RACCOLTA

# RACCOLTA

# RACCOLTA

DEI

# DECRETI

DEL

## GOVERNO PROVVISORIO BRESCIANO

E

DI ALTRE CARTE

PUBBLICATE A QUELL' EPOCA COLLE STAMPE

*VOLUME TERZO*

BRESCIA MDCCCIV.

DALLA TIPOGRAFIA DIPARTIMENTALE.

# N. 525.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Comitato Militare

Essendo necessario stabilire delle Leggi di disciplina rapporto le somministrazioni, che devono fare li rispettivi Paesi del Territorio dove si trovino Truppe Nazionali Legionarie di aquartieramento, o di passaggio semplicemente, per togliere quegli abusi tanto contrarj al buon ordine, che dall' arbitrio di certuni ne potrebbero derivare, questo Comitato decreta:

Primo. L' obbligo ingiunto alle Municipalità di quel Paese dove si troveranno Soldati permanenti di presidio, è di dar l' alloggio ai Soldati, ed Uffiziali; ai primi Pagliericcio con Coperta per ogni due, ai secondi Letto con Lenzuoli, e Coperta.

Inoltre daranno la Razion giornaliera di oncie ventidue pane al Soldato, l' Olio occorrente per illuminar le Caserme e le Candele ai Bassi Uffiziali. Ai Soldati di Cavalleria oltre le suddette Razioni dovrà esser fornita la Razione del Fieno in un Peso, la Razion di Biada in libbre quattro; o in sua vece, altro mezzo peso Fieno. Le Municipalità non sono tenute a verun' altra somministrazione, nè i Militari possono altro pretendere, nel supposto però sempre che abbiano i Boni.

Secondo. Le Municipalità di que' Paesi dove saranno solo di passaggio le Truppe, non sono tenute a veruna somministrazione se non contro pagamento, a riserva solo di quel poco Fieno, o Biada che fosse necessaria al sostentamento di que' Cavalli, che si fermassero per rinfrescare, ed indi proseguir il loro viaggio, quando mostrino l' ordine di strada colla fermata in quel luogo. Nel caso però che la Truppa di passaggio dovesse la notte fermarsi, secondo l' ordine suddetto, dovrà essergli dato l' alloggio nel miglior modo possibile, e la Razion di pane per un giorno.

Terzo. Resta espressamente vietato ai Militari tutti di qualunque grado cagionare verun dispendio ai Corpi Munici-

pali di quel Paese ove saranno stazionati, non potendo altro prerendere, che il necessario alloggio, restando interdetto anche ad esse Municipalità di far veruna somministrazione, o trattamento.

I Commissarj Nazionali del Territorio sono invitati invigilar all' osservanza della Legge, denunziando al Comitato i Contravventori, onde punirli a norma del Codice penal Militare.

Brescia li 26 Giugno 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Rambaldini Presidente*
*Cocoli del Comitato*
*Nicolò Fè del Comitato*
*Torre del Comitato*
*Sabatti del Comitato*

*Gio. Piazza Seg.*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa.

*Savoldi Presidente*
*Pederzoli del Governo*
*Bianchi del Governo*

*Sola Seg. del C. P.*

Brescia 1 Luglio 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

## N. 526.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### La Commissione Criminale Straordinaria

La nostra Commissione ha sentenziato, che Ercolano Cavaglieri qu. Timoteo di questa Città, sia condannato a tre anni di pubblici lavori; ed in caso di assoluta inabilità da farsi constare al Comitato di Vigilanza e Polizia, star debba

in prigione serrata per anni sette: e ciò per moltiplici truffe, inganni forensi, ed estorsioni, come risulta dal processo. E fuggendo, venendo preso, incominci la sua condanna.

Salute, e Fratellanza.

*Girolamo Rovetta Commissario*
*Luigi Benedetti Commissario*
*Girolamo Fenaroli Commissario*
*Peragò Vice Segretario.*

Brescia primo Luglio 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

## N. 527.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Geloso di far mantenere ai Popoli, e specialmente alla semplice, e povera classe de'Villici i vantaggi, e l'equità del nuovo metodo forense, e di garantirli dalla circuizione di certi Causidici, che mossi da' principj di venalità cercano di render vani i suoi provvidi stabilimenti:

Decreta perciò

Primo. Che qualunque Cittadino abbisognando di presentarsi al Giudice per qualche causa summaria, abbia a comparirvi senza la scorta di alcun Causidico.

Secondo. Se il Giudice dopo aver procurato di rilevare dalla loro esposizione lo stato della questione, e le di loro ragioni, trovasse che gli Istanti non avessero la capacità di esporre abbastanza chiaramente da lor medesimi, possa in tal caso invitarli a sceglierai un difensore.

Brescia primo Luglio 1797 v. s.

*Savoldi Presidente*
*Martinoni del Governo*
*Peroni del Governo*

*Sola Segr. del G. P.*

## N. 528.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Non essendo conveniente, che li Giovani, che debbono essere esaminati ed abilitati all' esercizio della Chirurgia, abbiano ad incontrare alcuna spesa per tale oggetto; Decreta che d' ora in avanti siano abolite tutte le mancie, regali, e spese per fedi, e qualunque altro aggravio ch' era a carico del Giovane per la Matricola.

Salute e Fratellanza

Brescia primo Luglio 1797 v. s.

*Savoldi Presidente*
*Martinoni del Governo*
*Peroni del Governo*

*Sola Segr. del C. P.*

## N. 529.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

*LETTERA*

D' UN PARROCO DI CAMPAGNA

AD UN SUO AMICO DELLA CITTA'.

*Addì 2. Luglio 1797. v. s.*

Voi ricercate il mio parere sul Decreto 17 Giugno di questo Governo Provvisorio, col quale richiama alle Potestà Civili la giudicatura delle cause matrimoniali. Io ve lo mando in pochi periodi, e vi potrei scrivere dei tomi, ma non v' è il bisogno di farlo, poichè mi pare, che in questi ultimi tempi siasi da tanti dotti scrittori ridotto l' affare a tal chiarezza, che non meriti il nome nemmeno di questione. Non vi faccia

però caso, se sentite da certi moralisti o decretalisti delle opposizioni, poichè questi hanno la disgrazia di non intendere nè il vero soggetto della questione, nè il vero spirito del Decreto, che per dir vero è scritto con molta prudenza, e che lascia alla Chiesa ed allo Stato il fatto suo, accordando pienamente colla gran massima del Vangelo: *Quae sunt Caesaris Caesari, quae sunt Dei Deo.* Eccovi pertanto il mio parere.

Il contratto matrimoniale fu per il corso dei più bei secoli della Chiesa riconosciuto della competenza delle Potestà Civili. Gl' Imperatori, ed i Principi erano in allora in pien possesso di far leggi spettanti al matrimonio, e di giudicarne; e i codici di Teodosio, e di Giustiniano, le Novelle, e le Formole di Cassiodoro lo dimostrano evidentemente. Santi Padri, Sommi Pontefici, e Concilj non si opposero alle leggi delle Civili Potestà, ma qual volta non le trovarono opposte alla divina legge naturale o positiva, si fecero un dovere eglino pure di promulgarle, e di farle eseguire.

Le false Decretali d' Isidoro, l' erronea opinione della potestà indiretta sul temporale apportarono le più funeste conseguenze alla purità della disciplina Ecclesiastica, e i più fatali rapimenti alle Potestà Civili, e in queste epoche di tempi infelici per la Chiesa e per lo Stato principiarono le cause matrimoniali a passare dagli originarj loro giudici Civili agli Ecclesiastici.

Non è però che la Chiesa non abbia una parte di sua competenza nel matrimonio de' Fedeli, e questa è quella che deriva dalla semplice natura del Sacramento, nel qual senso debbesi intendere il canone disciplinare del Concilio di Trento, che asserisce, che le cause matrimoniali spettano ai giudici Ecclesiastici, non essendo mai presumibile, ch'abbia inteso parlare delle cause del contratto civile e naturale, sopra del quale non ha usato la Chiesa, che d' un potere delegato. In questo senso l' intesero i più dotti Canonisti di que'tempi, che intervennero ancora al Concilio, e il Parlamento di Parigi ha sempre mantenuto di poi l' autorità dei Principi in questa materia; e se non si ha arrogato la giudicatura generale di tutte le cause matrimoniali, non lo ha fatto già perchè credesse che la fede la riserbasse ai giudici Ecclesiastici, ma perchè que' tribunali essendone in possesso per concessione de' Principi, non eredette di toglier loro quella giudicatura.

Il savio Governo poi di Brescia non intende arrogarsi la giudicatura delle cause, che dipendono dalla semplice natura del Sacramento, come si è abbastanza spiegato nel suo Decreto.

Posti questi inalterabili principj, e riconoscendo il Governo di quanta utilità e buon ordine potesse riuscire il richiamare a se il suo diritto, vi si determinò con piena ragione, e con prudenza nel suo Decreto 17 Giugno; e nel tempo stesso con paterna provvidenza commise al Comitato di Legislazione, che fossero estese tutte quelle discipline, che avessero a portare il più esatto riconoscimento del fatto, a minorare le spese, ad abbreviare le cause, che riescono per lo più di scandalo, e a fare in somma, che le liti vertenti sul primo contratto della società fossero agitate con quel decoro e giustizia, che conviene a una materia sì essenziale al buon ordine della società.

Eccovi adunque il mio parere; ed io non posso che lodare il Governo, perchè non attacca i sacri diritti della Chiesa, e non fa che richiamare i proprj, e introdurre quelle discipline, che pur troppo si rendevano necessarie. Io frattanto non mancherò d' istruire il mio popolo, e di fargli intendere queste interessanti verità.

Salute e fratellanza.

*Il cittadino Parroco N.N.*

## 530.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO MILITARE

*Doveri dell' Inspettore Generale della Truppa Legionaria*

La forza armata quando sia proporzionata alle risorse delle Nazioni, che la devono mantenere, è uno dei mezzi il più sicuro per conservare al Popolo la sua felicità; dessa tende

alla conservazione dell' ordine nell' interno, e vola dove il pericolo la chiama a combattere i nemici all' esterno.

Per ottenere questo duplice effetto la Truppa abbisogna della maggior disciplina, e le cure del Governo devono essere particolarmente rivolte a farle conoscere i suoi doveri, onde l' esecuzione non sia forzata, ma che le divenga abituale.

Il Comitato Militare per tale oggetto ha stabilito, che uno de' suoi Membri da eleggersi dalla Camera ogni mese col titolo d' Inspettor Generale, si applichi a quest' importante argomento, e gliene prescrive i suoi doveri.

Primo. Dovrà settimanalmente portarsi alla visita de' Quartieri per esaminare il loro stato, se in essi si conserva l'ordine, e la disciplina, se il soldato viene trattato con imparzialità dagli Officiali d'inspezione, se questi fanno il loro dovere, ed in fine per rilevare se li Quartieri abbisognano di qualche ristauro per provvedere al comodo dei Soldati, e se vengono tenuti colla necessaria decenza, e pulizia.

Secondo. Attenderà in particolar modo alla conservazione di tutti gli effetti Militari tanto nei Quartieri, che di quelli d' equipaggiamento, e d' armamento, visitandoli tutti per rilevarne il numero, l' ordine, e la quantità, esaminerà le Armi se sono mancanti, o in qualche parte imperfette, se si tengono pulite, e sempre in istato di poterne far quell' uso, a cui sono destinate.

Terzo. Sarà di sua inspezione invigilare sulla pulizia del Soldato; terrà perciò raccomandato all'Officiale d' inspezione, che non permetta, che alcuno de' Soldati s'allontani dal Quartiere, se non sia pettinato, e lavato per tenersi netto dagl'insetti; che le divise si tengano al più possibile pulite; che le sdruscite in qualche luogo si tengano raccomodate per l' effetto, che in tal parte venga tutelata la pubblica Economia.

Quarto. Dall' esecuzione dei doveri sopra indicati rileverà facilmente i bisogni della Truppa; perciò ne dovrà fare special rapporto, perchè il Commissario abbia a prestarsi a que' provvedimenti, che le circostanze permetteranno.

Quinto. Assisterà giornalmente alla parata, esaminerà lo stato, e la montura della Truppa, riconoscerà se le armi vengono tenute a norma delle discipline prescritte, e se la pulizia del Soldato corrisponda alla decenza Militare.

Sesto. Sarà di sua incombenza assistere settimanalmente alla revista generale della Truppa, per riscontrarne coi Ruoli

il numero degl' Individui Compagnia per Compagnia; farà in tale incontro quei rilievi generali, che crederà utili all' ordine, ed al buon essere della Truppa stessa, facendone esatto rapporto al Comitato Militare; potendo inoltre quando occorra far mettere la Truppa sotto l' armi per formarne la revista.

Settimo. E perchè non s' induca dal Soldato ignoranza della cognizione delle pene dovute ai delitti dei Militari, dovrà racoomandare, e mantenere l' esatta osservanza della settimanale lettura del Codice penal Militare alla Truppa, perchè almeno pel timor del castigo venga mantenuta nei suoi doveri.

Ottavo. Qualunque volta gli piacerà, e crederà necessario potrà portarsi alla visita dei posti della Città, e Castello, ed anche agli aquartieramenti, ed accantonamenti dello Stato, sempre però coll'assenso del Comitato, per rilevare li diportamenti della Truppa, senza però nulla ordinare, dovendo farne il rapporto al Comitato stesso, a riserva delle cose del momento, acciocchè questo ne domandi ragione al Generale, e ne autorizzi il processo, quando le circostanze lo richiedessero. Restando pure raccomandato allo stesso Inspettore di far le visite agli Ospitali Militari per la necessaria provvidenza.

Nono. Venendo a scoprire dei disordini, e degli abusi relativi allo stato, e disciplina della Truppa in ordine alle cose esposte nei sopra indicati doveri dell'Inspettor Generale, questi dovrà concertarsi coi Generali per togliere gli abusi incorsi, e rimettervi l' ordine.

Decimo. L'Inspettor Generale sarà il canale intermedio fra il Comitato, e la Truppa, onde il tutto abbia da procedere con ordine, ed intelligenza.

Undecimo. La Guardia Civica Nazionale viene pur essa raccomandata all' attività dell'Inspettore. Dovrà perciò giornalmente assistere alla sua parata, e ricevere le petizioni del Consiglio Amministrativo, delle quali ne farà il rapporto al Comitato per le ulteriori sue deliberazioni. Nel restante si regolerà, come sopra, per riguardo alle visite dei Quartieri, e posti ec. fuorchè queste potrà farle, quando gli piacerà, e le creda più a proposito, e conveniente.

Duodecimo. Avanti di recedere dal suo incarico dovrà formare lo stato degli effetti, che s' attrovano nei Quartieri, e quello d'equipaggiamento, e d'armamento, onde il Comitato possa aver sott' occhio il quadro delle somministrazioni fatte alla Truppa per quegli oggetti di provvidenza, che crederà opportuni.

Decimoterzo. L'Inspettor Generale dovrà averne durante il tempo del suo offizio un distintivo, che lo faccia riconoscere, e verrà per l'esecuzione de' suoi doveri accompagnato d'un Officiale a tal fine destinato.

Brescia 3. Luglio 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Torre Presidente*
*Lucrezio Longo del Comitato*
*Nicolò Fè del Comitato*
*Castellani del Comitato*
*Sabatti del Comitato*

*Gio. Piazza Segretario*

Il Governo Provvisorio approva, e ne decreta la stampa.

*Savoldi Presidente*
*Gussago del Governo*
*Patussi del Governo*

*Marini Segr. del G. P.*

## N. 531.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO.

### Il Comitato di Legislazione.

Sospesa per giusti motivi interinalmente l'installazione de' Tribunali Criminali de' Cantoni, il Governo Provvisorio incaricò il Comitato di Legislazione di presentargli qualch'altro Piano, che mettesse provvisoriamente in attività l'esercizio della Criminale giustizia ne'Cantoni suddetti.

Il Comitato in adempimento del proprio dovere presenta adunque il seguente provvisorio Piano, nel quale ha procurato di combinare possibilmente la pubblica sicurezza colla pubblica economia, oggetti ambidue troppo interessanti il Popolo, e la sollecita punizione dei leggieri delitti, mezzo possente per prevenire i gravi.

Il Governo deve viver certo, che le Autorità Costituite, alle quali viene interinalmente aggiunta una porzione di Criminale Giurisdizione, corrisponderanno pienamente alle sue paterne premure compiendo esattamente il loro dovere. Sapranno esse combinare colle leggi vigenti in materie Criminali tutti que' rapporti, che alla loro imparziale equità, al loro sano criterio verranno offerti dal carattere de'rei, dall' indole de' paesi, dalle circostanze de' fatti. Il più leggiero malizioso abuso di così sacra ed importante autorità non potrà mai dalla Legge essere troppo diligentemente survegliato, nè troppo severamente punito.

## PIANO CRIMINALE PROVVISORIO.

1. Il Giudice di Pace potrà sommariamente, e correzionalmente punire i leggieri delitti, che nascessero nella sua Municipalità, ma non potrà eccedere la pena della prigionia di giorni cinque, o della multa di lire 20.

2. Il Presidente del Tribunal Civile del Cantone potrà sommariamente, e correzionalmente punire que' delitti, che non importino pena maggiore della prigionia d' una Decade, o della multa di lire 50.

3. Il Tribunale Civile del Cantone potrà giudicare, previa formazione dí processo, ed a pluralità di voti, di que' delitti, che non importino pena maggiore della prigionia di mesi sei, o della multa di lire 200.

*Per lume di detti Tribunali in argomento così interessante nell' impossibilità di presentare per ora un preciso Codice Criminale aggiunge il Comitato le seguenti provvisorie Istruzioni.*

1. La denunzia sarà presentata dalla Municipalità rispettiva all'Accusator Pubblico del Cantone.

2. Questi rileverà le prime linee del fatto formando un breve Processo verbale. A quest' oggetto dovrà portarsi personalmente nel luogo, dove il caso è seguito.

3. Nei delitti di fatto permanente stabilirà ciò, che si chiama Corpo del delitto; esaminerà i Testimonj immediati, e così adminicolato il Processo lo passerà al Presidente del Tribunal Civile del Cantone.

4. Il Tribunal Civile suddetto dovrà riconoscere sotto la risponsabilità la più rigorosa, se il delitto o per la sua qualità, o per le circostanze sia soggetto al suo Tribunale, ovvero debba trasmettersi al Tribunal Nazionale Criminale.

5. Il Tribunal Civile del Cantone dovrà di mese in mese trasmettere al Tribunal Criminale Nazionale li processi già spediti colle rispettive sentenze, alle quali unirà il dettagliato sommario del processo medesimo, che dovrà essere custodito nella Segreteria del Tribunal Nazionale Criminale.

*Doveri dell'Accusator Pubblico.*

1. Pervenutagli la Denuncia il suo primo dovere sarà di verificare l'esistenza del fatto criminoso esposto nella Denuncia.

2. In caso di omicidio farà la vision del cadavere con un approvato Chirurgo, che minutamente descriva le ferite nelle rispettive parti del corpo, se di punta, se di taglio, se di arma da fuoco, se di qualunque altro Istromento micidiale, avendo sempre l'avvertenza di chiamare due Testimonj, li quali assicurano con loro giuramento, che quel cadavere quand'era fra i vivi, si chiamava il Cittadino N. N.

3. Sarà suo preciso dovere raccogliere tutte quelle armi, ed altre cose tendenti a far conoscere alla Giustizia l'autor del delitto.

4. Nei furti con rottura, incendj dolosi, formerà la descrizione della rottura praticata dai Ladri, e dei danni dati dall' incendio, lasciando la parte in libertà di repristinare le praticate rotture, e facendo dar sepoltura ai cadaveri.

Salute e rispetto.

Brescia 4 Luglio 1797. v. s.
*Pietro Suardi Presidente.*
*Giacomo Pederzoli del Comitato*
*Gabriele Mazzocchi del Comitato.*
*Federico Mazzucchelli del Comitato.*

*Salfi Segr.*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa.

Brescia 4. Luglio 1797 v. s.
*Savoldi Presidente*
*Bianchi del Governo*
*Patussi del Governo.*

*Marini Seg. del G. P.*

532.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Comitato di Finanza

Venezia aveva già proibita l' esportazione delle monete d' oro, e d' argento, e ne aveva stranamente rialzato nel suo interno il valore, quando sentì le riserve, che questo Governo Provvisorio ha creduto di adottare col Proclama 6. Giugno p. p. affine d'impedire l' evasione da questa Provincia delle tre specie di Monete in esso iudicate. A questo momento i Veneti negozianti si sono avvisati di sospendere il pagamento per Cassa anche di tutte quelle Cambiali, che non arrivano alli Ducati 30c. per obbligarle al giro del Pubb. Banco come facevano dapprima per qualunque altra Cambiale eccedente una tal somma.

Ora però il Banco-giro non permette più il ricavo in numerario effettivo per qualunque Cambiale, cosicchè i possessori di esse, in bisogno di realizzarle in contanti, sono costretti d' incontrare la perdita del 5, e fino del 6 per cento per ritrarre da quei Negozianti l' effettivo contante.

Cittadini, voi ben comprendete, che tali direzioni dei Veneti negozianti tendono ad impegnare i loro debitori ed i compratori delle loro merci a spedire l' effettivo numerario, per attrarre l' oro, e l' argento della nostra Provincia. Voi al pari del Governo Provvisorio calcolate i danni, che da tale evasione puonuo derivare alla Nazione.

Per evitarli pertanto il Comitato inerendo al Decreto del Governo Provvisorio proibisce l' esportazione, e spedizione per Venezia, e Luoghi stradali di qualunque moneta d' oro e d' argento; e questo divieto dovrà aver luogo finchè circostanze differenti lo impegnino ad adottare un piano diverso.

Non intende il Comitato di sospendere con queste necessarie misure il corso de' pagamenti dovuti da questi Cittadini ai Veneti negozianti loro corrispondenti, ma gl' invita ad effettuarli soltanto con valide cambiali state sempre praticate nel mutuo Commercio.

Avverte però ogni Cittadino, che saranno usate le più accurate perquisizioni che vagliano ad assicurare l'esatta osservanza del presente provvisionale divieto, raccomandata ad ogni Autorità Costituita, agli officj di Posta, ed al Civismo d' ogni buon Cittadino.

La trasgressione sarà punita colla perdita del Contante, il quale sarà versato per due terzi nella Cassa del Tesoro Nazionale, ed un terzo a beneficio del Cittadino che si farà dovere di scoprire la trasgressione.

Brescia li 4. Luglio 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Gio. Francesco Trainini del Comitato*
*Marc' Antonio Fè del Comitato*
*Pietro Randini Presidente*

*Bertelli Seg.*
*Buffali Rag.*

## 533.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Criminale Ordinaria

*Ha sentenziato come segue*

Pietro Calegari detto Castello di Travagliato, retento, uomo di mala fama, e reo dell' interfezione di Giambattista Fornasino praticata iu detta Terra il dì 30. Aprile 1795, e colle risultanze, come in Processo, dietro la lettura delle di lui difese viene condannato ai pubblici lavori coi ferri ai piedi per anni dieci, e in caso d'inabilità a 15. anni di carcere, da cui fuggendo s' intenda bandito per anni 20., con taglia a' captori di L. 400., e in mancanza d'effetti proprj di L. 200. da essere pagate dalla Cassa Criminale, e come più ampiamente in sentenza.

Andrea Corti bandito dalla Commissione medesima con sentenza 16. corr., e capitato nelle forze della Giustizia viene condannato all' alternativa espressa in detta sentenza di anni sei di pubblici lavori con ferri ai piedi, e come in essa ec.

Benedetto Bedussi bandito come sopra, e capitato nelle forze della Giustizia viene pure condannato all' alternativa di essa sentenza di anni uno ai pubblici lavori coi ferri ai piedi, e come ec.

Michiel Frusca di Corticelle reo confesso di alcuni furti semplici, e di malvivenza,

Carlo Bertoletti, e

Giambattista Pozzi detto Tribulere pure di Corticelle, rei anch' essi di malvivenza, e di pessima fama, e sospetti di furti, come dal relativo Processo, vengono condannati, il primo a mesi dieciotto di pubblici lavori con ferri ai piedi, e gli altri due ad un anno di pubblici lavori, come sopra, e colle alternative, come in sentenza ec.

Pietro Pedretti Bergamasco di professione carbonaro, malvivente, reo di furto di vino praticato al Casino del Cittadino Girolamo Nulli d' Iseo, vien condannato ai pubblici lavori per mesi sei, ed in caso d'inabilità star debba in prigione per anni uno, e terminata la condanna sia sfrattato da questa Città, e Stato della Repubblica.

Giuseppe Foresti detto Birana figlio di Gaetano di questa Città reo di malvivenza, di furti domestici, d'oltraggi, e minaccie contro i proprj Genitori ec., e come in Processo ec. viene condannato a due anni di pubblici lavori.

Dalla Commiss. suddetta li 4. Luglio 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Gio. Battista Corniani Com. Crim.*
*Ventura Basiletti Com. Crim.*
*Ippolito Calini Com. Crim.*

*Uberti Seg.*

534.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

Vacante essendo la Parrocchia di S. Silvestro in Calvisano, Terra nel Cantone del Clisi per la morte del Cittadino Arciprete Baldassarre Zamboni, seguita li 20 Marzo 1797. v. s., e devoluta essendo l'elezione del Parroco al Popolo, pel Sovrano Decreto del Governo Provvisorio 22. Giugno passato; quindi s' invita qualunque Religioso aspirasse a tale benefizio a produrre il suo rispettivo nome alla Segreteria della Municipalità di questo Paese, mentre dopo la decade dell'affissione del presente si passerà all' elezione, secondo le regole, e formalità volute nel citato Decreto. In fede ec.

Addì 5 Luglio 1797. v. s. anno I. della Libertà.

*Exemp.*
*Angelo Pini Municipale*
*Gio. Conti Municipale*
*Francesco Sottini Municipale*
*Giuseppe Bagnalasta Municipale*
*Gio. Battista Cioletti Municipale.*

*Manelli Turra Segr. d'ord. ec.*

N. 535.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Cittadini! La povera, e laboriosa classe de' Villici forma certamente la più numerosa, e la più interessante porzione della Società. I loro sudori fecondano le terre, e provvedono ai primarj bisogni della Nazione. Posti per pura combinazione del caso nella necessità di guadagnarsi il pane

co' loro travagli, non lasciano però d'essere i Fratelli, e gli eguali di que' medesimi, al bisogno, e forse al lusso de'quali travagliano giornalmente. Se i figli primogeniti della fortuna hanno diritto di esigere fedeltà, ed esattezza per parte de' lavoratori, hanno ben anco un sacro dovere di somministrar loro in concambio un onesto modo di vivere, e di sostenere le loro Famiglie. Questi sacri evidenti principj potevano solo essere trascurati sotto l' impero dei Tiranni.

Un Governo Democratico è in preciso dovere di proclamarli altamente, ed in ispecial modo ricordarli a coloro, pe' quali il linguaggio solo della natura, e dell'umanità non fosse forte abbastanza.

Cittadini! Il cuore de' vostri Rappresentanti è amaramente commosso dalle moltiplici querele di molti poveri Villici del basso Territorio per la giornaliera mercede di quattordici, ed anche di soli dodici soldi nel Verno, di venti la State pei Maschj, di soli dieci per le Femmine (mercede, che se forse bastava in que' lontani tempi, in cui fu fissata, ora per l' aumento del valor numerario, e per quello conseguentemente de' generi, non può più provvedere alla loro sussistenza): contribuzioni pesanti: obblighi indiscreti: ingiuste proibizioni, ecco ciò che in alcuni Paesi della bassa Bresciana rende sempre più misera la condizione de' Villici.

Si lusinga il Governo, che i proprietarj de' fondi leveranno quindi innanzi l'argomento di così giuste reclamazioni. L'umanità, la giustizia, l'agricoltura, l'interesse medesimo de' Proprietarj vi guadagneranno egualmente.

Cittadini Proprietarj! Non vi scordate giammai che siamo tutti Fratelli, e che tutti dobbiamo amarci scambievolmente, e scambievolmente soccorrerci.

Cittadini Lavoratori! Non vi scordate giammai la subordinazione alla Legge, l' adempimento de' vostri doveri, e sovra tutto l' ardente zelo per sostenere la conservazione, e la gloria di quella Patria, che tanto s' interessa nel proteggere i vostri diritti, e nel provvedere ai vostri bisogni.

Salute, e Fratellanza

Brescia 5 Luglio 1797 v. s. anno 1. della Lib. Ital.

*Savoldi Presidente*
*Bertanza del Governo*
*Patussi del Governo*

*Marini Segr. del G. P.*

## N. 536.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

La nostra Patria non può che lodarsi del zelo de' suoi Cittadini, che concorrono di buon animo a mantenere la pubblica sicurezza. La Forza Armata Civica oramai numerosa, e ben organizzata assicura l' interna tranquillità, e conserva il buon ordine nel rigenerato Popolo di Brescia. La prontezza delle evoluzioni, e l' energia, che traspira da queste civiche Truppe basterebbero a mettere in disperazione qualunque avanzo della miserabile domata aristocrazia. Manca però una cosa sola a fare che l'Armata Civica sia posta su d' un piede del tutto Militare imponente, e degno di questa generosa Nazione. L' uniforme vestito è quello che potrebbe dare il compimento al prospetto brillante delle Guardie Nazionali. Ma come provvedervi, se la spesa di quest' uniforme non può essere corrispondente alle facoltà di tutti gl' Individui, che le compongono! Cittadini facoltosi voi potete soli compensare questa mancanza. La Patria attende da Voi un tale sacrifizio, che è per ridondare in sommo suo decoro, e vantaggio. Essa v' invita a concorrere con volontarie obblazioni alla spesa dell' uniforme per quelli, che non sono in grado di vestirsi del proprio, cominciando a farle per i vostri Domestici, e quindi offerendo al Consiglio Amministrativo quelle somministrazioni che a quest' uopo si rendono necessarie. Esso continuerà a riceverle per quindici giorni dopo la pubblicazione del presente. E sarà di suo impegno, che gli uniformi che verranno forniti col favore delle obblazioni de' Cittadini sieno tenuti con tutto il riguardo, e pel solo tempo, in cui le Guardie saranno in fazione. La Patria riconoscente mirerà con tutta la compiacenza l' offerta di que' benemeriti Cittadini, che vorranno concorrere ad un'opera tanto onorevole, e decorosa.

Salute, e Fratellanza

*Savoldi Presidente*
*Pederzoli del Governo*
*Patussi del Governo*

*Marini Seg. del G. P.*

Brescia 5 Luglio 1797 v. s. anno 1 della Lib. Ital.

537.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## AL POPOLO DI BAGOLINO

*Radunato per l' organizzazione del suo Municipio*

### *DISCORSO*

Di Antonio Maceri Arciprete

Cittadini siete liberi. Si sono spezzate quelle catene che v'impose non una conquista, ma un tradimento. Liberi eravate o Cittadini. La sola vostra docilità al pubblico bene intenta fecevi accettar quelle imposte, cui s' assoggettò la Bresciana Provincia, allor che libera diedesi al Veneto ex-governo. Ah troppo bene sapea in que'tempi coprire con la pelle d' agnello il cuore di lupo. Infami sirene col tanto lusinghiero di dolci promesse vi trassero que'mentitori alle catene. Così Cesare tentò imporre il giogo sovrano ai Romani. Che non vi promisero allora? Biade esenti d' ogni gabella: libera introduzione d' acquevite, tabacchi, ogli: libera partenza e stazione de' vostri armenti: libera sortita de'vostri generi, e manifatture, e con cento altri solletichi vi adularono li ex-Principi Foscari, Marcello, e Barbarigo. E voi Cittadini tutto credeste, tutto sacrificaste alle loro menzogne. Voi con leali fatti corrispondeste solleciti alle bugiarde lor cantilene. Contribuzioni larghissime, sovvenzioni di generi, accettazioni d' imposte, ed abbandono per sino delle vostre case, uomini, e donne per soccorrere il pericolante dominio dalla lega fatal di Cambraj giustamente sorpreso! Vi trovaste però allora assicurati, che *sarete sempre l' oggetto delle paterne cure*, che *gli sarete sempre a cuore*: così il favorevol decreto del dì 8. Gennajo 1512. E a tali lusinghiere espressioni voi vi credeste felici, o Cittadini. Ah ingannati! E che aspettar vi potevate di buono da' discendenti di fuorusciti rifuggiati in quelle fangose putredini? Calmate le guerre, esauriti i bisogni, vi invasero subito con un rapidissimo fiume d' imposte. Taglia ducale, sussidio, ordine di banca, tassa di gente d'armi, e con cento altre angherie vi fecero in pochi anni ascendere le

gravezze vostre dalle lire 600. alle 5160 oltre le straordinarie, che sotto mendicati pretesti estorceva quel sempre affamato Leone. De'privilegj vostri non vi restò che una gravosa speranza di ravvivarli lasciatavi, perchè intraprendeste viaggi, perchè profondeste regali. Ogni istanza d' ingordo finanziere era assai più ascoltata, che i sacri patti, della vostra libera dedizione. Ma, che più Cittadini? Viddero i vostri maggiori nel 1677. alla Rocca d' Anfo fermarsi i conduttori delle lor biade, li viddero violentati, battuti, feriti, derubati dei generi, e spediti in esteri Stati, e da chi? chi era l' usurpatore, l' assas.... ah cittadini inorridite: non ho cuore a ricordarlo ... ma viva la libertà: l' ex-Patrizio Francesco Balbi in allora Provveditor di quel luogo, cui *stavate a cuore*, e che vi osservava come *l' oggetto delle paterne sue cure.* Consta da memoriale di questa Comunità all' ex-consiglio de' X. del dì 23. Agosto di quell' anno. Epoca gloriosa all'ex-governo. Gli *state a cuore* nella fatale vostra disgrazia del desolantissimo incendio. V' accordò dieci mila ducati, e dieci anni d' esenzion dall' imposte: purchè però fosse dimezzato il beneficio coi ministri del magistrato, e la metà restante addebitata da' mendicati pubblici crediti rilevati dalla partita *tradimento* e *rapina.* Gli *state a cuore*: ma vi si difficoltavano le necessarie bollette per l' estrazione de' grani. Infami! dodici interi giorni vi lasciarono mancar il pane? Sordi alle rauche voci degl'oppressi crudeli più dell'empio Nerone, che suonava al lume di Roma incendiata, lussureggiavano a' gemiti degl' affannati sudditi. Ma, e con quale attività frenavano i disordini, difendevansi le vostre proprietà, la vostra vita? Buoni Cittadini voi lo sapete, se al solo lume delle monete Sovrane ottenevansi i permessivi decreti della rinnovazion del Governo, che quanto era più propizio al defraudo, tanto vedevasi ancor protetto: vedevate le vostre contrade divenire l' asilo de' banditi, il sicuro ricovero a' ladri. E che non vedeste? e' dovransi ancor sentire interessati Marcantonj con la squarciata toga di Cesare in mano animare popoli ormai liberi a piangere lo scioglimento di sì tiranne catene? Ah nò, Cittadini. I nomi di Nerone, di Attila, di Catilina, caratterizzanti i Veneti nostri corsari sieno distrutti. Pera, pera persino la lor memoria. Evviva la libertà. Non più despoti, non più tiranni. Voi siete di voi stessi Padroni. Con la porzione di sovranità, che a voi spetta eleggetevi, o Cittadini il vostro governo. Liberamente nominate li vostri Municipalisti; li vostri Giudici. Sieno fatti da voi: siano cari a voi: vivan con

voi: provvedano a voi. Oh caro principio di Libertà! Evviva sempre la Libertà.

Bagolino 6. Luglio 1797. Anno I. della Lib. Ital.

La Municipalità ne decreta la stampa

*Giuseppe Pelizzari Municipalista*
*Giacomo q. Andrea Chus Municipalista*
*Giacomo Cosi q. Francesco Municipalista*
*Giacomo Benini Municipalista*
*Francesco Maria Barc. Municipalista*

*Andrea Pelizzari Seg.*

## 538.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Straordinaria Criminale.

Ha sentenziato, che Benedetto Pasini Parroco d' Inzino star debba in prigione mesi tre dal giorno della sua retenzione; che gli siano pure confiscati tutti li beni, e proventi parrocchiali, che resteranno a benefizio di un Vicario, il quale verrà eletto dalla Popolazione; e ciò per la scandalosa sua condotta, e per ogni altro suo eccesso, come dall' inquisizione risulta.

Salute e fratellanza

Brescia li 7. Luglio 1797. v. s. anno I. della Libertà Ital.

*Commissario Girolamo Fenaroli*
*Commissario Luigi Benedetti.*

*Pocpagni Segretario.*

## 539.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### AVVISO

Volendo il Comitato Militare in relazione al Decreto del Governo Provvisorio, passare all' incanto della fabbrica da aggiungersi all' Ergastolo per uso de' condannati a' pubblici lavori ; s' invita perciò qualunque Architetto, Capo Maestro, o altro che volesse abboccare . tale fabbrica, a portarsi Martedì mattina 11. corrente alle ore 14., per esser deliberata al minor offerente.

Brescia 9. Luglio 1797. v. s.

## 540.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Finanza.

Cittadini ! la Patria v' invita a sostenere i pesi della Nazione necessarj per la sua difesa.

Tutti indistintamente siete chiamati, e perciò restano per sempre aboliti i Privilegj, le Distinzioni, le Limitazioni, le Concessioni, le Esenzioni e gli Accordi.

Quella Patria, che vi promette Eguaglianza si assicura di tanta virtù ne' suoi Cittadini, che crede non vi sarà alcuno oserà opporsi a ciò ch'ella chiede per la conservazione della sua Libertà.

Qui sottopone in confronto ciò ch'ella fece il giorno della vostra rigenerazione, e ciò che oggi fa in vostro sollievo, e vi ricorda gli Aggravj, che per necessità devono provvisoriamente sussistere.

## DAZJ ABOLITI PER BRESCIA, E STATO

Li 18. Marzo 1797.

Carni al minuto.
Vino al minuto, o sia Spina.
Pane a Prestino.
Taverne, che fuori della Città comprendevano li suddetti tre Dazj.
Osterie, che fuori della Città comprendevano i Dazj Spina e Prestino.
Soldo per libbra delle Carni.
Macina.
Testatico.

## DAZJ,

### CHE SI ABOLISCONO DA OGGI IN AVANTI

Bestie del Grosso per Porci, Cavalli, Muli, ed Asini.
Bollo Panni Nazionali.
Fornelli de' Cappelli, e Banchi.
Ducato per Botte del Vino d'Asola, Orzi-nuovi, Lonato, e Benaco.
Dazio Estrazione del Vino, ed Olio dall'ex-Riviera di Salò.
Traverso delle Bestie dell'ex-Riviera suddetta.
Traversino in Lonato.
Decime delle Miniere.
Trentacinque per 100. de' Vicariati.

## DAZJ

*Regolati dal dì 18. Marzo suddetto a tutt'oggi.*

Tabacco preservato in vendita al solito peso, diminuito della metà prezzo.
Sale ridotto come in apposito Proclama.
Acquavita ribassata di lire cinque al Peso.
Mercanzia diminuita quasi della metà della Tariffa 1794 coll' aggiunta, e regolazione delle merci proibite tanto per l' Entrata come per l' Uscita per l' Estero.

Abolito il Partito Olio d'Uliva estero, e Sapone, colla sostituzione del Dazio d' Ingresso nello Stato a' detti due generi in lire una e soldi dieci al Peso.
Abolito il Dazio soldi tre per libbra Olio Nazionale, e posto a soldi quindici al Peso.
Abolito il Partito Osso di Balena, e Carte da giuoco, assoggettando li suddetti due Capi al solo Dazio mercanzia.
Regolato il Dazio Bollo delle misure.
Ridotto il Dazio sul Pesce salato.

## DAZJ VECCHJ

*Che continueranno a sussistere colle solite Tasse.*

Dazio del ducato per Botte del Vino di Brescia, ed ingresso del Vino in Città.
Porte e Spezzati di consumo.
Introduzione del Vino dall' Estero, e successiva circolazione del medesimo, e del Nazionale.
Ducato per Carro del Fieno, che si consuma sui pubblici stalli.
Fornelli di seta, e Tansa relativa.
Acconcia delle Pelli.
Cinque per cento delle eredità.
Istromenti, e Testamenti.

## IMPOSIZIONI

*Conosciute sotto il nome di Pubbliche gravezze.*

Campatico, Sussidj, Ordine di Banca, Tasse di Genti d'armi, Taglia *olim* Ducale, Decime del Clero.
Tansa Mercantile, d' Industria, e Ruote d'Edificj.
Mandato Dominj ristretto alla somma dell'anno scorso 1796.
Taglia ordinaria ristretta alla somma dell'anno scorso 1796.
Imbottato, e Decime de' Fieni, per li quali sarà stampato apposito Proclama di disciplina.

Di tutti i suddetti Dazj, che o nella loro integrità, o regolati come sopra si preservano a sovvegno dei bisogni della Patria sarà a comune intelligenza stampata la relativa Tariffa, la quale avrà per base i soli pesi, e misure Bresciane.

ne, e verrà estesa in moneta al corso di Brescia, a norma del Proclama 26. Maggio prossimo passato. Risulteranno chiaramente in essa anco le discipline da osservarsi dalli Contribuenti e Conduttori delle robe.

In quella del Dazio Mercanzia saranno anco tassate le merci, di cui erano in addietro proibite o l' introduzione, o la sortita, ed a scanso d' arbitrj, o d'equivoci dovranno gli Esattori tenere esposte le relative Tariffe a lume, e regola del Popolo.

Il Riso, le Merci naturali del Paese, cioè a dire Lini, Tele, Sete, Lane, Ferrarezze, Agrumi, e simili, come pure tutte le manifatture Nazionali continueranno a godere della piena esenzione per l'ingresso, e per la sortita dalla Citta, e per l' interna circolazione; ma perchè tutti questi generi non abbiano a confondersi con quelli corrispondenti a' raccolti, o travagliati nell' Estero, si stabilisce, che dovendosi trasportare questi effetti Nazionali da uno all'altro luogo nello Stato, debbano li Proprietarj, o Conduttori dei medesimi prodursi di volta in volta alle rispettive locali Municipalità per farne conoscere l' identifica loro Nazionale origine, e per riportare da esse un certificato in iscritto, gratis, col quale si accompagneranno nel trasporto, che esprima ove sono levate, e dove dirette.

Negl'opportuni luoghi al confine saranno stabiliti Esattori della Pubblica Imposta per le Merci d' introduzione che restassero di consumo nello Stato, e per dirigere alle Dogane centrali di Benaco, Desenzano, e Brescia coi metodi soliti, quelle, che fossero destinate ai consumi di essi Luoghi, ed eseguire per le Merci di transito ciò che prescrivono le discipline e la Tariffa suddetta.

Dovranno egualmente esigere i legali diritti sulle Merci, che sortissero dallo Stato, nè li avessero altrove pagati.

A' detti Esattori al confine sarà appoggiata anco la riscossione de' pubblici diritti sul Vino, che dall' Estero s' introduce, come pure per il Vino di qualunque sorta, e per li generi denominati spezzati di consumo, sui quali continua il solito aggravio imposto sulla loro circolazione.

Nelle Municipalità poi Centrali, a maggior comodo della Popolazione saranno instituiti Esattori per la sola suddetta circolazione. Si dovrà levare il legale ricapito, ed eseguirne il pagamento prima di caricare li generi.

Li soli Esattori de' Luoghi Centrali de' Cantoni esigeranno anche l' imposizione sugl' Instrumenti e Testamenti.

Tutti li Notaj dei rispettivi Cantoni dovranno rassegnare ogni due mesi i loro Protocolli e Minutarj al Commissario Nazionale del Cantone per la verificazione dell' eseguito pagamento.

Il Sale, il Tabacco, l' Acquavita, e Rosolj non potranno vendersi da chiunque non siasi prima accordato coi rispettivi Amministratori di queste Finanze, e ne abbia riportata là relativa legale licenza.

Si proibisce l'introduzione dall' Estero de' Sali, Tabacchi, e Polvere da schioppo.

Si conferma quanto ai Tabacchi la libera impiantazione, e coltivazione, e si dichiara pure, che ognuno potrà distillare vini guasti e graspe per formarne Acquavita greggia, ma nè del Tabacco, nè dell'Acquavita suddetta niuno potrà farne vendita, nè all'ingrosso, nè al minuto, se non in estero Paese, allorquando ne sia stato rifiutato l'acquisto a prezzi convenienti dai rispettivi Amministratori di esse due Nazionali rendite, e previa intelligenza del Comitato Finanze per fissare le opportune discipline.

Per le Merci, e generi di qualunque sorta, che mancassero dei legali requisiti ordinati nel presente, egualmente che per qualunque infrazione, od inosservanza delle Leggi e discipline stabilite come sopra, s' intenderà sempre incorsa la pena di contrabbando, la quale importerà l' immediata perdita della roba in defraudo, che sarà divisa per un terzo in premio ai zelanti Cittadini detentori, e due terzi a profitto del tesoro Nazionale.

Le Autorità Costituite dalla Legge, i Commissarj Nazionali, le Municipalità, gl' Ufficiali Militari, e i buoni Cittadini tutti sono chiamati a concorrere ad impedire i contrabbandi, ed a denunciare, o a far ritenere quei cattivi Cittadini che danneggiassero la Patria in argomento cotanto essenziale ed importante.

Brescia primo Luglio 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Pietro Randini Presidente*
*Gio. Francesco Trainini del Comitato*
*Marc' Antonio Fè del Comitato*
*Lelio Fenaroli del Comitato*
*Giuseppe Fenaroli del Comitato*
*Paolo Arici del Comitato.*

*Bertelli Segr.*
*Buffali Rag.*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa.

*Savoldi Presidente*
*Pederzoli del Governo*
*Patussi del Governo*

*Marini Seg. del G. P.*

10. Luglio 1797. v. s.

## N. 541.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Finanza

Sebbene nel Proclama 23 Maggio pross. pass. approvato dal Governo Provvisorio li 26. detto in proposito delle valute sia dichiarato, che li spezzati d'ogni valuta nobile abbiano tutti ad avere un corso relativo, e corrispondente al pezzo, da cui derivano; considerando nondimeno che nascono ogni giorno delle contese sul corso di tali spezzati, deviene il Comitato a più chiara intelligenza, ed a toglimento d'ogni equivoco a dichiarare anco il valore, al quale devono essere tirati, e pagate le piccole seguenti Monete; ferma nel resto l'intiera osservanza del suddetto Proclama.

*Nota del piccol Veglione, o Spezzati, e del loro valore.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Lira di Milano vecchia, e nuova . . . | L. | 1 : | 14 : | – |
| Mezza lira simile . . . . . . . . . . | „ | — : | 17 : | – |
| Quarti di lira simile nuovi, e vecchj . . | „ | — : | 8 : | 6 |
| Lira di Mantova . . . . . . . . . . | „ | — : | 11 : | – |
| Lira di Parma nuova, e vecchia . . . | „ | — : | 10 : | – |
| Quinti Pezza di Spagna . . . . . . . | „ | 2 : | 4 : | – |
| Metà . . . . . . . . . . . . . . | „ | 1 : | 2 : | – |
| Quarti . . . . . . . . . . . . . . | „ | — : | 11 : | – |
| Lirazza . . . . . . . . . . . . . | „ | 1 : | 14 : | 6 |
| Da soldi quindici . . . . . . . . . | „ | — : | 17 : | – |
| Da soldi dieci . . . . . . . . . . | „ | — : | 11 : | 6 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Da soldi cinque . . . . . . . . . | „ — : | 5 : | 6 |
| S. Giovanni di Genova . . . . . . . . . | „ 2 : | 4 : | — |
| Metà . . . . . . . . . . . . . . . . | „ 1 : | 2 : | — |
| Quarto . . . . . . . . . . . . . . . | „ — : | 11 : | — |

*Pietro Randini Presidente*
*Gio. Francesco Trainini del Comitato*
*Marc' Antonio Fè del Comitato*
*Giuseppe Fenaroli del Comitato*
*Lelio Fenaroli del Comitato*

*Francesco Bertelli Segr.*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa.

*Savoldi Presidente*
*Torre del Governo*
*Bianchi del Governo*

*Marini Segr. del G. P.*

Brescia 11 Luglio 1797 v. s. Anno 1. della Lib. Ital.

## N. 542.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Vigilanza e Polizia.

La pubblica incontinenza è sempre il segno più certo dell' immoralità nazionale; molte però sono le cagioni, e troppo radicate, e comuni, le quali non ci fanno sperare di veder così presto adempiti i voti de' buoni su quest' oggetto. Una tale opera è riserbata alla forza di quelle leggi più generali e indirette, che abilitino tutti gli uomini all' esercizio de' loro diritti, e de' loro doveri, e massimamente a quella conseguente educazione, che meglio corrisponda a così santi principj. Cittadini, noi dobbiamo affrettare quest' epoca fortunata.

Ma se non può sul momento sradicarsi un vizio sì umiliante, il cui divieto portarebbe delle conseguenze più fatali alla comune tranquillità, non dee soffrirsi, che si meni in trionfo ad onta della pubblica decenza, e del rispetto dovuto alla morale, ed all' ordine. Ne' luoghi centrali della Città esistono alcune abitazioni destinate alla licenza ed al bordello; e che trovandosi più esposte alla comune osservazione, dovrebbero esser sacre all' esemplarità, ed al costume. Questo scandalo, che spesso produce degl' equivoci e de' disordini a danno delle oneste famiglie, che ne vengono disturbate, deve esser tolto al più tosto possibile da questa Città. Il vizio non dee impunemente far pompa di se; esso dee nascondersi fra le tenebre.

Il Comitato di Vigilanza, e di Polizia fa quindi sapere,

Che qualunque pubblica meretrice fra lo spazio di giorni quindici debba trasferirsi ad abitare presso i rampari della Città, ossiano terraglj; altrimenti scorso il tempo prescritto, sarà arrestata, e bandita, ed incorrerà nella stessa pena chiunque desse loro ricovero.

*Lecchi Presidente*
*Zani del Comitato*
*Bordogni del Comitato*
*Beccalossi del Comitato*

*Cocchi Segr. del Com.*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa.

*Savoldi Presidente*
*Pederzoli del Governo*
*Gussago del Governo*

*Marini Segr. del G. P.*

Brescia 11 Luglio 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

N. 543.

*Libertà* *Virtù* *Fguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato Viveri.

Li continui reclami portati a questo Comitato da varj possessori de' beni limitrofi a fiumi, e fossi per li danni loro recati da Pescatori, quali nel mentre si veggono abilitati dal Proclama 27 Maggio 1797 v. s. a pescare in qualunque Fiume colle eccezioni, e discipline in esso Proclama espresse, ardiscono anche por mano a *ripari*, *ripe*, ed *argini*, ed inferir altri danni a' possessori limitrofi; tali reclami chiamano l' autorità del Comitato stesso ad inibire a qualunque l' inferir col pretesto della Pesca in danno a' contigui Fondi, e il praticar novità lungo le *ripe* de' Fiumi, e Fossi, dovendo rimanere intangibili li *ripari* tutti, e le *arginature*, che tengono incassate le acque a tutela de' sottoposti campi, ed a scanso d' inondazioni, e rotture sulle conterminanti strade, come pure intatti rimaner devono li piantaggi lungo le *ripe* stesse, boschi, e strade esistenti.

Restano pertanto incaricate le Municipalità tutte dello stato Bresciano a vegliare in particolar modo nel loro rispettivo circondario per la scoperta de' Contraffattori, prestandosi inoltre all' ascolto immediato de' danneggiati autorizzate a procurare la dovuta indennizzazione a' ricorrenti, ed a procedere al lievo di quelle pene, che crederanno proporzionate al delitto sotto la dipendenza del Commissario del Cantone, al cui vigile occhio sfuggir non deve l' esecuzione della Legge per mezzo delle Autorità Costitnite.

Brescia 11 Luglio 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Lodovico Pederzoli Presidente*
*Felice Maggi del Comitato*
*Innocenzo Spranzi del Comitato*

*Piazza Segretario*:

Il Governo approva, e ne decreta la stampa.

*Savoldi Presidente*
*Gussago del Governo*
*Patussi del Governo*

*Sola Segretario del C. P.*

N. 544.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
IL COMITATO DI VIGILANZA E POLIZIA.

Le vere massime della Democrazia, il vero onore di una Nazione rigenerata, la comune tranquillità, non doveano più tollerare, che Cittadini divenuti liberi, e leali portassero degli stili, e de' coltelli, con cui aveano sin' ora servito alla propria, ed altrui perfidia, ed alla comune umiliazione. Appena s' indicò al Popolo, conscio oramai de' proprj diritti e de' proprj doveri, la deformità di un tale abuso, che avviliva il carattere nazionale alla vista dell' Italia rigenerata, tutti i buoni adottarono il semplice invito di sostituire all'arme del perfido schiavo quella del generoso repubblicano.

L' esempio generale del Popolo ci convince sempre più della santità della massima, e della necessità della piena esecuzione di essa. Quindi dopo aver tutti esortati ad eseguirla, e vedendo generalmente adempiuti i nostri voti, siamo obbligati di chiamare all'ordine quei pochi ostinati, che tuttavolta si mostrano restii al nostro invito, al generale esempio de' buoni, ed alla tranquillità di tutta la Nazione.

Il Comitato di Vigilanza, e Polizia annunzia al pubblico

Che da ora in avanti chiunque si troverà portare indosso stile, coltello da fodero, o con susta, od altra arma simile, sarà condannato a due mesi di pubblici lavori.

*Lecchi Presidente*
*Zani del Comitato*
*Bordogni del Comitato*
*Beccalossi del Comitato*

*Cocchi Segr. del Com.*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa.

*Savoldi Presidente*
*Pederzoli del Coverno*
*Gussago del Coverno*

*Marini Segr. del G. P.*

Brescia 11 Luglio 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

545.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO MILITARE

*Piano d'organizzazione del Treno d' Artiglieria della forza armata Legionaria*

Saranno destinati N. 20. cavalli per il servizio dell'Artiglieria, ogni tre cavalli vi sarà un Condottiere, che li governerà, ed in tempo di Guerra ogni due cavalli uno. Questi Condottieri avranno un Capo, i doveri del quale saranno i seguenti.

1. Dovrà invigilare acciò il servizio dei Condottieri sia fatto nelle regole più esatte, e perciò non dovrà mai mancare nelle ore destinate a governare, fienare, ed abbeverare i cavalli.

2. Dovrà tenere una nota, ed invigilare al mantenimento dei fornimenti, ed attrezzi necessarj che gli verranno consegnati sotto la sua risponsabilità.

3. Dovrà ogni mattina dare un esatto rapporto al Comandante dell' Artiglieria, di tutto ciò, che si è passato nelle 24. ore antecedenti, ed a norma degli uomini, e cavalli, che si troveranno al Quartiere; il Comandante gli farà il bono per le paghe e foraggi.

4. Non rilascierà cavalli a chi che sia senza un ordine in iscritto del Comitato Militare. Il solo Comandante potrà disporre per uso dell'Artiglieria a piacere.

5. Non potrà mai assentarsi dal servizio in alcuna maniera senza il dovuto permesso in iscritto del Comandante.

6. In caso di marcia, o di qualche particolar circostanza sarà egli pure obbligato a partire quando il Comandante lo creda necessario.

7. Si nominerà tra il numero de' Condottieri, un vice Capo, che sarà sotto la sua dipendenza, ma che dovrà avere l' approvazione del Comandante.

8. I Condottieri saranno arruolati come soldati, e perciò sottomessi alle discipline, e leggi Militari, saranno vestiti in uniforme tutto bleu col collare verde, ed in corto ed inoltre sarà loro dato dei pantaloni di canevaccio per il servizio della stalla, come alla Cavalleria. Il Capo si vestirà a sue spese, porterà lo stesso uniforme, ma in lungo.

9. La paga giornaliera del Capo sarà di L. 4. 10., quella del vice-Capo sarà di lire 3, e quella de' Condottieri di L. 2. 5. Avranno inoltre la razione del pane, come la truppa.

10. Occorrendo al Comitato Militare di servirsi di questi cavalli per altri usi ne farà l'invito al Comandante dell' Artiglieria per il buon ordine.

Brescia 11. Luglio 1797.

*Torre Presidente*
*Martinengo Colleoni del Comitato*
*Sabatti del Comitato*

*Gio. Piazza Seg.*

Il Governo Prov. ne ordina e decreta la stampa.

*Savoldi Presidente*
*Bianchi del Governo*
*Patussi del Governo*

*Marini Seg. del G. P.*

## 546.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO DI PUBBLICA ISTRUZIONE.

*PIANO DELLA FESTA CIVICA*

Il giorno 26. Mietitore ( 14. Luglio v. s. )

*In memoria degli EROI dell'Armata d'Italia, che perirono combattendo per la Libertà dalla battaglia di Montenotte fino alla pace.*

1. Il cannone del Forte, e delle mura all'apparire dell'alba annunzierà l'arrivo del giorno solenne consecrato alla memoria degli Eroi dell'Armata d'Italia estinti per la Libertà.

2. La Banda militare partirà allora dal Palazzo Nazionale, e si disperderà pei varj quartieri della Città suonando le arie patriotiche.

3. Sulla Piazza della Rivoluzione sarà innalzata una macchina trasparente, che rappresenterà il Mausoleo degli estinti Guerrieri. Vi sarà nel mezzo un'urna funeraria ornata di cipressi, e di trofei militari. Al di sopra sarà librato sulle penne il Genio della Libertà in atto di coronare l'urna medesima con una ghirlanda d'alloro.

4. Nel fregio del Mausoleo si leggeranno le seguenti iscrizioni:

*I. Ai Guerrieri estinti per la Libertà*

*II. Dolce è il morire per la Patria*

*III. Ai futuri Eroi della Libertà Italiana*

*IV. La Democrazia o la Morte*

Sull' urna saranno inscritti i nomi dei defunti Generali La-Harpe, Stengel, e Dubois.

5. Un'ora prima di mezzogiorno il cannone del Forte, e delle mura annunzierà la partenza dei Rappresentanti del Popolo dal Palazzo Pubblico. Essi prenderanno la strada della Piazza Nazionale alla contrada del Dosso; e quindi piegando per li portici verranno sulla Piazza della Rivoluzione.

6. I Rappresentanti del Popolo saranno preceduti, fiancheggiati e seguiti dai Granatieri, e Cacciatori Civici, dalla truppa Legionaria, e dal Battaglione della Speranza coll'ordine medesimo tenuto nelle altre feste. La Banda militare terrà nella marcia il solito luogo.

7. Due Membri del Governo con un Segretario scortati dal Battaglione della Speranza si recheranno all' Ospitale a ricevere tutti i soldati feriti Francesi e Italiani, che saranno in caso di reggersi in piedi, e li condurranno sulla Piazza, dove il Presidente distinguerà la loro benemerenza, fregiandoli di una corona di quercia.

8. Tutti prenderanno posto sulla macchina, e a lato del Presidente, e Vice-Presidente saranno i Generali Francesi, e Nazionali.

9. La Banda suonerà una marcia funebre, animata, e guerriera composta espressamente.

10. Sarà recitato dal Presidente un breve discorso patriotico allusivo alla Festa.

11. La Banda eseguirà nuovamente le solite arie Repubblicane.

12. Intanto il Presidente prenderà a vista del Popolo una corona d'alloro preparata, e la riporrà sull' urna funeraria.

13. Terminata la sinfonia, scenderanno i Rappresentanti preceduti dalla Banda, e seguiti immediatamente dai feriti, i quali avranno a lato i due Membri del Governo destinati alla loro assistenza, e saranno scortati dal Battaglione della Speranza.

14. Coll'ordine primo prenderanno tutti la strada dirimpetto alla Cattedrale, e piegando per li Portici fino alla Piazza della Libertà torneranno per Contrada Nuova al Palazzo Nazionale.

15. Sarà fornito per li feriti soldati un pranzo patriotico; e i due Membri del Governo col Segretario, e collo Stato Maggiore del Battaglione della Speranza saranno della partita.

16. La sera il Mausoleo sarà illuminato a giorno. Sarà egualmente illuminata la Città, e il Teatro. La Banda farà risuonare la Piazza della Rivoluzione di liete arie Repubblicane.

17. Alle due della notte si comincierà la festa di ballo in Teatro, e nella Sala, che prolungherà, durante la notte, la gioja riconoscente de' Cittadini.

Brescia 24. Mietitore, anno I. Repub. (12. Luglio 1797. v. s.)

*Bianchi Presidente*
*Maggi del Comitato*
*Longo del Comitato*

*Scevola Seg.*

## N. 547.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Governo Provvisorio

Sulla mozione del Comitato di Finanza regolativa il provvedimento alle Municipalità de' fondi occorrenti per supplire alle spese giornaliere, decreta i seguenti articoli per la loro esecuzione:

Primo. Che le Rendite Nazionali, di cui col Paragrafo 4.° dell'Articolo Primo, Titolo quarto del Piano d'Organizzazione si lascia amministratrice ogni Municipalità, s'intendano ristrette nelle sole provenienti dai Boschi, Terre, Acque, Ponti, Molini, Edifizj, Osterie, Livelli, ed altre simili entrate d'ogni Comune, tanto di ragion de' Nuovi, che dei così detti Vecchi Originarj, e non mai si estenda la loro amministrazione su quelle dipendenti da' Dazj, Appalti, o Pubbliche Imposizioni.

Secondo. Che li due Esattori per ogni Cantone col Paragrafo 22. delle Commissioni ai Commissarj Organizzatori, non

abbiano ad immischiarsi in verun' altra rendita, eccettochè in quelle nominate nel precedente Articolo, che corrono nel corrente anno 1797., e seguenti, e non mai in quelle degli anni addietro.

Terzo. Che detti due Esattori abbiano di mese in mese da passar in mano del Tesorier del Cantone indi minutamente tutte le somme, che per tal conto esigessero, e così il Commissario Nazionale integralmente, e mensualmente le abbia da tramandare alla Cassa del Tesoro Nazionale, senza che ne sia distratta la menoma parte in spese.

Quarto. Che gli Esattori vecchi conosciuti sotto il nome di Massari, cui erano in addietro appoggiate le riscossioni delle pubbliche imposte, e taglie a tutto Dicembre 1796, e che nel paragrafo 24. delle commissioni ai Commissarj Organizzatori si lasciano continuare, debbano saldare i loro conti sotto l'immediata ispezione di questo Comitato, e versare nel Tesoro Nazionale quanto avessero nelle mani, ed andassero in seguito esigendo fin all'intiero saldo delle loro Massarie.

Quinto. Per provvedere alle occorrenze istantanee d'ogni Municipalità sia autorizzato il Comitato di Finanza di fornire li Commissarj Nazionali di quella somma di danaro, che crederà necessaria ai bisogni delle Municipalità dei diversi Cantoni, avuto riguardo alle particolari circostanze delle medesime; la qual somma però non dovrà per ogni Cantone sorpassare le L. 6000. Se abbisognasse loro maggior somma, il Comitato ricercherà alla Camera le opportune facoltà. Non s' intenderà però compreso nella somma antedetta il danaro occorrente mensualmente per li stipendj delle Municipalità, ed altre Autorità Costituite del Cantone, per i quali resta autorizzato il Comitato a spedirli regolarmente.

Sesto. Le Municipalità non hanno competenza, che d' incontrare le sole spese ordinarie comuni; ma ogni altra spesa straordinaria prima d' intraprendersi dovrà esser proposta al Commissario Nazionale del Cantone, e da questo enunziata al Comitato colla di lui opinione in iscritto, per riportarne l' assenso; salvo li soli casi di precisa urgenza, nei quali ogni Municipalità potrà disporre per spese straordinarie fin alla somma di L. 200., col debito però di parteciparle subito al Comitato per l' organo suddetto.

Settimo. Nè il Commissario Nazionale, nè le Municipalità

potranno ottenere nuove sovvenzioni, se non avranno reso conto dell' impiego fatto del danaro precedentemente avuto.

Salute, e Fratellanza.

Brescia 12. Luglio 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Savoldi Presidente*
*Ferrari del Governo*
*Zuliani del Coverno*

*Marini Seg. del C. P.*

## N. 548.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO DI VIGILANZA, E POLIZIA

La salute della Patria, e la calma, e tranquillità del Popolo hanno determinato il Governo Provvisorio ad inibire ad ogni Cittadino l' uso dell' armi per la Caccia: misura indispensabile per le attuali circostanze, nelle quali gli occulti nemici della Patria a misura che vedono smarrirsi le loro speranze, e li loro progetti liberticidi, ne raddoppiano gli sforzi per isturbare la pubblica quiete.

Prestandosi però il detto Comitato all'esecuzione di detto provvido Decreto, risolutamente inibisce per l' anno corrente ogni Caccia, che si fa col mezzo, ed uso dell' armi, restando liberamente permesso relativamente al Decreto, per il primo Agosto, ogn' altro metodo di Caccia solito a praticarsi, in pena irremissibile la prima volta della perdita dell' armi, e di lire cento, metà delle quali sarà dell' Accusatore, e ricadendo nell' istessa trasgressione, oltre la perdita dell' armi, ed il doppio di pena, sarà il trasgressore condannato all' arresto personale di due mesi.

Il dovere d' ogni buon Cittadino è di uniformarsi di buon grado, ed anzi di cooperare alle utili mosse del Governo.

Brescia 12. Luglio 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Beccalossi V. Presidente*
*Zani del Comitato*
*Bordogni del Comitato*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa:

*Savoldi Presidente*
*Pederzoli del Governo*
*Borgondio del Governo*

*Marini Seg. del G. P.*

549.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione di Polizia.

Cittadini! vi si annuncia per dimani una festa consecrata dalla riconoscenza Nazionale alla memoria delle luminose vittorie riportate dagli Eroi della Francia sul suolo Italiano. Da queste noi pure riconoscer dobbiamo l'origine della nostra rigenerazione politica e morale. Questo dunque sarà per noi uno dei più bei giorni che ci offre la riacquistata libertà, che fra noi ancor bambina promette di farsi adulta con veloce carriera. Sia dunque dimani un giorno di tenerezza, e insieme di gioja per ogni buon cor patriotico, per ogni buon Cittadino. Concorrano a renderlo tale tutte le democratiche virtù, e dappertutto campeggi il buon ordine. Vi si accennano adunque, Cittadini, alcune discipline per il quieto andamento della Festa.

Non potranno in tal giorno andar in giro le carrozze, fuori che le vetture de' forestieri che entrassero in Città.

Nessuno si farà lecito di eseguire spari di sorte alcuna, sotto pena, in contravvenzione, di arresto.

Resta ingiunto ad ogni Cittadino di dovere alle ore 24 illuminare tutte le finestre della propria casa. E il Governo si compiace di risovvenirsi che altre volte voi eseguiste una generosa illuminazione, e vi dimostraste Patrioti entusiasti.

Il Teatro Nazionale, e la Sala della Società di Pubblica Istruzione saranno in quella sera convertiti in Sale da ballo, dove tutti li Cittadini avranno l' ingresso, pagando per il biglietto lire 1. 2.; e così terminerà questa lieta giornata.

Restano infine invitati tutti li Cittadini a contenersi in un modo decente, qual si conviene al Repubblicano, coll'esser sobrj, temperanti, modesti, e col rispettarsi l'un l'altro.

Tutto ciò vi resta inculcato nel nome della Patria, ed il Governo vive sicuro che tutti li Cittadini si dimostreranno scrupolosi nell'adempirlo.

Salute e fratellanza.

Brescia 13 Luglio 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Mocini della Commissione*
*Zani della Commissione*
*Bordogni della Commissione*

*Colombo Segret.*

## N. 550.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

#### Il Governo Provvisorio

Sebbene due replicati Decreti, che altamente inibiscono tutti i titolî di Nobiltà, qual misero avanzo della spirante Aristocrazia, omai dovrebbero renderli aboliti, e dimenticati; pure con grave sorpresa è pervenuto ulteriormente notizia al Governo, che ancor si trovano tali Cittadini ambiziosi, che esigono essere titolati nell' interno, e fuori di

loro famiglie, ne' crocchi privati, e secrete conversazioni da' domestici, aderenti, conoscenti, ed amici, contro il buon ordine ed i più sacri principj della fraterna eguaglianza: quindi è, che onde la legge sia inviolabilmente servata, onde i dritti dell'uomo ognor più siano mantenuti in vigore, onde tutti i Cittadini anche nelle cose più piccole godano i benefizj della Democrazia, decreta:

Che chiunque esigerà, o ambirà titoli, salvo quelli di Cittadino, sarà multato di scudi dieci ogni volta, che verrà accusato, da essere ripartiti metà all'accusatore, e metà alla Cassa Nazionale, invitando i buoni Cittadini a denunciare quelli, che vogliono erigersi sopra al livello universale.

Salute e fratellanza.

Brescia li 13 Luglio 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Savoldi Presidente*
*Gussago del Governo*
*Patussi del Governo.*

551.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO.

Dato riflesso ai memoriali presentati dalle varie classi di Negozianti di questa Città e Territorio per ottenere, che entro un periodo di giorni stabiliti possa aver luogo una Fiera in questa Città con alcune esenzioni; e presa in esame in ogni suo aspetto la materia,

DECRETA:

Che nel recinto di questa Città abbia ad esservi una Fiera durante il corso di tredici giorni, che avranno il loro

principio nel giorno 6. Agosto prossimo venturo, e termineranno nella sera 18. di detto mese inclusivamente.

Questa Fiera non avrà veruna esenzione per li Dazj d'Ingresso di nessuna sorte, dovendo tutti pagarli a norma delle rispettive Tariffe.

Egualmente non godranno di veruna esenzione le merci, e generi di qualunque sorte, che fossero di puro Transito.

Ma tutti i generi sì Nazionali, che Forestieri soggetti al Dazio Mercanzia, eccettuati però quelli a' piedi descritti, goderanno dell' intiera esenzione del Dazio Uscita, senza verun obbligo d'accompagnarli o nella loro circolazione interna, o nella sortita dallo Stato da veruna sorte di bollo, o bolletta.

Quei generi poi conosciuti sotto il nome di spezzati di consumo, e soggetti a parziale Tariffa saranno esenti della metà del Dazio Uscita, al qual effetto dovranno essere accompagnati da Bolletta a metà Dazio, che sarà opportunamente istituita.

Quei generi e merci, che fossero realmente spediti fuori della Città fin tutto il giorno 18. Agosto, avranno lo spazio d'altri giorni tre per comodo di sortire dallo Stato; ma se dopo tale periodo si presentassero per uscire dal medesimo, li Postieri al Confine dovranno esigere sopra gl' istessi, o l' intiero Dazio d' Uscita, o l' altra metà del Dazio rispettivamente, come se sortissero in altri tempi dallo Stato medesimo.

Segnono le merci, e generi, che anche in tempo di Fiera saranno soggetti al pagamento dell' intiero Dazio d' Uscita.

Animali Cavallini, Mulini, ed Asinini.
Bronzo vecchio, e grezzo.
Canape grezzo.
Carbone.
Carnuzzo.
Cera vecchia, coladura, e cera gialla.
Cristallo, e vetro rotto.
Ferro crudo, e ferro rotto, scaglia, e limatura di ferro, o d' acciajo.
Galette, e sbusaglie, struzj, e fondi di fornello da seta.
Lana nostrana.

Miele grezzo e purgato.
Morchia d' olio, ossia oliazzo.
Ottonami grezzi e rotti.
Pastume d'Api, o siano favi.
Pelli crude di prima e di seconda specie.
Peltro rotto.
Penne d'oca, di gallina e simili.
Piombo grezzo e vecchio da rifondere.
Rame crudo, grezzo e vecchio, e ramina.
Ritagli di pelle.
Seta grezza e lavorata d'ogni sorte.
Stagno vecchio e rotto da rifondere.
Strazze di tela.

Brescia 15. Luglio 1797. v. s. anno I. della Lib. Ital.

*Savoldi Presidente*
*Patussi del Governo*
*Zuliani del Governo.*

*Sola Segr. del G. P.*
*Per copia conforme Calegari Vice-Seg.*

## N. 552.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Straordinaria Criminale

Ha sentenziato che il Prete Angelo Raineri Parroco di Capriolo sia licenziato dal di lui arresto previo lo sborso di lire cinquecento da farsi in mano del Comitato di Vigilanza per esser disposte agli indigenti della Terra di Capriolo suddetto; e ciò per que' motivi, che dal processo risultano.

Salute e Fratellanza

Brescia li 15. Luglio 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital. 27. Mietitore

*Commissario Girolamo Fenaroli*
*Commissario Luigi Benedetti*

*Pocpagni Seg.*

16. detto intimatagli copia conforme e di bel nuovo li 19. detto.

## N. 553.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO MILITARE

A lume di tutti i Passaggieri, che volessero prevalersi delle Poste di questo Stato, e ad invariabile esatta norma dei Cittadini Mastri di Posta, e dei Postiglioni, si esprime qui sotto la fissata Tariffa seguente:

Per ogni Posta dovrà esigere il Mastro per ogni Cobbia tanto dai Nazionali, che dai Forastieri piccole correnti alla Piazza lire dieci, dicesi per ogni Posta . Lir. 10. —

Al Mastro di Posta per la Corsa di una Cobbia per una Posta e mezza, piccole correnti alla Piazza lire quindici, dicesi . . . . . „ 15. —

Ai Postiglioni per mancia d'una Posta, piccole lire tre, e soldi dieci dicesi . . . . . „ 3. 10

Ai Postiglioni per una Posta e mezza, piccole lire cinque, dicesi . . . . . . . . „ 5. —

E la presente dovrà restare affissa a pubblico lume dopo essere stampata.

Brescia li 15. Luglio 1797.

*Gio. Francesco Trainini del Comitato*
*Marc' Antonio Fè del Comitato*
*Paolo Arici del Comitato*
*Giuseppe Fenaroli del Comitato*
*Lelio Fenaroli del Comitato*

*Bertelli Seg.*
*Buffali Ragionato.*

## N. 554.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO VIVERI.

L' importantissimo argomento dell'Annona, da cui dipende in gran parte la felicità, e contentezza del Popolo, segnatamente della classe indigente, scopo primario delle sollecitudini del Democratico Governo, conosce con amarezza il Comitato Viveri non essere in quel buon ordine, e soddisfacente equilibrio, che formar possa appunto il comune ragionevole contentamento.

La pratica, maestra infallibile delle cose, evidentemente dimostra, che la disciplina introdotta di non levare la Bandiera dalla Piazza delle provigioni, se non al mezzo giorno, protraendo fino a quell' ora la proibizione a' Rivendigoli di comperare, invece di procurar il maggior provvedimento a' particolari a prezzo possibilmente minore, accagiona e penuria de' generi, e rialzamento eccessivo de' prezzi per quelle cause forse, che, siccome figlie della più occulta fina malizia dei concorrenti Venditori, e de' Rivendigoli non solo, ma di una porzione di popolo, fermentato dalla prava inclinazione al disordine, divengono irresistibili; per tali ragioni si determina il Comitato Viveri di fissare nuovamente l'ora di Terza per il lievo dalla Piazza Provvigioni della Bandiera, ora, in cui sarà permesso la compra de' generi esistenti in detta Piazza, anche a' Rivendigoli, agli Osti, ed a ogni altra persona de' generi stessi trafficante.

Ma sappia ogn' uno, che trovasi il Comitato stesso nell'assoluta risoluzione di gravemente punire, e con pene pecuniarie, ed afflittive ancora qualunque Rivendigolo, o Oste che prima della detta ora si avvicinasse a' Venditori dei generi commestibili, che in detta Piazza saranno ordinatamente schierati, imputando loro a delitto il comparire nel circondario de' Venditori, e molto più l' intertenimento, o colloquio con detti Venditori, e tanto più ancora se venissero scoperte delle intelligenze perniciose al sistema inalterabile di voler

provveduto qualunque particolare de' generi in detta Piazza esistenti, prima de' Rivendigoli, Osti, e persone tutte che dei generi stessi far ne potessero un traffico.

Sappia pure qualunque Venditore, che dallo Stato concorre alla Città per esitar Pollami, Pesce, Ova, Frutti, Erbaggi, e simil sorta de' Commestibili, che dovrà immediatamente tradurli alla Piazza così detta delle Provvisioni, e Pescarie, non mai cedendo agli inviti illegittimi di chi che sia contrattar li volesse preventivamente, e dovrà vendere li Pollami d'ogni sorte, e gli Erbaggi tutti a libbra cioè a peso, e non altrimenti: ben inteso che gli Erbaggi siano prima svestiti del superfluo, netti, e non maliziosamente umidi.

A voi Provvisori non solo, ma a qualunque buon Cittadino resta raccomandata la maggior sorveglianza all' eseguimento delle prescritte discipline, accordando a qualunque accusatore giusto de' Contraffacenti, la metà della roba che senza le dette discipline fosse stata venduta o rivenduta, ed una metà ancora delle pene pecuniarie che il Comitato Viveri si riserva, e minaccia costantemente infligere a' Delinquenti, sperando con tal mezzo di giungere al sospirato intento di un conveniente ribasso de' generi suddetti, e di un non deficiente giornaliero approvvigionamento.

Che se per un'ostinata malizia d'alcuni tutt'ora irrequieti incontentabili Briganti andassero fallite anche tali provvide cure del Comitato, s'impegnerà in seguito il Governo a prendere misure più adattate all'ostinatezza scandalosa di tali esseri, a' quali serve ogni pretesto per fomentar discordie, promovere dispiaceri nel Popolo, distorlo dall'idee di quella felicità, che incessantemente il Governo stesso li procura.

Salute e Fratellanza

*Lodovico Pedersoli Presidente*
*Peroni del Comitato*
*Felice Maggi del Comitato*

*Piazza Segretario.*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa.

*Savoldi Presidente*
*Gussago del Governo*
*Patussi del Governo.*

*Marini Segr. del G. P.*

Per copia conforme *Calegari V. Segr.*

Brescia 17. Luglio 1797 v. s. Anno 1. della Lib. Ital.

N. 555.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO DI CUSTODIA DE' PUBBLICI EFFETTI
E COMMISSIONE D'ECONOMIA

Volendo passare alla vendita dei Mobili confiscati agli emigrati Scotti, e Fioravanti, passati in proprietà della Nazione, fa pubblicamente intendere che ne farà seguir l'incanto sulla Piazza di Benaco, il quale averà principio il giorno 27 Luglio corrente, sarà Giovedì prossimo, e proseguirà nelli giorni susseguenti sino al total esito de' medesimi per deliberarli alli maggiori offerenti, al cui oggetto vi si troverà pure presente un membro di questo Comitato.

Salute, e Fratellanza.

*Uccelli Presidente*
*Bertanza del Comitato*
*Martinoni del Comitato*
*Borgondio del Comitato*
*Filippini del Comitato*
*Gio. Lazzaroni Rag. di detto Com.*

Brescia 18 Luglio 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

556.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO DI VIGILANZA E POLIZIA.

Graziolo Schivardello detto Bergamasco qu. Andrea di Carpenedolo, arrestato alla Guardia Civica in Carpenedolo stesso con coltello addosso la sera delli 16 corrente, mandato

da quella Municipalità; e comprovato il fatto anche con costituto del detto Schivardello del dì d' oggi:

Il Comitato dietro il suo proclama del dì 11 corrente, approvato dal Governo Provvisorio, che inibisce la delazione dei coltelli e stili, manda il suddetto Schivardello ai pubblici lavori per mesi due.

Brescia 18 Luglio 1797. v. s. anno I. della Lib. Ital.

*Lecchi Presidente*
*Mocini del Comitato*
*Bordogni del Comitato*

*Salvi Segr.*

*Resta fissato l' uniforme bleu per quelli che sono ai pubblici lavori per il coltello.*

557.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO.

Invita qualunque Cittadino, che volesse concorrere per Cancelliere dell' Ospital Nazionale a presentarsi entro giorni dieci prossimi venturi alla Segretaria del Governo Provvisorio, dove si riceveranno i nomi dei Concorrenti, per divenir quindi all' elezione.

Salute e Fratellanza

Brescia 18 Luglio 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Savoldi Presidente*

*Marini Segr. del G. P.*

558.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO.

Volendo distinguere il merito delli Cittadini Salfi, Abamonti, Letizia, e Filos per gli utili servigj prestati alla Patria nostra, ed essendo soggetti forniti quanto di lumi, altrettanto di probità e Patriotismo, decreta:

Che li predetti Cittadini siano ascritti alla nostra Cittadinanza, onde a goder abbiano di tutti li diritti, che la Patria accorda a qualunque altro Cittadino.

Salute e fratellanza.

Brescia 18. Luglio 1797 v. s.

*Dusini Vice-Presidente*
*Patussi del Governo*
*Zuliani del Governo.*

*Balucanti Seg. del C. P.*

559.

*Libertà* *Unione* *Eguaglianza*

IL CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

DELLA GUARDIA CIVICA NAZIONALE

*Ai Bravi Cittadini*

Scorsi già tre mesi, che Voi, bravi Cittadini, con energia e coraggio proteggete il prezioso dono della libertà che avete acquistato, è tempo, secondo il Tit. III. Art II del Piano d'Organizzazione, che voi venghiate alla rinnovazione

delle nomine dei vostri Ufficiali. L'elezione degli Ufficiali è di vostro diritto, ed è una conseguenza di quella Democrazia che Voi avete adottata. Chi meglio di Voi può conoscere tra i vostri fratelli d'armi que' Cittadini, che per il loro zelo verso la Patria, per la loro virtù, per il loro merito, e per le loro cognizioni militari sieno più degni di comandarvi?

Cittadini, nel momento che il Consiglio v'invita ad esercitare uno de' vostri più sacri diritti, crederebbe di far torto al vostro patriotismo, se vi raccomandasse di star in attenzione contro l'aristocrazia, che sotto mentite spoglie cercasse di sorprendere i vostri voti. Non la grandezza delle ricchezze; non la vantata discendenza d'illustri proavi; non il lusso fastoso de' grandi diriga i vostri voti. La Democrazia non conosce altra differenza tra gli uomini che quella che nasce dal merito. Sì, Cittadini, il solo merito, la virtù, il patriotismo, e le cognizioni militari sieno le sole guide, che vi conducano alla scelta de' vostri Ufficiali. Così la Patria riposerà tranquilla e sicura sul vostro coraggio, e sulla vostra vigilanza; e voi non mancherete di maggiormente meritare della Patria, e di riscuotere dai vostri Concittadini, e dai Popoli circonvicini ammiratori del vostro patriotismo quelle lodi e ricompense che meritate.

Brescia 19. Luglio 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Antonio Mazzotti Ufficiale Munic. e Presid.*
*Gigola Comandante Generale*
*Scalvini Ajutante Generale*
*Fachetti Capo-Battaglione*
*Roselli Capo-Battaglione*
*Benedetti Capo-Battaglione*
*Ferrini Capo-Battaglione*
*Riva Capitano*
*Violini Luogotenente*
*Galante Luogotenente*

*Lanzani Seg.*

560.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

In questo tempo di rigenerazione, in cui l'errore cede alla verità e la follia alla ragione, convinto, che i Fidecomissi, Primogeniture, e Maggioraschi figli orgogliosi dell' insana aristocrazia, costanti nemici della legge di natura, e della saggia Democrazia, rinforzano la perniciosa ascendenza di alcune famiglie coll' assicurare in loro la ricchezza fondiale: difficultano, e mettono a pericolo i contratti, spargono liti, e discordie: fomentano l'immoralità, e il lusso: offendono i diritti dovuti alle donne, e pregiudicano ai matrimonj: si oppongono all' agricoltura, e commercio: spesso con orrore d'ogni buon Cittadino privano l'erede naturale; e perpetuano un comando ingiusto contro i diritti delle successive proprietà:

DECRETA

I. Tutti li beni aggravati da qualunque Fidecommisso, Primogenitura, o Maggiorasco, restano svincolati, e posti in libertà nelle mani dei legittimi possessori.

II. Resta da qui innanzi vietato per sempre l'instituire Fidecommissi, Primogeniture, e Maggioraschi senza distinzione nè di grado, nè di forma.

Brescia li 19. Luglio 1797. v. s. Anno I. della Libertà Ital.

*Dusini Vice Presidente*
*Cussago del Governo*
*Innocenzo Spranzi del Governo*

*Marini Segr. del G. P.*

• 561.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

La deputazione della societa' d' istruzione pubblica di Brescia

## AL GOVERNO PROVVISORIO

*Cittadini Rappresentanti*

Dietro le forti, ed energiche proteste fatte da alcuni bravi Patriotti nella Sala d'Istruzione in aderenza all'allarme, ed alle dissensioni seminate nel popolo dagli Aristocrati, la vostra Società inalterabile ne'sentimenti fermamente stabiliti vi ha per acclamazione generale spediti noi in deputazione, onde assicurarvi del di lei zelo, ed attività, testimonio sincero del suo vero patriotismo; e per giurare al suo Provvido Governo che essa gli si offre sempre pronta ad ogni minimo avviso a sostenere coll'armi quella libertà, che sin ora ha cercato colle più sicure misure di difendere colla ragione.

Cittadini! La Società in permanenza attende la vostra risposta. Essa non può rimaner in ulterior incertezza sopra ciò che stabilisce l' oggetto principale delle sue mire. Non dubita che vorrete aderire a' ferventi suoi voti.

Salute, e rispetto.

Brescia dalla Sala d'Istruzione li 30. Messid. An. I. Repub. 19. Luglio.

*Albrizzi*
*Bruni*
*Benedetti*
*Labus*
*Rossi*
*Salfi*
} *della Deputazione.*

Il Governo approvando lo zelo patriotico della Società ne registra menzione onorevole negli atti, e decreta la stampa della soprascritta Mozione.

*Dusini Vice Presidente*
*Uccelli del Governo*
*Mazzocchi del Governo*

*Marini Seg. del G. P.*

## N. 562.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Per consolidare l'esistenza della Legione, ed avere una truppa abile, e bene esercitata, il che tanto più riesce, quanto il Soldato è veterano; il Governo

DECRETA

Che d' ora innanzi non sia concesso congedo per due anni ad alcun Soldato, salvo che per provata cronica, o fisica malattia, per cui sia giudicato inabile al servizio, e ciò sotto la responsabilità del Comitato Militare, ed Uffiziali tutti componenti la Legione.

Salute e fratellanza.

Brescia 20 Luglio 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Pederzoli Presidente*
*Filippini del Governo*
*Bertanza del Governo*

*Marini Seg. del G. P.*

563.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## *MOZIONE*

### Del Comitato di Finanza

### AL GOVERNO PROVVISORIO.

Se dall'affluenza del danaro nell'Erario, e dalla moderazione nei dispendj dipende il fisico buon essere d'ogni Governo, troppo importa di coltivare colla maggiore avvertenza tutto ciò che può confluire alla realizzazione d'un oggetto cotanto essenziale.

E' fuori di dubbio, che il primo, anzi l'unico mezzo per cui possa il Governo riconoscere le risorse del Tesoro Nazionale in confronto dei dispendj, e calcolare l'equità delle necessarie imposizioni coi bisogni dell'Erario, e colla forza della Nazione, è quello dell'istituzione, e pratica d'una magistrale e cauta scrittura economica.

Fa dunque d'uopo, che sia eretta con tutte quelle avvertenze, che suggeriscono l'arte, ed il buon senso.

Il Comitato ha già fornito delle più opportune istruzioni generali, li Cittadini Commissarj Organizzatori per l'instituzione delle Scritture economiche, che dovranno esser tenute nelle Municipalità, e nei Cantoni

Le prime dovranno spedire a questi ogni mese i rispettivi conti mensuali dello scosso, e speso; e i Cantoni dovranno spedire al Comitato di Finanze mensualmente il conto dimostrativo delle rispettive amministrazioni, non che l' appartato compendio di quelle dei Municipj.

Per tal modo il Comitato raccoglierà ogni mese i fogli, che dimostrino lo stato di cadauna azienda.

La Scrittura dei Municipj sarà semplice, e semidoppia quella dei Cantoni.

Proposto questo Piano per le esterne, resta ora da versare sulle varie Amministrazioni interne, e di fissare un punto centrico, in cui debbano collimare tutte le interne, ed esterne Scritture economiche delle moltiplici aziende dello stato.

La Nazione ha la Cassa Camerale, la Cassa dell'ex-Città, al Cassa dell'ex-Territorio, la Cassa Campatici, e Decime Ecclesiastiche. I Comitati di Finanze, e de' Pubblici Effetti, ed altri hanno le rispettive Casse. La moltiplicità di tante Casse non può che formare confusione. Dalla confusione al disordine non v'è che un sol passo. Il Comitato però vi propone, Cittadini Rappresentanti, di abolire quelle, che non sono necessarie per lasciar sussistere le sole due Casse Esattrice, e Pagatrice. E se per oggetti essenziali credeste d'instituire una Cassa appartata, denominandola Deposito Nazionale che raccogliesse quella somma, che servisse di scorta alla Nazione, per qualunque emergenza, un tale deposito potrebbe essere custodito sotto quelle parziali discipline, intorno alle quali il Comitato vi rassegna in appresso la propria opinione.

Tutte le esazioni qualunque sieno, converrebbe, che venissero indirizzate da ogni Comitato, o Autorità Costituita alla sola Cassa del Tesoro Nazionale, ossia alla Cassa Esattrice. Tutti li pagamenti poi dovrebbero essere commessi alla sola Cassa Pagatrice. Ma siccome nè il Ministro Citt. Cassiere del Tesoro Nazionale potrebbe compire la realizzazione di tutte le varie minute esazioni, che finora hanno fluito in tante Casse, nè il Citt. Cassiere Pagatore potrebbe reggere al peso di estinguere tutte le Bollette dei moltiplici pagamenti, che gli venissero commessi dal Governo, e da tutti li Comitati, ed Autorità Costituite, così gioverebbe, che senza alterare menomamente il numero del Ministero attuale, tanto al Cassiere Esattore, quanto al Cassiere Pagatore fossero assegnati due Assistenti, cioè un Esattore, ed un Pagatore suffraganei, i quali avessero l'obbligo, il primo di esigere tutti i Resti d'affitti, e gravezze dell'ex-Città, e dell'ex-Territorio, ed il secondo di pagare tutte le piccole Bollette, che non fossero eccedenti la somma di L. 100.,

Questi Ministri Cassieri Ausiliarj dovrebbero poi di settimana in settimana, il primo versare nella Cassa Generale Esattrice tutta la somma riscossa, ed il secondo render conto al Citt. Pagatore di tutti i pagamenti fatti, e ciò coi metodi seguenti.

Ogni sera dovrebbe il Citt. Pagatore Ausiliario esibire al Cittad. Cassiere Pagatore il conto dello speso, onde essere da questo opportunamente fornito di quelle prestazioni, che fossero occorrenti; e sarebbe poi necessario, che il Citt. Cas-

siere Pagatore assnmesse in se, e girasse a proprio scarico tutti i pagamenti eseguiti a mano del Pagatore Ausiliario, cosicchè a fine del mese tutto il giro de'pagamenti esegniti per qualunque spesa della Nazione dovesse esser raccolto nel mensuale del Cittad. Cassier Pagatore, da esser passato a quei Magistrali Registri di Scrittura, dei quali si farà cenno in appresso.

E siccome l' Esattore suffraganeo avrebbe l' obbligo esso pure di versare nella Cassa del Tesoro Nazionale, come s' è detto, di settimana in settimana, tutta l' eseguita riscossione, colla produzione della distinta delle Dite, che avessero pagato, così il giro di tali parziali esazioni verrebbe a cadere naturalmente nei Registri di Cassa del Cassier Esattore, e per conseguenza nei Giornali, e Quaderni Camerali.

Il Comitato opinerebbe poi, che queste Casse Esattrici, e Pagatrici avessero luogo nella Camera altra volta detta Fiscale, sotto l' intendenza dei già destinati due Cittadini Presidenti, lo che combinerebbe colla maggiore cautela, anche il comodo dei ricorrenti.

Se convenga di abilitare il Ministero esterno a tenere una Scrittura semplice, o al più semidoppia, toccherà al Governo il determinarlo in seguito; rendesi poi assolutamente necessario a servigio dello Stato, che la Scrittura Economica Centrale, quella cioè, che raccolga tutta la Generalità della massa delle pubbliche Rendite, e Spese, la quale deve essere il punto centrico, a cui collimino tutte le linee delle Amministrazioni, sia Scrittura doppia perfetta. Da una Scrittura diversa non potrebbe il Governo conseguire ad ogni suo cenno il Quadro dimostrativo dello stato reale della pubblica Azienda, diramata nelle imposizioni, nei fischi, nei redditi de' Fondi Nazionali, e Daziali, nei prestiti volontarj, e prestazioni d'Argenti, nelle esazioni de'Resti, e finalmente in tutta la spesa.

La Camera del Tesoro Nazionale è fornita di provetti Ragionati, Giornalisti, e Quadernieri, i quali hanno i loro rispettivi Assistenti al servigio della Nazione.

Tali Ministri sono già esercitati nella pratica della Scrittura doppia. Ora si tratterebbe con questo piano di dilatarla colle avvertenze, che sono suggerite dall' arte, e dal zelo del Comitato, e che combinino gli oggetti essenziali della cautela, e della precisione. E siccome esige ogni riguardo, che la Scrittura doppia Centrale abbia un'altra Scrittura corrispondente, che formi scontro alla stessa nell' essenzialità dei Monti, così questa essenza di Scrittura doppia sarà l' opera

del Ministero del Comitato di Finanze, dal cui organo potrà il Governo ripetere, e conseguire ad ogni occorrenza gli stati reali, ed i bilancj di tutta la pubblica Azienda.

In studio però di realizzare questi oggetti, il Comitato vi propone il seguente Decreto.

Brescia li 16. Luglio 1797. v. s.

*Giuseppe Fenaroli del Comitato*
*Alessandro Dossi del Comitato*
*Gio. Francesco Trainini del Comitato*
*Paolo Arici del Comitato*
*Lelio Fenaroli del Comitato*
*Marc' Antonio Fè del Comitato*

*Buffali Rag.*

---

IL GOVERNO PROVVISORIO

*Dietro la Mozione del Comitato di Finanza del dì 16. Luglio corrente*

DECRETA

I. Due sole Casse principali avranno luogo nel Palazzo Nazionale, e saranno raccolte nella Camera del Pubblico Tesoro, e saranno nominate una Cassa Esattrice, l'altra Cassa Pagatrice, e l'una, e l'altra poi avranno le rispettive Casse ausiliarie colle discipline, che verranno instituite dal Comitato di Finanze.

II. Restano abolite per conseguenza tutte le altre Casse de' Comitati, e Commissioni, a riserva del Comitato di Vigilanza, il quale potrà ritenere, ed amministrare la necessaria somma per le proprie secrete esigenze.

III. L'abolizione non s'estende anche sulla Cassa del Commissario di Guerra, che ha una necessaria amministrazione appartata.

IV. Provvida l'istituzione del deposito d'una somma in scrigno appartato, fissabile dai tre Cittadini Presidenti del

Governo, del Comitato di Finanza, e dei Pubblici Effetti, dovrà questo aver effetto, demandando a risponsabilità dei tre zelanti Cittadini, che sono, e saranno Presidenti della Camera del Governo, e dei due Comitati suddetti la custodia delle tre chiavi di esso deposito, del cui contante, o Argenti sarà tenuto il distinto registro in Scrittura economica del Comitato di Finanze.

V. Resta autorizzato il Comitato di Finanza a porre in esecuzione quel piano di Scrittura economica accessoria, e magistrale per ogni pubblica azienda, che sulle norme proposte crederà d'istituire.

VI. Tutte le Casse, che hanno avuto sussistenza fin' ora, dovranno per conseguenza versar i lor saldi nella Cassa Esattrice del Tesoro Nazionale entro Luglio corrente.

VII. Di mano in mano, che qualunque Comitato, o Commissione, ed Amministrazione dipendenti realizzeranno, e liquideranno qualunque partita attiva, o passiva attinente alla Nazione, dovranno trasmettere gl' inviti ai competenti Ministri di Camera per gli opportuni impianti, e dovranno poi addrizzare alla Cassa Pagatrice i Creditori colle rispettive Bollette.

Salute e Fratellanza

Brescia 21. Luglio 1797. v. s.

*Pederzoli Presidente*
*Patussi del Governo*
*Ferrari del Governo*

*Marini Segr. del G. P.*

*Tratto da conforme* *Dossi V. Seg.*

## N. 564.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

*Ai Cittadini della Guardia Civica Nazionale.*

*AVVISO*

Il Generale in Capo BONAPARTE deve arrivare a momenti in Città. Cittadini ! è giusto che voi spieghiate verso questo Eroe del secolo la vostra riconoscenza; e che gli dimostriate che non siete più i schiavi della Tirannia Veneta.

Il Consiglio v'invita perciò allo sbarro del cannone, che annunzierà il suo arrivo, a portarvi alle rispettive vostre Caserme per mettervi sotto l' armi in parata secondo le istruzioni, che vi verranno date.

Salute e fratellanza.

Brescia 21 Luglio 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Mazzotti Presidente*
*Gigola Comandante Generale*
*Roselli Capo Battaglione.*

*Lanzani Segret.*

## N. 565.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Commissario Organizzatore

*De' Cantoni di Garza Orientale ed Occidentale.*

L'elezione del Giudice di Pace della rispettiva Municipalità deve interessare chi ama la Patria, ed ogni buon Cittadino.

Restano pertanto avvertiti nel presente tutti li Capi di famiglia del metodo, del giorno, dell'ora, e del luogo, ove dovranno intervenire per tale elezione.

All' ingresso nella Chiesa ciascuno de' suddetti consegnerà pel dovuto riconoscimento il biglietto, con cui fu invitato.

Radunati in Chiesa tutti li votanti del rispettivo Rione, come quì sotto, dopo breve discorso, il Commissario Organizzatore nominerà ad alta voce un numero di probi Cittadini, de' quali sarà libera la scielta alla nomina per la votazione ad ognuno degli astanti.

La votazione si farà con Bussoli.

Chi avrà più voti rimarrà eletto.

Martedì 25. Luglio 1797. v. s. alle ore 10. della mattina si raduneranno in Ss. Faustino e Giovita tutti gli abitanti Capi di famiglia del Rione N. 1. in Città.

IN CHIUSURE

Mompiano, e Conicchio, S. Francesco di Paola, S. Eufemia, e S. Paolo.

Mercoledì 26. detto si raduneranno in S. Domenico Rione N. 2. in Città, tutti gli abitanti Capi di famiglia.

IN CHIUSURE.

Parte delle Fornaci a mattina della Garza, Aspes, S. Zeno, Piffione, e Pontevica.

Giovedì 27. detto si raduneranno in Chiesa de'Ss. Nazaro e Celso tutti gli abitanti Capi di famiglia del Rione N. 3. in Città.

IN CHIUSURE

Parte delle Fornaci a sera della Garza, Folzano, Verziano, Roncadelle, e Caselle, Bottonaga, e Serpente

Venerdì 28. detto si raduneranno in Chiesa delle Grazie tutti gli abitanti Capi di famiglia del Rione N. 4. in Città.

IN CHIUSURE

Borgo S. Giovanni, Borgo S. Giacomo, Fiumicello, Mandolozza, ed Abbadia, Urago, e parte della contrada del Violino, Borgo Pile, S. Bartolommeo, Casa d'Esimo.

Brescia 3. Luglio 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Fenaroli Commissario Organizzatore*

*Lucchi Seg.*
*Guainari Seg.*

## N. 566.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMMISSARIO ORGANIZZATORE

*Del Cantone di Garza Orientale.*

Invita il Cittadino Capo di famiglia ad intervenire alle ore 10. la mattina nella Chiesa de' Ss. Faustino e Giovita il giorno 25. Luglio corrente, per l'elezione del Giudice di Pace della rispettiva Municipalità Rione N. 1.

All'ingresso in Chiesa dovrà consegnare il presente per il dovuto riconoscimento.

Brescia li 22 Luglio 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Il Commissario Organizzatore.*

*Guainari Segret.*
*Lucchi Segret.*

## 567.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Commissario Organizzatore

*del Cantone di Garza Occidentale*

Invita il cittadino Capo di famiglia ad intervenire alle ore 10. la mattina nella Chiesa de' Ss. Nazaro e Celso il dì 27. Luglio corrente per l'elezione del Giudice di Pace della rispettiva Municipalità Rione N. 3.

All' ingresso in Chiesa dovrà consegnare il presente per il dovuto riconoscimento.

Brescia 22 Luglio 1797 v. s. anno I. della Lib. Ital.

*Il Commissario Organizzatore.*
*Guainari Segret.*
*Lucchi Segret.*

## N. 568.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio.

La fermentazione del Popolo cagionata dall' incarimento di tutti quei Commestibili che si vendono alla giornata sulla pubblica Piazza dalli Rivendigoli, che tengono occupati li Casotti, e che la ingombrano, chiama le vigili cure del Governo ad apporre al disordine il più pronto rimedio. Dietro pertanto ai prestati esami, ed esperimenti, la principale causa di sì grave disordine risulta essere derivante dalla sussistenza

de' Casotti stessi, li quali servono ad un'infinità di frodi, tessute dall' ingordigia de' Venditori a pregiudizio del Popolo. Onde facilitare perciò allo stesso l'acquisto de' generi in prima mano, ed impedire li monopolj, la Piazza dovrà essere sgombra da qualunque impedimento, e perciò

Decreta:

1. Che nel termine di giorni tre debbano essere chiusi tutti li Casotti esistenti nella Piazza Nuova inservienti alla vendita d'ogni sorta di Commestibile, eccettuati quegli occupati da' Bottegai di Formaggio, Grassine, Carni da Macello, e Farine, li quali potranno continuare colà il loro traffico sino alli 11. Novembre prossimo venturo.

2. Che tutti li Commestibili, che si portano alla giornata sulla pubblica Piazza, debbano essere venduti in mezzo alla stessa, ed in tempo di pioggia, o neve sotto li Portici lateralmente a quella esistenti.

3. Resta proibito sotto l'alternativa del più severo castigo alli detti Grassinari, Macellaj, e Farinari, o altri Mercanti aventi Casotti sulla detta Piazza il dar ricetto nelle loro Botteghe ad alcuna sorta d'altro Commestibile, o permettere contratti nelle Botteghe stesse.

Salute, e Fratèllanza

Brescia li 23. Luglio 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Pedersoli Presidente*
*Gussago del Governo*
*Patussi del Governo.*

*Balucanti Segret. del G. P.*

*Per copia conforme* *Calegari Vice Segret.*

569.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO DI FINANZA

AL GOVERNO PROVVISORIO.

Il Sale, come vi è noto, era in addietro venduto in questo Stato a prezzi diversi, o in vista di parziali privilegj, o per rapporto al maggior, o minor prezzo della sua Condotta.

In ordine ai vostri precedenti Decreti, ne venne fin dai primi momenti della felice nostra rigenerazione, ovunque ribassato il prezzo di soldi 12. 1/2. al peso, mentre il ristretto tempo non permetteva di potere in altro modo far godere al Popolo le accordate beneficenze su questo genere; ma la varietà sussiste tutt' ora.

Ripugna alla massima d' eguaglianza, che continui una tal variazione.Quindi il Comitato volendo provvedere ad un tal disordine, e considerando essere conforme alle vostre intenzioni di accrescere piuttosto le vostre largizioni, che di restringerle, vi propone di adottar il prezzo del Sale, che correva nelle sole sette Caneve privilegiate di Brescia, Benaco, Lonato, Pisogne, Breno, Capo di Ponte, ed Edolo, e di estenderlo anco a tutto il restante della popolazione.

In tal modo resterà ai Cittadini soliti di provvedersi in dette Caneve preservato intieramente il dono che gli faceste da prima, e quanto a quelli discosti da Brescia fino quindici miglia verrà il benefizio accresciuto di otto soldi circa al peso, ed a quegli altri d'una maggior lontananza, il vantaggio verrà ancor maggiormente dilatato.

Le vostre Finanze egli è vero soffriranno con ciò una nuova perdita d'oltre lire 15om.; ma questa sarà molto bene contrappesata coll'accrescere la riconoscenza, ed attaccamento della Popolazione a quel Governo, che trova sempre eguale a se stesso nel mantenere la promessa fatta di pensar sempre a de'nuovi sollievi.

Quando vi piaccia di adottare la massima, vi si propone il seguente Decreto:

IL GOVERNO PROVVISORIO.

Considerando essere lesiva dei sacri diritti d'Eguaglianza la differenza del prezzo, al qual si paga il Sale nelle varie parti di questo Stato:

Decreta che incominciando dal dì primo Agosto prossimo venturo, sia abolito ogni arbitrario prezzo finora corso del Sale, e che in ogni, e qualunque luogo dello Stato debba essere venduto in peso, ed a moneta al corso corrente di Brescia come segue:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Per ogni peso . . . . . | ll. | 4. | 10. |
| Per ogni mezzo peso . . . . | „ | 2. | 5. |
| E per le vendite inferiori al mezzo peso, alla libbra . . . . . | „ | — | 4. |

Brescia dal Comitato di Finanza li 25. Luglio 1797. v. s.

*Pietro Randini Presidente*
*Gio. Francesco Trainini del Comitato*
*Paolo Arici del Comitato.*
*Marc' Antonio Fè del Comitato*

*Bertelli Segr.*

Il Governo approva e ne decreta la stampa.

*Pederzoli Presidente*
*Patussi del Governo*
*Mazzotti del Governo*

*Marini Seg. del C. P.*

## N. 570.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Finanza.

Demandata dal Governo Provvisorio a questo Comitato la materia Stradale, diviene della propria ispezione l'intendenza sui Fiumi, e Torrenti di ragione Nazionale, e per conseguenza la tutela dei diritti di que'Cittadini che hanno possedimenti agli stessi limitrofi.

Troppo importando però di garantire questi oggetti dall' arbitrio, e dall'incuria degli Escavatori, e Conduttori di sabbia e di ghiara, e di quelli che conducono le Bestie ai pascoli lungo le ripe, ed argini del Mella, e d'altri Fiumi, e Torrenti, rende noto:

Primo. Non sarà permesso estrarre ghiara, o sabbione nelle estremità laterali di qualunque Fiume, o Torrente, ma gli scavi, carichi, e condotte di tali materie dovranno farsi soltanto nel mezzo dei vasi, onde restino abbassati i letti dei medesimi, e preservati gli argini, e le ripe che giova di tenere rialzate, e difese.

Secondo. Nessuno potrà smuovere, o asportare pali, assi, piante, arbusti, gabbioni, cavallotti, pietre, ed altro che servisse al riparo delle ripe, ed argini di Fiumi, o Torrenti.

Terzo. Resta risolutamente proibito il pascolo di qualunque bestia lungo le ripe interne dei Fiumi, e Torrenti, nè valerà il pretesto che le bestie fossero sfuggite nei vietati pascoli, malgrado l' intenzione de'loro Proprietarj, dai quali si dovrà attendere, o far vegliare alla loro custodia.

I trasgressori saranno puniti con multa proporzionata alla colpa.

Brescia 25. Luglio 1797. v. s.

*Pietro Randini Presidente*
*Marc'Antonio Fè del Comitato*
*Paolo Arici del Comitato*
*Gio. Francesco Trainini del Comitato.*

*Buffali Rag.*

Addì 26. detto:
Il Governo adotta e ne decreta la stampa.

*Pederzoli Presidente*
*Patussi del Governo*
*Ferrari del Governo.*

*Marini Seg. del G. P.*

*Per copia conforme* *Calegari Vice-Seg.*

## N. 571.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMMISSARIO ORGANIZZATORE

*Dei Cantoni di Carza Orientale ed Occidentale.*

Si avvertono tutti i Cittadini de'rispettivi Rioni, che per il buon ordine delle ballottazioni, alle ore dieci e mezza Italiane saranno chiuse le porte delle nominate Chiese, ove si dovranno eleggere li rispettivi Giudici di Pace, invitando ogni buon Cittadino ad essere sollecito all' invito, mentre dopo tal ora non avranno più diritto d' entrarvi.

Rapporto poi all'elezione del Giudice di Pace del Rione primo in Ss. Faustino e Giovita, resta tal' elezione differita a Sabbato prossimo giorno 29. Luglio corrente alle ore dieci Italiane, come ne sarà rinnovato l' invito a ciascun Capo di famiglia di detto Rione.

Salute e Fratellanza

Brescia 25. Luglio 1797. Anno I. della Lib. Ital.

*Fenaroli Com. Org.*

*Lucchi Segr.*

*Guainari Segr.*

## N. 572.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA CRIMINALE.

Essendo pervenuta notizia che alcuni Avvocati ed Intervenienti comparsi avanti di questa Commissione abbiano esatto del danaro dai ricorrenti: dichiara la Commissione medesima che in avvenire ne resterà a tutti gli Avvocati, Intervenienti e Sollecitatori proibito l'ingresso, e ciò a scanso di simili abusi.

Brescia li 25. Luglio 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Commissario Girolamo Rovetta Presid.*
*Commissario Benedetti*
*Commissario Fenaroli*

*Pocpagni Seg.*

## N. 573.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA CRIMINALE

Luigi Rubini, e Napoleone Pedrocca nativi Bergamaschi rei convinti, e confessi d'essersi spacciati falsamente il primo per Tenente, ed il secondo per Sargente della Legion Bresciana, e d'avere con tal mentito carattere falsificato un Ordine del Comitato Militare, col quale venivano incaricati i Municipj a fornir loro i mezzi di sussistenza, e spalleggio nelle

occorrenze; di tal Ordine si sono serviti per aver danaro e razioni in Bedizzole, Gavardo, e Rovato.

Sentenziamo

*Comiss. Girolamo Rovetta Presid.* : che sian fucilati.
*Comiss. Girol. Fenaroli* : per anni dieci de'pubblici lavori.
*Comiss. Luigi Benedetti* : per anni dieci de'pubblici lavori.

*Pocpagni Seg.*

*Per copia conforme Cocchi Seg. al Com. di Vigilanza.*

Brescia 27. Luglio 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

## N. 574.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Criminale

Giovanni Grancini detto Jene Milanese retento in Urago d'Oglio in contraffazione di sfratto da questa Città, e Stato di questa Repubblica, come da Decreto di questa Commissione 29. Maggio ultimo passato fatto intimare, ed eseguire dal Comitato di Vigilanza, e Polizia; e risultando dai contesti del Processo per uomo di mala vita, pessima fama, e sospetto di ruberie; sia condannato ai pubblici lavori con ferri ai piedi per mesi dieciotto continui; passati li quali sia nnovamente sfrattato dalla Città, e Stato di questa Repubblica con alternativa, come in Sentenza.

Lelio Picinelli qu. Antonio di questa Città, reo di attentato furto alla Casa della Cittadina Catterina Bonfadini nel giorno 9. Maggio prossimo passato nella contrada di S. Zeno di questa Città, e risultando di mala fama, e sospetto carattere; sia condannato ai pubblici lavori con ferri ai piedi per mesi dieci otto continui, con alternativa d'anni cinque di bando dalla Città, e Stato di questa Repubblica in caso di fuga; nè possa

liberarsi dalla presente Sentenza, se non avrà risarcita l'istante Cittadina Bonfadini di lire sedici, e soldi dodici per danno recatogli di frattura di vetri, e come più diffusamente in Sentenza.

Tadeo Dossi Bergamasco, agente dello Speziale Domenico Rubini in Castel Covati, e Giovanni Grasselli fu Camparo dello Stabile dell'Anello, tener di Castrezzato, ambi absenti, rei rispettivamente di rissa, e spalleggio contro altre persone in altro modo obbligate, e rei di sparro d' arma da fuoco, e scrocco di pistola commessi nel giorno 18. Settembre 1795. nella Terra di Castel Covati, come dalle risultanze del Processo; siano banditi da questa Città, e da tutto lo Stato di questa Repubblica per mesi diciotto continui, nel qual tempo capitando nelle forze della Giustizia s'intendano condannati alla prigione per mesi sei continui, con taglia a'captori di lire 100. dei loro beni, ed effetti; se non per una metà della Cassa Criminale, e come in Sentenza ec.

Brescia dalla Commissione suddetta li 12. Luglio 1797 v. s.

Gio. Battista Mazzucchelli q. Battista di Edolo sia condannato ai pubblici lavori per mesi sei, inerentemente a Sentenza del Tribunal Civile del Cantone della montagna, per furti con rotture, e con chiavi contraffatte nelle Casselle delle Elemosine esistenti in luogo sacro, e con le alternative espresse nella suddetta Sentenza.

Dalla suddetta Commissione li 17. Luglio 1797. (v. s.)

Cristoforo Perotta di Michele detto Cristafalino della Terra di Guzzago, retento, uomo di carattere armigero, e violento, reo dell' interfezione di Luigi figlio di Francesco Fenotto di S. Vigilio, praticata in essa Terra nel giorno 11. Agosto dello scorso anno 1796. con colpo di coltello nel modo, e per la causa, che dal Processo risulta; dietro alla lettura del di lui Processo, e delle prodotte sue difese, divenendo alla sua spedizione ha; sentenziando, condannato esso Perotta ai pubblici lavori con ferri ai piedi per anni dieci continui, ed in caso di assoluta impotenza star debba in prigione per anni quindici, coll' alternativa d'anni venti di bando dalla Città, e Stato di

questa Repubblica in caso di fuga, come più diffusamente nella pronunciata Sentenza, e nelle spese.

Pietro Negroni q. Francesco, nativo di Manerbio, ed abitante nella Terra di Quinzanello, constando di carattere perverso, e violento, e reo di offesé con pericolo praticate con sassi, e coltello contro di Lodovico, e Vicenzo Fratelli Massini nella notte 19. Gennajo 1796., come pure di ferita con pericolo praticata con coltello contro Domenico Gilberti nel giorno 17. Febbraro di detto anno; e risultando dagl' indizj reo pure d'aggressione alla pubblica strada praticata con altro compagno a Paolo Tedoldi con spoglio di danaro nella notte 19. Febbrajo detto nel tener di Corticelle, il tutto nei modi, forme, e per le cause, che rispettivamente dal Processo risultano: sia condannato ai pubblici lavori con ferri ai piedi per anni sette continui, ed in caso di assoluta impotenza star debba in prigione per anni dieci, coll'alternativa di bando da questa Città e Stato di questa Repubblica per anni quindici in caso di fuga, e colla taglia espressa, come in Sentenza, impartendo azione alle Persone offese del risarcimento nelli di lui effetti, giusta liquidazione da farsi, senza del quale non possa liberarsi dalla presente Sentenza, e nelle spese ec.

Brescia dalla Comm. Crim. li 24. Luglio 1797. (v. s.)

Francesco Parma qu. Sebastiano Cremonese,
Francesco Scattola di Angelo, chiamato anche Gasparo,
Pietro Scattola di lui Fratello, di Ghedi, e
Francesco Pinferi detto Trisetti, Mantovano, tutti retenti, rei rispettivamente de' furti, aggressioni sulla pubblica strada commesse in questo basso Territorio, non che nel limitrofo Mantovano, e di attentato svaligio alla Casa delli Cittadini Fratelli Paspardi in Pontevico nell' anno 1793, come dalle risultanze dell'abbinato Processo, divenendo alla loro spedizione dietro alla lettura del Processo, e delle prodotte loro difese, ha, sentenziando, pronunciato, che

Francesco Parma sia condannato ai pubblici lavori per anni sette continui, ed in caso d'impotenza star debba in prigione per anni dieci, da dove fuggendo sia bandito da questa Città, e Stato di qnesta Repubblica per anni venti, e come più diffusamente dalla sua sentenza ec.

Francesco ossia Gasparo Scattola, e

Francesco Pinferi detto Trifetti siano condannati ai pubblici lavori per anni cinque continui, ed in caso d' inabilità star debbano in prigione per anni sette, da dove fuggendo, siano banditi da questa Città, e Stato di questa Repubblica per anni dieci, e come più ampiamente in sentenza ec.

Pietro Scattola, stanti le cose, come stanno, non sia per ora più oltre contro del medesimo proceduto, e sia dalle carceri rilasciato ec.

Brescia dalla Commiss. sud. li 27. Luglio 1797. (v. s.)
Anno I. della Lib. Ital.

*Giambattista Corniani Com. Criminale*
*Ventura Basiletti Com. Criminale*
*Ippolito Calini Com. Criminale*

*Uberti Seg.*

*Per copia conforme Nicolini pro-Segretario.*

## N. 575.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commission Criminale Ordinaria dietro li esami prestati alli Processi, ne' quali furono condannati li sottodescritti Retenti spediti a Venezia sotto l' ex-Governo, ed ultimamente ricondotti in queste Carceri, ha decretando sentenziato che li Retenti medesimi abbiano a scontare le rispettive loro condanne come segue:

Francesco Pelizzari detto Panada di Cazzago sia condannato ai pubblici lavori per mesi diciotto, ed in caso d' inabilità, o fuga, resti soggetto alle alternative espresse nella sua sentenza 23 Febbrajo 1795. Per omicidio.

Carlo Zabotti Bergamasco, e

Giacomo Bonomini di Goglione siano condannati ai pubblici lavori per anni cinque, ed in caso d' inabilità, o fuga, restino soggetti alle alternative di loro sentenza 19 Marzo 1796 Per furto notturno in rea setta.

Luigi Testa Bergamasco sia condannato ai lavori per anni cinque, restando soggetto alle alternative di sua sentenza 19 Marzo 1796. Per furto ed assalto alla strada.

Gio. Coglione Mantovano, e

Giacomo Ardignoni Cremonese siano condannati ai lavori per anni cinque, ferme restando le alternative di loro sentenza 19 Marzo 1796. Per assalti alla strada.

Gio. Bianchi Comasco, )
Angelo Varisco di Chiari, ) siano condannati ai la-
Bortolo Trainini di Chiari, ) vori per anni num. tre.
Franceseo Ferrari detto Borgino )

Andrea Filippini di Carlo, e ) siano condannati ai lavori
Clemente Bertoli di Chiari ) per anni cinque.

Francesco Nozza q. Giuseppe, e ) siano condannati ai lavo-
Angelo Rossi detto Zira di Chiari) ri per mesi dieciotto,
restando tutti soggetti alle alternative espresse nella loro sentenza 5 Settembre 1796. Per aggressioni alle case, assalti alle strade con svaligi, e furti.

Bernardo Dainese di Calcinato sia condannato ai lavori per anni otto, restando soggetto alle alternative espresse nelle due sentenze, cioè in caso d'inabilità rimaner debba in prigione anni quindici, e fuggendo, sia bandito per anni venti. Per assalti alla strada.

Franceseo Canfora di Clusane sia condannato ai pubblici lavori per anni tre, con le alternative espresse nella sua sentenza 31 Ottobre 1796. Per assalto alla strada.

Domenico Pagliarini di Carsina sia condannato ai lavori per mesi dieciotto, con le alternative di sua sentenza 13 Febbrajo 1797. Per assalto alla strada, e tentato furto.

Natale Rivelini di Seriate, Bergamasco, sia condannato ai lavori per anni sette, con le alternative di sua sentenza 22. Dicembre 1795. Per omicidio.

Giacomo Michieli detto Pino, Bergamasco, sia condannato ai lavori per mesi dieciotto, con l'alternativa di sua sentenza emanata dall' ex Reggimento di Bergamo nel giorno 9. Settembre 1793. Per aggressione alla strada.

Michiel Bertola di Artogne sia condannato ai lavori per anni cinque, ed essendo inabile star debba in prigione per anni sette, ed in caso di fuga sia bandito per anni dieci. Per uxoricidio.

Giambattista Borjone di Verziano sia condannato ai lavori per anni tre, ed in caso d' inabilità in prigione anni cinque, coll' alternative fuggendo d' anni sette di bando. Per aggressione alla strada.

Pangrazio Barone detto Pune di Montechiaro sia condannato ai lavori per anni tre, ed in caso d' inabilità anni cinque in prigione, con l' alternativa d' anni sette di bando fuggendo. Per assalto alla strada.

Giuseppe Scotti di Monza sia condannato ai lavori per anni cinque con le alternative di sua sentenza 7 Febbrajo 1795. Per furto con chiavi contraffatte.

Lazzaro Ventura detto Vecchia Parmeggiano sia condannato mesi dieciotto ai lavori, con le alternative di sua sentenza 7 Febbrajo 1795. Per furto con rottura.

Antonio Guata di Gavardo sia condannato ai lavori per anni sette, con le alternative di sua sentenza emanata dall'ex Reggimento di Verona 15 Giugno 1795. Per cooperazione, e spalleggio in fatto d' omicidio successo sul Veronese, e per furto in questa Provincia, come da altra sentenza 12 Gennajo 1796. emanata dall' ex Reggimento Mocenigo.

Francesco Sapella Bergamasco sia condannato ai pubblici lavori per anni sette, con l' alternative di sua sentenza 23 Marzo 1793. Per omicidio.

Vincenzo Mantovano di Gottolengo, )
Andrea Selleri di Chiari, ) siano condannati ai
Giuseppe Bonotti di Chiari, ) lavori per anni due
Agostino Zamboni ) con le alternative
espresse nelle loro sentenze in data ambidue 13 Marzo 1797. Per provata malvivenza.

Bortolo Rivetti di Rovato, e )
Francesco Ferrari di Manerbio ) siano condannati ai lavori mesi dieciotto, con le alternative espresse nelle loro sentenze. Per provata malvivenza.

Giambattista, ossia Ambrogio Tibelli di Carpenedolo sia condannato ai lavori per anni cinque, con le alternative di sua sentenza 26 Gennajo 1786. Per omicidio.

Giuseppe Gallo di Chiari sia condannato ai lavori per anni cinque, con le alternative di sua sentenza 8 Agosto 1786. Per omicidio.

Bortolo Novali di Sale Marasino sia condannato ai lavori

per anni sette, con le alternative di sua sentenza 15 Marzo 1792. Per assalti alla strada.

Francesco Consolini degl'Orzi Novi sia condannato ai lavori per mesi dieciotto, con le alternative di sua sentenza 22 Dicembre 1794. Per omicidio.

Pangrazio Marchesi sia condannato ai lavori per anni dieci, ed in caso d'inabilità star debba in prigione anni venti, con l'alternative fuggendo, di restare bandito perpetuamente. Per omicidio.

Giambattista Palazzi, e

Francesco Lorino ambi di Chiari siano condannati mesi dieciotto ai lavori, ed in caso di fuga star debbano in prigione per anni tre, e fuggendo siano banditi per anni cinque. Per furti.

Gio. Botti detto Barucco qu. Antonio di Bornato sia condannato ai lavori per anni dieci, con le alternative di sua sentenza 6 Luglio 1790. Per aggressioni alla casa, ed alla strada.

Brescia dalla Commiss. sudd. li 28 Luglio 1797. (v. s.)
Anno primo della Lib. Ital.

*Giambattista Corniani Com. Criminale*
*Ventura Basiletti Com. Criminale*
*Ippolito Calini Com. Criminale*

*Uberti Segr.*

## N. 576.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

#### Il Comitato Militare.

Soldati! la manutenzione del sacro deposito delle Leggi, la tutela dei diritti dei Cittadini, la difesa della vita, e delle proprietà, il buon ordine, e la tranquillità pubblica sono affidate alla Militare Disciplina. Bravi Soldati! Voi li conoscete gli importanti oggetti della vostra instituzione: eppure v'ha tra voi di coloro, che disonorando il vostro sublime

carattere lasciano luogo ai continui riclami del Popolo sulla scandalosa licenza, e sulla insubordinata loro condotta.

Penetrato il Comitato nostro dai più vivi sentimenti di dolore per le vessazioni, e gli eccessi praticati da quei medesimi, che destinati sono ad allontanarli, e vieppiù penetrato dai giusti lamenti delle sgraziate loro vittime diviene nei più risoluti modi a decretare:

Primo. Sarà preciso l'obbligo di tutte le Municipalità di arrestare quei Militari, che essendo di acquartieramento, o di passaggio esigessero, o da loro, o dai Municipj ad esse uniti Soldo, Viveri, o Foraggi non contemplati nel Decreto 26 Giugno decorso, formandone un Processo verbale per trasmetterlo al Comitato, onde abbiano luogo gli effetti di Giustizia.

Secondo. Dovranno pure arrestare come disertori tutti quei Soldati, che si ritrovassero di permanenza, o di passaggio senza essere condotti da un Ufiziale, e senza avere un preciso Ordine di Ruota, o una Commissione in iscritto dalle Autorità competenti, rimosso qualunque pretesto potesse essere addotto, e formeranno egual processo verbale.

Terzo. Dovranno essere egualmente arrestati tutti quei Militari, che conducessero una vita immorale, e scostumata, violentassero a degli atti disonesti, o derubassero anche nella più menoma parte i Cittadini presso cui fossero acquartierati, o di passaggio come sopra.

Quarto. Le Municipalità tutte sono invitate a vegliare colla maggiore premura sull' osservanza dei suenunciati Capitoli ed a trasmettere i Rei allo Stato Maggiore, onde abbiano ad essere puniti a rigor di Legge, ed a senso del Codice Penal Militare.

Salute, e Fratellanza.

*Faustino Tonelli Presidente del Comitato Militare*
*Nicolò Fè del Comitato Militare*
*Rambaldini del Comitato Militare*
*Torre del Comitato Militare*
*Castellani del Comitato Militare*

*Gio. Piazza Segr.*

Il Governo adotta, e ne decreta la stampa.

*Pederzoli Presidente*
*Gussago del Governo*
*Patussi del Governo*

*Marini Seg. del G. P.*

Brescia 28. Luglio 1797. v. s.

N. 577.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Finanza

Autorizzato dal Governo Provvisorio a fissare le discipline relative all' esazione dei due Pedaggi della Mandolozza, e di S. Euffemia sussistenti a sollievo della Cassa Nazionale accordati in affittanza per tutto li 3. Dicembre 1801 al Cittadino Pierrantonio Botacchi,

Decreta la seguente Tariffa per il pagamento di essi due Pedaggi della Mandolozza, e S. Euffemia.

Restando eccettuati dalla corrisponsione ai Pedaggi suddetti li due Corrieri ordinarj Nazionali, tutti i Carri vuoti, li Carri di Letame, di Patuzzi, e Paglie, i Carri de' Bagaglj de' Cittadini Nazionali; i Carri de' Sammartini, essiano trasporti da una Casa all' altra; i Carri, e trasporti di Bagaglj della Truppa Nazionale; tutti i soli prodotti rispettivi raccolti sui teneri di S. Euffemia, e della Mandolozza; tutti gli abitanti in detti rispettivi luoghi, e loro proprj Animali.

I Legni di qualunque sorte, che ritornassero in giornata avendo pagato una volta nell' andata saranno esenti nel ritorno se trasporteranno le stesse Persone; così gli Animali di carico che ritornassero vuoti, e tutti i ritorni vuoti della Posta, le Cubbie sciolte appartenenti a Legni da nollo, o particolari; i soldati a Cavallo di Truppa di Linea; gli am-

malati poveri , che fossero diretti agli ospitali , sono tutti esenti dalla corrisponzione ai Pedaggi .

Ma pei seguenti Articoli si dovrà esigere a moneta corrente alla Piazza .

| | | L. | S. |
|---|---|---|---|
| Per Carrozze , Carrozzini , Carriaggi , Sedie ed ogni altro Legno di qualunque denominazione , che vanno per la Posta ossia cambiatura pagheranno per ogni Cavallo soldi dieci . . . . . | L. | : | 10 |
| Detti di Vettura di Transito per ogni Cavallo soldi dieci . . . . . . . . . | ,, | : | 10 |
| Detti Forastieri con Cavalli particolari per ogni Cavallo soldi dieci . . . . . . | ,, | : | 10 |
| Detti da nollo conducenti Cittadini Nazionali per ogni Cavallo soldi cinque . . . . | ,, | : | 5 |
| Detti con Cavalli particolari de' Cittadini Nazionali per ogni Cavallo soldi cinque . . . | ,, | : | 5 |
| Carrozze , ossia Corriere postali conducenti Persone , e Trasmessi , o Soci Trasmessi settimanalmente per ogni Cavallo lire una . . . . | ,, | 1 : | — |
| Carrette , Carri , Carriaggi , Volantini , Barozzi , ed ogni altro Legno conducente Mercanzia condotta da qualsivoglia Bestia per ogni Ruota lire una soldi dieci . . . . . . . | ,, | 1 : | 10 |
| Detti carichi di Formaggio per ogni Animale lire una . . . . . . . . . . . | ,, | 1 : | — |
| Detti , ed ogni altro Legno conducente Bagaglj di Transito per ogni Animale soldi quindici | ,, | : | 15 |
| Carri , o Carrette di Tabacco per ogni Animale lire una . . . . . . . . . . | ,, | 1 : | — |
| Sali condotti in qualunque forma per ogni Sacco soldi due . . . . . . . . | ,, | : | 2 |
| Carri , o Carrette d' Olio per ogni Animale lire una . . . . . . . . . . . | ,, | 1 : | — |
| Carri di Pietre di medolo per ogni Animale soldi cinque . . . . . . . . . | ,, | : | 5 |
| Carri di pietre lavorate per ogni Animale soldi dieci . . . . . . . . . . | ,, | : | 10 |
| Carri di Calcina per ogni Carro lire una | ,, | 1 : | — |
| Carri di Legname d' opera per ogni Carro lire una | ,, | 1 : | — |

| | | |
|---|---|---|
| Carri di Vino per ogni Carro lire una . „ | 1 : | — |
| Barozzi a due Ruote di Vino per ogni Barozzo soldi dieci . . . . . . . „ | : | 10 |
| Carri di Legna per ogni Carro soldi dieci „ | : | 10 |
| Barozzo a due Ruote di Legna per ogni Barozzo soldi cinque . . . . . . . . „ | : | 5 |
| Carri di Fieno per ogni Carro soldi dieci „ | : | 10 |
| Carri, ed Animali carichi di Biada di qualunque genere per ogni Sacco soldo uno . . . „ | : | 1 |
| Carri portanti qualunque genere non indicato nè eccettuato nella presente Tariffa per ogni Carro soldi dieci . . . . . . . . . „ | : | 10 |
| Cavalli, e Muli carichi di Mercanzia, Olio Nazionale, e Limoni per ogni Animale soldi quattro „ | : | 4 |
| Cavalli, Muli, e Somari conducenti Vino per ogni Zerla soldo uno . . . . . . „ | : | 1 |
| Cavalli, Muli, e Somari portanti Frutti, Carbone, Calcina, Pesce, Formaggi, Vitelli, ed altri generi non indicati per ogni Animale soldi due „ | : | 2 |
| Cavalli, e Muli di mercanzia provenienti dalle Fiere, o di estrazione dallo Stato per ogni Animale soldi due . . . . . . . . . . . „ | : | 2 |
| Galette per ogni Cavallo, Mulo, e Somaro soldi due . . . . . . . . . . „ | : | 2 |
| Dette per ogni Carro lire una . . . „ | 1 : | — |
| Bovi da Macello, Bovi da giogo, Manzoli, Manze provenienti da fiere, e mercati un bezzo per cadauno . . . . . . . . . „ | : | – 6 |
| Passaggieri a Cavallo di qualunque sorte soldi due . . . . . . . . . . „ | : | 2 |
| Cavalli, e Bovi ed altri Animali d'attiraglio maliziosamente staccati da Carri, e Carrette per cadauno lira una soldi dieci . . . . . „ | 1 : | 10 |

I Postiglioni, e Vetturini, Carattieri, o Conduttori, ed altri che osassero di far resistenza al pagamento della presente Tariffa saranno condannati alla prigione per una Decade.

Gl'Esattori dei Pedaggi, che eccedessero nella esazione oltre i limiti su espressi, avranno per la prima volta un pari castigo.

Nessun Carro, o Carretta, o altro Legno naturalmente diretto per la strada Postale non potrà deviare dalla medesima col malizioso oggetto di scansare il Pedaggio, sotto pena di pagare cadauna volta la multa di Lire quarantasei da esser ripartite metà a beneficio dell' Abboccatore e metà a vantaggio della Cassa strade.

La presente dovrà essere stampata, e restar sempre esposta dentro e fuori dei Caselli dei Pedaggi a chiara intelligenza dei Passaggieri.

Brescia dal Comitato suddetto li 28 Luglio 1797.

*Pietro Randini Presidente*
*Paolo Arici del Comitato*
*Gio. Francesco Trainini del Comitato*

*Buffali Ragionato.*

## N. 578.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LA COMMISSIONE CRIMINALE STRAORDINARIA

Ha sentenziato, che Giuliano Materzanini di Vestone, esborsar debba Scudi ventimille Bresciani da piccole lire sette per cadauno, nelle mani del Comitato di Vigilanza, per quindi essere disposti a benefizio de' danneggiati della Valle Sabbia; dovendo perciò rimaner nelle Carceri, sinchè avrà effettuato un tale esborso.

Ha pure sentenziato, che Andrea, e Giambattista Giaccomini di Bogliaco esborsar debbano insolidariamente piccole lire ventimille al Comitato di Vigilanza, per quindi essere disposte a benefizio de' danneggiati della Valle Sabbia; dovendo perciò rimaner nelle Carceri il retento Giambattista, finchè sarà effettuato un tale esborso; e ciò per ogni loro eccesso, e per danni dati alla Nazione, come dal Processo risulta.

Ha pure sentenziato, che Francesco Rivolta detto Pasqua di Calcinato star debba in prigione per anni quattro, dalla quale fuggendo, e capitando nelle forze, rincominci la sua condanna. Et hoc toties quoties &c. per ogni suo eccesso, come dall' inquisizione &c.

Brescia 28 Luglio 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Girolamo Ravetta Presidente*
*Luigi Benedetti Com. Crim.*
*Girolamo Fenaroli Com. Crim.*

*Pacpagni Segretario.*

## N. 579.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Vigilanza e Polizia.

Dietro all' esame del processo instituito, sopra li Cittadini Giuseppe Fai, e Pietro Zampiceni, ponderata l' accusa, e loro Costituti de plano, e tuttociò che risulta dal processo, e per i riguardi di questo Comitato, sentenzia, che li medesimi siano condannati a due mesi di prigione, calcolabili dal giorno d' oggi.

*Beccalossi Presidente*
*Cocchetti del Comitato*
*Zani del Comitato*
*Bordogni del Comitato*
*Mocini del Comitato*
*Savoldi del Comitato*

*Cocchi Segr.*

Brescia 28. Luglio 1797. v. s. Anno I. della Libertà Ital.

## N. 580.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Sempre premuroso di render più che sia possibile sollevati gli abitanti dei rispettivi Cantoni, e acciò non abbiano ad essere aggravati per l' alloggio, e somministrazione dei letti agli Ufficiali Legionari, il Governo decreta;

Che gli Ufficiali tutti Legionarj debbano provvedersi a proprie spese dei letti loro occorrenti, ogni qualvolta saranno in viaggio, o stazionati in qualunque Paese dei Cantoni.

Salute, e Fratellanza

*Pederzoli Presidente*
*Sola del Governo*
*Beccalossi del Governo*

*Marini Segret. del G. P.*
*Per conforme* *Armanni Vice-Segr.*

Brescia 28. Luglio 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

## N. 581.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

FENAROLI COMMISSARIO ORGANIZZATORE

*De' Cantoni di Garza Orientale, ed Occidentale.*

Brescia Capo Cantone li 29 Luglio 1797 v. s.
Anno I. della Libertà Italiana.

A lume di ogni Cittadino si pubblicano, e ripetono li nomi de' due Commissarj Nazionali de' Cantoni Garza Orien-

tale , ed Occidentale; de' quattro Giudici di Pace; degl' individui componenti le quattro Municipalità relative alli quattro Rioni per Brescia, e Chiusure; de' Giudici d'Appello de' due Cantoni suddetti; degl'Accusatori Pubblici; ed il luogo de'loro rispettivi Burò .

COMMISSARJ NAZIONALI

Del Cantone di Garza Orientale
Giovanni Chinelli

Del Cantone di Garza Occidentale
Andrea Brivio

Loro Burò nel Palazzo dell' ex-Città dietro la Loggia a pian terreno .

*RIONE PRIMO . MUNICIPALITA' PRIMA .*

*Giudice di Pace* — Francesco Beltrami .

*Municipalisti* — Romano Bonetti
Antonio Albrizzi
Francesco Bruni
Giuseppe Salvi detto Rasmo
Girolamo Cinaglia.

Burò in Casa Buzzoni alla Carità .

*RIONE SECONDO . MUNICIPALITA' SECONDA.*

*Giudice di Pace* — Angelo Chiodi .

*Municipalisti* — Domenico Pedrioni
Luigi Antonio Averoldi
Francesco Rizzardi
Nicola Boschetti
Pietro Zaina .

Burò in Casa dell' ex-Inquisitore in S. Domenico.

*RIONE TERZO . MUNICIPALITA' TERZA .*

*Giudice di Pace* — Paolo Pollaroli .

*Municipalisti* — Giuseppe Galvani
Faustino Benedetti
Giuseppe Basiletti
Primo Olivari
Pietro Taglietti .

Burò in Casa dell' ex-Territorio .

*RIONE QUARTO . MUNICIPALITA' QUARTA .*

*Giudice di Pace* — Gio. Andrea Caldera .

*Municipalisti* — Francesco della Via
Francesco Torroceni
Gio. Battista Ogna
Antonio Valle
Pietro Violini .

Burò nella Casa dell' ex-Mercanzia a Dar Vecchio .

*Giudici d' Appello*

Del Cantone di Garza Orientale

Pietro Soncini
Calisto Campana
Carlo Chiaramonti .

Del Cantone di Garza Occidentale

Battista Rusca
Gio. Battista Valotti
Pompeo Maggi .

Loro Burò nel Palazzo dell' ex-Città dietro la Loggia di sopra .

*Accusatori Pubblici*

Del Cantone di Garza Orientale

Pietro Salvi

Del Cantone di Garza Occidentale

Francesco Poncarali.

Loro Burò nel Palazzo dell'ex-Città dietro la Loggia, di sopra.

*Le suddette Autorità Costituite saranno poste tutte in attività il giorno 1. Agosto 1797. v. s.*

*FENAROLI Commiss. Organizzatore de' Cantoni.*

## N. 582.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

FENAROLI COMMISSARIO ORGANIZZATORE

*De' Cantoni di Garza Orientale, ed Occidentale.*

*Brescia Capo-Cantone li 29. Luglio 1797. v. s.*
*Anno I. della Libertà Italiana.*

Eletti li quattro Giudici di Pace delle Municipalità relative alli quattro Rioni della Città e Chiusure, a norma de' Decreti del Governo Provvisorio, si avverte a pubblica notizia, che domani 30. Luglio corrente v. s. saranno dal Commissario Organizzatore pubblicati nella Sala del Consiglio dell' ex-Città li rispettivi Giudici d'Appello de' due Cantoni, e li due Accusatori Pubblici, conforme al Piano d'Organizzazione, acciò possino tutte le suddette Autorità Costituite essere in attività il giorno 1. Agosto 1797. v. s.

*Fenaroli Commissario Organizzatore.*

## N. 583.

*Libertà* *Eguaglianza*

### IL COMANDANTE DELLA PIAZZA

*Alli Francesi, che si trovano in Brescia.*

Le misure ch' io ho sin ad ora prese per far evacuare la Città da una folla di Francesi senza impiego, sono state inutili. Molti oziosi, che non arrossiscono d' essere a carico degli abitanti presso i quali alloggiano, si sono ostinati ad eludere gli ordini, che ho più volte pubblicati. Io li avverto, che impiegherò tutto il più pronto rigore per richiamarli al loro dovere.

A principiare dagli 11. Termidoro ( 29. Luglio v. s. ) tutti gli abitanti, che hanno dei Francesi alloggiati in casa, sono obbligati di non alloggiarli più, quando non abbiano un viglietto del Comandante che certificherà che sono impiegati in Brescia. Essi dovranno egualmente prendere al Burò della Piazza un nuovo invito per essere alloggiati. Gli abitanti che non si conformeranno alle presenti disposizioni, saranno condannati ad una multa determinata dal Governo.

Ventiquattr' ore dopo la pubblicazione della presente, se si trovassero Militari o Impiegati nelle Amministrazioni, che non siano muniti di permissioni, saranno condotti al Forte e posti in prigione.

Gli Albergatori, gli Osti, e tutti quelli che alloggiano li forastieri, sono obbligati, sotto pena di pagare una somma, che sarà fissata, di prendere il nome, cognome, e impiego dei Francesi, che alloggieranno presso di loro, e ne porteranno esattamente la lista la matttina al Comandante della Piazza.

Brescia li 10. Termidoro anno V. Repub. ( 29. Luglio )

*Il Comandante della Piazza*

*CLEMENT.*

## N. 584.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

#### Il Comitato Viveri.

Repressi gli arbitrj de' Proprietarj de' beni soggetti alli tre Fiumi, Bova, Celato, e Grande, quali ne' tempi dell' irrigazione con violenze, ed atti ingiusti sotto l' ex-Governo deludevano ed insultavano con evidenti trapassi le statutarie disposizioni. Può il Comitato dietro alle più esatte informazioni, e lumi stabilire delle discipline che senza pregiudicare alli sacri principj de' Fiumi suddetti reprimono gli arbitrj, e tolgono le fonti della discordia, e nel tempo stesso pongono ad un livello di Eguaglianza l' irrigazione de' campi; per ciò ottenere decreta:

I. Ferma la massima, che qualunque utente, e pretendente diritto sulle acque delli tre Fiumi indicati, non è che per una precaria concessione dell' ex-Città, ne nasce quindi la conseguenza che la Nazione può ripigliare quando alla medesima aggrada la pienezza della sua proprietà.

II. Li Fiumi predetti essendo stati formati per mantenere l' andamento degli edifizj, e mulini, e per comodo della Città; così le presenti discipline saranno operative nel solo caso che non pregiudicassero agli edifizj predetti, ed al comodo come sopra.

III. Alli Possessori tutti aventi ragione precaria sulli detti Fiumi, e sulle Seriole intermedie Cobiata, e Maseriola complessivamente sono accordate in ogni giorno ore sei dalle ore 24 sino alle sei della notte coi metodi di eguale distribuzione, e disciplinare dettaglio sopra il numero di Piò di terra aradori, quale disciplinare dettaglio verrà approvato dal Comitato.

IV. Vi saranno tre adacquaroli per cadaun Fiume, ed un adacquarolo per cadauna Seriola, Cobiata, e Maseriola stipendiati dalli utenti di dette acque, quali dovranno custodire le chiavi delle Chiavìche e Bocchetti, quelle aprire e chiudere giusto il riparto, ed ordine stabilito.

V. Tutte le Chiaviche de' soprannominati Fiumi, e Seriole dovranno essere tenute bene acconcie, ed otturate in modo che non traspirino le acque; saranno munite di chiavi, e catenacci con apposita catena sotto la surveglianza, e risponsabilità de' Sindaci di detti Fiumi.

VI. Tutti i giorni festivi principiando dalle ore sei della notte antecedente sino alle ore ventidue le dette acque saranno per l' irrigazione de' Prati destinate, sotto l' ispezione de' suddetti Adacquaroli come al solito, bene intesi che tutte le spese di qualunque natura occorrenti saranno ad aggravio delli predetti utenti delle acque, delle quali risentir ne devono il beneficio.

VII. Ogni contravvenzione che sarà provata, e riscontrata coi metodi soliti espressi nelle statutarie disposizioni, sarà punita con lire cento per la prima volta, in caso di recidiva sarà duplicata, ed in caso di violenza, o sopraffazione saranno i rei puniti con prigione, e lavori pubblici secondo la gravità del delitto.

Cittadini! riscontrate da questa provvidenza quanto il vostro Governo Provvisorio si occupi per formare in qualunque occasione le si presenti la vostra felicità.

Salute, e rispetto.

Brescia li 31. Luglio 1797. (v. s.)

*Felice Maggi Presidente*
*Lodovico Pederzoli del Comitato*
*Ippolito Bargnani del Comitato*

*Piazza Seg.*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa.

*Pederzoli Presidente*
*Bertanza del Governo*
*Patussi del Governo*

*Marini Segr. del G. P.*

## 585.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*Li Giudici di Pace eletti delli quattro Rioni Garza Orientale, ed Occidentale.*

Fanno noto a chiunque de' Cittadini, che l'udienza loro tanto nelle Cause sommarie, come ordinarie, giusto gli ordini, ed a' luoghi già destinati e proclamati, sarà in cadaun giorno la mattina dopo il suono di terza, riservate le feste di precetto.

Brescia li 31. Luglio 1797. Anno I. della Lib. Ital.

*Beltrame Giudice di Pace* del Rione 1.
*Chiodi* . . . . del Rione 2.
*Pollaroli* . . . . del Rione 3.
*Caldera* . . . . del Rione 4.

*Fenaroli Commis. Organiz. de'Cantoni suddetti.*

## N. 586.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO.

DECRETA

Che la legge, la quale per titolo di parentela, o di confine, attribuisce il diritto di acquistare un fondo venduto, come ingiusta, immorale, inceppante la libertà de' contratti, impolitica, diametralmente opposta ai principj democratici,

sorgente perenne di frodi, e di litigj, sia quindi innanzi abolita in tutti que'Paesi della Provincia Bresciana, dove avesse vigore.

Salute e fratellanza.

Brescia primo Agosto 1797. v. s.

*Pedersoli Presidente*
*Gussago del Governo*
*Patussi del Governo.*

*Marini Seg. del G. P.*
Per copia conforme *Calegari Vice Segret.*

## N. 587.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Considerando quanto convenga al vero spirito della Religione, ed ai più importanti oggetti di ben sociale il limitare il numero de' Religiosi.

Decreta

Che resti per ora proibita la Vestizione, e la Professione de' Religiosi Regolari dell'uno, e dell'altro sesso.

Salute, e Fratellanza

Brescia primo Agosto 1797. v. s.

*Pederzoli Presidente*
*Lelio Fenaroli del Governo*
*Faustino Gussago del Governo*

*Marini Seg. del G. P.*
*Per Copia conforme* *Calegari V. Seg.*

## N. 588.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMMISSARIO NAZIONALE

*Del Cantone di Garza Occidentale*

*A nome anche*

DEL COMMISSARIO NAZIONALE

*Del Cantone di Garza Orientale.*

Bramoso il Governo Provvisorio d' avere gli autentici documenti comprovanti la qualità, e quantità de' generi somministrati tanto dalle Municipalità, quanto dagli Individui alle truppe Nazionali ed Estere dal giorno 18. Marzo anno corrente fino il giorno d'oggi, per passare a quelle deliberazioni, che crederà opportune; restano invitati tutti li Cittadini a voler presentare alle rispettive Municipalità gli autentici documenti comprovanti le somministrazioni sopra contemplate, invitando il zelo delle Municipalità a riceverli, ed uniti a quelli, che comprovassero le somministrazioni da esse fatte, spedirli sollecitamente al Burò.

E perchè ciò sia a comune notizia, sarà il presente affisso ai luoghi soliti, e pubblicato dai rispettivi Parrochi nelle maggiori radunanze del Popolo.

Brescia 2. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Brivio Comm. Naz. del Cant. di Garza Occident. ec.*

*Guainari Seg.*

N. 589.

## AVVISO

*Cittadini!*

Chi può rammentare senza fremer d'orrore il pericolo corso dalla vostra patria il giorno fatale dei 7. Aprile? Ma, grazie al Cielo, i vostri nemici si sono sconcertati al felice arrivo delle truppe Lombarde. La vostra sorte era di già decisa: ma in qual maniera? ah Cittadini! Le trame più inique erano messe in opra dai vostri tiranni per eseguire il più barbaro, il più sacrilego dei disegni. Il Quartiere Generale di Carsina ce ne presenta la serie. Un zelante Patriota le ha compilate, e già sono sotto i torchj Bendiscioli. Correte, Cittadini, a provvedervi di un monumento il più obbrobrioso per i vostri tiranni, e riconosceteli alfine quanto crudeli, e inumani, altrettanto traditori, e vili.

Salute e fratellanza.

Brescia 2. Agosto 1797.

N. 590.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Criminale Ordinaria

Domenico Merlo di Novara, e
Teodoro Bonagrazia di Sinigaglia, malviventi vagabondi, e rei di attentato furto alla casa del Cittadino Gio. Poli situata alle Grascine, nel giorno 26. Luglio cadente, siano condannati ai pubblici lavori per mesi tre; terminati li quali abbiano lo sfratto dalla Città, e Territorio di questa Repubblica coll' alternativa di mesi 18. di pubblici lavori venendo colti in contraffazione dello sfratto medesimo.

Gregorio Sterle detto Micone di Vico Cantone della Montagna reo di moltiplici furti da lui confessati in verbale Processo viene condannato a tre anni di pubblici lavori coll' alternativa di cinque anni di bando in caso di fuga ec.

Dalla Commiss. suddetta li 30. Luglio 1797. v. s.

Antonio Maggi detto Poncia, ed anco Genovese q. Domenico di questa Città uomo sanguinario, reo di aver ucciso con colpo di coltello nella notte 27. Luglio 1795. in noto bettolino situato nella contrada degli Armaroli di questa Città per ingiusta causa, e con circostanze di tradimento; non che di aver mortalmente ferito nella sera 23. Giugno p. p. con coltellata Antonio Stornati detto Sparizzi all'Osteria di Forca di Cane Chiusure di questa Città, sicchè dopo otto giorni dovette cessar di vivere; e ciò in attualità di rissa provocata dai Compagni di esso Poncia, e ne'modi inumani, che appariscono dal Processo.

Citato con Proclama a difendersi; ma rimasto absente, e contumace, sia, e s'intenda bandito dallo Stato di questa Repubblica deffinitivamente, ed in perpetuo, al qual bando contraffacendo, e capitando nelle forze sia fucilato, con taglia a'captori di L. 600. de'suoi beni se ve ne saranno, se non per metà della Cassa di questa Commissione.

Addì 3 Agosto 1797. v. s.

Il Governo approva, e ne decreta stampa.

*Pederzoli Presidente*
*Castellani del Governo*
*Lodovico Pederzoli del Governo*

*Marini Seg del G. P.*
*Per Copia conforme* *Armani Vice Seg.*

Carlo Franceschini figlio di Faustino di questa Città complice nel fatto dell'interfezione del suddetto q. Stornati reo di averlo offeso col fargli percuotere la testa sul suolo nell'atto, che l'altro inveiva contro del medesimo.

Marco Casarotti figlio di Paolo, e

Giuseppe Garzoni detto Cori q. Domenico ambi di questa

Città rei di promossione di rissa; e complicità nel fatto dell' omicidio del suddetto Stornati tutti e tre retenti siano condannati

Franceschini ai pubblici lavori per un anno, ed in caso d' inabilità per mesi 18. in prigione.

Casarotti, e

Garzoni in prigione per un mese dal giorno della sentenza, ed in caso rispettivamente di fuga siano, e s' intendano banditi dallo Stato di questa Repubblica.

Franceschini per anni tre,

Casarotti, e

Garzoni per mesi sei, al qual bando contravvenendo e capitando nelle forze sieno condannati come sopra, e per il tempo suddetto che allora loro incominci, e ciò quante volte contraffaranno, con taglia di lire 300. a' captori del Franceschini de' suoi beni se ve ne saranno, se non per metà dalla Cassa di questa Com., nè possa dalla presente sentenza liberarsi il Franceschini medesimo se non avrà fatto deposito nella suddetta Cassa di Ducati num. 10 effettivi da essere applicati ai più prossimi parenti dell' Interfetto Stornati.

Dalla Com. sudd. li 3. Agosto 1797. v. s.

Giuseppe Picino figlio di Mattia d' Inzino absente reo d' offesa senza pericolo praticata con sparo d' arma da fuoco nella persona di Francesco Beriola di detta Terra sia bandito per anni tre dallo Stato di questa Repubblica coll' alternativa di mesi 18. di pubblici lavori; con taglia a' captori di lire 100., ed in mancanza de' suoi effetti di lire 50. pagabili dalla Cassa Criminale.

Francesco Bernardelli di Pedergnaga retento, risultando reo di aggressione praticata nella notte 11. Agosto 1795. contro la persona di Gaetano Valotti di Quinzano, viene condannato ad anni due di pubblici lavori, dai quali fuggendo sia, e s' intenda bandito per anni quattro dallo Stato di questa Repubblica, e capitando nelle forze della Giustizia abbia a ricominciare da capo con taglia a' captori di lire 100., ed in mancanza de' suoi beni per metà della Cassa Nazionale, e come in Processo, e relativa sentenza ec.

Dalla Commissione sudd. li 4. Agosto 1797. v. s.

Anno I. della Lib. Ital.

*Gio. Battista Corniani Commis. Crim.*

*Ippolito Calini Commis. Crim.*

*Uberti Seg.*

N. 591.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO DI VIGILANZA E POLIZIA.

Considerando il Comitato di Vigilanza, e Polizia, che avendo il Governo Provvisorio stabilito con suo Decreto del dì 15. Luglio p. p., che abbia ad essere per il miglior bene, e felicità del Commercio aperta la Fiera, con quelle regole d'esenzioni espresse in detto Decreto, e con il solito spettacolo del Teatro per trattenimento del Popolo.

Restano però invitati tutti li Cittadini appartenenti alla Città, che si trovassero in campagna, a restituirsi per il giorno 7. corrente alle rispettive loro case, e ciò per ogni buon ordine, e polizia.

Quelli, che senza legittima causa da essere riconosciuta dal Comitato nostro, non si presteranno, saranno riguardati come cattivi Cittadini.

Salute e fratellanza

Brescia 4. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Cochetti Presidente*
*Savoldi del Comitato*
*Bordogni del Comitato*
*Zani del Comitato*
*Mocini del Comitato.*

*Colombo Segr.*

592.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Decreta

Primo. Che le Cause decise in seconda istanza con ispazzo di taglio in Venezia, restino devolute al Tribunal Nazionale Civile di secondo Appello, onde col giudizio di detto Tribunale si formino le due conformi.

Secondo. Che detto Tribunale non possa rimettere le spese alla Parte soccombente, lo che resta proibito anche ai Giudici di prima e seconda istanza.

Brescia 4. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Pederzoli Presidente*
*Girelli del Governo*
*Patussi del Governo*

*Marini Seg. del G. P.*
*Per copia conforme* *Dossi Vice-Segr.*

N. 593.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Provvisoria di Sanita'

Espone al Pubblico l'infrascritto Piano disciplinare per la Bovina specie concretato dalla Commissione Straordinaria, appositamente eletta dal Governo Provvisorio, la quale trovò urgente e provvido, onde apporre un argine forte, e sicuro

all' irruzione di una nuova epidemìa Bovina minacciata all' interno di questo Stato, di rassegnare al medesimo quanto si debba indeclinabilmente oprare in tali emergenze.

I. Ogni Municipalità incaricherà un Individuo della stessa Municipalità, perchè debba vegliare con ispeciale gelosia, ed impegno sugli andamenti della Bovina specie.

II. Tutti li Proprietarj de' Bovini saranno tenuti a denunciare sollecitamente ogni malattia accadesse ne' suoi Bovi alla rispettiva Municipalità, sebbene d' innocente carattere. Chi mancasse in simile dovere verrà punito inesorabilmente dalla Legge.

III Le Municipalità veglieranno colla massima instancabilità, perchè siano appieno eseguite le infrascritte cautele.

IV. Tutti li Bovi attaccati di malattia epizootica simile tanto, o poco a quella dell' anno scorso, verranno accoppati tosto, tagliando la pelle in più parti, sotterrandoli in buca o fossa profonda di sei braccia, coprendoli di calce viva, e poscia con molto terreno assai battuto. In que'luoghi che non v'ha pronta la calce, sarà più profonda la fossa, o buca, usando la diligenza che venga escavata in situazioni apposite, nè che per condurvi li Bovini si venga costretti ad avvicinarsi a strade frequentate, beveraggi, o luoghi per cui possa diffondere il contagio.

V. All' intorno di dette fosse, o buche vi si pianteranno dei legni, che vengano a formare come un riparo, onde non possano appressarsi alle dette i Bovini di nessuna sorte.

VI. Chi si farà lecito di disotterrare qualche Bue interrato verrà punito severamente.

VII. Li Bovi sospetti ( e s' intendono per tali tutti quelli, ch'ebbero comunicazione col Bue ammalato ) saranno sottoposti alla contumacia di trenta giorni indeclinabilmente; anzi verranno marcati colla lettera S, che significa Bue sospetto, fatta con ferro rovente nella coscia destra. E quella operazione sarà fatta eseguire dalle Municipalità.

VIII. Non sarà accordato a nessuno di tradur fuori delle stalle o case gli animali sospetti, fuorchè se avessero incorporato alla casa un luogo cinto, e serrato, nel quale potessero pascersi li Bovini senza pericolo di spandere il contagio, cioè che non vi siano acquedotti, nei quali bevendovi li Bovini potesse la corrente portare altrove le immondizie.

IX. Terminata la contumacia di 3o. giorni, non potrà il

Proprietario servirsi de'Bovini, se non sarà autorizzato a tale libertà con licenza delle Municipalità: ed inoltre il Bue sarà controsegnato nella coscia sinistra dalla lettera L, che significa libero; e questa operazione sarà fatta eseguire dalle stesse Municipalità; e sarà all' incontro severamente punito chi ardisce contraffarla.

X. Rispetto alle Montagne vigoreggeranno le stesse regole per le Bestie ammalate e sospette; cioè accoppando immediatamente le prime, e marcando le seconde colla lettera S, e liberandole come sopra.

XI. Per effettuare sulle Montagne l' intento della suespressa contumacia, essendo in poco numero le Bestie, si farà uno steccato o bariccamento per tenerle rinchiuse. Se poi fossero molte ( riuscendo impossibile il pascerle di pura erba, mancando sui monti il fieno ) in allora quattro uomini serviranno di guardia indivisibile alle medesime, per ogni dove incrociando con legni, onde impedire che non possano uscire dalla montagna loro per qual si sia strada, e passare ad infettarne un'altra.

XII. Trattandosi dei riguardi che si debbono esigere nei periti, e per gli spurghi delle stalle, serviranno di regola le discipline, che a momenti verranno diffuse in piccolo libretto.

XIII. Nell' esecuzione che si farà di tutte le surriferite cautele, e di quelle che verranno somministrate nel detto libretto; vi presiederà quell' istesso Individuo incaricato dalle rispettive Municipalità ad incombere ai riguardi della Sanità, affinchè ogni cosa venga fatta con ordine, ed esattezza.

XIV. Sarà primario scopo di tutti li paesi, e luoghi di vigilare pei beveraggi, e non permettere, che coloro che avessero Bovi sospetti possano servirsi dell' acqua inserviente alla Comune; ma bensì estrarla dai pozzi per abbeverare le bestie suddette in vasi o secchie; ed in tal guisa si eviterà un facile mezzo di spandere l'Epidemia Bovina.

XV. Ogni Municipalità confinante col Trentino, Bergamasco, colle Montagne della Valle Camonica situate verso la Valle di Scalve, e dentro della Terra di Loveno, Mantovano, e per ogni dove fosse sospetto di Epidemia farà stendere un cordone, che barichi a tal guisa tutte le strade, che danno accesso per entrare in questo Stato, nè permetterà a chi si sia d'introdurvi animali Bovini, usando somma gelosia ancora coi viandanti pitocchi, i quali dovranno essere muniti di fedi

di sanità in stampa; usandosi pure le solite attenzioni per l'introduzione de' porci, ed altri animali fuori della specie bovina.

Siccome i Macellaj sono gli ordinarj diffusori del contagio, così questi saranno tenuti in particolar vista da tutte le Municipalità.

Brescia dalla Commissione suddetta 5. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Libertà Italiana.

*Zuliani*
*Dusini*
*Sola* } *della Commissione.*
*Mazzotti*
*Alessandro Fontana*

*Silvestro Valossi Cancell. Prov. di Sanità.*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa.

*Dusini Vice-Presidente*
*Maggi del Governo*
*Longo del Governo*

*Balucanti Seg. del G. P.*

## N. 594

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Comitato Militare.

Dovendo li Magazzeni Nazionali essere ben muniti di fucili, sono invitati tutti li Fabbricatori a produrre delle proposizioni di contratto al Comitato Militare, onde col loro

mezzo abbiasi ad avere un approvvigionamento sollecito di tal genere.

Salute e fratellanza.

Brescia 5. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Libertà Ital.

*Nicolò Fè Presidente*
*Tonelli del Comitato*
*Castellani del Comitato*

*Gio. Piazza Seg.*

Il Governo approva e ne decreta la stampa.

*Pederzoli Presidente*
*Mario Longo del Governo*
*Cussago del Governo*

*Marini Segr. del G. P.*

## N. 595.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### La Commissione Criminale Straordinaria

Rivocato dal Governo Provvisorio il decreto 14 Maggio con altro suo decreto 18. Luglio, ed ordinato alla nostra Commissione di formare un sollecito processo per completare l'amnistia del Canton di Benaco relativamente a' Paesi dell'antica *Valsabbia*; sopra le risultanze però del compilato processo

*Ha Sentenziato*

Che gli infrascritti Capi controrivoluzionarj siano banditi definitivamente, ed in perpetuo da tutti i luoghi dello Stato nostro, colla confisca de' beni; e venendo presi ne' luoghi stessi, siano fucilati.

*Barghe*

Andrea Filippi Prete.
Giuseppe Ognibeni detto delle capre.
Carlo Salvini detto Flavone.
Gio. Battista Bettini detto Nadalini.
Giovanni Bettini detto Nadalini di Giambattista.
Giacomo Antonio Ognibeni quondam Giuseppe.

*Bione*

Antonio Bonomini detto Maoncino.

*Nozza*

Gio. Battista Boni detto Orso.

*Preseglie*

Battista Baronio detto Sarè

*Vestone*

Gio. Battista Materzanini di Giuliano.
Giambattista Gerosa detto Marocchino.
Battista Glisenti detto Pollet.

Che gli infrascritti sieno banditi da tutti i luoghi dello Stato nostro per anni quindici, e venendo presi sieno condannati a' Pubblici Lavori per anni sette.

*Preseglie*

Pietro Dusi.
Gio. Battista Ognibeni di Andrea.

*Vestone*

Francesco Materzanini di Giuliano.
Gio. Battista Comparoni detto il Zoppo.

*Lavenone*

Che l'infrascritto sia bandito per anni quindici, e venendo preso sia condannato a sette anni di prigione.

Stefano Lorandi detto Ghebba.

*Casto*

Posto sotto ricerva.
Giuseppe Passerini.

Restando concesso un generale perdono a tutti gli altri emigrati, e non emigrati, che avessero avuta ingerenza, o cooperazione nella controrivoluzione. Dichiarando inoltre che la presente unita a quella pubblicata in Benaco il giorno 30. Gingno dell'anno corrente, stabiliscono la completa, e totale amnistia del Canton di Benaco; ferme sempre restando le riserve fatte nella detta amnistia 30. Giugno.

Brescia 7. Agosto 1797. v. s. anno I. della Lib. Ital.

*Girolame Rovetta Presidente*
*Girolamo Fenaroli della Com. Crim. straor.*
*Luigi Benedetti della Com. Crim. straor.*

*Pocpagni Seg.*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa.

*Pederzoli Presidente*
*Gussago del Governo*
*Ferrari del Governo*

*Marini Seg. del G. P.*

*Per conforme* *Armani Vice Seg.*

## N. 596.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Comitato di Finanza

Volendosi da taluno introdurre l'abuso di pagare i Pubblici Dazj, e Gravezze in ogni, e qualunque sorte di Valute, e Vighone, lo che si trova incoerente, e contrario alla pratica costante di ogni Paese, potendo anche produrre dei disordini per la facilità, che nascano abbaglj ai Ministri assistenti alle pubbliche azioni;

Si rende noto, che in niuna delle pubbliche Casse Nazionali, nè alle fù Dogane Centrali di Brescia, Benaco, e Desenzano saranno ricevuti pagamenti in piccolo viglione di qualunque sorte, del quale a solo comodo dei contribuenti si faciliterà a prenderne al più il dieci per cento; dovendosi nel resto corrispondere i dovuti pagamenti in monete nobili d'oro, e d'argento al corso stabilito dal Proclama di questo Comitato 23 Maggio prossimo passato.

Salute e Fratellanza

Dal Comitato suddetto li 7. Agosto 1797. v. s.

*Randini Presidente*
*Paolo Arici del Comitato*
*Giuseppe Fenaroli del Comitato*
*Francesco Bertelli Segr.*

Il Governo approva e ne decreta la stampa.
*Pederzoli Presidente*
*Gussago del Governo.*
*Patussi del Governo*
*Marini Seg. del G. P.*

Brescia li 8 Agosto 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

## N. 597.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LA COMMISSIONE DI POLIZIA.

Esigendo la pubblica sicurezza che si abbian a riconoscere, e distinguere i buoni Cittadini da quelle persone sospette, che potrebbero turbare la comune tranquillità: la Commissione nostra relativamente al Proclama 2 Aprile p. p. emanato dal Governo Provvisorio su tal argomento ordina:

Che tutti li Forastieri non aventi domicilio in Città da due anni a questa parte, debbano, entro lo spazio di tre

giorni, oggi cominciando, munirsi della carta di sicurezza che verrà loro accordata colle debite cauzioni dai sottonotati Inspettori presso le quattro Municipalità dei rispettivi Rioni, per essere queste rinnovate ogni sei mesi, annullando tutte quelle rilasciate in addietro, in pena altrimenti dell' arresto, per procedere poi contro di essi a norma del caso.

Tutti gli Osti, Locandieri, Albergatori, e famiglie anche particolari dovranno immancabilmente presentare ogni sera agli Inspettori suddetti il nome, cognome, patria e condizione di ogni persona non abitante in Città, cui danno alloggio sotto pena di L. 200. che irremissibilmente sarà levata ogni volta che saranno ritrovati in trasgressione.

Dovranno in oltre gli albergatori tutti avvertire i Forestieri che volendo fermarsi in Città più di 24. ore debbano rassegnarsi all' Inspettore del proprio Rione per riportarne il necessario certificato; scorso il qual termine, saranno considerati sospetti, e soggetti perciò all' arresto ec.

*Inspettori alla Polizia sono li seguenti Cittadini:*

Pietro Mocini. Rione I. Casa Buzzoni N. 144.
Gio. Battista Roselli. Rione II. San Domenico nella Casa dell' ex-Inquisitore N. 1151.
Vincenzo Viganò. Rione III. Casa dell'ex Territorio N. 1193.
Antonio Cocchetti. Rione IV. Casa dell' ex Mercanzia N. 2277.

Saranno al loro Officio la mattina tre ore avanti mezzo giorno fino ad un'ora dopo.
La sera alle ore ventidue fino alle due di notte.

Brescia 8. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Carlo Cocchetti Presidente*
*Zani della Commissione*
*Savoldi della Commissione*

*Colombo Segret.*

## N. 598.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### La Commissione di Polizia.

All'oggetto di mantenere il buon ordine nel Teatro Nazionale, ed a scanso di confusioni, restano col presente stabilite le incombenze dell' Uffiziale che sarà di guardia, che dovranno essere immancabilmente eseguite dallo stesso, sotto la di lui responsabilità.

Dovrà mettere due guardie al primo portello dove si riceevono li viglietti.

Altre due guardie al secondo portello della platea, che dovranno impedire di entrare li domestici che non avessero preso il viglietto alla porta.

Due guardie all' orchestra, le quali dovranno impedire che nessun Cittadino resti in piedi tra gli scagni, e detta orchestra.

Una guardia alla scaletta dello Scenario, acciò nessun Cittadino fuori che gl' Inspettori al Teatro, Uffiziale di guardia, e le persone attinenti all' Opera, o Commedia, possa entrarvi.

Se agli Inspettori occorresse qualche altra sentinella per mantenere il buon ordine, l' Ufficiale dovrà prestarsi.

Due guardie vi saranno parimenti alla Loggia Nazionale.

L' Uffiziale dovrà avere un luogo fisso, scostandosi dal quale farà avvertita la sentinella, acciò si sappia ove ritrovarlo, nè potrà mai sortire dal Teatro.

Sarà debito dell' Uffiziale di non permettere che entri in Teatro alcun Soldato, che non fosse in funzione, dovendo tutti li Soldati restare nell' Antisala.

Resta a tutti proibito l' uso di fumare tabacco, o altro sì nel Teatro che sullo Scenario.

Finalmente nascendo qualche disordine in Teatro, dovrà l' Uffiziale subitamente rendere avvertiti gl' Inspettori del medesimo per le opportune provvidenze. In caso di trasgressio-

ne a quanto sopra, sarà denunziato allo Stato Maggiore per le debite correzioni ec.

Nomi dei Cittadini Inspettori suddetti.

*Faustino Benedetti*
*Carlo Chiaramonti*
*Alessandro Guarneri*
*Ottavio Mondella*
*Pietro Provaglio*

Brescia 9 Agosto 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Cocchetti Presidente*
*Lechi della Commissione*
*Savoldi della Commissione*

*Colombo Segret.*

## N. 599.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Criminale Straordinaria

Ha Sentenziato

Che gl' infrascritti Capi controrivoluzionarj sieno banditi definitivamente, ed in perpetuo da tutti i luoghi dello Stato nostro, colla confisca de' beni; e venendo presi ne' luoghi stessi, sieno fucilati.

*Lodrino*

Giacomo Morandi.

*Gardone*

Giambattista Rampinelli.

*Bovegno*

Valerio Gatta detto Beltrami, e Velare.
Simon Gatta detto Terzetta di Girolamo

Antonio Tanghetti detto Podestà.
Michel Ferlinghetti detto il Chierico.
Alessio Scarpetta detto Salta.
Simon Gatta detto Pignatta.
Glisente Maselli detto di Masne.

*Collio*

Cristoforo Paterlini detto Cristofolone.
Francesco Tabladini quondam Pietro.
Giuseppe Paterlini di Cristoforo.
Pietro Fracassi quondam Vincenzo.
Giacomo Ronchini detto il Gì.

*Savallo*

Gaetano Stringhino.

*Marmentino*

Giuseppe Comparoni Prete.

Che gl' infrascritti sieno banditi per anni quindici, da tutti i luoghi dello Stato nostro; e venendo presi ne' luoghi stessi sieno condannati ad anni sette di Pubblici Lavori.

*Inzino*

Stefano Pozzi detto Mustacchio.

*Cimmo*

Costanzo Selleri di Agostino.
Calocero Pelizzari di Giovanni.

*Bovegno*

Giacomo Scarpetta detto Salta.

Che il sottoscritto sia bandito per anni cinque, e venendo preso sia condannato a tre anni di Pubblici Lavori.

Giovanni Maestroli quondam Giovanni Domenico

Che il sottoscritto sia bandito per anni tre, e venendo preso sia condannato ai Pubblici Lavori per mesi diciotto.

Arcangelo Omodei.

*Pezzaze*

Posto sotto riserva Giacomo Bettalini detto Biglia ;

*Lodrino*

Posto sotto riserva Cisla Mattia Prete .

Restando concesso un generale perdono a tutti gli altri emigrati, e non emigrati, *del Canton del Mella*, i quali avessero avuta ingerenza, o cooperazione nella controrivoluzione .

*Girolamo Rovetta Presidente*
*Girolamo Fenaroli*
*Luigi Benedetti*

*Pocpagni Segr.*

Il Governo approva , e ne decreta la stampa .

*Pederzoli Presidente*
*Dusini del Governo*
*Gussago del Governo*

*Marini Seg. del G. P.*

Brescia 10 Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

## N. 600.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO DE' PUBBLICI EFFETTI, ED ECONOMIA

*Ai Popoli componenti le Municipalità di Vobarno, Preseglie, e Vestone .*

Commosso il Governo Provvisorio dalla desolazione, in cui si ritrovano le infelici vostre contrade, e considerandovi quai figlj ravveduti dal fatale inganno, nel quale v' inviluparono pochi caparbi, brutali, e scelerati Briganti; con

viscere di paterna compassione ha incaricato il Comitato nostro d' invitarvi a ricorrere alle Municipalità, cui appartenete, che sono incombenzate di darvi soccorso, perchè abbia effetto il riattamento delle vostre demolite abitazioni.

Aggradite questo tratto di amorosa cura, che vi porge il Governo, e date segni di vero patriotismo, e di sincero attaccamento alla causa comune della nostra ricuperata Libertà.

Salute, e Fratellanza.

*Cesare Bargnani Presidente*
*Filippini del Comitato*
*Uccelli del Comitato*
*Martinoni del Comitato*

*Lazzaroni Ragionato.*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa.

*Pederzoli Presidente*
*Cussago del Governo*
*Patussi del Governo*

*Marini Seg. del G. P.*

*Per conforme* *Armanni Vice-Segr.*

Brescia 11 Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

## N. 601.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Dietro il rapporto del Comitato Finanze, decreta che la Seta greggia per l' uscita dallo Stato pagar debba soldi 20. per cadauna libbra di peso Bresciano in

vece dei dieci stabiliti nella Tariffa generale de' Dazj Mercanzia.

Salute e fratellanza.

*Pederzoli Presidente*
*Bertanza del Governo*
*Patussi del Governo*

*Marini Segr. del G. P.*

*Per conforme* *Calegari Vice-Segret.*

Brescia 12 Agosto 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

## N. 602.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### CONSEGNA GENERALE PER LE PORTE

*Regolamento per la polizia.*

1. Tutti li Forastieri, che entreranno, o sortiranno in *legno*, a *cavallo*, o a *piedi*, saranno con buona maniera dalla *Sentinella* arrestati; indi il Capo-Posto li visiterà il Passaporto, quale trovato legale, lascierà che prosieguano il loro viaggio, facendo loro prima le seguenti interrogazioni, che descriverà sopra il foglio *Rapporto*: cioè il Nome, Cognome, Patria, luogo dove si portano, da dove vengono; descriverà la maniera colla quale viaggiano, ed a quelli, che entrano in Città, anche quanti giorni si fermano, e dove contano alloggiare.

2. Chi sarà mancante di Passaporto dovrassi scortare al Comitato di Vigilanza.

3. Dopo chiusa la Porta, che si eseguirà all'ora di notte in punto, dovrà il Capo-Posto spedire il Rapporto allo Stato-Maggiore suddetto.

4. Tutti li Cittadini Bresciani si lascieranno liberamente sortire, ed entrare senza Passaporto, come pure li carri, carrette, e bestie da somma.

5. Per quello che riguarda i viveri, e le mercanzie, i Comitati a ciò destinati muniranno delle necessarie istruzioni i loro impiegati.

6. Li Cittadini, ed Ufficiali tutti potranno liberamente sortire, ed entrare colla sciabla. I semplici Volontarj di Linea poi, per sortire dovranno presentare il permesso in istampa, firmato dal rispettivo Stato-Maggiore.

7. Nessun Cittadino potrà entrare, nè sortire con armi da fuoco senza speciale permesso della Vigilanza, o del Comitato Militare.

8. Li carri, carrette, cavalli, e uomini, che entrano carichi d'armi saranno scortati al Comitato di Vigilanza.

9. Nessun *Picchetto*, o *Distaccamento* di truppa potrà sortire senza un ordine del Comitato di Vigilanza, o del Comitato Militare, oppure del Generale.

10. Avvicinandosi Truppa in distaccamento, per entrare, la Sentinella li darà il *Chi-vive*, e dopo aver inteso la risposta, se sono di Potenza amica si lascieranno entrare; indi il Capo-Posto spedirà subito tre Rapporti, uno alla Vigilanza, altro al Comitato Militare, ed il terzo a questo Stato-Maggiore.

11. Dopo chiuse le Porte nessuno potrà sortire senza un permesso della Vigilanza, o del Comitato Militare.

12. Chi volesse entrare dopo chiuse le Porte, dovrà consegnare il proprio Nome, Cognome, e Patria al Capo-Posto, quale lo trasmetterà al Comitato di Vigilanza per averne il permesso.

13. Il Capo-Posto invigilerà scrupolosamente sulla condotta dei Volontarj, ed impedirà, che questi commettino il minimo disordine, come pure al chiudere della Porta li farà tutti ritirare, senza permettere, che neppur uno abbandoni il posto.

14. Di giorno il posto si manterrà costantemente coperto almeno di dodici Volontarj, permettendo agli altri di poter andare a pranzo ec.

15. Al Capo-Posto non gli è permesso di abbandonare sotto qualunque titolo la Guardia, come pure non gli si permette un sostituito.

16. Tutti gli ordini, che giungeranno ai posti dovran essere pienamente eseguiti per tutto il tempo in essi prescritto.

17. E' raccomandato al Capo-Posto di non permettere,

che si fermino sotto la porta Carri, Legni ec., come pure proibiranno assolutamente, che sortino, ed entrino Legni, Carri, Cavalli ec. con veloce corso, dovendo tutti camminare, avanti la Guardia, di piccolo passo.

*Regolamento per il servizio.*

1. La Guardia vecchia all'avvicinarsi della nuova sarà dalla Sentinella chiamata *all'armi*; dopo essersi posta sotto l'armi dall'Ufficiale gli verrà ordinato di presentarle; portatasi poi la Guardia nuova di fronte alla vecchia, ordinerà anch'essa di presentar l'armi, poscia comanderanno amendue di portar l'armi, e si ritireranno in disparte per ricevere la consegna degli ordini esistenti in quel Posto.

2. Li Sargenti riceveranno in consegua tutti i mobili, ed effetti apparienenti al Corpo di Guardia, a norma dell'inventario esistente in iscritto.

3. I due Caporali, vecchio e nuovo, condurranno le Sentinelle ai diversi posti. Dopo che queste avranno presentate le armi (ponendo sempre la nuova alla sinistra della vecchia) questa gli consegnerà gli ordini che sono per quel posto, parlando in modo, che i soli Caporali abbino ad intenderli, indi li condurranno ad unirsi al Corpo.

4. In proporzione della forza il Capo-Posto ne farà un esatto riparto sui differenti posti, che sono a fornire, riservandosi due volontarj di ordinanza per le incombenze, che occorrono; quali non fazioneranno di Sentinelle.

5. Il Capo-Posto, che scade partirà alla testa del suo Corpo guidandolo alla Caserma del proprio Rione. La Guardia nuova allora deporrà le armi.

6. Dopo il cambio della Guardia il Capo-Posto spedirà un'Ordinanza col ragguaglio, incombenzando ancora la stessa a farsi consegnare la Parola d'Ordine.

7. Invigilerà il Capo-Posto sopra i suoi Volontarj, e ordinerà, che alla mattina prima di terza sieno tutti pettinati, e che il Corpo di Guardia sia pulito.

8. Le Ronde e Pattuglie non potranno mai arrestare alcun individuo di Guardia, benchè delinquente, ma ne dovranno fare immediato rapporto allo Stato-Maggiore per i necessarj provvedimenti.

### *Aggiunta alla Consegna dei Posti*

1. La subordinazione, oggetto necessario per l'esecuzione del servizio, richiede che tutti i Volontarj nel tempo che sono in fazione alla Guardia, abbiano ad obbedire ciecamente ai voleri del Capo-Posto, lasciando loro la facoltà di produrre le loro ragioni allo Stato-Maggiore, qualora si credessero aggravati, ed offesi. Avvertendo, che chi non si conformerà allo spirito di questo Articolo, sarà giudicato dal Consiglio Civico Nazionale Militare.

2. Sarà punito con raddoppio delle ore di sentinella, o coll'arresto a norma delle circostanze, chi abbandonerà la Guardia ov'è destinato a fazionare, senza speciale permesso del Capo-Posto, dal quale gli verrà accordato l' absentarsi per lo spazio d'un'ora nel tempo del pranzo; ed in altri tempi in caso di provata necessità, coll' obbligo al Capo-Posto, in questo secondo caso, di rendere inteso lo Stato-Maggiore.

3. Il Volontario, che sarà trovato a dormire in Sentinella, verrà dal Capo-Posto sul momento rimpiazzato, e poscia messo di Piantone, od in arresto a vista delle conseguenze, che avrà prodotto una tale mancanza.

4. Quel Volontario, che abbandonerà il posto di Sentinella, sarà posto in arresto, indi dal Consiglio Civico Nazional Militare giudicato in riguardo alle conseguenze che avrà cagionato detto abbandono, ed a norma delle leggi Militari.

5. Come pure sarà castigato con quattro ore d'arresto, o più a misura dello sconcerto, che avrà prodotto nei funzionarj, chi si ubbriacherà durante il tempo del servizio.

6. Chi sarà litigioso, indocile, insubordinato, e cercherà d'intorbidare la tranquillità, sarà castigato con quattro ore d'arresto, o più a tenore delle circostanze.

7. Quel Cittadino, che durante il tempo del servizio si disabbiglierà, sarà punito con quattro ore di Sentinella.

8. Si aggiunge che il Volontario di Sentinella deve impuntabilmente restare in piedi, e vegliare attentamente alla custodia del posto affidatogli.

9. Il Capo-Posto, che commetterà l'abbandono della Guardia, sarà dimesso, e giudicato dal Consiglio Civico Nazional Militare.

10. Quel Capo-Posto, che dissimulerà le mancanze de'

Volontarj sarà parimenti dimesso, e soggetto a quelle pene, che si convenivano alle mancanze commesse dai Volontarj.

11. Tutti gli altri disordini, d' insubordinazione nei Volontarj, e d' ingiustizia negli Ufficiali, saranno dal Comandante Generale, o dal Consiglio Nazional Militare prese in considerazione, e pronunciata la pena secondo la gravezza della trasgressione.

Perchè il presente sia a lume di tutti i Cittadini componenti la Guardia Nazionale, verrà stampato, ed affisso in tutti i luoghi, che vengono guardati dalle suddette Guardie.

Brescia li 12. Agosto 1797. Anno I. della Lib. Ital.

*Gigola Comand. Gen.*
*Scalvini Ajutante Gen.*
*Archeri Aggiunto*

*Brunetti Segret.*

## N. 603.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione di Polizia

In un Governo libero ogni Cittadino si considera membro d'una gran famiglia, che compone il Governo medesimo. Dietro questo principio ne viene la necessità di stabilire un segnale che demarchi il Cittadino stesso. Fino dai primi momenti della nostra rivoluzione il Governo pensò a stabilire la Cocarda nostra Nazionale per tale segno: e l' entusiasmo de' buoni Cittadini nel portarla comprovò i sentimenti della sua rigenerazione. Resosi questo segno con un periodo riflessibile di tempo noto anche presso le più lontane e zotiche persone, non riesce più compatibile, che tal volta possa mancare per isvista od ignoranza sul cappello dei Cittadini. La di lui mancanza è quindi un argomento d' incivismo, e di poca premura per i sentimenti dallo stesso espressi. E' appunto in vista di questi riflessi che la Commissione nostra nel chiamare all'ordine

li Cittadini in questo argomento dichiara, che chiunque sarà ritrovato senza coccarda sul cappello, sarà arrestato, e multato della pena di L. 3. essendo povero, e di L. 20. essendo ricco, distribuibili in Città ai Carcerati poveri, e nei luoghi di Campagna ai bisognosi del rispettivo circondario, per la prima volta: salvo per la seconda volta altre maggiori a norma delle circostanze.

Cittadini: l'uomo cui rendesi necessaria la pena per l'esecuzione della legge, non è mai un individuo che nutra sentimenti di civismo. La pena è per la coerzione, non mai per la persuasione. La prima è propria dello schiavo, come la seconda deve esserlo dell'uomo libero. Fvitate questa marca ignominiosa al carattere prezioso di cui siete insigniti; portate il segnale della libertà, e rendetevene degni.

Brescia 13. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Cocchetti Presidente*
*Lecchi della Commiss.*
*Bordogni della Commiss.*

*Colombo Seg.*

## N. 604.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

#### Il Comitato di Finanza.

La correggibile lentezza dei debitori verso gli ex-Comuni tanto per Livelli, ed Affitti, quanto per pubbliche Imposizioni, impegna il Comitato a dover usare li modi i più risoluti, onde ridurli alla pronta soddisfazione dei rispettivi loro debiti.

Invita perciò esso Comitato tutte le Municipalità dei Cantoni a far stridare nel primo giorno festivo tutti i debitori verso gli ex-Comuni componenti i rispettivi Municipj, acciò dentro giorni dieci debbano aver soddisfatto in mano dei rispettivi Esattori la somma del loro debito, entro il qual termine se alcuno professasse qualche legittima eccezione sulle proprie

partite potrà prodursi alla Municipalità Locale già autorizzata a riconoscere la validità del reclamo.

In caso poi di continuato difetto dei debitori restano incaricate le Municipalità stesse a far praticare contro i renitenti le esecuzioni Camerali ne' modi indicati sulle stampiglie, che a tal oggetto restano loro trasmesse.

Da queste misure troppo necessarie al pubblico interesse restano però eccettuati tutti quei Cittadini i quali fossero debitori per conto di Testatico da essi dovuto a tutta l'epoca della nostra Rigenerazione, verso de' quali dovranno procedere gli Esattori con modi più miti.

Sarà ispezione delle Municipalità di far eseguire dai rispettivi Esattori col soldo che anderanno incassando il pagamento delle pubbliche regalie dovute all' Erario in cui dovranno pur versare gli Affitti derivanti dai beni Nazionali.

Ma siccome molte ex-Comuni sono tuttora aggravate di debiti, così ad oggetto di riconoscere le azioni di chiunque professasse crediti verso le stesse, restano invitate le Municipalità a raccogliere in appositi registri tutte le notifiche di quei Creditori che avvertiti dal presente Proclama si presentassero per descrivere i loro crediti, i quali dovranno esser corredati della produzione dei relativi documenti, onde possano esser riconosciuti liquidati, ed opportunamente suppliti.

Brescia 14. Agosto 1797. v. s. anno I. della Lib. Ital.

*Alessandro Dossi*
*Lelio Fenaroli del Comitato*
*Trainini del Comitato*

*Buffali Rag.*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa.

*Pederzoli Presidente*
*Gussago del Governo*
*Patussi del Governo*

*Marini Segr. del G. P.*
*Per conforme Caelgari Vice-Segr.*

# N. 605.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Governo Provvisorio

Sulli rapporti del Comitato di Finanza decreta, che il Lino in Roccada che venisse spedito alle parti del Trentino per esser filato, abbia a pagare il Dazio d'Uscita di soldi due, e mezzo al peso ad una delle tre Dogane Centrali, levando la relativa bolletta a norma delle decretate discipline; potendo quindi rientrare nello Stato il filo prodotto dalle medesime senza altro pagamento del Dazio d'Ingresso, allorchè nella sua introduzione sia alla prima Esattoria al confine prodotta la Bolletta medesima, che dovrà esser attergata dall'Esattore della Finanza coll' indicazione del giorno, mese, ed anno, e relativa quantità per lettera e per abaco del filo ricondotto, e quindi accompagnata con le decretate bollette d' accompagnamento ad una delle tre Dogane suddette, per li dovuti confronti.

Il filo che si presentasse dall' Estero per entrare nello Stato senz' essere accompagnato dalle premesse Bollette che giustifichino la precedente sua sortita in Roccade, sarà soggetto al pagamento del Dazio d' Ingresso a norma delle pubbliche Tariffe.

Salute, e Fratellanza.

Brescia 14. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Pederzoli Presidente*
*Gussago del Governo*
*Putussi del Governo*

*Marini Seg. del G. P.*
*Per conforme* *Calegari V. Seg.*

## N. 606.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Rilevando il guasto che i Colombi così detti di Colombaja apportano ai seminati con grave danno massimamente de' poveri agricoltori; decreta quanto segue:

I. Che entro il mese di Settembre prossimo venturo tutti i proprietarj delle Colombaje abbiano a levare da esse tutti i Colombi.

II. Che spirato il tempo su indicato, siano invitate le Municipalità a far uccidere i Colombi così detti di Colombaja.

Brescia 15. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Pederzoli Presidente*
*Lodovico Pedersoli del Governo*
*Bertanza del Governo*
*Marini Segret. del G. P.*
*Per conforme* *Armanni Vice-Segr.*

## N. 607.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LA COMMISSIONE PROVVISORIA DI SANITA'

Avvelenati li erbaggi de' pascoli per l' estrema arsura che regna in presente, e l' innavvertenza dei Proprietarj d'Animali Bovini, che conducono a pascolare, e abbeverano senza veruna circospezione detti Animali, mettono in dovere la Commissione suddetta d' avvisare il Pubblico che una si-

mile svista cagiona, un' osservabile mortalità di simili Bestie assalite dalla malattia detta Morbetto, i sintomi della quale sono: la morte repentina del Bue, o il rimanere per poche ore ammalato, il tremore, la gonfiezza del ventre che apparisce nel Bue innanzi, e dopo morte, l' uscita di una fetente mucosità o dalle fauci, o dalle narici, non meno che una materia sanguinolenta che va sortendo dall' ano all' Animale stesso.

Per ovviare dunque ulteriori disordini in siffatto argomento vengono invitati tutti li Proprietarj d' Armenti bovini a farli abbeverare con moderazione, e condurre meno che sia possibile al pascolo i suoi Bovini, e massime in luoghi secchi dove l' erbe sono consunte per la regnante arsura, serbando anzi tale riguardo dopo la pioggia, mentre la tenerezza dell' erbe già dette, morbide, e velenose del pari sono produttrici di due altre malattie dette il Piscia sangue, ed il Sampetto, fatali pur troppo per tali Bestie.

Comecchè poi l' ignoranza de' Periti fa che talvolta, non conoscendo il malore Morbetto, o anche per reale malizia s' azzardano spaccare quelle Bestie attaccate da detto morbo; così nella più decisa forma avverte detta Commissione, che ogni Bue morto per essa malattia dovrà essere sepolto intiero colla pelle in buca assai profonda, senza che nessuno vi possa mettere ferri, comminando le più severe pene a chiunque usasse Carni di cotesti Animali, o ardisse venderle, o comperarle, sotto qual si sia pretesto, o fine, essendo abbastanza noto quali terribili conseguenze sono derivanti mettendo mano nei suddetti Animali morti pel Morbetto accennato.

Affinchè poi le provvide mire della Commissione siano esattamente compiute, Ella invita colla massima premura tutte le Autorità Costituite a vegliare incessantemente sopra l' esposto.

Pervenendo, mentre s'impennava il presente Avviso, alla Commissione medesima l' amara notizia che nel Veronese, e nel Parmigiano serpeggia negli Animali porcini una malattia di qualità epidemica; così parimenti colla stessa premura significa a tutte le Municipalità conterminanti al detto Veronese, e Parmigiano, nonchè al Mantovano, e Cremonese luoghi da cui vengono introdotti nello Stato Bresciano simili Animali, che per ora coll' istessa gelosia inculcata coll' Ordine 5 Agosto andante, onde togliere l' entrata d' Animali

Bovini vigoreggi eziandio pei Porcini stante le accennate cause.

Salute, e Fratellanza

Brescia dalla Commissione sudd. 16 Agosto 1797 v. s:

*Antonio Girelli Proveditor Prov.*
*Giovanni Soncini Proveditor Prov.*
*Faustino Paratico Proveditor Prov.*

*Silvestro Valossi Cancell. Provvisorio.*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa.

*Pederzoli Presidente*
*Zuliani del Governo*
*Ferrari del Governo*

*Balucanti Segr. del G. P.*

## N. 608.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Governo Provvisorio

Premuroso di provvedere nel modo più proprio al miglior bene sociale, e vedendo quanto importi all' oggetto il libero esercizio d' ogni Arte; decreta, che possa qualunque Cittadino esercitar l'arte del Zerlotto con gli obblighi infrascritti:

I. Che ogni Zerlotto debba far bollare la propria Zerla per la giusta sua misura.

II. Che ogni esercente l'arte suddetta debba dare in nota il suo nome, e cognome, e il numero della Casa all' Inspettore di Polizia del proprio Rione.

III. Che ognuno dei Zerlotti debba accorrere con la Zerla al primo tocco delle Campane in caso di pubblica urgenza,

sotto pena di scudi venti ai mancanti da essere pagati all'Ospital Nazionale.

*Pederzoli Presidente*
*Gussago del Governo*
*Patussi del Governo*

*Marini Seg. del G. P.*

*Per conforme* *Armanni Vice-Segr.*

Brescia 16. Agosto 1797. v. s.

## N. 609.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Esigendo i riguardi di ben pubblico, che l'amministrazione della Giustizia non resti impedita, o sospesa,

DECRETA

Che siano quindi innanzi abolite tutte le così dette Ferie.

Brescia 16 Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Pederzoli Presidente*
*Gussago del Governo*
*Patussi del Governo*

*Marini Segr. del G. P.*

*Per conforme* *Armanni Vice-Segr.*

## N. 610.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### *IL GOVERNO PROVVISORIO*

*Al Popolo Bresciano.*

Popolo Bresciano, tu accresci ognor più la confidenza del tuo Provvisorio Governo per le prove continue, che dai a tutta l'Italia del tuo patriotismo. Per te la rivoluzione non è uno spettacolo indifferente, come lo è per quei molti, che abbrutiti dalla lunga schiavitù sofferta, non sanno ancora conoscere il prezzo della libertà. Tu te ne interessi, e te ne occupi fortemente come di un affare che appartiene alla tua famiglia, che tal' è la società de' Repubblicani. Tu sostieni con noi le stesse cure, lo stesso impegno, gli stessi pericoli. Tu mostri in somma di essere veramente rigenerato.

Popolo, i tuoi nemici non ardiscono attaccarti apertamente. Troppo conoscono la tua virtù, e ne rispettano i terribili effetti; ma i tuoi nemici quanto meno possono adoperare la forza aperta contro di te, altrettanto adoprano l'arte, e l'astuzia per ingannarti, e per tradirti. Essi non osano più di spiegare il carattere impudente di *Aristocrate*, vale a dire di oppressore del Popolo; ma prendono in vece la maschera di *Democrate*, cioè di tuo eguale, e fratello. In questa guisa usurpano per pochi momenti il sacro titolo di Patriota per abusarne a tuo danno, ed a loro vantaggio.

Credendosi abbastanza sicuri sotto questa maschera, affettano il massimo zelo pe' tuoi interessi, compiangono i tuoi bisogni, ti annunziano delle nuove calamità, ti allarmano con pericoli immaginarj, e ti propongono de' rimedj o inesiguibili, o perniciosi per vederti aggravato da quei mali, che tu non hai, e che essi cercano di procurarti per renderti odiosa la rivoluzione, e per farti sospirare, se fosse possibile, la schiavitù.

Conoscili tai mostri, libero Popolo Cenomano. Questi che ti lusingano con promesse effimere, o che ti allarmano con vani pericoli, invece d'interessarsi per te, non s'interessano che per se stessi. Rammentane i primi sentimenti, ram-

mentane i vecchi costumi. Se dessi assoggettavano, se vendevano, se immolavano il Popolo alla loro ambizione, ai loro capricci, al loro mestiere, non possono così presto aver cangiato professione, e natura.

Popolo, tu non devi dar luogo a' sospetti ingiusti, ed importuni; ma neppur devi abbandonarti ad una confidenza cieca, e pericolosa. Esamina gli uomini, che ti si presentano sotto la divisa del patriotismo, giudicali tranquillamente, osserva in una parola, se offrendoti dei grandi vantaggi nelle circostanze presenti, hanno mai per lo passato sagrificato nulla per te.

Quei Patrioti, che noti prima, e poi nel gran teatro della rivoluzione, e pei loro principj Democratici, e per le loro virtù, o per i loro lumi, coi quali hanno sempre cercato, e cercano tuttavia d' istruirti, e che per farti conoscere, e godere la libertà hanno messo in cimento le loro fortune, la loro pace ( se pur ve n' era sotto la servitù ), sì questi Patrioti, che vogliono esercitare con te gli stessi diritti, e godere con te gli stessi vantaggi, questi sono i tuoi veri fratelli, i tuoi veri Concittadini, i tuoi soli amici.

Non rida l' *Aristocrate* della tua credulità, non isperi di separarti da coloro, che sono il tuo rifugio, e la tua difesa. Respingi, Popolo generoso, le sue fallaci lusinghe, come hai respinto le sue vane minaccie. Il Patriota sincero serve alla verità, e la verità sola serve alla tua libertà. E se la verità qualche volta dispiace, essa deve rispettarsi dagli uomini liberi in chiunque abbia il talento, ed il coraggio di predicarla a fronte dei pericoli, e delle opposizioni.

Popolo, che saresti? che sarebbero con te gli altri Popoli dell' Italia rigenerati, se non vi fossero stati dei Cittadini, che ti avessero tolta dagli occhi la benda dell' ignoranza, ed accesa la face della verità fra le tenebre, in cui giacevi? Infelice! Tu ancora languiresti nel letargo di morte; tu baciaresti le tue catene; tu saresti ancora uno schiavo. Siano adunque con te i Popoli liberi della terra riconoscenti a questa classe benemerita di Cittadini, a cui tu sarai debitore di quella felicità, che la libertà una volta assicurata promette agli uomini, che sanno conoscerla, ed apprezzarla.

Costanza, e coraggio. Sostieni la grand' opera, che hai felicemente intrapresa: abbatti le speranze de' tuoi nemici, i quali cercano di rivivere sotto la maschera del patriotismo, e

gli effetti della rivoluzione saranno sicuri, e tu sarai veramente libero, e felice. Nessun vantaggio si acquistà senza qualche sacrifizio. Ma qual sacrifizio ti ha pur costato la libertà! Riguarda i paesi all' intorno: esamina le altrui circostanze: compiangi in alcuni le consegnenze dei passati eccessi, o della propria trascuraggine: ammira in altri la magnanima disposizione di soffrir tutto, purchè loro si rassicuri la libertà. Popolo Bresciano, ritorna poi a te medesimo, e con un paragone sì consolante rileva finalmente *quale potresti essere*, *e quale ora sei*.

La Libertà sola dona, e promette dei beni immensi; ma essa richiede, che si attendano, e si raccolgano i frutti, allorchè siano stagionati, e maturi. Chi ti promette nel rigor dell' inverno la bionda messe, è un Ciarlatano, e un traditore. Ma tu non ti lascierai ingannare da questi parabolani immorali, che apparentemente ti adulano, ed in secreto adoprano tutti i mezzi di tradirti, e di opprimerti.

Popolo, tu sei giusto, ed accorto abbastanza per ismascherare tali impostori, che in vano sfuggiranno al rigore della Legge veghante, e per conoscere i tuoi veri amici, i quali travagliano sinceramente per la tua necessaria istruzione, e per la tua massima felicità possibile.

Salute, e Fratellanza

Brescia 17 Agosto 1797. v. s. Anno I. della Libertà Ital.

*Pederzoli Presidente*
*Cussago del Governo*
*Zani del Governo*
*Lechi del Governo*

*Marini Segr. del G. P.*

*Per conforme* *Armanni Vice-Segr.*

## N. 611.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*LA MUNICIPALITA' DEL TERZO RIONE*

*di Garza Occidentale. Burò in Casa dell' ex-Territorio.*

Il gettar lordure, ed altra sorte d' immondizie dall' alto delle finestre e porte terranee, sopra le rispettive strade, oltre l' essere inconveniente al decoro della Città, è assolutamente contrario agli oggetti di polizia, e sanità, che con ogni cura procurar deve ogni buon Cittadino. Quindi è che la Municipalità suddetta, attesi massime li reclami ad essa portati, trovasi in preciso dovere d' invitare tutti i Cittadini, che le appartengono a finire così pernicioso abuso, e nello stesso tempo a levare dalle strade ogni materia infetta con qualunque altro impedimento ai due sovra contemplati oggetti.

Salute, e Fratellanza

*Benedetti Presidente*
*Calvani Municipalista*
*Olivari Municipalista*
*Basiletti Municipalista*

*Per copia conforme* *Melchiori Segretario.*

Brescia li 17 Agosto 1797.

## N. 612.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*LE MUNICIPALITA'*

*Dei Cantoni di Garza Orientale , ed Occidentale .*

Considerando , che la Nazione non deve esser aggravata di spese superflue , e che esser deve scopo principale delle Municipalità , vigilare sopra i Criminali .

Decretano .

Primo. Che restano licenziati gl' Anziani , mentre sarebbero inutili , in vista della provvisoria organizzazione .

Secondo . I Parrochi dovranno denunciare prontamente alla Municipalità del Rione i Criminali , o Morti improvvise , che succederanno nella propria Parrocchia sotto la loro responsabilità .

Si eccitano tutti i Cittadini a denunciare alle suddette autorità costituite tutti quei delitti , che sono a lor cognizione .

Cittadini ! La Patria riposa sulla vostra vigile attenzione, il comun bene lo esige .

Salute , e Fratellanza .

| | | |
|---|---|---|
| *Savoldi Presidente del primo Rione* | *Rampini* ) | |
| *Pietro Zaina Presidente del secondo Rione* | *Rossi* ) | *Segretarj* |
| *Benedetti Presidente del terzo Rione* | *Melchiori* ) | |
| *Dall a Via Presidente del quarto Rione* | *Fillos* ) | |

Brescia addì 17. Agosto 1797. v. s.
Anno I. della Libertà Italiana .

## N. 613.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Li Commissari Nazionali

*De' Cantoni di Garza Orientale, ed Occidentale.*

*Brescia Capi-Cantoni Torre Lunga e Pallade li 17. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Libertà Italiana.*

Scoperto il grave disordine che li Ministri ossia Fanti dell' ex-Palazzo vanno tutt' ora eseguendo Sentenze seguite prima del giorno 1. Agosto delli ex-Consoli de'Quartieri contro li Cittadini abitanti ne' luoghi gia organizzati, quali oltrecchè sono di sua natura nulle per mancanza di giurisdizione, dovendo in vigor delle emanate leggi esser eseguite da'rispettivi Giudici di Pace, portano anco l'aggravio della Tassa, che fu provvidamente dal Governo Provvisorio abolita, avuto in particolar cura il sollievo di quella coll'elezione de'rispettivi Uscieri già stipendiati, a'quali unicamente spettano l'esecuzioni stesse, nell'atto che si proibisce a qualunque Fante dell' ex-Palazzo il praticar esecuzioni tanto estratte, che da estraersi di qualunque sorte, e di qualsivoglia Sentenza seguita prima del giorno 1. Agosto, come sopra, contro Cittadini abitanti ne' luoghi organizzati, sotto pena di lire venti a cadaun d'essi, d'esser applicata metà alli Cittadini denunziatori, metà alla Cassa Nazionale, oltre la restituzione di quanto venisse levato in conto di Tassa, e prouto repristino di tutto ciò fosse stato levato per cautar l' interesse del Creditore; e s'invita anco ciaschedun Cittadino a voler dar un nuovo saggio del suo civismo, e pubblico zelo col denunziare al nostro Burò que'

Fanti che operassero contro, ed in delusione del presente Proclama.

*Chinelli Comm. Naz. del Cantone di Carza Orientale.*
*Brivio Comm. Naz. del Cantone di Carza Occidentale.*

*Cuainari Segr.*
*Alghisi Vice-Segr.*

## N. 614.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione di Polizia.

Con proclama 8. corrente furono istallati nei rispettivi Rioni i quattro Inspettori di Polizia; ma rilevando coll' esperienza, che tal separazione porta degli equivoci, e confusioni ne' ricorrenti, la Commissione suddetta per dare una maggiore attività al loro esercizio, e servizio pubblico, come pure per oggetti di economia, ha deliberato di riunirli, giacchè la poca estensione di questa Città non fa vedere riflessibile l'incomodo per la distanza. Si avverte dunque che i predetti Inspettori comincieranno Sabbato 19. corrente a risiedere nel Palazzo dietro alla Loggia nel piano superiore.

Brescia li 17. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Cocchetti Presidente*
*Bordogni della Comm.*
*Mocini della Comm.*

*Colombo Segret.*

## N. 615.

*Libertà* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO.

DECRETA

Che tutti i Cittadini dello Stato Bresciano legittimamente autorizzati alla professione Notariale, possono liberamente esercitarla in qualunque luogo dello Stato medesimo.

Salute e Fratellanza

Brescia 18. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Girelli Presidente*
*Ferrari del Governo*
*Patussi del Governo*

*Balucanti Seg. del G. P.*

*Per copia conforme* *Calegari Vice-Segr.*

## N. 616.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*LA MUNICIPALITA' DEL QUARTO RIONE*

*Del Canton di Garza Occidentale.*

Burò in casa dell' ex-Mercanzia.

Sui differenti riclami, che le Carrozze, che la sera si schierano sullo Stradone di Porta S. Giovanni in doppio

ordine imbarazzano il passo ai Carri, e restringono lo spazio a segno, che dal continuo giro e rigiro di Carrozze, Cavalcanti, e Pedoni nascer ne potrebbero de' funesti accidenti. La Municipalità ordina, che d' innanzi in poi non sia permesso alle Carrozze, che vorranno fermarsi, di mettersi in linea, che da una sola parte, assoggettando all' ammenda di dieci scudi a'contravventori del presente ordine.

Salute e fratellanza.

Brescia 18. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Libertà Ital.

*Dalla Via Presidente*
*Valle Municip.*
*Violini Municip.*
*Torriceni Municip.*
*Ogna Municip.*

*Fillos Segret.*

## N. 617.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Criminale Ordinaria

Angelo Gamba detto Brianza del Borgo S. Giovanni,
Mattia Rinaldino q. Paolo di Gussago, e
Fortunato Perone figl. di Cesare pur di Gussago

Risultando tutti, e tre rei di varie aggressioni, come dal Processo, e divenendo alla loro spedizione siano condannati:

Il Gamba, ed

Il Rinaldino ad anni sei di pubblici lavori co' ferri ai piedi, ed in caso di fuga s' intendano banditi da questa Città, e Stato della Repubblica per anni dieci continui con taglia a' captori di L. 300. de'loro beni se ve ne saranno, se non per metà dalla Cassa Nazionale, come più diffusamente in Sentenza ec.

Fortunato Perone ad anni cinque di lavori, da' quali fuggendo sia bandito da questo Stato per anni otto, con taglia a' captori di L. 200. pagabili come sopra ec. et sic ec.

Adamo Tomasone di Cignago reo di aver ferito con pericolo Giuseppe Giordano di detta Terra con le circostanze che dal Processo risultano, citato con Proclama, e non comparso sia bandito da questa Città, e Repubblica per anni cinque continui, al quale contraffacendo, e venendo preso sia condannato ai pubblici lavori per anni tre, ed in caso di fuga s'intenda bandito, come sopra, con taglia a'captori di L. 100. de' suoi beni ec., se non per metà dalla Cassa Nazionale; impartendo azione all'offeso Giordano di risarcimento de'danni ec. come più ampiamente in Sentenza ec. et sic ec.

Gio. Antonio Luccia detto Capolino q. Pietro di Tremosine sia condannato ai pubblici lavori per anni sette a tenore della Sentenza di bando contro di lui emanata, e di cui fu retento in contraffazione, con le alternative espresse nella sentenza medesima, et sic ec.

Giovanni Pagani detto Canini di Capriolo retento, constando di perverso carattere, e pessima fama, e considerato pubblicamente per ladro, indiziato reo di aggressioni alla pubblica strada, come dalle risultanze del Processo, divenendo alla di lui spedizione dietro alla lettura del Processo, e delle prodotte sue difese, ha sentenziato, che sia condannato ai pubblici lavori con ferri ai piedi per anni cinque continui, con alternativa d'anni sette di carcere in caso d'impotenza, e d'anni dieci di bando in caso di fuga, come più diffusamente nella di lui sentenza.

Giovanni Moja q. Gio. Maria abitante in Provezze retento, e

Francesco Gavazzo di Gio. di Monticelli Brusati volontariamente presentato, rei dell'interfezione del q. Filastro Lecchi praticata con rispettivi sparri d'armi da fuoco nel giorno 13. Febbr. ultimo passato nel tener di Provezze per la causa, che dal Processo risulta; dietro alla lettura del Processo, e delle prodotte loro difese, divenendo alla loro spedizione, sentenziamo, che sieno condannati alla relegazione nella Fortezza degli Orzi Novi, che servirà loro di carcere per mesi sei continui fra li recinti della medesima, d'onde absentandosi siano, e s'intendano banditi da tutto lo Stato di questa Repubblica per anni tre continui, nel qual tempo capitando nelle forze della Giustizia s'intendano a capo della loro condanna da doversi scontare in queste carceri, e ciò per ogni loro eccesso, come in Processo, e nelle spese ec.

Giuseppe Codenotti di S. Vigilio volontariamente presentato, reo dell interfezione di Giuseppe Botti seguita nella sera del giorno 6. Novembre ultimo passato in detta Terra di S. Vigilio per sola colposità, come dal Proceso risulta, divenendo alla di lui spedizione dietro alla lettura del Processo, e delle prodotte sue difese, sentenziamo, che sia condannato in scudi cinquanta, da essere passati al Comitato di Vigilanza, e Polizia per èssere impiegati a beneficio dei poveri di Valle Sabbia, e ciò per ogni suo eccesso, come in Processo, e nelle spese ec.

Bortolo Rossi Piacentino retento, indiziato reo dell' interfezione di sconosciuta persona seguita in questa Città nel giorno primo Ottobre ult. passato, non constando dalle risultanze del Processo di sua reità, divenendo alla di lui spedizione sentenziamo, che stanti le cose come stanno, sia dalle carceri rilasciato, e che sia sfrattato da questa Città, e da tutto lo Stato di questa Repubblica, come persona sospetta, e vagabonda, con alternativa d' anni uno ai pubblici lavori, quante volte venisse colto in contraffazione dello sfratto medesimo ec.

Brescia li 19. Agosto 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Gio. Battista Corniani Com. Crim.*
*Ventura Basiletti Com. Crim.*
*Ippolito Calini Com. Crim.*

*Uberti Seg.*

## N. 618.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Finanza

Considerando quanto sia interessante il ben essere di tutti i Cittadini, che anco le strade tutte sì comunali che vicinali dello Stato sieno tenute nel miglior sistema possibile,

nella circostanza di non poter applicare per ora alle stesse le più solide discipline per il loro acconcio, non deve però trascurare quei mezzi, che valgano a redimerle da quello stato di dejezione, in cui la maggior parte di esse si trovano pel totale abbandono in cui furono sino ad ora lasciate.

Restano però nel modo più risoluto incaricate tutte le Municipalità a dover tosto obbligare tutti li Possidenti utenti, a concorrere con mezzi proporzionati al loro rispettivo avere, al pronto ristauro delle strade medesime con solidi materiali, onde nella vicina cattiva stagione possano essere comodamente transitabili.

In quei distretti poi, dove lungo le dette strade vi fossero interni piantaggi, si dovranno obbligare quei Cittadini, che godono il benefizio dei piantaggi medesimi, secondo il praticato.

Sarà dovere degli utenti delle acque, che attraversassero le strade di erigere a loro spese i statutarj tombotti, onde le acque non abbiano da inferir danno alle strade.

Sebbene il Comitato abbia motivo di sperare, che tutti quei Cittadini, a cui incumbe il ristauro di sopra prescritto sieno per prestarsi colla dovuta esattezza all' adempimento del loro dovere, nulla meno restano incaricate tutte le Municipalità sotto la risponsabilità loro di dover trasmettere al Comitato la rispettiva polizza di tutti quei Cittadini, che non si fossero prestati nelle forme da esse Municipalità prescritte, ai suaccennati ristauri, onde possa il Comitato passare a quelle robuste deliberazioni, che saranno riputate convenienti.

Brescia li 20. Agosto 1797.

*Dossi Presidente*
*Lelio Fenaroli del Comitato*
*Trainini del Comitato*

*Buffali Rag.*

## N. 619.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*LE MUNICIPALITA' DE' QUATTRO RIONI*

Rilevato avendo con sorpresa che alcuni Cittadini derubino le uve ancora immature particolarmente nelle vigne Chiusuresche, profittando dell' acquisto, che viene fatto da' Caffettieri che manipolate ad uso di bevanda la vendono sotto l'apparenza d'altra qualità, e da' Tintori ad uso di loro professione, e volendo porre l'opportuno provvedimento a garanzia delle proprietà de' Cittadini non mai abbastanza difese dall' attività delle Leggi, richiamano all' ordine tutti li Cittadini derubatori di uve, ed ogn'altra persona complice ed acquirente, non solo della qualità sopra esposta, ma ancora delle uve mature, decretando sì per gli uni, che per gli altri contravventori al presente invito la pena di soldi venti per ogni libbra di uva, che venisse derubata, la metà della quale sarà devoluta al denunziante, e l' altra metà alla Cassa Nazionale, oltre alle pene afflittive, che a tenor delle circostanze fossero da chi spetta creduti meritevoli li trasgressori.

Invitando ogni buon Cittadino a voler denunziare i delinquenti, affinchè le proprietà di ciascuno possino esser preservate ed illese.

Salute e fratellanza.

Brescia 20 Agosto 1797. v. s. Anno I. della Libertà Ital.

*Savoldi Presidente del primo Rione*
*Zaina Presidente del secondo Rione*
*Benedetti Presidente del terzo Rione*
*Dalla Via Presidente del quarto Rione*

*Rampini Seg.*
*Rossi Seg.*
*Melchiori Seg.*
*Fillos Seg.*

## N. 620.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*LE MUNICIPALITA' DEI QUATTRO RIONI*

L'oggetto interessante delle Vettovaglie, a norma dell' organizzazione provvisoria spetta alle rispettive Municipalità.

Le quattro di Brescia scielgono per turno 4. de' suoi Membri, come Inspettori, per presiedere, e vegliare al buon ordine, ed all' esecuzione delle Leggi riguardanti i viveri.

E' però dovere di tutti gl' individui delle Municipalità medesime il vegliare particolarmente, e l' aderire alle rimostranze del Popolo.

Cittadini! In questa guisa speriamo di conseguire più facilmente il nostro intento, che è quello di procurare la possibil vostra felicità.

Salute e fratellanza.

Brescia 21. Agosto 1797. v. s. anno I. della Lib. Ital.

*Luigi Antonio Averoldi Vice Presid. del 2. Rione*
*Francesco Bruni Vice Presid. del 1. Rione*
*Francesco Torriceni Vice Presid. del 4. Rione*
*Faustino Benedetti Presid. del 3. Rione*

*Rampini Segr. del 1. Rione*
*Rossi Seg del 2. Rione*
*Melchiori Segr. del 3. Rione*
*Fillos Segr. del 4. Rione*

## N. 621.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*LE MUNICIPALITA' DEI QUATTRO RIONI DI BRESCIA*

Avuto riguardo alla scarsezza delle acque per provvedere ai Mulini, il Comitato dei Viveri ha sospeso per alcuni giorni l' irrigazione dei Campi, che si servon di acqua di proprietà Nazionale.

Resta dunque avvertito ogni Cittadino, affinchè, avendo biade da macinare, possa servirsi dell' occasione.

Salute, e Fratellanza

Brescia 21. Agosto 1797. v. s. anno I. della Lib. Ital.

*Benedetti Presidente del 3. Rione*
*Torriceni Vice Presid. del 4. Rione*
*Bruni Vice Presid. del 1. Rione*
*Luigi Antonio Averoldi Vice Presid. del 2. Rione*

*Rampini Seg. del 1. Rione*
*Rossi Segr. del 2. Rione*
*Melchiori Segr. del 3. Rione*
*Fillos Segr. del 4. Rione*

## N. 622.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*LE MUNICIPALITA' DEI QUATTRO RIONI*

La polizia delle Contrade porta gli oggetti di Sanità. Rilevati i moltiplici disordini in tale materia si delibera :

1. Che le fosse, o buche di letame, che sono nelle Contrade, e Vicoli della Città siano chiuse con forti, e ben formate usciere; chiunque non avrà eseguito quest' articolo entro lo spazio di dieci giorni, incorrerà la pena di lire cinquanta.

2. Che sieno tenuti i Proprietarj a far levare ogni immondizia, o materiali, che esistessero avanti la propria casa sotto la pena di lire quindici.

3. Chi getterà in strada acqua od immondizie incorrerà nella pena di lire trenta, che saranno levate ai Proprietarj, o Affittuali delle Case: e della rifazion di danno se alcun Cittadino ne avesse per questa inavvertenza sofferto.

4. Si proibisce il lasciar vagare per la Città animali porcini sotto la pena di lire dieci per ogni animale.

5. Finalmente si veglierà per far levare tutti quei banchetti, barili, Mercanzie ec. che ingombrano il libero passaggio, e così parimenti sia proibito ad ognuno delle Chiusure di mettere sternami, paglie, o melgazzi nelle pubbliche strade, e vicoli ad oggetto di formare letame, sotto pena di pagare lire venti alla rispettiva Municipalità.

Tutte le pene saranno divise metà agl' accusatori, e metà a benefizio del Tesoro Nazionale, ed in caso di recidiva saranno duplicate.

Cittadini! La pena non è che un freno per i cattivi, i buoni patrioti si mostreranno solleciti a secondare le nostre mire, che tendono unicamente il pubblico vantaggio.

Brescia 21. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Luigi Antonio Averoldi Vice Presid. del 2. Rione*
*Faustino Benedetti Presid. del 3. Rione*
*Francesco Torriceni Vice Presid. del 4 Rione*
*Francesco Bruni Vice Presid. del 1. Rione*

*Rampini Seg. del 1. Rione*
*Rossi Seg. del 2. Rione*
*Melchiori Seg. del 3 Rione*
*Fillos Seg. del 4. Rione*

## N. 623.

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LI COMITATI DI VIGILANZA E VIVERI

*Alla Municipalità Provvisoria di*

L' imponente aspetto delle circostanze presenti nel proposito dell'annona richiama tutta l' attenzione de' riuniti Comitati Vigilanza e Viveri, onde il timore della scarsezza de' generi, e più di questa il monopolio degl' Incettatori non abbiano a far penuriare alla Popolazione i generi di prima necessità. A quest' oggetto i Comitati suddetti v' invitano, Cittadini Municipali, a raccogliere nel periodo di otto giorni tutto il formento e segala vecchio e nuovo del vostro Municipio, descrivendolo nelle rispettive colonne del piedelista che vi si trasmette, ove registrerete pure il formentone e miglio che si anderà raccogliendo, segnando il bisognevole per le famiglie e seminerj. Resta commesso il fisco di que'generi che non venissero da' proprietarj descritti, una parte de'quali sarà pure contribuita ai denunciatori. Siete finalmente invitati a raccogliere la consegna di tutti que'generi che di mano in mano si vendessero nel circondario del Municipio, indicandone la quantità, qualità e prezzi rispettivi, coi nomi dei venditori ed acquisitori. Li Comitati si lusingano di tutta la vostra attenzione in un argomento che interessa il bene della popolazione nel momento che vi dicono

Salute e fratellanza.

Brescia 22. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Bordogni Presidente*
*Cocchetti del Comit.*
*Savoldi del Comit.*

*Bargnani Presid. del Com. Viveri*
*Peroni del Comit.*
*Felice Maggi del Comit.*

*Cocchi Seg. del Com. di Vig.*
*Piazza Seg. del Com. a' Viv.*

## N. 624.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LI QUATTRO INSPETTORI AI VIVERI

*A lume comune, ed a vantaggio de' Cittadini ordiniamo quanto segue:*

Da qui innanzi ogni Oste o Rivendicolo sotto qualunque pretesto trovato sulla piazza prima dell'ora di terza, cadrà nella pena di lire venti da esser levate irremissibilmente con un ordine a vista, oltre la perdita de'generi, che per se, o per interposta persona avesse comperati.

I Venditori dovranno esser sulla piazza un' ora almeno prima di terza, e saranno tenuti rimanere a'suoi luoghi sino le ore venti, dopo il qual termine sarà lecito a chiunque vendere per le strade. E' sempre però proibito il sortire dalla Città con generi di tale specie invenduti.

Nessun Ortolano, o Condottiere possa co' proprj carri, carretti, o zerletti condurre, o portare a' compratori verdure, angurie, o frutti d'ogni sorte sotto pena di lire dieci, dovrà esser a quest' oggetto scaricato tutto sulla pubblica Piazza.

Brescia 23. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Violini Inspettore del 4. Rione*
*Bonetti Inspettore del 1. Rione*
*Olivari Inspettore del 3. Rione*
*Boschetti Inspettore del 2. Rione*

Le Municipalità de' 4. Rioni approvano
*Torriceni V. Presid. del 4. Rione*
*Savoldi Presid. del 1. Rione*
*Zaina Presid. del 2. Rione*
*Basiletti V. Presid. del 3. Rione*
*Fillos Seg. del 4. Rione*
*Rampini Seg. del 1. Rione*
*Melchiori Seg. del 3. Rione*
*Rossi Seg. del 2. Rione*

625.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Decreta

Che al termine del corrente mese di Agosto cessino da ogni, e qualunque funzione i Consoli de' Quartieri.

Brescia 23. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Cirelli Presidente*
*Cussago del Governo*
*Bertanza del Governo*

*Balucanti Seg. del C. P.*
*Per copia conforme* *Armanni Vice-Segr.*

N. 626.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Criminale Ordinaria

Battista Venturini detto Gabbanino di Rovato retento, reo dell' interfezione di Angelo Pansera di Travagliato praticata in essa Terra con colpo di coltello nella notte successiva al giorno primo Agosto dello scorso anno 1796. nel modo, che dal Processo risulta; letto il Processo, e le prodotte sue difese, divenendo alla sua spedizione sentenziamo, che sia condannato ai pubblici lavori con ferri ai piedi per anni sette continui, ed in caso d' inabilità star debba in prigione per anni dieci, colle alternative in caso di fuga, come in sen-

tenza . Giuseppe Pasquali poi, e Lorenzo Savoldi detto Emiliano ambi due volontariamente presentati , come obbligati nel medesimo Processo, non constando d'alcuna loro complicità siano, e s' intendano liberamente assolti, e posti in libertà.

Pietro Padre, e

Lorenzo figlio Palazzani di Brandico volontariamente presentati, rei il primo di rizza, e di attentati micidiali contro di Michele Pedrini della stessa Terra, ed il secondo di gravi ferite nel Pedrini medesimo, per cui dovette poco dopo morire, praticate con palosso nella sera del giorno 8. Novembre 1795. in detta Terra di Brandico nei modi, però, circostanze, e cause rispettive, che dal Processo risultano : letto il Processo, e le prodotte difese, divenendo alla loro spedizione, sentenziamo, che Pietro padre star debba nelle carceri per mesi due, e Lorenzo figlio per anni uno continui, e ciò per ogni rispettivo loro eccesso, e nelle spese ec.

Lorenzo qu. Lazaro Castellini della Villa dell' Esenta tener di Calcinato volontariamente presentato, reo dell' interfezione di Antonio Castellini di Francesco praticata con colpo di coltello nel giorno 22 Luglio 1796. nel tener di Calcinato nel modo però, circostanze, e per la causa, che dal Processo risultano : letto il Processo, e le prodotte difese, divenendo alla sua spedizione, sentenziamo, che star debba in reclusione nel luogo assegnatoli di sua presentazione per mesi due, d' onde absentandosi sarà soggetto a retenzione, ed a subire nelle carceri la condanna medesima, e ciò per ogni suo eccesso, come in Processo, e nelle spese ec.

Giacomo, e

Bortolo fratelli Bortoletti, e

Filippo Badinelli tutti di Gargnano Canton di Benaco retenti, constando rispettivamente malviventi, di mala fama, sospetti, e rei di furti di limoni praticati ne' Giardini con scalo di muri, come dal Processo risulta, divenendo alla loro spedizione, ha decretando condannato li primi due ai pubblici lavori con ferri ai piedi per anni uno, ed il terzo per mesi due; dai quali fuggendo siano banditi da tutto lo Stato di questa Repubblica li primi per anni tre, ed il terzo per mesi sei, nel qual tempo capitando nelle forze della Giustizia s' intendano condannati nel modo, e per il tempo, come sopra, che allora gl' incomincj, e ciò per loro malvivenza, e furti, come sopra; et sic ec.

Gio. Battista Federici qu. Federico della Degagna Canton di Benaco, constando di mala fama, malvivente, e sospetto di furti, come dal Processo risulta, divenendo alla sua spedizione, ha decretando pronunciato, che sia condannato ai pubblici lavori con ferri ai piedi per mesi sei continui, dai quali fuggendo sia bandito da tutto lo Stato di questa Repubblica per anni due, e capitando nelle forze della Giustizia, s' intenda condannato nel modo, e per il tempo, come sopra, che allora gl' incominej, e ciò per malvivenza, come sopra; et sic ec.

Battista Guata figlio di Pietro Paolo della Terra di Serle absente, reo dell' interfezione di Giacomo Guata di lui congiunto, praticata con sparro d' arma da fuoco nel giorno 6 Luglio 1795. in detta Terra di Serle nelle circostanze, e per la causa, che dal Processo risultano: dietro alla lettura del Processo, divenendo alla sua spedizione, ha sentenziando pronunciato, che sia bandito da questa Città, e da tutto lo Stato di questa Repubblica per anni venti continui, nel qual tempo capitando nelle forze della Giustizia sia condannato ai pubblici lavori con ferri ai piedi per anni dieci, ed in caso d' inabilità star debba in prigione per anni dodici, e colle alternative, come in sentenza, e taglia a captori di L. 400. de' suoi beni, ed effetti, se ve ne saranno, se non per metà della Cassa Nazionale, e ciò per ogni suo eccesso, come in Processo, e nelle spese ec.

Brescia 24. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Gio. Battista Corniani Commiss. Crim.*
*Ventura Basiletti Commiss. Crim.*
*Ippolito Calini Commiss. Crim.*

*Uberti Segr.*

## N. 627.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*Il Giudice di Pace di Nigolento, Nigolera, e Serle.*

Che ciascuno non deroghi agli altri diritti è precetto Divino. Le Leggi Civili formano la principal base di così importante precetto: Queste danno a ciaschedano ciò che di natural diritto gli compete. La morale Evangelica è tutta appoggiata a questi principj; siccome siamo tutti Fratelli in Cristo così a chiare note ci prescrive di rispettare le ragioni del più povero come quelle del più ricco. Ma che più si può desiderare, o miei Concittadini, in simile proposito che il nostro presente Democratico Governo? Sì questo è quel felicissimo Governo che calpestate le odiose del pari che chimeriche distinzioni di nobile e plebeo di grande e di piccolo tutti ci riconosce per Fratelli e ne stabilisce tra noi la più perfetta eguaglianza. Queste massime sì queste sacrosante massime atte a destare nell'uman cuore il più nobile entusiasmo di Religione, e di Patriotismo saranno la fedel scorta de' timidi miei passi nel difficil ministero a cui son eletto, e se da questi devierò un sol momento non mancate liberamente correggermi che ne avete un pien diritto: ogni rimprovero sarà per me uu attestato il più sicuro del vostro amore: mentre impedirete, che un vostro Fratello diventi reo di lesa giustizia presso Dio e presso la Nazione.

Coraggio dunque o poveri indigenti se sin ora foste il disprezzo de' vostri simili non lo sarete per l' innanzi, Iddio lo comanda, e la Legge vi esalta a quel grado di Eguaglianza in cui l' umanità senza distinzione vi ha riposti, venite nel seno della Giustizia raccontate i sofferti torti e senza che alcuno dica per voi sarete intesi, anzi raddoppierò le mie attenzioni e mi presterò nel miglior modo per intendere le vostre ragioni: sin ora l' ho fatto per elezione ogni qualvolta fui ricercato, ora lo deggio per dovere. Non temete di stancar la mia sofferenza co'stentati vostri racconti, mi saran più care le

vostre mal espresse voci perchè voci di verità che la più studiata eloquenza del prezzolato forense : siate sinceri ne' vostri racconti e ne otterrete la più valida protezione . Solo non vi resta che implorar dal Cielo bastanti lumi alla mia insufficienza ; e siate felici.

*Prete Gaetano Costa Giudice di Pace .*

Nigolento 24 Agosto 1797. v. s.

## N. 628.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Straordinaria Criminale

*Ha sentenziato*

Che gl' Infrascritti Capi controrivoluzionarj sieno banditi definitivamente , ed in perpetuo da tutti i luoghi dello Stato nostro , colla confisca de' beni; e venendo presi ne' luoghi stessi , sieno fucilati .

*Chiari*

Evangelista Ghirardi
Bortolo Broli
Paolo Ricci quondam Giacomo .

*Castel Covati*

Alessandro Metelli di Pietro .

*Castrezzato*

Giuseppe Gatti

*Cologne*

Giuseppe Filino di Battista .

*Rovato*

Alessandro Cavalli
Carlo Bettoni .
Gio. Maria Lazaroni quondam Lorenzo
Ignazio Venturi detto Turroto
Francesco Prandini quondam Pietro
Gio. Ginocchio detto Picamino.
Battista Colosio di Antonio .

Che gli infrascritti sieno banditi da tutti i luoghi dello Stato nostro per anni dieci , e venendo presi ne' luoghi stessi siano condannati ad anni cinque di pubblici Lavori .

*Chiari*

Tommaso Mussi quondam Francesco
Antonio Manenti quondam Angelo .

*Rovato*

Francesco Mussio quondam Pietro
Antonio Soggetti detto Muratore
Giacomo Martinelli detto Cremonese
Carlo Chiappino .

*Palazzolo*

Niente dicendosi per ora de' controrivoluzionarj di detto luogo , e suo distretto .

Restando concesso un generale perdono a tutti gli altri emigrati e non emigrati del Canton dell' alto Oglio i quali avessero avuta ingerenza , o cooperazione nella controrivoluzione .

*Girolamo Rovetta Presidente*
*Luigi Benedetti*
*Girolamo Fenaroli*

*Benedetto Salvi Segr.*

Il Governo Provvisorio approva, e ne decreta la stampa.

*Cirelli Presidente*
*Sola del Governo*
*Ferrari del Governo*

*Balucanti Seg. del G. P.*

*Per copia conforme* *Calegari Vice Segret.*

Brescia 25 Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

## N. 629.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LE MUNICIPALITA' DEI QUATTRO RIONI.

A norma degli ordini pressanti de' Comitati Vigilanza, e Viveri sull' importante oggetto dell'annona, ordiniamo quanto segue:

Tutti i Capi di Famiglia dovranno nello spazio di otto giorni presentare alle Municipalità del rispettivo Rione la nota distinta di formento, e segala vecchio e nuovo, che possegono tanto in Città, che in Campagna nell' estensione però del nostro circondario: nel tempo stesso, essi designeranno il bisognevole per le loro famiglie ed i loro seminerj. Onde poi anche in seguito noi possiamo esser al fatto della quantità di annona che esiste ne' nostri Municipj, dovrà quindi innanzi ogni proprietario dar la nota del formentone, e miglio che andrà raccogliendo; come pure quella di tutti que' generi che venderà di mano in mano, indicandone la quantità, qualità, e prezzi rispettivi, col nome proprio, e quello degli acquisitori.

Saranno soggetti al fisco que' generi che non venissero descritti, ed una parte de' medesimi sarà rilasciata ai denunziatori

Cittadini! Si tratta di generi di prima necessità, si tratta de' mezzi di provvedere alla vostra sussistenza:

aggradite le misure del vostro Governo Provvisorio, secondate le nostre mire, e cooperate alla vostra possibile felicità.

Brescia 26. Agosto 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Bruni Vice Presidente del 1. Rione*
*Benedetti Presidente del 3. Rione*
*Zaina Presidente del 2. Rione*
*Torriceni Vice Presidente del 4. Rione*

*Rossi Segr. del 2. Rione.*
*Rampini Segr. del 1. Rione.*
*Fillos Segr. del 4. Rione*

## N. 630.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

#### Il Comitato Militare.

*Ai Proprietarj dei Casotti della Fiera.*

Vedeste prima d'ora, Cittadini, un nostro avviso, che v' invitava a demolire il poco resto dei vostri Casotti, che servivano alla Fiera fuori della Porta S. Giovanni, e che vi limitava il tempo ad eseguirlo. Questo tempo è di già scorso duplicatamente senza che vi ci siate prestati. L'alternativa portava, che la Nazione subentrasse in tal caso all'opera, e nella proprietà dei materiali.

L' esercizio della Legione Nazionale necessitando d' un luogo più spazioso, non può il Governo a lungo lasciar ineseguito l' effetto del suddetto nostro invito.

Vi prevenghiamo pertanto, che se entro tre giorni principiabili dalla pubblicazione del presente, non incominciate voi la suddetta demolizione proseguendola con impegno, e sollecitudine, la farà eseguire prontamente il Governo.

Se per maggior vostro comodo, ed economia voleste impiegar in questa opera dei Forzati dell' Ergastolo Nazionale, diriggetevi a questo Comitato, che ve li somministrerà colla condizione di corrispondere alla Nazione soldi quindici per ogni testa al giorno.

Salute e fratellanza.

Brescia 26. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Castellani Presidente*
*Longo del Comitato*
*Fè del Comitato*
*Torre del Comitato*
*Cocoli del Comitato*

Il Governo approva.
*Girelli Presidente*
*Peroni del Governo*
*Ferrari del Governo*

*Balucanti Seg. del G. P.*

## N. 631.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Governo Provvisorio

Riflettendo, che il Lutto ossia Gramaglia per la morte dei parenti non apporta nessun utile, nè comodo alla Società, e diametralmente si oppone ai sacri principj Democratici, decreta, che d'ora innanzi ne resti abolito l'uso, proibendone ogni esterno segnale per qualunque grado di parentela.

Brescia 26. Agosto 1796. v. s. 10 Fruttif. Anno I. della Lib. Ital.

*Girelli Presidente*
*Zuliani del Governo.*
*Ferrari del Governo*

*Balucanti Segr. del G. P.*
*Per conforme* *Dossi Vice-Segr.*

# N. 632.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Consiglio Amministrativo della Guardia Civica Nazionale

Fatto presente al Governo Provvisorio che li Cittadini componenti la Guardia Civica Nazionale erano troppo aggravati nel servizio toccandogli in meno d'un mese il Turno della Guardia, il Governo stesso affine di sollevarli ha creduto bene di aumentare il numero degli individui della Guardia, decretando:

Che tutti li Cittadini maschj di sedici fino alli cinquantacinque anni saranno obbligati a fazionare nella Guardia Civica Nazionale ogni qualvolta i bisogni della Patria lo richiederanno.

Brescia 26. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Mazzotti Presidente*
*Cigola Comand. Generale*
*Scalvini Ajut. Generale*

*Lanzani Seg. del Cons. Amm.*

Il Governo approva e ne decreta la stampa.

*Cirelli Presidente*
*Zuliani del Governo*
*Ferrari del Governo*

*Balucanti Seg. del C. P.*

## N. 633.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO DI VIGILANZA E POLIZIA.

Antonio Fenaroli d' Ignazio di Brescia, arrestato li 24. corrente dalla Guardia Civica Nazionale delle Porte S. Nazaro col coltello;

Vista la Legge degli 11. Luglio scorso, che inibisce a chiunque di portare coltelli e stili; in esecuzione però della stessa, manda il detto Antonio Fenaroli ai pubblici lavori per mesi due.

Brescia 26. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Zani Vice Presidente*
*Lechi del Comitato*
*Mocini del Comitato*

*Carlo Salvi Seg.*

## N. 634.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Centrale Provvisoria di Sanità di Brescia all' oggetto di facilitare sempre più ai pubblici Periti il metodo di riferire le denunzie relative all' Epidemia Bovina, crede conveniente di pubblicare la presente formola di denunzia, acciò i Periti abbiano in un solo punto di vista il quadro dei Sintomi principali, che si osservano nell' attuale Epizoozia. Detta formola contiene tante interrogazioni, a cui il Perito dovrà rispondere, marcando i segni più sospetti, e le circostanze più importanti, che servono a dare un' idea del male.

Restando quindi invitati tutti i Municipj ad illuminare i rispettivi Periti sul modo di servirsene. Ogni Perito poi dovrà trasmettere ogni volta la denunzia al proprio Municipio, acciò con sollecitudine venga spedita a questa Commissione Centrale. Con un tal mezzo questa Commissione stessa saprà ogni giorno il numero de' Bovi ammalati, ed avrà presente il Quadro dei Sintomi, che accompagnano sì fatale Malattia, e per conseguenza potrà mettere in attività tutti quei mezzi, che venissero creduti opportuni da opporsi ad un male tanto desolatore.

Brescia 27. Agosto 1797. v. s.

*Zuliani Presidente*
*Bertanza del Governo e della Commissione*
*Sola del Governo e della Commissione*

*Silvestro Valossi Cancell. Prov.*

Addì Mese di 179 Nella Villa di

Municipio di dennncio alla Commisione Centrale Provvisoria di Sanità di Brescia con mio giuramento io sottoscritto d'aver visitato un Bovin color malato nella Stalla del Cittadino il quale ne ha di sani N La Stalla più vicina è distante da questa Questo Animale fu comperato già è di anni circa. Ha principiato a risentirsi nel giorno ed obbligato a rispondere alle infrascritte

| *Domande della Commissione* | *Rispondo* |
|---|---|
| Ha molta febbre, o poca? | |
| Come porta le orecchie? | |
| Dimena la Testa? | |
| Ha dei tremori? | |
| Il pelo è rabbuffato? | |
| Il pelo si distacca dalla pelle? | |
| Mangia molto, o poco? | |
| Beve poco, o niente? | |
| Batte il fianco? | |

Puzza il fiato?
Ha gonfiezza in qualche parte?
Rumina poco, o niente?
Ha tumori in qualche parte?
Ha tosse?
Ha la bocca riscaldata?
La bocca ha taglj, o vesiche?
Fa molta bava?
Come sono gli occhi?
Scola del moccio dalle narici?
Come orina?
Pesta coi piedi, ha dei dolori?
Come si trova il suo sterco?
Ha flusso?
Ha flusso con sangue?
Stride i denti?
Le corna sono fredde, o calde?
Il muso, i piedi sono freddi?
Il Padrone domanda?

Io Municipalista
Io Perito

Se vi fosserò altri segni, o sintomi oltre gli accennati, il Cittadino Municipalista, o il Perito dovrà scriverli al di dietro della carta. Vengono invitati li Cittadini Parrochi, e tutte le persone, che sanno scrivere, ad assistere i Periti stessi, se per le prime volte trovassero qualche difficoltà in questo nuovo metodo di denunziare.

## N. 635.

*Libertà* *Unione* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Consiglio Amministrativo
della Guardia Civica Nazionale

Rendendosi troppo necessaria una disciplina per impedire, che qualche Cittadino resti escluso dal servizio, che deve prestare alla Patria, fazionando nella Guardia Civica Nazionale; ed essendo troppo giusto, che tutti concorrer debbano a garantire la vita e le proprietà de' suoi Concittadini, vegliando reciprocamente alla pubblica quiete, il Consiglio Amministrativo stabilisce:

Primo. Ogni proprietario di casa sarà tenuto dare in nota allo Stato-Maggiore della Guardia Civica tutti gli affittuali maschj addetti alla Guardia, che abitano nella di lui casa, e rinnovarla ogni qualvolta alcuno sloggiasse, annunziando quello che sostituisce.

Secondo. Quel Cittadino che tiene domestici, sarà obbligato ragguagliare lo Stato-Maggiore suddetto, quando se ne licenzierà alcuno, dando il nome di quello che prende al servizio.

Terzo. Tutti quei Cittadini che tengono locanda, saranno pure in dovere di notificare quelli, che s' accordan per abitare dei mesi in Città, affinchè siano anche questi ascritti nel ruolo della Guardia, durante la loro permanenza.

Quarto. L' Ospital Nazionale dovrà pure presentare mensualmente una nota precisa degli abitanti in Città, che si trovano ammalati nell' Ospitale, marcando anche quelli che fossero sortiti dal medesimo, durante il mese.

Quinto. Finalmente li Parrochi dovranno entro il periodo di giorni otto, e successivamente di tre in tre mesi presentare una nota distinta di tutti quei Cittadini, che di mano in mano entrano a compire gli anni 16. voluti dalla legge per il servizio della Guardia; così pure saranno in debito di far noto mensualmente la morte dei Cittadini addetti alla Guardia per l' opportuna depennazione.

Si spera, che quel Cittadino al quale spetteranno le Notifiche suddette, in vigore del presente vorrà essere fedele e preciso, stante che ciò serve a vantaggio di tutta la popolazione, a fine di mantenere il livello sopra tutti, e che ognuno abbia a fare un egual servizio nella Guardia Civica; perciò si crede superfluo di stabilire una pena al trasgressore, riservandosi a prescriverla quando quello il quale ha l' obbligo della Notifica abusasse della confidenza che si pone in lui.

Cittadini Patrioti! Il servizio, che attualmente prestate, è veramente un poco aggravante; ma già si pensa alla maniera di diminuirlo per arrecarvi quel sollievo che merita la vostra attività; finchè ciò si possa effettuare, tolleratelo da vero Patriota, e considerate, che vegliando alla difesa dei vostri Concittadini vegliate alla propria. Continui dunque in voi quel fervore, che avete manifestato fin'ora per la Patria, e la vostra energia per sostenere la libertà, che vi siete acquistata, faccia impallidire i nemici della società, e del pubblico bene.

Salute, e Fratellanza.

Brescia li 28. Agosto 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Mazotti Presidente*
*Cigola Comand. Generale*
*Ferrini Capo Battaglione*
*Benedetti Capo Battaglione*
*Fachetti Capo Battaglione*

*Lanzani Seg. del Cons. Amm.*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa.

*Cirelli Presidente*
*Federigo Mazzucchelli del Governo*
*Mario Longo del Governo*

*Borgondio Seg. del G. P.*

## N. 636.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### La Commissione dell' Ispezione al Teatro.

Preso in considerazione dall'attual Commissione d' Ispezione al Teatro l' antico Canone finora pagato sopra i Palchi dai rispettivi Proprietarj, e ritrovato avendolo, per i tempi in cui è stato stabilito, ed in seguito non mai potuto regolarsi, nè adattarsi alle circostanze dei successivi tempi per la barbarie dell'ex-Governo, della massima ingiustizia in cadaun rapporto, non che del maggior ostacolo a poter addossare l' impresa del Teatro in consonanza dell'onore, e del genio Nazionale, per la tenuità della rendita da assegnarsi agl' Impresarj.

Decreta perciò la Commissione suddetta in questi felici tempi della nostra rigenerazione l' assoluta abolizione dei suddetti antichi Canoni.

E per eguagliare il decoro, e comodo di questo Teatro Nazionale a quello degli altri d' Italia situati forse in Città meno ricche, e men popolate, e per avere il contemplato oggetto di una giusta, e conveniente dotazione del Teatro stesso, decreta li seguenti pagamenti da farsi negli ordini dei Palchi in due rate all' anno, stabilite di Fiera, e Carnovale come segue :

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pepiano Scudi | N. 32. in | monte N. | 896. — |
| Palco di mezzo | „ 34. | . . „ | 34. — |
| Proscenj . | „ 36. | . . „ | 144. — |
| Primo ordine . | „ 34. | . . „ | 884. — |
| Proscenj . . | „ 38. | . . „ | 152. — |
| Secondo ordine . | „ 24. | . . „ | 672. — |
| Proscenj . . | „ 28. | . . „ | 112. — |
| Palco di mezzo N. 15. | „ 26. | . . „ | 26. — |
| Terzo ordine . | „ 10. | . . „ | 330. — |
| Soffitta . . | „ 7. | . . „ | 231. — |

In tutto Scudi N. 3481. –

Quali Scudi 3481. danno piccole L. 24367.

Della qual somma la Commissione suddetta assegnerà L. 20000. agli Impresarj, e le restanti L. 4367. restar dovranno alla Cassa Teatro per le grandiose, e continuate spese del medesimo, e per restauri di Fabbriche.

Il presente dovrà per la sua validità esser segnato dal Comitato di Vigilanza, e Polizia, e portato al Governo Provvisorio, se così piacerà al suddetto Comitato.

Brescia 23 Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Faustino Benedetti dell' Ispezione*
*Carlo Chiaramonti dell' Ispezione*
*Pietro Provaglio dell' Ispezione*
*Ottavio Mondella dell' Ispezione*
*Alessandro Guarneri dell' Ispezione*

*Calegari Segr.*

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Vigilanza, e Polizia, dietro all' esame prestato al progetto suddetto degl'Inspettori del Teatro, passa ad approvare il progetto stesso per la sua esecuzione il primo Gennajo 1798.

Brescia 28 Agosto 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

Se ne ordina la stampa.

*Bordogni Presidente*
*Savoldi del Comitato*
*Mocini del Comitato*

*Cocchi Seg.*

## N. 637.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*Il Consiglio Amministrativo della Guardia Civica Nazionale.*

A rossore del Corpo de' Granatieri e Cacciatori della Guardia Civica Nazionale sono stati veduti alcuni domestici, individui dello stesso Corpo, a far uso dei distintivi portando gli Spallini e Pennachio in attualità di servizio verso li suoi padroni. Per togliere adunque tale abuso resta d' oggi in avanti assolutamente proibito a tutti li domestici (quantunque ascritti nel Corpo) a far uso dei segnali suddetti quando vanno dietro le Carrozze, o di scorta alle Cittadine padrone, riservandosi a servirsene solo in servizio della Patria, o in ore, che non possono essere dai loro padroni comandati.

Non si dubita punto, che alcuno vorrà trasgredire a quanto gli viene ordinato, perchè in tal caso sarebbe punito come inobbediente.

Salute, e Fratellanza

Brescia 28. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Mazotti Presidente*
*Gigola Comand. Generale*
*Scalvini Comand. Generale*
*Biglioli P. T.*

*Lanzani Seg.*

## N. 638.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LA COMMISSIONE CRIMINALE STRAORDINARIA

Ha sentenziato, che Bortolo marito di Barbara Venere abitante in Coccaglio, Calzolajo di mestiere, sia bandito da tutti i luoghi dello Stato Nostro per anni tre, e venendo preso ne' luoghi suddetti, sia mandato ai pubblici lavori per mesi diciotto, ed in caso d' inabilità star debba in prigione per anni due, dalle quali rispettivamente fuggendo, sia bandito come sopra, et hoc toties quoties per ogni suo eccesso come ec.
Brescia 28. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Commissario Girolamo Rovetta Presidente*
*Commissario Luigi Benedetti*
*Benedetto Salvi Seg.*

## N. 639.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA CRIMINALE

Ha Sentenziato

Che gl' infrascritti Capi controrivoluzionarj siano banditi definitivamente, ed in perpetuo da tutti i luoghi dello Stato nostro con la confisca de' beni, e venendo presi ne' luoghi stessi, siano fucilati.

*Bedizzole*

Lorenzo Padre
Costantino
Bortolo Prete, e
Paolo Figlj } Moreni
Pietro Bertaccagni.

*Calcinato*

Pietro Beretta detto Boccacino ex-Birro
Paolo Rivolta detto Lalino

*Lenato*

Faustino Peli detto Pizzaguerra
Pietro di lui Fratello
Giuseppe Bresciano detto Perella
Paolo di Battista Bontempi detto Paolotto, e Venturino.
Certo Fratino ex-Birro
Erculiano Rinaldi detto Vergine
Gio. Maria Cassini della Contrata di Cedena
Andrea Frera detto Moretto
Francesco Bonardi di Giuseppe
Gio. Maria Picenno detto Ortolano
Benedetto Frera di Francesco ex-Birro
Andrea di Gio. Tosi detto Pantiglione
Giuseppe Faini ex-Birro

*Montechiaro*

Giuseppe detto Chiodarolo
Pietro Carminati detto Lalino
Angelo Pasini detto Pae
Pietro Bellandi detto Fonino
Francesco Chiarini detto Bochino
Gio. Maria Marchesi detto Gasetto
Giuseppe Figlio di Francesco Maffezzoni
Certo Pierettino
Francesco Chiarini detto Braghino

Che gl' infrascritti siano banditi da tutti i luoghi dello Stato Nostro per anni dieci; e venendo presi, siano condannati ad anni cinque di pubblici lavori.

*Bedizzole*

Carlo Moreni di Lorenzo
Angelo Romanelli della Contrata di S. Vitto

*Carzago*

Antonio Gabbana Prete

*Calcinato*

Domenico Tomasi Prete
Pietro quondam Francesco Pedrini.

*Lonato*

Domenico Albieri detto Caghino
Giuseppe quondam Giammaria Schena
Paolo Masina
Sebastiano Avosti detto Bededà
Francesco di Domizio Gardini
Faustino Soncina detto Bissandino
Gio. Batista Bossoni

Che l' infrascritto sia bandito per anni dieci; e venendo preso sia condannato ad anni sette di prigione.
Giacomo Franceschini.

Posto sotto riserva
Luigi Bonatelli detto Padengo.

*Montechiaro*

Angelo Chiarini Padre del quondam Mario
Camillo Bonati detto dei Versi
Domenico Botturi quondam Agostino
Giulio Tiotti quondam Francesco.

Concedendosi un generale perdono a tutti gli emigrati, e non emigrati del Cantone dei Colli che non sono compresi ne' soprascritti nomi, e che avessero avuta parte, o ingerenza nella controrivoluzione.

Brescia 29. Agosto 1797. v. s Anno I. della Lib. Ital.
*Girolamo Rovetta Presidente*
*Girolamo Fenaroli della Commissione*
*Luigi Benedetti della Commissione*
*Pocpagni Segr.*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa.
*Cirelli Presidente*
*Uccelli del Governo*
*Cussago del Governo*
*Borgondio Segr. del G. P.*
*Per conforme Armanni Vice-Segr.*

N. 640.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

# IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

## Il Comitato Viveri

La prescrizione del tempo alle Vendemmie, che garantisca la maturità delle Uve, il divieto delle medesime per l' estrazione dell' estero, e la notificazione del vino esistente nella Provincia, che tutelino l' abbondanza del Genere, sono articoli troppo interessanti il bene del Popolo, perchè il Comitato non possa dispensarsi dallo stabilire quelle discipline convenienti, che conducano ai divisati principj.

Imminente essendo perciò il rempo del raccolto delle Uve, dello smercio, e della facitura del vino, il Comitato diviene a prescrivere:

Primo è proibito a ciascun Cittadino di raccogliere uva nè in poca, nè in molta quantità per fare i vini prima del giorno 15. Settembre sotto la pena di L. 100, che restano applicate la metà all'accusatore, e l'altra alla Cassa Nazionale. Le Municipalità poi sono autorizzate a vegliare all' esecuzione del presente articolo, ed a protraere più a lungo ancora il tempo, se lo esigono le rispettive località per la perfetta maturità delle uve

Secondo, ferma la proibizione per l' estero dell' estrazione de'vini, vien questa estesa anche alle uve in pena della perdita dei detti generi applicabili la metà all' inventore, e l' altra alla Cassa Nazionale. S' intenderanno detti generi in contraffazione sempre che fossero trovati diretti per l' estero in vicinanza di mezzo miglio al confine: salvo il caso, in cui questi generi fossero di proprietà di quei Cittadini, che hanno i loro domicilj entro il suddetto mezzo miglio.

Li Posti Militari, le Autorità Costituite, e ciascun Cittadino veglieranno nell' importante argomento.

Terzo, tutte le Autorità Municipali sono invitate per il Mese di Novembre a produrre al Comitato una nota fedele del vino esistente nel rispettivo circondario, in Zerle, e separato quello occorrente al consumo delle Famiglie, da quello

destinato allo smercio, con il nome, e cognome delli rispettivi Proprietarj, che restano eccitati a non alterare, o diminuire la quantità sotto qualunque pretesto; sopra di che verranno estese le più accurate diligenze per iscoprire i Contraffattori. Il Comitato è pienamente persuaso, che dalle persone tutte, a cui incombe l' esecuzione delle presenti discipline, verrà praticata tutta l' attività nell' argomento.

Salute e Fratellanza

Brescia 29. Agosto 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Bargnani Presidente*
*Peroni del Comitato*
*Spranzi del Comitato*
*Maggi del Comitato*
*Pedersoli del Comitato*

*Piazza Seg.*

Il Governo approva e ne decreta la stampa.

*Girelli Presidente*
*Trainini del Governo*
*Uccelli del Governo*

*Borgondio Segr. del G. P.*

## N. 641.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO VIVERI.

Sfortunatamente inefficaci tutte le altre misure poste in attività per sovvenire il Popolo dell' importante genere Butirri, che sebbene produzione dello Stato, sfuggendo alla vigilanza delle Autorità per andare incontro a'maggiori prezzi, se ne passa all' estero, lasciando nella più terribile penuria la Città; crede il Comitato in via di nuova esperienza di

sospendere per ora il Calmedro di questo genere, e così invitare il genere stesso alla sospirata affluenza per maggior bene del Popolo ; confidando per altra parte nel Civismo de' Proprietarj , che non vorranno abusare di tale indulgenza per torturare l' umanità con esorbitanze di prezzi , nè con rei monopolj , ed intrighi, che provocherebbero a loro carico la pubblica indignazione, e la giusta severità delle Leggi .

Salute, e Fratellanza.

*Spranzi Vice Presidente*
*Cismondi del Comitato*
*Peroni del Comitato*
*Maggi del Comitato*

*Piazza Segret.*

Il Governo approva , e ne decreta la stampa .

*Girelli Presidente*
*Longo del Governo*
*Trainini del Governo*

*Borgondio Seg. del G. P.*

*Per conforme* *Armanni Vice-Segr.*

Brescia primo Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

## N. 642.

### CAMERA DI GOVERNO .

Persuasa la Camera di Governo che la sovranità risiede nel popolo , e non nei rappresentanti che la figurano , e che il popolo stesso ha diritto o in tutto, o in parte ad essere informato degli affari dello stato , quando la salute della patria non vi si opponga , ha prese temporariamente le risoluzioni seguenti :

1. Vi sarà un ottavo Comitato col nome di Comitato d' ascolto.

2. Questo sarà composto del Presidente pro tempore, dei due Segretarj, di sette membri del Governo, cioè uno per Comitato, e degli altri membri, che non hanno Comitato, o Commissioni determinate.

3. Ogni Comitato sceglierà il suo membro, il quale durerà nel suo incarico un mese.

4. Il Comitato d' ascolto si radunerà nella Camera ogni mattina un' ora avanti il mezzo giorno, ed ogni sera alle ore 24. Chi mancherà senza causa legittima all' ora fissata, pagherà una multa di lire quindici da trattenersi in fine del mese nel suo onorario. I Segretarj presenteranno ogni volta alla Segretaria di Governo la nota di quelli, che saranno mancati, perchè sia loro computata la multa nella Bolletta dell' onorario.

5. Il Comitato suddetto riceverà tutte le petizioni, che vengono portate alla Camera, ne fa l' esame, rimette le giudiziarie alle rispettive Autorità Costituite, e le deliberative ai Comitati, o alle Commissioni competenti per i dovuti rapporti, fissandone il tempo a norma della qualità, e dell' urgenza dell' argomento, riserva alla Camera in sessione quei soli casi, che dipendono immediatamente dalle sue deliberazioni.

6. A norma del piano decretato si scriverà l' ordine del giorno, l' estratto di tutte le petizioni ricevute, e le Autorità, Commissioni, o Comitati, a cui sono state devolute, e si leggerà il tutto all' aprirsi delle Sessioni della Camera.

7. Le sessioni della Camera si terranno ordinariamente una sol volta al giorno, ed incominceranno alle ore una di notte. Nei casi d' urgenza il Comitato d' ascolto convocherà la Camera straordinariamente anco la mattina.

8. Si terrà un succinto processo verbale delle discussioni della Camera, il quale all' aprirsi delle sessioni della Camera si leggerà prima dell' ordine del giorno.

9. Si stamperà di tre, in tre giorni il bollettino delle deliberazioni della Camera sotto l' ispezione del Comitato d' ascolto, a cui è rimesso l' incarico di ridurlo, ed è autorizzato ad ommettere tutte quelle materie, che non credesse meritevoli del pubblico; da ciò ne deriveranno i vantaggi seguenti.

I Comitati sciolti dal dovere d'intervenire due volte al giorno alle sessioni della Camera avranno più tempo d'attendere ai peculiari loro Officj, ed esaurirne le mansioni.

La Camera sarà sollevata da molte materie, o frivole, od incompetenti, e potrà tutta prestare la sua attenzione ad argomenti importanti, e degni delle sue discussioni.

Tutte le petizioni saranno lette, nel tempo stesso accompagnate dai dettagliati rapporti de' Comitati, o delle Commissioni, a cui sono state devolute: e quindi sarà la Camera in grado di deliberare con piena cognizione di causa, potendo sempre aggiornare quelle materie, sulle quali esigesse maggiori schiarimenti.

Tutti i Comitati potranno essere informati coll' organo de' loro membri di tutti gli argomenti, anche non a loro devoluti, ma che sono nell' ordine del giorno riservati alla Camera, e potranno quindi applicarvi anticipatamente gli opportuni loro riflessi.

Il Comitato d' ascolto avendo ben esaminato il soggetto di quelle petizioni, che sono riservate all' immediato giudizio della Camera, potrà dare alla stessa tutti quegli schiarimenti, che pongono in più chiaro lume l'argomento, di cui si tratta.

Così tutte le operazioni della Camera procederanno con ordine, e con maturità, e si leverà sempre più ogni pericolo di sorpresa, o di precipitazione alle sue deliberazioni.

Brescia 16. Fruttidoro Annò I. Repubb.

2 Settembre 1797. v. s.

N. 643.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

Brescia li 2 Settembre 1797. v. s.

Anno I. della Libertà Italiana.

Il Consiglio di Guerra legalmente adunato nel Palazzo Nazionale al Burò dell' Ajutante Generale Capo dello Stato Maggiore per ordine del Generale di Brigata Zajonchek Comandante delle Truppe Bresciane ad effetto di giudicare il Cittadino Luigi Malacarne nativo di Calvisano d' anni 35 circa Volontario della Compagnia Garbelli accusato d' insubordinazione verso il suo Capitano;

Il Presidente dopo aver deferito agli Assessori il solito giuramento, ha ordinato che il suddetto inquisito si presenti libero avanti il Consiglio, e lette le carte ed ascoltate tanto le accuse, che le difese, e fatto in seguito sortire dalla stanza e l' inquisito e gli astanti; ha posta là questione: il Cittadino Luigi Malacarne è egli reo d' insubordinazione verso il suo Capitano? e raccolte le voci, alla pluralità delle stesse n'è risultato, che il detto Luigi Malacarne è reo di questo delitto Per conseguenza raccolte di nuovo le voci riguardo all' applicazione della Legge fatta dal Capitano Commissario, n' è risultato che il Consiglio di Guerra ha condannato il detto Luigi Malacarne a sei mesi di prigione, ed alla destituzione, dichiarandolo incapace di servire nell'armata della Repubblica, modificando però in vista delle circostanze la pena prescritta nell' Articolo XI. della Sessione IV. del Codice Penal Militare. Avendo in seguito il Presidente fatta la lettura della sentenza ad alta, ed intelligibil voce, il Consiglio Militare ne ha ordinata l' esecuzione, la stampa e la pubblicazione.

*Viscardi Sergente Maggiore*
*Romani Sotto-Tenente*
*Morchio Tenente*
*Labrano Capitanio*

*Lonati Capitanio*
*Foresti Capo di Coorte*
*Mazzucchelli Capo di mezza Brigata*

*Secco Capitanio Commissario per l' applicazione della Legge.*

*Milani Capitano Relatore*

*Interiani Segretario.*

N. 644.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Criminale Straordinaria

Ha condannato il retento Gio. Battista del Carro detto Veronese a mesi sei di pubblici lavori, come recidivo acquistatore dei fucili della Nazione, da' Soldati Legionarj; ed in caso d' inabilità, ad anni uno di prigione; dalle quali rispettivamente fuggendo, sia bandito da tutti i luoghi dello Stato Nostro per mesi dieciotto; e venendo preso nei luoghi stessi, sia condannato come sopra. *Et hoc toties quoties &c.*

Ha condannato Domenico Fontana di Pietro, retento, a mesi due di pubblici lavori per aver acquistati da Gio. Battista del Carro sette fucili rubati da alcuni Soldati della Nazione, per il prezzo di Lire dieci l' uno, per il qual vil prezzo risulta ad evidenza la mala-fede dell' acquirente; ed in caso d' inabilità, sia condannato a mesi tre di prigione, dalle quali rispettivamente fuggendo, sia bandito per mesi sei da tutti i luoghi dello Stato Nostro; venendo preso sia condannato come sopra. *Et hoc toties quoties &c.*

Brescia 3. Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Girolamo Fenaroli Commissario*
*Luigi Benedetti Commissario*

*Benedetto Salvi Segretario.*

## N. 645.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO.

DECRETA

Che le Cause, che pendevano in seconda istanza avanti i Veneti ex-Tribunali per appellazioni di Sentenze absenti, possano, mediante rimossione di appellazione, e realdizione col pagamento delle spese, trasportarsi avanti il Giudice competente di prima istanza.

*Cirelli Presidente*
*Patussi del Governo*
*Gussago del Governo*

*Borgondio Seg. del G. P.*

*Per conforme Dossi Vice-Segr.*

## N. 646.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO DI CUSTODIA DE' PUBBLICI EFFETTI
E COMMISSIONE D' ECONOMIA.

Volendo divenire alla liquidazione dei Beni fiscati ai proscritti Bortolo Padre, e Figlj Fioravanti, Paolo Scotti, e Faustino Olivari per la sola di lui specialità, tutti di Benaco, Bortolo, e Gio. Fratelli Speciani di Manerba, Giuseppe Sgraffignoli di Toscolano, Giuseppe Olivieri Lionesio di Limon Riviera, e Lorenzo Padre, di Costantino, Bortolo Pre–

te, e Paolo Figlj Moreni di Bedizzole; invita perciò tutti i Creditori dei soprannominati, di qualunque natura, e pretendenti interesse ne' Beni suddetti, a produrre nel termine di giorni quindici al Commissario Nazionale del rispettivo Cantone le copie autentiche dei proprj fondamenti comprovanti la legittimità delle azioni creditorie, e pretese sopra i Beni stessi; incaricando tutti i Commissarj Nazionali, a'quali verranno esibite le dette carte, di riceverle, ed in appresso spedirle in separati Processi al Comitato nostro per gli opportuni esami, e successive deliberazioni.

*Martinoni Presidente*
*Bargnani del Comitato*
*Filippini del Comitato*

*Gio. Lazzaroni Ragionato di detto Comitato.*

Il Governo adotta, e ne decreta la stampa.

*Cirelli Presidente*

*Borgondio Segret. del G. P.*

Brescia li 3. Settembre 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

## N. 647.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Straordinaria Criminale

*Dichiarando le riserve nell' Amnistie 30 Giugno, e 7 Agosto prossimi passati pel Canton di Benaco*

*Ha sentenziato*

Che gl' infrascritti Capi controrivoluzionarj sieno banditi definitivamente, ed in perpetuo da tutti i luoghi dello Stato

Nostro, colla confisca de' beni; e venendo presi sieno fucilati.

*Cávardo*

Giacomo Baldo
Gio. Battista Goffi quondam Antonio detto Bodoni.

Che l' infrascritto sia bandito per anni dieci da tutti i luoghi dello Stato Nostro; e venendo preso sia condannato ad anni cinque di Pubblici lavori.

Angelo Bertuetti quondam Stefano.

*Benaco*

Che l' infrascritto sia bandito per un anno da tutti i luoghi dello Stato Nostro; e venendo preso sia condannato a mesi sei di prigione.

Gaetano Podavini quondam Bortolo.

Che l' infrascritto sia condannato ad una multa di lire cinque mila da pagarsi alla Cassa del Comitato di Vigilanza entro mesi due a sollievo de' poveri danneggiati della Valsabbia; e non pagando entro detto termine, sia bandito per anni tre da tutti i luoghi dello Stato Nostro; e venendo preso sia condannato ad anni due di prigione.

Lelio Arrighi figlio di Teodosio.

Non fu preso il procedere contro l' infrascritto

Antonio Calcinardi quondam Giovanni.

*Toscolano*

Non fu preso il procedere contro l' infrascritto

Bortólo Archetti quondam Giacomo.

*Benaco*

Che l' infrascritto sia condannato ad una multa di lire mille da pagarsi alla Cassa del Comitato di Vigilanza entro

mesi due a sollievo de' poveri danneggiati di Valsabbia, e non pagando entro detto termine, sia bandito per anni tre da tutti i luoghi dello Stato Nostro; e venendo preso sia condannato ad anni due di prigione.

Giuseppe Calcinardi quondam Giovanni.

*Bogliacco*

Che Andrea, e Gio. Battista Fratelli Giacomini siano condannati ad una multa di lire venti mille per danni dati alla Nazione, ed altri eccessi, da pagarsi alla Cassa del Comitato di Vigilanza a sollievo de' poveri danneggiati di Valsabbia; nè possa Gio. Battista suddetto sortire dalle carceri, se non sarà effettuato il pagamento.

*Casto*

Che l'infrascritto sia condannato alla multa di Ducati effettivi mille da pagarsi alla Cassa del Comitato di Vigilanza a sollievo de' poveri danneggiati della Valsabbia entro mesi due, ed altri cinquecento Ducati effettivi entro il termine suddetto al Comitato medesimo da passare al Cittadino Battista Bordogni per quattro Mule, e Vino, che consta alla Giustizia essersi appropriate, come da stima ec., e non pagando entro il termine fissato, sia bandito da tutti i luoghi dello Stato Nostro, e venendo preso sia condannato ad anni due di prigione.

Giuseppe Passerini.

*Girolamo Rovetta Presidente*
*Luigi Benedetti della Commiss.*
*Girolamo Fenaroli della Commiss.*

*Benedetto Salvi Segr.*

Il Governo adotta, e ne decreta la stampa

*Cirelli Presidente*
*Cussago del Governo*
*Uccelli del Governo*

*Balucanti Seg. del C. P.*
*Per copia conforme* *Armanni Vice-Segr.*

Brescia 4 Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

## N. 648.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*La Commissione Delegata all' Organizzazione dei Volontarj Giovanetti Armati*

*Che formano la Speranza della Patria.*

Bravi Repubblicani! la Patria ha tutti li diritti sopra di noi. Essa ci ha prodotti, ci educa, e ci nudrisce. Essa colle sue provvide leggi ci difende dalli nemici interni, e dagli esterni coll'armi. La Patria ci presta e nome, e grado, e onori, e qual madre amorosa s' affanna dolcemente onde renderci contenti, e felici. La Patria dunque tutta merita la nostra gratitudine, il nostro amore.

Penetrati voi da questi sentimenti fin dal primo momento della fausta Rivoluzione, vi siete organizzati volontariamente in Battaglioni; indi vi siete segnalati nelle evoluzioni Militari, ed in alcune spedizioni, che vi fece intraprendere il vostro Zelo sempre operoso, il vostro Patriotismo. La Patria ricorda con effusione di gioja le vostre belle azioni, che pur vi danno un pien diritto alla comune riconoscenza; ond'è che voi foste, siete, e sarete gli oggetti li più cari, li più dolci della di lei compiacenza:

Egli è per questo, che volendo la Patria darvene un non dubbio segno, a voi ci destina, acciò in di lei nome invigiliamo alla vostra Militare condotta, e cooperiamo sempre più a sviluppare in voi quel genio Marziale che vi distinse fin' ora. Di ciò non contenta essa d'ora innanzi vi assegnerà un premio, che unito agli stimoli della gloria, e dell' onore, che debbono esser la molla primaria d'ogni Repubblicano, lo potrete chiamar sufficiente.

Bravi Repubblicani Speranza della Patria, proseguite la carriera, che così gloriosamente avete intrapresa. Rammentate, che oltre l'esser voi li discendenti degli antichi Cenomani siete ancor figli di quella Italia, che pur fù la Madre dei Bruti, dei Cincinnati, e dei Camilli. Imitate l'eroica Nazion

Francese, che ne ha rinnovellati li chiari esempj, e per colmo del vostro zelo per la Patria siate del pari ubbidienti, e fedeli ai vostri Genitori, li quali se sono ragionevoli, insieme coi sacri doveri della Religione, vi debbono istillare l' amor della Patria. Ah! possa la Patria sempre più ammirare in voi tanti leggiadri arboscelli, che onusti di fiori, presagite li più soavi frutti di patriotismo! Viva la Libertà, Viva la Patria.

*Filippo Fachetti Presidente*
*Lorenzo Rossi della Commiss.*
*Giuseppe Pelizzoni della Commiss.*

*Bernardo Pelizzoni Segr. della Commiss.*

Il Consiglio Amministrativo approva, e ne decreta la Stampa

*Mazotti Presidente*
*Benedetti Capo Battaglione*
*Roselli Capo Battaglione*
*Ferrini Capo Battaglione*

*Lanzani Segr.*

Brescia 4. Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

## N. 649.

*Libertà* *Virtù* *Eguoglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO MILITARE.

*Ai Soldati tutti della Legione.*

Alcuni individui fra voi, cattivi Cittadini, e peggiori Militari, perchè più amici del disordine, che della disciplina, si presentano alle porte della Città per sortirne senza la debita licenza dello Stato Maggiore, ed osano persino con-

trastare colla Guardia della porta, esecutrice della Legge, che esiste nel proposito.

Per chiamare all' ordine questi pochi traviati individui, si dichiara, che qualunque Soldato, che insisterà senza la debita permissione per sortire dalle porte della Città, sarà soggetto alla pena di sei mesi di ferri.

Chiunque poi di essi passasse a qualunque atto di violenza, o minaccia verso la Guardia delle porte, sarà entro 24. ore giudicato, e fucilato.

Cittadini, le buone Leggi, e la loro ferma esecuzione sono le basi della Democrazia, e del pubblico bene. Non dubitiamo, che applaudirete ad una misura, che tende a punire i nemici dell'ordine, ed i fautori dell'anarchia.

Brescia 4 Settembre 1797. v. s.

*Martinengo Colleoni Presidente*
*Torre del Comitato*
*Longo del Comitato*
*Fè del Comitato*
*Castellani del Comitato*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa

*Girelli Presidente*
*Lucrezio Longo del Governo*
*Ferrari del Governo*
*Balucanti Seg. del G. P.*

## N. 650.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### *AVVISO*

La Commissione di Sanità Centrale, dietro i più recenti riscontri avuti dall'Offizio di Sanità di Parma, i quali assicurano, non più dominare colà alcuna malattia epidemica

fra gli animali porcini, fa noto al pubblico, che d' ora innanzi sarà libera l' introduzione nel Bresciano de' suddetti animali procedenti dal Mantovano, e dal Parmigiano.

Perchè poi un male epidemico nei porcini alligna di presente nel Veronese, quindi è che per ora resta fermo il divieto d' introdurre i suddetti animali nel Bresciano, procedenti da quella parte, finchè più felici, e desiderate circostanze inducano la Commissione a disporre altrimenti.

Autorità Costituite! survegliate ad un affare ben degno delle vostre più sollecite cure.

Salute e fratellanza.

Brescia dalla Commissione suddetta 4 Settembre 1797 v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Zuliani Presidente*
*Bertanza del Governo e della Commissione*
*Sola del Governo e della Commissione*

*Alessandro Fontana Segr.*

651.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Governo Provvisorio

Nessun Cittadino può essere spogliato de' suoi diritti senza gravissime ragioni, e senza quell' ordine di procedura, che tende a convincere il reo, ed a riconoscere l' innocente. La Democrazia non può distaccarsi da questi principj, perchè sono a lei necessarj, e stabiliscono la sua base.

E' vero altresì che qualunque Ministro sia stato giudicato abile e capace ad esercitare un determinato ministero col mezzo di un conveniente esame, non debba soggiacere a nuovi esperimenti; quindi

DECRETA

I. Che siano considerate nulle, ed invalide le così dette sospensioni *ex-informata conscientia* malamente praticate da' Superiori Ecclesiastici, e tutte quelle, che da loro si daono senza Processo legale, come abusive, e contrarie ad ogni diritto.

II. Che i Parrochi già una volta abilitati al ministero Parrocchiale, occorrendo di doverli trasferire dall' una ad un' altra Parrocchia, non debbano soggiacere ad un nuovo esame in quel modo, che non vi soggiaciono i Vescovi, che passano dall' uno all' altro Vescovato.

Brescia 7. Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Cirelli Presidente*
*Mario Longo del Governo*
*Faustino Gussago del Governo*

*Balucanti Seg. del G. P.*
*Per conforme* *Armanni Vice-Segr.*

## N. 652.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### LA COMMISSIONE CRIMINALE STRAORDINARIA

Delegata dal Comitato di Vigilanza, e Polizia per giudicare il Processo formato sopra l' omissione fatta dal Cittadino Ottaviano Tosio li 23. Luglio prossimo passato alla Municipalità d' Asola nel consegnare il di lui Formentone, e Miglio; esaminata però la consegna medesima, e le risultanze del Processo; Ha sentenziato che tutto il Formentone, e Miglio esistenti su i varj granari del suddetto Tosio situati nell' Asolano sigillati dal Commissario Nazionale di quel Cantone per ordine ec., e simili generi pure rimasti in libertà sotto la risponsabilità del Tosio medesimo, restino devoluti al Fisco Nazionale,

e ciò per quelle ragioni, che dal medesimo Processo appieno risultano.

Brescia 7. Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Girolamo Rovetta Presidente*
*Luigi Benedetti Commissario*
*Girolamo Fenaroli Commissario*

*Benedetto Salvi Seg.*

## N. 653.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Brescia li 12. Settembre 1797. (v. s.) Anno I. della Lib. Ital.

*Il Comitato di Custodia de' Pubblici Effetti*
*e Commissione d' Economia*

Volendo vendere gl' infrascritti Beni di proprietà della Nazione, invita chiunque vi applicasse, a comparire pei giorni rispettivamente sottosegnati al Burò del Comitato suddetto alle ore 10. del mattino, cioè due ore prima del mezzo giorno, dove saranno deliberati alli maggiori offerenti alle condizioni infrascritte.

La Vendita sarà assicurata coll' Ipoteca generale di tutti i beni Nazionali.

L'acquisitore volendo potrà godere il benefizio di pagarne il prezzo in due eguali Rate, una nell' atto dell' Istromento, e l' altra coll' interstizio d' un anno, corrispondèndo però il pro sul Capitale in ragione del quattro per cento.

I Beni venduti goder dovranno di tutte le loro ragioni, diritti di Ripe, Ingressi, Acque, e saranno mantenuti entro i loro legittimi Confini, dichiarandosi quanto ai Campi, che non ostante la loro misura indicata nel presente, s'intenderanno venduti a corpo, e non a misura.

Sarà pure dichiarato acquisto per acquisto i pesi annessi al medesimo, oltre i quali saranno ancora soggetti al pagamento delle pubbliche Gravezze, quantunque in addietro avessero goduta di qualche esenzione, che non può aver più luogo per le massime decretate.

*Seguono i Beni, che saranno incantati, e deliberati nel giorno 27. Settembre corrente.*

Una Possessione di Piò 25. circa con Casa Colonica in Collebeato con le rispettive sue ragioni d' acqua, era di proprietà del soppresso Convento di S.Francesco. Ha il peso d'una Messa prefissa da celebrarsi nella Chiesa Parrocchiale di Collebeato ogni giorno festivo, e di un annuo Anniversario, non che dell' annua dispensa ai Poveri di Collebeato predetto di Pesi 20. di Pane.

*Seguono i Beni, che saranno incantati, e deliberati nel giorno 28. Settembre detto.*

Li Beni di S. Anna siti al Carretto consistenti in Piò 14. circa ronchivi, vidati, ed aradori, ed altri Piò 14. circa di Monte Boschivo con Luogo Dominicale, erano di proprietà del soppresso Collegio de' Somaschi.

*Seguono i Beni, che saranno incantati, e deliberati nel giorno 29. Settembre detto.*

Il Convento de'soppressi Padri Francescani di S. Antonino fuori Porta Pile, con Piò 10. T. 40. cinti di muro arativi, e vidati, ed altri Piò 7. T. 37. arativi, e prativi, tutti con le rispettive loro ragioni d' acqua. Ha il peso di due Messe prefisse da celebrarsi ogni giorno festivo nella Chiesa di S. Antonino suddetto.

*Seguono li Beni, che saranno incantati, e deliberati nel giorno 30. Settembre detto.*

Una Casa, detto l' Ospizio degli ex-Monaci di Rodengo,

sita nel Contradone al N. 3005., era di proprietà del soppresso Convento di Rodengo.

*Martinoni Presidente*
*Borgondio del Comitato*
*Filippini del Comitato*
*Bargnani del Comitato*
*Bertanza del Comitato*
*Uccelli del Comitato*

*Gio. Lazzaroni Ragionato di detto Comitato.*

## N. 654.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Finanza

Rende ad universale notizia, che il giorno 25. corrente all'ora di mezzogiorno sarà esposta sul pubblico incanto per essere deliberata al minor offerente l' impresa del Riattamento del tratto di strada postale, che da Coccaglio conduce a Chiari, quale incanto dovrà effettuarsi nella Sala della Municipalità provvisoria di Chiari coll' intervento del Cittadino Commissario Nazionale, e del Cittadino Ispettore.

In esso luogo saranno esposti, e letti i Capitoli dell' abboccamento a chiara intelligenza de' Concorrenti, ed il Riattamento sarà come sopra deliberato dietro il primo incanto al minor offerente fornito d' idonea pieggeria.

Brescia li 12. Settembre 1797.

*Dossi Presidente*
*Lelio Fenaroli del Comitato*
*Paolo Arici del Comitato*

*Buffali Rag.*

## N. 655.

*Libertà* *Unione* *Fguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*Il Consiglio Amministrativo della Cuardia Civica Nazionale.*

La sicurezza pubblica deve essere assolutamente quella, che interessa ogni amministrazione; e siccome li Cittadini, che compongono la Guardia della Città sono quelli, che vegliar debbono a tal oggetto, il Consiglio Amministrativo stabilisce d' istituire una disciplina per quei Cittadini, che vengono sostituiti con paga alla guardia in rimpiazzo di quelli, che per approvati motivi hanno ottenuto l' esenzione dal servizio personale, affinchè essi possano essere abilitati al servizio.

1. Li Cittadini, che desiderano montare la guardia per rimpiazzo, dovranno farsi conoscere al Consiglio Amministrativo, dal quale gli sarà rilasciato un Certificato, dopo prese le opportune informazioni.

2. L'Ajutante d' ispezione alla riunione della Guardia non potrà ammettere alcuno per rimpiazzo, se prima non avrà presentato il Certificato firmato dal Consiglio.

3. Quell'Ajutante, che manderà alla Guardia un rimpiazzo senza l'opportuno requisito, sarà castigato a tenore del disordine proveniente da tale arbitrio.

4. Esigendo che il servizio sia fatto da persone attive, e robuste, perchè ad ogni occorrenza si possano prestare per il ben pubblico, si avverte, che non saranno accettati quelli che per la loro fisica costituzione facessero conoscere una reale inabilità per prestarsi a quei bisogni che richiede il dovere d'un Soldato in Guardia.

Salute, e Fratellanza.

Brescia li 12. Settembre 1797. v. s. Anno I. della Libertà Bresciana.

*Mazzotti Presidente*
*Gigola Comand. Gen.*

*Fachetti Capo Batt.*
*Benedetti Capo Batt.*
*Pontoglio Capitano*

*Lanzani Segr.*

## N. 656.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Criminale Straordinaria

Ha sentenziato che il detenuto Francesco Medella detto Molinaro, albergatore, e direttore di Donne prostitute in contrada dei Borgondi, sborsar debba piccole lire cinquemille nelle mani del Cittadino Bernardo Cantoni Casolino alla Pallata, da esser dispensate agl' indigenti della Parrocchia di S. Gio. Evangelista di questa Città, e ciò per aver contravvenuto alle Leggi emanate dal Comitato di Polizia in proposito di pubbliche Meretrici; non potendo sortir dalle carceri, se prima non abbia effettuato il suddetto sborso.

Brescia li 13. Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Comm. Girolamo Rovetta Presid.*
*Comm. Fenaroli*
*Comm. Benedetti*

*Pocpagni Segr.*

## N. 657.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione di Polizia.

Invita il Cittadino Fedreghini, incaricato alla diffusione delle Leggi, a voler trasmettere, in sequela anco dell' eseguito dietro gli ordini verbali di questo Comitato di Vigilanza, e Polizia, le Leggi tutte, che vengono emanate da questo Governo Provvisorio, alle libere città di Milano, Pavia, Bergamo, Crema, Cremona, Mantova, Modena, Reggio, Bologna, Ferrara, Ancona, Verona, Vicenza, Bassano, Treviso, e Chioggia, e di rimettere parimenti a questo Comitato tutte quelle, che in contraccambio le venissero innoltrate.

Salute e fratellanza

Brescia 14. Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Mocini.*

*Giacomini Vice-Segr.*

## N. 658.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

*La Democrazia* *O la Morte*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*Il Consiglio Amministrativo della Guardia Civica Nazionale.*

Ritirandosi in campagna alcuni de' Cittadini, che per approvati motivi addotti il Consiglio Amministrativo ha creduto giusto di esentarli a perpetuità dal personale servizio della Guardia, mediante la corrisponsione di quella Tassa spettante alla loro Classe, e non lasciando essi alcun ricapito

in Città, perchè il Sergente maggiore possa esigere le Tasse, quando loro tocca il turno della Guardia, si fa noto a tutti li Cittadini della suddetta classe, che entro giorni dieci debbano dar in nota al Consiglio Amministrativo la persona, che destinano in Città al pagamento delle rispettive Tasse, affinchè il Sergente sappia ove dirigersi per l'esazione, e la scossida possa andare con metodo a scanso dei disordini, che da tal remora potrebbero derivare a danno della Cassa.

Quelli che trascureranno di farlo, e che per tale negligenza venisse impossibilitata l'esazione, restano avvertiti, che dopo lo spazio di quattro giorni da calcolarsi dal giorno, che viene rilasciata la Tassa, incorreranno nella pena del venti per cento ogni 15. giorni di ritardo sulla somma che devono pagare.

Salute e fratellanza.

Brescia 14. Settembre 1797 v. s. Anno I. della Lib. Bresciana.

*Mazzotti Presidente*
*Gigola Comandante Gen.*
*Bernardi Capitano*

*Lanzani Segr.*

N. 659.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Pubblica Istruzione.

Autorizzato dal Governo Provvisorio ad attivare col metodo detto *normale* il piano già stampato delle Scuole primitive, affine di corrispondere alle provvide intenzioni del Governo, e di dilatare utilmente un' istruzone tanto necessaria; questo Comitato ha creduto di chiamare un estero eccellente Normalista, perchè possa prima istruire tutti quelli che fossero disposti ad assumersi l'incarico di maestri di dette Scuole.

Chiunque pertanto si ritrovasse della conveniente abilità, e disposizione d' intraprendere questa carriera, è invitato a portarsi a questo Comitato per ricevere le necessarie istruzioni.

Salute e fratellanza.

Brescia 28. Fruttid. Anno I. Repub. (14. Settemb. 1797. v. s.)

*Marini Presidente*
*Bianchi del Comitato*
*Elena del Comitato*

*Scevola Segr.*

## N. 660.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Vigilanza e Polizia.

La Patria quanto severa, ed inflessibile nel vendicare la ribellione di quelli che figurarono capi sul campo della rivolta, altrettanto generosa verso quelli che furono la vittima del traviamento dell'altrui seduzione, e della violenza, ha richiamati con una solenne amnistìa pubblicata nel suo seno tutti quelli, che colpiti, o dal timore, o dal rimorso hanno abbandonato il suolo della Libertà, lasciando la Patria e le innocenti sconsolate loro famiglie.

Ad un invito così generoso garantito dalla pubblica fede, che richiama tanti infelici vagabondi nel seno delle proprie famighe, e li riveste del più prezioso dei caratteri di libero Cittadino, non era da attendersi l' ingrata corrispondenza di tanti, che spiegandosi più forsennati, che uomini, amano meglio la società dei briganti, e facinorosi nemici della Patria, che di ritornare a convivere tra loro Concittadini, godendo dei beni tanto preziosi della Libertà, e dell'Eguaglianza.

E' un nuovo atroce delitto, e una dichiarazione di giurata inimicizia alla Patria qualunque più lungo ritardo a restituirsi alle proprie famiglie.

Cittadini traviati, perchè ancora absenti? ascoltate l'ultimo invito della Patria che ancor vi chiama per accoglervi tra le sue braccia. Ma se dentro lo spazio di dieci giorni dalla pubblicazione del presente alli confini verso il Trentino, non sarete rientrati pacificamente alle vostre case, rassegnandovi alle rispettive Municipalità, sappiate, che come ribelli, e nemici contumaci della Patria, restate dichiarati posti fuori DEL BENEFIZIO DELLA LEGGE, e puniti severamente come rei di LESA NAZIONE.

Brescia 16. Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Zani Presidente*
*Cocchetti del Comitato*
*Lecchi del Comitato*
*Mocini del Comitato*

*Carlo Salvi Segr.*

Il Governo adotta, e ne decreta la stampa.

*Girelli Presidente*
*Castellani del Governo*
*Sola del Governo*

*Balucanti Seg. del G. P.*
*Per copia conforme* *Dossi Vice-Segr.*

## N. 661.

*Articolo cavato dal Nuovo Postiglione N.* 141 *pag.* 760.

BRESCIA 16. Settembre

Le nostre Piazze di Brescia, di Peschiera, degli Orzi, e d'Asola devon esser poste quanto prima in uno stato imponente e rispettabile. Munizioni d'armi, e di bocca, fucili,

cannoni, fortificazioni ec. tutto si va preparando indefessamente. Pei 24. di questo mese dobbiamo esser pronti egualmente a spiegar l' ulivo di pace, che a sostener le ostilità. Tali sono gli ordini del Gen. in Capo. E tal è la risposta che può darsi a coloro che già decretarono, o la guerra, o la pace.

Il dì 13. si è portato il nostro Citt. Sabatti Ispettor general militare a Peschiera, per consultare in un consiglio di guerra sugli affari della pubblica sicurezza. Per quanto si ha potuto sapere si è che quanto prima si deve allestire anche una piccola marina sul lago di Garda. Non sarebbe questa la prima volta che i Bresciani si fossero distinti in simili operazioni.

E' passato il Gen. Kilmaine per Verona, e il Gen. Murat è partito per Valtellina con ordini precisi d'arrestare, e punire i turbatori della pubblica quiete. Speriamo di vedere prestamente anche colà stabilita quella libertà, e quella calma che fanno i voti de' veri Repubblicani.

Il Comit. d' Istruzione ha invitati tutti que'che bramassero impiegarsi per le scuole normali, a darsi in nota entro otto giorni, onde sotto la scorta d' un abile Normalista possano prepararsi all' esecuzione del piano pubblicato.

## N. 662.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

Brescia li 16. Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

Il Consiglio di Guerra legalmente adunato al palazzo Nazionale nell' antisala del Comitato Militare, e per ordine dello stesso ad effetto di giudicare li Cittadini Gio. Battista Bodeo Sergente Maggiore nella seconda Compagnia del secondo squadrone dei Cacciatori a Cavallo d'anni 22., nativo di Brescia, accusato d' insubordinazione e di via di fatto verso il Tenente Lebreton; e Paolo Vaccari Caporale della Compagnia, e Squadrone medesimo d' anni 23. nativo di Carpenedolo, entrambi di guarnigione a Brescia.

Il Presidente dopo aver fatto mettere sul Burò il Codice penal Militare e la Legge; dopo aver conferito ai membri del Consiglio il giuramento di giudicare imparzialmente e con giustizia, e dopo avere sentita la lettura delle Carte ha ordi-

nato, che gl' Inquisiti si presentino liberi avanti il Consiglio Militare accompagnati dai loro difensori.

Lette tutte le carte tanto a offesa, che a difesa, e dopo aver sentito li testimonj, gli accusati, ed i loro difensori, ed il Capitano relatore nelle sue conclusioni; e fatti sortire gl' Inquisiti, i loro difensori, il Capitano Relatore, e tutti gli astanti, il Presidente ha posta la questione : *Il Cittadino Gio. Battista Bodeo Sergente Maggiore della seconda Compagnia del secondo Squadrone de' Cacciatori a Cavallo è egli reo d' insubordinazione, e di via di fatto verso il suo Superiore Tenente Lebreton?* E raccolte le voci, alla pluralità delle stesse glien' è risultato, che il Consiglio di Guerra ha distinto l' affare di Bodeo in due parti, la prima su quello che si è passato avanti il colpo ricevuto, e la seconda su quello ch' è successo dopo. In quanto alla prima parte ha decretato che Bodeo non è convinto nè di via di fatto, nè di minaccia, nè d'insulto, quanto alla seconda parte ha decretato ch'è convinto di via di fatto, ma scusabile, perchè trasportato da un giusto risentimento.

In seguito di che non avendo trovato il Capitano Commissario del Potere Esecutivo il caso applicabile alla Legge dell' Articolo XI. del Codice penal Militare, Il Consiglio di Guerra dichiarandosi in Consiglio di disciplina colla pluralità delle voci ha condannato Gio. Battista Bodeo Sergente Maggiore a un mese di Sala di disciplina.

Avendo pure posta la questione : *Il Cittadino Vaccari Caporale della seconda Compagnia del secondo Squadrone de' Cacciatori a Cavallo è egli reo d'insubordinazione per non essersi conformato agli ordini del suo Superiore?* E raccolte le voci, glien' è risultato alla pluralità delle stesse, che il detto Vaccari Caporale è convinto di questo delitto.

E raccolte nuovamente le voci sull'applicazione della Legge fatta dal Capitano Commissario del Potere Esecutivo, glien' è risultato che il Consiglio di Guerra ha condannato il Cittadino Paolo Vaccari Caporale a sei mesi di prigione, modificando l'Articolo X. della Sezione quarta del Codice penal Militare.

Il Presidente avendo in seguito lette ad alta, ed intelligibil voce le Sentenze, il Consiglio di Guerra ne ha decretata l' esecuzione, la stampa, e la pubblicazione.

*Marc' Antonio Angelini Sergente*
*Luigi Bignami Sotto Tenente.*

*Ferrù Tenente*
*Pietro Tiller Capitano Comandante de' Cannonieri*
*Antonio Bianchi Capitano*
*Pietro Foresti Capo di Coorte*
*Luigi Mazzucchelli Capo di Brigata Presidente*
*Gio. Giacomo Tonduti Capitano Relatore*
*Antonio Interiani Tenente Aggiunto*
*Segretario*

## N. 663.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*La Commissione Delegata per l'esame dei Titoli dei Beni amministrati dai diversi Corpi Pubblici*
Alla Municipalità di

Incaricata questa Commissione con il Decreto 9. Settembre corrente di prendere in esame i fondamenti, e riconoscere i titoli de' Beni tutti da voi amministrati, per separarli, e riprodurli nelle rispettive classi, assoggettando di poi il risultato di quest' esame alle deliberazioni della Camera del Governo; siete perciò invitati a produrre avanti la Commissione nostra le carte fondamentali comprovanti i titoli de' Beni sopraddetti, come pure i documenti dimostrativi l'uso, e le disposizioni del ritratto dell' entrate provenienti dai Beni suindicati, e ciò entro il periodo di giorni quindici dalla data del presente.

Nel caso di bisogno la Commissione accoglierà ancora quelle informazioni, che dietro l'esame dei documenti sopraddetti si rendessero necessarie per maggior schiarimento de' titoli sopraindicati.

Salute e fratellanza.

Brescia li 19. Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.
*Dossi della Commissione*
*Federigo Mazzucchelli della Commissione*
*Suardi della Commissione*
*Cocchetti della Commissione*
*Savoldi della Commissione*
*Borgondio Segr. del G. P.*

N. 664

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Comitato di Pubblica Istruzione

*A' Suoi Concittadini*

E' ormai tempo che vi si presenti il Calendario Repubblicano della Libertà, e della Ragione, che ricordi a noi, e ai nostri posteri l'epoca gloriosa in cui la natura vide rinascere negli Uomini quei sacri diritti, dei quali li ha forniti.

Nel nuovo Calendario principia l' anno dal giorno 22. Settembre, giorno glorioso della Libertà Francese, e si divide in 12. mesi, la nomenclatura dei quali è desunta dalla ragione, poichè esprime o la condizione della stagione, o i prodotti della campagna, o l'opera dell' agricoltore, oppure ricorda i mezzi per la salute.

Le settimane si sono cangiate in decadi, e queste distinte in 10. giorni; i mesi si sono resi tutti eguali, e di tre decadi; e li cinque giorni, e ore, che avanzano dal corso delle trentasei decadi, che costituiscono il presente decadario si chiamano giorni complementarj, perchè compiono l' anno, e ogni quattro anni vi si unisce il sesto per rendere intieramente corrispondente il corso dell'anno a quello del Sole.

La riconoscenza verso l' Ente Supremo, la memoria delle virtù sociali, che conducono l'Uomo alla moralità, la ricordanza dei difensori della Patria, i prodotti della natura sono gli oggetti, oltre la ripartizione dell' anno, del presente Calendario. Voi ben vedete, che nella divisione dei giorni, e dei mesi non ci richiama alla memoria, come fa il vecchio Calendario le false divinità, che adorava il Paganesimo, e che rappresentano i vizj più abbominevoli; ma ricorda semplicemente,

o le virtù, o i doni preziosi della natura, acciò risveglino in noi quel senso di gratitudine, che è dovuto al suo Autore.

*Marini Presidente*
*Gaetano Maggi del Comitato*
*Dusini del Comitato*
*Longo del Comitato*

*L. Scevola Seg.*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Governo Provvisorio

Ordina la stampa dell' avviso al Popolo Bresciano sul nuovo Calendario Repubblicano letto dal Comitato di Pubblica Istruzione, e decreta

Che d' ora in avanti tutte le carte pubbliche debbano essere prima datate col nuovo Calendario, indi col solito metodo, aggiungendovi V. S. che significa *Vecchio Stile*, e questo sino a tanto che tutti i Cittadini saranno in pien possesso del nuovo metodo.

Brescia giorno 4. Complementario Anno primo Repubblicano ( 20. Settembre 1797. v. s.)

*C. Arici Presidente*
*Peroni del Governo*
*L. Pederzoli del Governo*

*Borgondio Seg. del G. P.*

*Per Conforme* *Armanni V. Seg.*

## N. 665.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

Brescia li 20 Settembre 1797. v. s.

Anno I. della Libertà Italiana.

Il Consiglio di Guerra legalmente adunato al Palazzo Nazionale nell' antisala del Comitato Militare per ordine del General Zajonchek comandante le Truppe Bresciane per l' effetto di giudicare Marco Pistonese d' anni 22 nativo di Brescia, Granatiere della seconda Coorte della Legione di guarnigione a Brescia accusato di Furto;

Il Presidente dopo aver fatto mettere sul Burò il Codice penal Militare e la Legge, e dopo aver sentita la lettura delle carte, ha ordinato che l' Inquisito si presenti libero e senza ferri avanti il Consiglio Militare accompagnato dal suo Difensore.

Lette tutte le carte tant' a offesa che a difesa, e dopo aver sentito li Testimonj nel confronto, l' Accusato, il suo Difensore, ed il Capitano Relatore nelle sue conclusioni, il Presidente ha ordinato che sortano della Sala tutti gli astanti, ed ha posta la questione: *L' Inquisito Marco Pistonese Granatiere della seconda Coorte nella Legione Bresciana è egli colpevole di Furto?* E raccolte le voci glien' è risultato alla pluralità delle stesse che il Consiglio di Guerra ha dichiarato il detto Pistonese colpevole di questo delitto.

E raccolte di nuovo le voci sull' applicazion della Legge fatta dal Capitano Commissario del Potere Esecutivo, alla pluralità delle stesse glien' è risultato che il Consiglio di Guerra lo ha condannato a due anni di ferri, pronunciando secondo l' Articolo XVIII. della Sezione terza del Codice penal Militare: *Qualunque Militare, od altro Individuo dell' Armata che sarà convinto d' avere attentato in qualsivoglia luogo alla sicurezza, o alla libertà dei Cittadini, sarà punito con sei mesi di prigione, e se vi è furto, o via di fatto, la pena sarà con due anni di ferri.*

In seguito di che avendo il Presidente letta ad alta ed

intelligibil voce la Sentenza, il Consiglio Militare ne ha ordinata l' esecuzione, la stampa, e la pubblicazione.

*Angelini Sergente*
*Bignami Sotto-Tenente*
*Ferrù Tenente*
*Bianchi Capitano*
*Telliè Capitano*
*Foresti Capo di Coorte*
*Mazzucchelli Capo di Legione Presidente*

*Beniamino Calini Capitanio Commissario del Potere Esecutivo.*

*Tonduti Capitanio Relatore.*

*Interiani Segr.*

## N. 666.

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

#### Il Comitato di Pubblica Istruzione.

Il giorno 1. Vendemmiatore, 22 Settembre 1797. v. s., è il giorno memorabile, in cui ebbe principio la gloriosa ed immortale Repubblica Francese. Un tal giorno merita adunque d' essere celebrato con pompa, e con entusiasmo dai Repubblicani Francesi, e da tutti gli amici della Libertà. Il Generalissimo Bonaparte ha perciò ordinato alle varie Divisioni della sua Armata, che debbano solennizzarlo conforme al piano da lui pubblicato. Il General Rey ha destinato un campo fuori di Porta Torrelonga per il luogo dello spettacolo. Ivi sasà innalzata una Piramide, e la Cavalleria Francese eseguirà varie sorte di evoluzioni: I nostri Fratelli d' armi concorreranno a decorare la Festa; e il Comitato si affretta a renderne avvertito il Pubblico, non dubitando che non sieno per intervenirvi tutti i buoni Cittadini, onde dimostrare la

loro gratitudine alla Nazion Francese, e il loro amor per la Patria, e per la Libertà.

Brescia giorno quarto complementario Anno I. Rep. ( 20 Settembre 1797 v. s. )

*Dusini Presidente*
*Gaetano Maggi del Comitato*
*Mario Longo del Comitato*

*Scevola Segr.*

## N. 667.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Finanza

*Capitoli da osservarsi inalterabilmente da chiunque Impresario che assumerà il mantenimento per un anno avvenire del Tratto di Strada sulla linea da Brescia a Pontevico, che incomincia dal termine del confine di Ghedi al di sotto delle Chiaviche sino al principio del termine di S. Gervasio, escluso tutto il Tratto interno di Bagnolo, per mesi otto, e per gli altri quattro mesi al compimento dell' anno il mantenimento sarà a carico dell' Impresario.*

Primo. Tutto il detto Tratto di strada dovrà essere ricoperto entro l' Ottobre prossimo venturo di Ghiaja passata per gradizza all' altezza di oncie tre in colmo, che abbia a terminare in oncie una suiciglj, ossiano orli delle Ripe.

2. Tutte le Ripe dovranno esser rifatte in tutti i luoghi mancanti, e li marciapiedi dovran esser in egual declivio col colmo, acciò restino sempre a livello sì la destra, che la sinistra; e se in alcuni luoghi il netto della strada mancasse della larghezza di Braccia 18., dovrà esser ridotta a tale larghezza.

3. Giornalmente vi dovrà essere l'occorrente numero di Lavoranti, perchè sia sempre la strada liscia, e senza incannellature, levando il fango, e rimettendo Ghiaja passata come sopra, acciò resti sempre in istato di perfetto laudo.

4. Per levar tutte le Ghiaje occorrenti alla manutenzione suddetta, la spesa di nuovi Cavi da riaprirsi sarà a carico dell' Impresario, pagandone alli Proprietarj dei Fondi il valore in proporzione alla località loro, ed a giudizio dell'Ispettore a scanso di questioni.

La presente sarà deliberata la giornata di Giovedì 28. corrente, nella Sala di questo Comitato, un'ora prima del mezzo dì.

5. L' Impresario avrà azione sulla Cassa Finanze, e gli sarà corrisposto il pagamento in tre rate. La prima, spirati quattro mesi; la seconda dopo otto mesi, e l' ultima al compimento dell' anno; sempre però che abbia ottenuta la fede di Laudo.

Il detto Impresario dovrà dare una idonea, e sicura piegge[illegible] che risponda ad ogni suo mancamento.

Brescia 20. Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Dossi Presidente*
*Marc' Antonio Fè del Comitato*
*Paolo Arici del Comitato*

*Buffali Rag.*

## N. 668.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Comitato di Finanza

*Capitoli da osservarsi inalterabilmente da chiunque Impresario, che assumerà il mantenimento di un anno avvenire del tratto di strada sulla linea di Brescia a Pontevico, in-*

*cominciando dalla Porta di S. Alessandro sino al di sotto di S. Zeno , ove vedesi il termine di Ghedi*

I. Tutto detto tratto di strada dovrà essere ricoperto entro l' Ottobre prossimo venturo di ghiaja passata per gradizza all' altezza di oncie tre in colmo, che abbia a terminare in oncie una sui ciglj, ossiano orli delle Ripe.

II. Tutte le Ripe dovranno essere rifatte in tutti i luoghi mancanti, e li marciapiedi dovranno esser in egual declivio col colmo, acciò resti sempre a livello sì la destra, che la sinistra; e se in alcuni luoghi mancasse della larghezza di Braccia 18. il netto della strada, dovrà essere ridotto a tale larghezza.

III. In vicinanza della Bottega del Falegname di Forca di Cane, ove la strada è selciata, dovrà essere rifatto il Salizzo in tutti quei luoghi dov' è incanellato. Nel Tratto di S. Zeno dovranno esser mantenute tutte le Ripe dalla parte della Seriola con particolar vigilanza, acciò non abbia ad essere menomamente pregiudicata, anzi dovrà essere fatto un beveradore incogolato, acciò gli Animali non guastino le Ripe. Al di sotto del Paese, ove la strada serpeggia dietro alla Seriola, dovrà esser arricchita di spalla, tagliando la Ripa opposta, e dilatando la strada.

IV. Giornalmente vi dovrà essere un numero sufficiente di lavoranti, acciò abbino di tener sempre la strada liscia, e senza incanellature, levando il fango, e rimettendo ghiaja passata come sopra, acciò resti sempre in istato di perfetto laudo.

V. Per levare tutte le ghiaje occorrenti alla manutenzione suddetta, la spesa de' nuovi Cavi da riaprirsi sarà a carico dell' Impresario, pagando alli Proprietarj dei Fondi il valore in proporzione alla località loro, ed a giudizio dell'Inspettore a scanso di questioni.

La presente sarà deliberata la giornata di Giovedì 28 corrente, nella sala di questo Comitato, un' ora prima del mezzo dì.

L' Impresario avrà azione sulla Cassa Finanze, e gli sarà corrisposto il pagamento in tre rate: La prima spirati li quattro mesi: La seconda dopo otto mesi, e l' ultima al compimento dell' anno, sempre però che abbia ottenuta la fede di

lando. Il detto Impresario dovrà dare una idonea pieggerìa, che risponda ad ogni suo mancamento ec.

Brescia 20. Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Marc'Antonio Fè del Comitato*
*Alessandro Dossi del Comitato*
*Randini del Comitato*

*Buffali Ragionato.*

## N. 669.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Criminale Ordinaria.

Domenico Torre qu. Giacomo detto Gussago della Terra dell' Ospitaletto, absente, uomo malvivente, ed armigero, e reo dell' interfezione di Faustino Faita, e di Battista Valotti ambi dell' istesso luogo dell' Ospitaletto, praticata in un medesimo istante con colpi di coltello nella sera del giorno 25 Dicembre ultimo passato, in detta Terra, senza alcuna causa apparente; e reo pure d' archibugiata vana praticata contro Giuseppe Ajardi nel giorno 18 del prossimo passato Aprile, nella medesima Terra dell' Ospitaletto, come consta dall' abinato processo; letto e maturamente considerato il processo medesimo, divenendo alla sua spedizione, ha sentenziando pronunziato, che sia, e s' intenda bandito definitivamente, ed in perpetuo da questa Città, e da tutto lo Stato di questa Repubblica; al qual bando contraffacendo, e capitando nelle forze della Giustizia, sia fucilato; con taglia a captori di L. 600. de' suoi beni, ed effetti, se ve ne saranno; se non, per metà della Cassa Nazionale, e ciò per omicidj, e sparo vano d' arma da fuoco, e per ogni suo eccesso, come in processo, e nelle spese ec.

Gio. Battista Bettini figlio di Santo, della Terra di Soprazocco, Cantone del Benaco, absente, reo dell' interfezione

dello Cittadina Moglie di Pietro Lanza di lui suocera, di detto luogo, praticata con colpi di coltello nel giorno 31 Luglio del passato anno 1796, con sevizie, e presunta determinazione, nell'atto, che passava per un di lui prato; indi la gettasse in un vicino fosso, facendo quelle espressioni dinotanti il precedente suo mal animo per il dissenso dimostrato al matrimonio seco contratto d' una di lei figlia, come consta dal processo; dietro alla lettura del quale divenendo alla sua spedizione, ha sentenziato, che sia, e s' intenda bandito da questa Città, e da tutto lo Stato di questa Repubblica definitivamente, ed in perpetuo; al qual bando contraffacendo, e capitando nelle forze della Giustizia, sia fucilato, con taglia a captori di L. 600 de' suoi beni, ed effetti, se ve ne saranno; se non, per una metà della Cassa Nazionale, e ciò per qualificato Omicidio come in Processo, nelle spese ec.

Brescia 21 Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Gio. Battista Corniani Commissario Criminale*
*Ventura Basiletti Commissario Criminale*
*Ippolito Calini Commissario Criminale*

*Uberti Segretario.*

Adì detto

Il Governo approva le Sentenze suddette.

*C. Arici Presidente*
*Gaetano Maggi del Governo*
*Zani del Governo*

*Borgondio Seg. del C. P.*

*Per copia conforme* *Armanni Vice Segret.*

## N. 670.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO DI VIGILANZA E POLIZIA

ED IL COMITATO VIVERI.

Era di positivo dovere per legge anche sotto l' ex-Governo, che tutti li Possidenti allibrati tanto all' Estimo Civico, che a quello Clericale dovessero tradurre in Città una determinata quantità di Biada proporzionata alle rispettive rendite, perchè fosse immancabilmente assicurata la sussistenza del Popolo.

Più eminente, e sacro un tale dovere sotto li auspicj della Democrazia, diventa in ora della massima gravità per l' imperiosa combinazione delle circostanze. Onde dispensarsi non possono li due Comitati dall' invitare a nome della Legge, e ne' modi più energici li detti Possidenti tutti, perchè immediatamente, e rimosso qualunque ritardo prestarsi debbano all' introduzione in Città della terza parte almeno del rispettivo Formento per essi raccolto in quest' anno, e questa avere adempita avanti lo spirare di otto giorni da contarsi dalla pubblicazione del presente. Nonchè temere di alcuno, che con rifiutarsi alle pressanti urgenze della Patria si voglia qualificare cattivo Cittadino, e provocare la pubblica indignazione, si confida anzi di ammirare nella prontezza di tutti una testimonianza nuova del comune Patriotismo.

Salute, e Fratellanza

*Savoldi Presidente del Comitato di Vigilanza*
*Zani del Comitato Vigilanza*
*Bordogni del Comitato Vigilanza*

*Colombo Segr.*

*Cismondi Presidente del Comitato Viveri*
*Peroni del Comitato Viveri*
*Spransi del Comitato Viveri*

*Piazza Segret.*

Brescia 21. Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

## N. 671.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Pubblica Istruzione.

*CITTADINI*

Jeri foste prevenuti con avviso di questo Comitato della Festa Civica, che si darà dimani nel Campo fuori di Porta Torrelonga, in memoria della Fondazione della Repubblica Francese. Ora il Comitato si affretta ad esporre in succinto il piano di detta Festa, onde abbiate a decorarla con numeroso concorso.

I. Il Cannone del Forte allo spuntare dell' alba annunzierà l' arrivo del giorno solenne consacrato alla Fondazione della Repubblica Francese.

II. Tutte le Truppe si renderanno sul Campo di Marte due ore circa dopo il mezzo giorno.

III. Una Piramide sarà innalzata nel centro di detto Campo, sulla quale saranno inscritti i nomi de' Guerrieri Francesi e Italiani morti nel Campo dell' Onore per la Libertà, come pure le memorabili giornate delle loro vittorie.

IV. A dritta e a sinistra saranno collocati gli stendardi da distribuirsi in appresso ai quattro Reggimenti.

V. Il Governo, e le Autorità Civili scortate dalla Guardia Civica interverranno alla Festa, e prenderanno posto ai piedi della Piramide.

VI. In fondo al Campo di Marte di prospetto alla Piramide sarà collocata l' artiglieria, la quale farà una salva di dodici colpi di cannone in memoria de' Guerrieri morti per la Fondazione della Repubblica.

VII. La salva sarà seguita dal canto degl' Inni, e delle Canzoni patriotiche.

VIII. A queste succederanno le Evoluzioni Militari.

IX. La sera, tutta la Città sarà illuminata.

X. Sarà egualmente illuminato a giorno il Teatro, nel quale, dopo una rappresentazione Patriotica, si darà principio ad una Festa di ballo, che prolungherà durante la notte la gioja riconoscente de' veri Repubblicani.

*Dusini Presidente*
*Bianchi del Comitato*
*Gaetano Maggi del Comitato*

*Scevola Segr.*

Il Governo adotta e ne decreta la stampa.

*Arici Presidente del G. P.*

*Borgondio Seg. del G. P.*

Brescia 5 Complimentario Anno primo Repubblicano (21 Settembre 1797 v. s.)

## N. 672.

### LETTERA

*Del Ministro degli affari esteri della Repubblica Cisalpina al Governo Provvisorio Bresciano.*

Il Direttorio Esecutivo, in seguito delle notizie ricevute dal Generale in Capo rileva con somma soddisfazione, che le circostanze attuali non possono essere maggiormente favorevoli all' ingrandimento della Repubblica Cisalpina, e particolarmente all' unione del bravo Popolo Bresciano. Incaricato dal mio Governo a parteciparvi un così fausto annunzio, adempio

con vero trasporto questa commissione da tanto tempo affrettata da' miei voti, e dai comuni desiderj di tutte le libere Popolazioni d' Italia, ed aspettando con impazienza il vostro favorevole riscontro, vi ripeto li sentimenti della mia sincera stima e considerazione. TESTI.

Primo Vendemm. Anno VI. Repub. ( 22 Sett. 1797. )

*Risposta del Governo Provvisorio di Brescia*

Con vero giubilo ha ricevuto questo Governo la notizia che gli avete recata col vostro foglio primo Vendemmiatore.

Al Generale in Capo Bonaparte, comune Liberatore, sino dai primi momenti della nostra felice rigenerazione abbiamo diretti i nostri voti, ed ora sentiamo siano finalmente per realizzarsi. A questa desiderata unione altro dunque non manca che l' immediata sanzione di Bonaparte che noi stessi si affrettiamo di ottenere.

I vostri sentimenti a nostro riguardo sono un felice augurio di quella verace fratellanza, che deve legare indissolubilmente le due Popolazioni.

## N. 673.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO.

*A dilucidazione de' paragrafi V. e VIII. Art. II. Tit. II. del Piano d'Organizzazione, dichiara :*

I. Che nelle vertenze Civili non prestandosi una delle Parti all' elezione del proprio Arbitro, il Giudice di Pace provveda alla di lui mancanza, eleggendone uno ex-Officio.

II. Che seguita detta elezione, non comparendo uno degli Arbitri eletti a compire il proprio uffizio, possa la Parte comparente far seguire la Sentenza a suo favore in contumacia,

salvo alla Parte assente il beneficio della realdizione col pagamento delle spese per una sol volta.

Brescia 22 Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*C. Arici Presidente*
*Ferrari del Governo*
*Tonelli del Governo*

*Castellani Segr. del C. P.*

*Per conforme* *Armanni Vice-Segr.*

## N. 674.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione di Polizia.

Per rendere più gioviale la Festa di questa giornata sono invitati tutti gli abitanti della Città ad illuminare le finestre delle rispettive case, sul cominciar della sera. Si lusinga questa Commissione che ognuno si presterà a tale invito, e che vorrà mostrarsi buon Cittadino col concorrere a rendere più brillante questo giorno memorabile, in cui fu fondata la invincibile Repubblica Francese.

Brescia 22. Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Savoldi Presidente*
*Mocini*
*Lecchi*

*Colombo Segr.*

N. 675.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO MILITARE.

Inerendo all' invito del General di Brigata Lasalcette Comandante a Brescia, e per togliere gli abusi introdotti nella designazione degli alloggi; il Comitato reputa opportuno di replicare l' esatta disciplina da osservarsi nell' argomento.

Qualunque Ufficiale Francese, od Impiegato nelle armate, non potrà essere alloggiato, se non sarà munito d' un viglietto rilasciato dalla Commission Delegata, la quale non potrà designare un alloggio senza l' invito del Comandante della Piazza, o della Provincia.

Li suddetti Ufficiali Francesi, che non ponno avere conoscenza delle forme necessarie per ripartire con giustizia questo carico sopra tutti gli abitanti per turno, non potranno sotto qualunque titolo individuare la casa dell' alloggio, senza il consenso del proprietario, o della Commission Delegata.

In conseguenza però dell'invito del sopra citato Generale sono legalmente autorizzati gli abitanti a ricusare l' alloggio a tutti quelli che si presentassero non muniti dei requisiti descritti nella presente disciplina.

Brescia 23 Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Sabatti Presidente*
*Cocoli del Comitato*
*Nicolò Fè del Comitato*

*Nicolini Segr. del Comitato Militare.*

## N. 676.

*ARMATA D' ITALIA*

REPUBBLICA FRANCESE

*Libertà* *Eguaglianza*

ALESSANDRO BERTHIER

Generale di Divisione, Capo dello Stato Maggiore Generale dell' armata d'Italia.

*Al Quartier Generale di Persereano li 3 Vendemmiajo anno 6 della Repubblica ( 24 Settembre 1797 v. s. )*

ORDINA:

*Articolo primo.*

Le città di Milano, Bologna, e Brescia formeranno ciascuna una compagnia d' Ussari di sessanta uomini.

*Articolo II.*

Le Città di Cremona, Mantova, Ferrara, Modena, Reggio, Lodi, Pavia, Como, Bergamo, Crema, formeranno ciascuna una compagnia d' Ussari di trenta uomini.

*Articolo III.*

Il Comandante della Piazza Francese, e il Comandante della Piazza Cisalpino si concerteranno colle Autorità Costituite, e 24 ore dopo ricevuto l' ordine presente segneranno tra' giovani non maritati, dell' età maggiore di 17 anni, e minore di 25, e tra i più ricchi delle Città quelli che compor devono la compagnia suddetta.

*Articolo IV.*

I Giovani si uniranno sul momento e nomineranno i lor Offiziali, e sott' Offiziali conformemente all' organizzazione sotto espressa.

*Articolo V.*

Dieci giorni dopo la significazione, o dodici al più tardi dopo che al Comandante sarà giunto il present'ordine ciascun Ussaro dovrà aversi procurato il suo cavallo, il suo uniforme, la sella, la sciabla, e il suo pajo di pistole. Tutti quei che non l'avran fatto, saranno multati sul momento di 6000. franchi.

*Articolo VI.*

Il General Comandante a Milano si prenderà cura di spedire un Maresciallo *de Logis*, o Brigadiere per servir d'istruttore alle dette compagnie.

*Articolo VII.*

Niente non sarà contribuito agli Ussari sunnominati pel loro mantenimento, abbigliamento, equipaggiamento; essi avran solamente una razione pel loro cavallo.

*Articolo VIII.*

Se vi fosse nella Repubblica Cisalpina alcun uomo di così poco coraggio, e sì vile per disobbedire agl' inviti che gli fo a nome della Patria, d'impiegarsi, e di marciar per difenderla contro gl'inimici, ed assicurare così la libertà dell' Italia; se alcuno, dico, dei giovani designati dai Comandanti della piazza, come proprio a far parte d'una delle compagnie, si sottrarrà colla fuga o in qualch'altra maniera, egli sarà trattato come nemico della Libertà, i suoi beni saranno confiscati, ed in caso che fosse ancora sotto il potere del padre, questi sarà risponsabile della disobbedienza del figlio.

*Articolo IX.*

Ciascuna compagnia sarà organizzata nella maniera seguente.

1. Per la compagnia di 60 uomini.

Un Capitano — Due Marescialli *de Logis*
Due Luogo tenenti — Due Brigadieri.

2. Per le compagnie di 30 uomini.

Un Capitano — Un Maresciallo *de Logis*
Un Luogo tenente — Un Brigadiere.

*Articolo X.*

Il Direttorio Esecutivo della Repubblica Cisalpina darà

degli ordini, e prenderà delle misure per l' esecuzione delle presenti disposizioni.

Segnato BONAPARTE.

*Per copia conforme il General di Brigata facendo le veci del Capo dello Stato Maggiore.*

DESSOLLE.

## N. 677.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

Lo Stato Maggiore della Guardia Civica Nazionale.

*Ai Cittadini componenti i Corpi dei Granatieri e Cacciatori.*

L' energia, ed il patriotismo Bresciano ci meritò, o Cittadini la stima di cui godiamo presso tutta l' Italia non solo, ma il nome dei bravi discendenti dagli antichi Cenomani risuonò in mezzo alla valorosa armata Francese. Berthier General di Divisione deve portarsi a Brescia, ed è per questo che Martedì 26. corrente, dietro agli ordini dell' Ajutante General Gambara si terrà alle ore sei precise di mattina una parata generale. Lo Stato Maggiore è incaricato di dare uno stato preciso degli absenti per legittime cause, degl' intervenuti, e dei mancanti. Cittadini, questa misura non serve che a riconoscere, e stimar sempre più il patriotismo di quelli che trasportati dal zelo proprio di ogni buon Cittadino sono stati sempre diligenti nei militari Esercizj, e a smascherare quei pochi, che vestiti del manto del patriotismo disprezzano quei doveri che non conoscono, ed usurpano quel titolo di cui non furono giammai degni, e che cercano di farci perdere quella riputazione di cui godiamo.

Salute, e Fratellanza.

*Gigola Comandante Generale*
*Scalvini Ajutante Generale*

*Ferrini Capo Battaglione*
*Benedetti Capo Battaglione .*

*Pontoglio Segr.*

Brescia 24. Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

678.

# PIANO

## DELLE SCUOLE MAGGIORI E DEL GINNASIO

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

Il Comitato d' Istruzione

Al Governo Provvisorio

1 In oggi il vostro Comitato di Pubblica Istruzione vi rassegna il Piano delle Scuole Maggiori , e del Ginnasio, che unitamente a quello delle Scuole Primitive già approvato da questa Camera di Governo , forma il compimento dell' interessantissimo oggetto dell' Istruzion Pubblica.

2. Il Piano contempla l' introduzione delle Scuole più utili per migliorare la condizione de' nostri Cittadini , e il modo di diffonderle , salve le giuste convenienze all' economia nazionale .

3. Due classi adunque di studj maggiori, oltre il Ginnasio, formano l' oggetto dell' Istruzione che vi rassegna il Comitato .

PRIMA CLASSE.

4. A questa prima Classe ( siccome ancora alla seconda) vengono destinati due Maestri : i quali servendosi degli esemplari , riducendo le lingue a' soli necessarj precetti, le Scienze a pochi principj , e facendo il corso in due anni, potranno supplire ai varj studj che loro vengono addossati .

*Doveri del primo Maestro.*

5. Il primo Maestro dovrà insegnare

I. La Geografia combinata agli elementi della storia.

II. La Lingua Italiana col metodo più breve.

III. La Lingua Latina, servendosi dei semplici necessarj precetti per poi maggiormente insegnarla coll' uso delle traduzioni; e si propone l' istradamento all' esercizio delle traduzioni del Soave, ritrovato un libretto di molta utilità. S' avverte però che dovendosi insegnare tutte le scienze in lingua italiana, non formerà più la lingua latina metodo essenziale di studj, ma sarà ciascuno in libertà di studiarla, quando la creda utile al corso, che sarà per intraprendere.

IV Un Catechismo di moralità, e di Civismo, più elevato di quello che s' insegna nelle Scuole Primarie, e che potrà spiegare due volte alla settimana.

6. Un Maestro potrà supplire a questa Scuola, facendola una sola volta al giorno nel corso di due anni, ed in tal modo i giovani saranno in libertà d' intervenire la sera al seguente corso di studj.

*Doveri del secondo Maestro.*

7. Questo secondo Maestro insegnerà

I. L' Aritmetica più elevata delle quattro prime regole.

II La Geometria teorico-pratica.

III. La Meccanica teorico-pratica.

IV. La Sfera Copernicana.

V. Un picciolo corso elementare d' Agricoltura, da spiegarsi due volte la settimana.

8. Un giovane ch'abbia passate le Scuole Primitive, può tosto essere ammesso a questa classe di studj, attesa la semplicità e facilità alla quale si sono presentemente ridotti; e a lume della Camera presenta il Comitato la norma della Geometria, e della Meccanica.

9. Crede il Comitato, che questa Classe di studj possa essere di molta utilità ad un gran numero di persone, perchè forma base degli studj regolari per tutti quelli che sono disposti all' intiero corso scolastico, per indi determinarsi agli studj particolari del Ginnasio. Lo scrivere in buon italiano poi è necessario a qualunque Cittadino, come è pur bene

che sia informato del mondo che abita, ed abbia una nozione della storia degli uomini, e delle nazioni, a lume, e condotta propria, e a vantaggio di quella patria, cui appartiene. Lo studio della Geometria teorico-pratica, dell' Aritmetica, e della Meccanica teorico-pratica giova alla maggior parte dell' arti e mesticri, e fin anche agli agricoltori, che debbono sapere misurar fieni, campi, livellar acque, costruir macchine, riparar torrenti, ed altre sì fatte cose, che tutte interessano il principal ramo della nostra sussistenza. Date un' occhiata, Cittadini, a tante arti che noi abbiamo imperfette appunto perchè gli artefici non conoscono le leggi meccaniche della natura; riflettete nel tempo stesso alla perfezione che acquistarono in Francia, e in Inghilterra appunto perchè si sono ivi dilatate queste elementari cognizioni, e ciò basterà a persuadervi dell' importanza della proposta istruzione.

## CLASSE SECONDA.

10. Gli studj compresi in questa seconda Classe non sono tanto generali come quelli dell' antecedente; pure formano una parte interessante degli studj regolati, e dovranno certamente esser corsi da tutti quelli, che si dirigeranno al Ginnasio per ivi determinarsi agli studj particolari, o' ecclesiastici, o politici, o medici, o di diritto, o fisici più elevati.

### *Del primo Maestro.*

11. Coltura più elevata di lingua italiana, e di latina per quelli che vi si sono determinati; oratoria repubblicana studiata sui principali classici; idea della poesia parimenti studiata sui classici di buon gusto; esercizio di scrivere in prosa più che in versi, e principalmente di scrivere d' affari sia in genere giudiziario, sia deliberativo, sia dimostrativo, formano il soggetto della prima scuola di questa seconda Classe. Alcuni bei pezzi d' oratori Greci, alcuni interessanti pezzi d' Oratori repubblicani Francesi, pochi pezzi di Cicerone, tutti tradotti in buon italiano, potrebbero presentare un' eccellente norma nel proposito. Si raccomanda molto a questi Istruttori, che si coltivi la forza del dire colla grazia dell' eloquenza unita alla brevità, che però non sia oscura.

12. Sarà poi bene che questo Maestro accompagni il suo corso di studj d' una più elevata istruzione repubblicana, che versi sopra i diritti, e doveri del cittadino, che dia un' idea generale della politica, che mostri i vantaggi della democrazia, che indichi i modi di conservarla, che sviluppi i priocipj della politica economia, che ispiri al Cittadino il necessario coraggio per difendere quella libertà che ha per base gl' immutabili, gl' ioalienabili, i necessarj diritti dell' uomo. Questa istruzione sarà letta, e spiegata nella scuola due volte alla settimana.

13. Un maestro solo nel corso di due anni può supplire a questa scuola, facendola una sola volta al giorno; e gli scolari perchè non affaticati da metodi barbari e pesanti, potraono attendere alla scuola, di cui si parlerà io appresso; e questo sarà il vero metodo d' abbreviare alla gioventù il corso degli studj elementari, che noi Italiani ammiriamo e lodiamo negli esteri senza aver avuto il coraggio sin' ora di imitarli.

*Del secondo Maestro.*

14. Uu corso di Logica critica, e di alcuni principj di Metafisica; un corso di Fisica generale e particolare sugli oggetti della natura più interessanti formeranoo il soggetto d'un' altra scuola per questa seconda Classe, e nello spazio di due auni potrà compiere la sua istruzione.

15. Per rendere questa scuola facile, utile, e meno faticosa, conviene che sia insegnata in lingua italiana, che si proibisca il metodo del dettare, e che tutti gli scolari sieno provveduti degli esemplari, sopra dei quali potranno dirigere i loro studj, e che saranno con chiarezza spiegati loro dai Maestri.

16. Anche i due Maestri di questa seconda Classe faranno scuola una sola volta al giorno, e così i Giovani potranno intervenire alle lezioni dell' uno, e dell' altro.

17. Le particolari discipline poi sì della prima, che della seconda Classe saranno rassegnate alla Camera, approvato che sia il Piano di massima.

*Distribuzione.*

18. Stabilite dal Comitato queste due Classi di scuole,

che crede della maggior utilità, resta ora a ricercarsi dove si debbano collocare.

19. Delle scuole della prima Classe crederebbe il Comitato di fissarne venti all' incirca, che porterebbero il carico di 40. maestri. L' utilità di queste scuole è grande, perchè influiscono nell' arti più necessarie, e venti ben distribuite potrebbero in pochi anni migliorare l' istruzione dell' intiero popolo, e principalmente di quella porzione, che è impiegata nell' arti, che hanno per fondamento le meccaniche.

20. Ha pensato il Comitato se la seconda Classe si dovesse tutta compenetrare nel Ginnasio del Luogo centrale, oppure se fosse conveniente stabilirla ancora nei luoghi Capo-Cantoni, toltone quelli di Garza Occidentale, e Orientale, potendovi supplire il Ginnasio.

21. Siccome però questa Classe vien corsa da un gran numero di Cittadini, e sarebbe loro di grave incomodo il trasferirsi tutti alla Città, oltredichè il Ginnasio verrebbe aggravato da una folla tale di scolari, che converrebbe raddoppiare il numero de' Maestri, acciò fossero in istato d'attendervi; così ha creduto il Comitato di doverne stabilire 8. negli 8. Capi-Cantoni della Provincia.

22. In tal modo distribuita questa seconda classe, 16. Maestri supplirebbero all' andamento delle scuole contemplate.

23. Crede il Comitato necessario il soccorso di queste scuole intermedie tra le scuole primitive, e il Ginnasio, acciò la pubblica Istruzione possa migliorare relativamente al bisogno.

## GINNASIO.

1. Il Ginnasio sarà riservato al solo Luogo centrale, e presenterà l' unione degli studj più elevati e più interessanti, e nell' estenderne il Piano il Comitato ha ricercato di combinare l' utile e l' economico.

2. La Moralità civile, il Diritto Politico in tutta la sua estensione, il Diritto Civile e Criminale, le materie di gusto, lo studio della natura sono le basi del vero ed utile sapere, e formeranno il soggetto del Ginnasio.

3. Crede inoltre il Comitato di non separare dal Ginnasio gli studj Ecclesiastici, essendo di vero bene politico, che questi sieno immediatamente sottoposti alla sopraveglianza della Nazione. Cittadini, conviene allontanare le questioni

degli Ecclesiastici, conviene rendere uniforme la loro dottrina, conviene regolare i loro studj; onde meglio intendano i doveri sociali combinati a quelli del loro sacro ministero; e in tal modo questi Funzionarj li averete veri ministri della pace, e dell' ordine pubblico. Ciò posto, ecco il Piano del Ginnasio, che vi rassegna il vostro Comitato.

*Cattedre del Ginnasio.*

I. Morale Civile, e Diritto Politico.

II. Diritto Civile e Criminale.

III. Eloquenza, Poesia, e Studio de' Classici.

IV. Logica critica, Principj di Metafisica, e Fisica elementare.

V. Matematica elementare colla rispettiva applicazione alle Meccaniche.

VI. Matematica sublime con tutte le scienze, che dipendono dal calcolo applicato.

VII. Chimica, Fisica chimica, e Farmacia.

VIII. Elementi di Storia Naturale degli animali, dei minerali, dei vegetabili, e Agricoltura.

IX. Istituzioni Mediche, che formano il fondamento della Medicina, e della Chirurgia.

X. Clinica al letto dell' Ammalato, e Matematica medica.

XI. Anatomia, Chirurgia, e Ostetricia.

XII. Fonti della sacra Teologia, cioè l' Ermeneutica sacra, le Tradizioni, e il Diritto pubblico ecclesiastico.

XIII. La Storia Ecclesiastica, che comprenda non solo i fatti, ma gli errori, le eresie, le controversie, la disciplina, i canoni.

XIV. Dogma, e Morale Cristiana non in aria di controversie teologiche, ma sul gusto d' un ben ragionato Catechismo, qual sarebbe quello di Colbert, o Mezenguì, e Teologia pastorale.

4. Se la partizione degli studj non segue esattamente l'ordine delle cognizioni umane, si è perchè si sono dovuti compenetrare degli studj per i giusti riguardi dell' economia. Un individuo per ciascuna partizione vi potrà supplire; ma per il buon ordine de' medesimi si renderà necessario un Prefetto di molto sapere, dovendo questo esser l' occhio, e l' anima

del Ginnasio ; al quale si potrebbe anche addossare una delle parti degli studj proposti.

5. Esposto il Piano del Ginnasio , crede il Comitato di non passare sotto silenzio tutte le altre cose occorrenti per l' andamento del medesimo , e sono

I. Un luogo conveniente per le scuole.

II. Una sala di Fisica sperimentale alla disposizione del Matematico , del Chimico , e del Fisico per i rispettivi loro oggetti .

III. Un Elaboratorio chimico .

IV. Un Mnseo di storia naturale principalmente di cose del paese .

V. Una piccola Specola per le più generali nozioni dell' Astronomia pratica .

VI. Un piccol orto Botanico .

Tutte queste cose si potranno fare un po' alla volta , e con conveniente tempo per non aggravare la Nazione di troppe spese ad un tratto , e per farle più esatte e regolate .

6. Per l' andamento del Ginnasio si rendono necessarj dne , o tre Uscieri , un Ortolano , e un Ajutante al Chimico , che sia anche Custode del Museo .

7. Tutti i Cittadini che vorranno impiegarsi in tener scuole private di tal natura , saranno in libertà di farlo ; ed anzi si giudicheranno benemeriti della Nazione . Dovranno però ottener prima la licenza delle rispettive Autorità Costituite , e cercheranno di adattarsi ai metodi degli studj proposti dalla Nazione . Quanto agli studj Ecclesiastici poi ha creduto il Comitato di compenetrarli tutti nel Ginnasio in modo , che sieno gli unici per questa Città , e Territorio , così ricercando l' ordine , e la prudenza .

8. Ecco il Piano delle Scuole Maggiori , e del Ginnasio centrale , che vi presenta il vostro Comitato pieno di desiderio di soddisfare al suo dovere , e di corrispondere ai voti d' una libera Nazione , che ama di essere istrutta ; e con questo compie il Piano dell' Istruzion Pubblica letteraria .

Brescia 28. Agosto 1797. v. s. Anno I. Repub.

*Longo Presidente*
*Gaetano Maggi del Comitato*
*Dusini del Comitato*

*Bianchi del Comitato*
*Elena del Comitato*
*Marini del Comitato*

*Scevola Segr.*

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Accetta il Piano delle Scuole Maggiori e del Ginnasio, e Decreta

1 Che per il prossimo anno scolastico si mettano in attività dieci scuole della prima Classe del proposto Piano; una cioè per luogo Capo-Cantone.

2. Che nel Ginnasio si mettano in attività gli studj Sacri, e tosto che questi saranno attivati, resti proibito a chiunque di tener scuola di studj di tal genere.

3. Che nel Ginnasio oltre gli studj Sacri si attiveranno per ora cinque o sei scuole delle più generali, e più interessanti sino a tanto che si presenteranno i modi di poter perfezionarlo, salvo il conveniente interesse Nazionale.

4. Che il Comitato di Pubblica Istruzione resti autorizzato a cercare gli opportuni Maestri, e a convenire degli onorarj per essere poi sì i Maestri, che gli onorarj presentati alla Camera di Governo per l' approvazione.

*C. Arici Presidente*
*Ferrari del Governo*
*Cussago del Governo*

*Borgondio Segr. del C. P.*

*Per copia conforme* *Dossi Vice-Segr.*

Brescia 4 Vendemmiale Anno 2. Repubbl.

( 25. Settembre 1797. v. s.

## PREFAZIONE

*Premessa dal Comitato d' Istruzion Pubblica*
*alla stampa del Piano*
*delle Scuole Maggiori , e del Ginnasio .*

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IL COMITATO DI PUBBLICA ISTRUZIONE .

*A' suoi Concittadini .*

Il Piano che vi presenta il Comitato, contiene due classi di studj maggiori dei primitivi , e il Ginnasio . La scelta , e la distribuzione delle Scuole è tutta diretta al vostro bene , alla vostra istruzione ; e perciò si sono scelti gli studj più utilí , e i metodi più brevi , e così verrà tolta quella barbara pedanteria, che soffocava il talento del giovane, mentre stava per isvilupparsi .

Si lusinga il Comitato che resterete ancora soddisfatti del Ginnasio, poichè qualora lo vorrete attentamente considerare , vedrete in esso riuniti tutti i rami dello scibile , e perciò ciascuno vi potrà concorrere per ricavare que' lumi , che in avanti doveva ricercare in esteri paesi , e con incomodo , e con grave danno della propria , e nazionale economia.

Salute , e Fratellanza

Brescia 7 Vendemmiale Anno II. della Lib.

*Dusini Presidente*
*Maggi del Comitato*
*Longo del Comitato*
*Marini del Comitato*

*L. Scevola Segr.*

N. 679.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Comitato di Finanza.

Relativamente ai Decreti del Governo Provvisorio 3. e 19. corrente diviene a concretare la Tariffa per il pagamento del Dazio Uscita dei Fucili, Moschetti, e Carabine, sulle quali era stata sospesa la Tassa nella Tariffa generale de'Dazj Mercanzia, che dovrà pagarsi nelle seguenti misure, cioè:

Per ogni Fucile, Moschetto, o Carabina con bajonetta per sortire dallo Stato, si pagherà a moneta di Brescia . . . . . Lir. 5. —
Per ogni detto senza bajonetta per uscire come sopra . . . . . . . ,, 4. —

E perchè resti sempre più facilitato il Commercio delle Ferrarezze, avuto riguardo che molti dei nostri Negozianti hanno erette delle Fucine anco nelle limitrofe Valli Trentine, concede che si possa dai Negozianti dello Stato spedire alle suddette loro Fucine piantate nell'estero il ferro crudo occorrente al loro andamento, per averne a ritirar successivamente il ferro lavorato senza verun aggravio, nè per l' uscita del ferro crudo, nè per la successiva entrata delle relative Ferrarezze lavorate, coll'osservanza però delle seguenti discipline.

Primo. Qualunque Negoziante dello Stato, che avesse, o fosse per avere Fucine di ferro piantate nell' estero, nelle spedizioni del ferro crudo che facesse per le medesime, dovrà denunciarne la precisa quantità alll'ultima Posterìa dello Stato per dove lo facesse sortire, levandone Bolletta, e prestandone idonea Pieggerìa per il Dazio, e pena infrascritta, se mai la incorresse.

Secondo. Ognuno di essi Negozianti sarà poi obbligato di far rientrare nello Stato altrettanta quantità di ferro lavorato, quanta corrisponda alla quantità del ferro crudo spedito fuori; al qual effetto dovrà all' atto dell' introduzione egual-

mente denunciarla alla prima Posterìa dello Stato per dove entrasse, nella sua giusta quantità, e levarne Bolletta con Pieggerìa come sopra, per i necessarj confronti.

Terzo. Saranno di tempo in tempo eseguiti i confronti per riconoscere, se il ferro lavorato introdotto nello Stato corrisponda al relativo ferro crudo, che fosse sortito; e qualora o l' uscita del ferro crudo risulti maggiore del relativo ferro lavorato, indi fatto rientrare, o questo superi in proporzione il primo, non solo decaderanno i Negozianti dal beneficio della suddetta esenzione, e dovranno pagare il Dazio relativo alla sortita, od entrata rispettiva, ma di più saranno tenuti di pagare l'ammenda di cento scudi Bresciani per ogni migliajo di pesi rispettivamente defraudato.

Salute, e Fratellanza.

Brescia li 25. Settembre 1797. v. s.

*Randini del Comitato*
*Paolo Arici del Comitato*
*Tramini del Comitato*
*Marc'Antonio Fè del Comitato*

*Francesco Bertelli Segret.*

## N. 680.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

#### Il Governo Provvisorio.

La cabala Forense abituata a deludere i più sacri doveri della punitiva giustizia sotto la cessata Aristocrazia si sforza al presente ancor di sorprendere la vigilanza dell'attuale Governo con petizioni tendenti alla realdizione de' rei già sentenziati, concepite con apparenza di semplicità, ma che coprono in sostanza l'insidia di procurare al delitto l' impunità. A fine di diffidare e i delinquenti, e i raggiratori, il Governo decreta, che *de coetero* non siano ammesse istanze per realdizioni, quando non vi concorrano le infrascritte condizioni.

Primo. Si dovrà dimostrare una quasi impossibilità dell' Inquisito di essersi potuto presentare nel tempo accordatogli dalla proclamazione.

Secondo. Che il delitto non sia gravissimo, ma compatibile almeno per qualche circostanza.

Tutto ciò dovrà essere verificato con rapporti documentati dal competente Uffizio Criminale.

Quando poi il Governo venisse a scoprire in simili ricorsi fraudolente intenzioni, e maliziosi fini de' criminalisti Difensori, onde arrestare i legali solleciti effetti di giustizia, dichiara, che sarà proceduto contro di essi, onde assoggettarli al meritato castigo.

Brescia 25. Settembre 1797. (v. s.) 4. Vendem. Anno VI. Rep.

*C. Arici Presidente*
*Ferrari del Governo*
*Gussago del Governo.*

*Borgondio Segr. del G. P.*
*Per copia conforme Dossi Vice-Segr.*

## N. 681.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Comitato di Finanza.

Intento il Comitato a procurare ogni facilità al Commercio interno ed esterno dello Stato, formò una delle principali sue cure, quella del Riattamento delle pubbliche Strade, le quali giunte in questi ultimi tempi, per l' incuria del passato indolente Governo, nel più deplorabile deperimento, chiudevano in tempo d' inverno perfin l' adito alle più vicine comunicazioni.

Mentre però ha finora emanati varj Proclami per invitare le Municipalità, ed i Contribuenti al pronto Riattamento delle Strade, ravvisa con dispiacere sussistere pur anco il massimo

disordine dei Piantaggi ai lati delle pubbliche Strade regali, e persino sui labbri stessi delle medesime, che le riduce, e mantiene impraticabili; quindi col presente ordina espressamente:

Che debbano prontamente essere estirpate tutte le piante, niuna eccettuata, esistenti non solo ai labbri delle pubbliche regali Strade di Verona, di Bergamo, d'Iseo, di Benaco, di Mantova, di Pontevico, e degli Orzi Novi, ma anco quelle delle ripe interne, che si trovano entro la distanza di braccia dieci dal labbro esteriore delle dette pubbliche Strade; altrimenti spirati giorni 20. dalla pubblicazione del presente, saranno fatte estirpare dal Comitato colla confiscazione delle legne a pubblico vantaggio.

Quanto poi alle piante di Morone, che restassero comprese fra quelle da essere estirpate, ogni Proprietario avrà il comodo per tutto Novembre prossimo futuro di farne eseguire i trapianti, qualora ne fossero suscettibili, e spirato esso termine, subiranno anche queste alle suddette prescrizioni.

Si lusinga il Comitato, che riparato da tale provvidenza ad uno dei più grandi disordini, che confluissero a render pessime le strade, resterà vieppiù facilitato il modo al riattamento tanto inculcato, e raccomandato anche dall' ultimo suo Proclama 20. Agosto p. p., che si conferma e confida nel patriotismo de' suoi Concittadini, di vederne il più pronto effetto, per non aver occasione di procedere con man forte contro gli inobbedienti.

Salute e fratellanza

Brescia 25 Settembre 1797. v. s.

*Paolo Arici del Comitato*
*Marc'Antonio Fè del Comitato*
*Bandini del Comitato*

*Francesco Bertelli Segret.*

## N. 682.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Pubblica Istruzione.

Essendosi incorporate alla Biblioteca Nazionale le Librerie dei soppressi Conventi, restano in vendita molti Libri, e principalmente Ecclesiastici a motivo che ritrovansi raddoppiati; e perciò chi volesse concorrere all'acquisto de' medesimi sì in corpo, che a piccole partite, si porrà dirigere al Cittadino Prete Bighelli Bibliotecario Nazionale.

Brescia 4 Vendem. Anno II. della Lib. ( 25. Sett. 1797. v. s. )

*Dusini Presidente*
*Gaetano Maggi del Comitato*
*Marini del Comitato*

## N. 683.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### AL GOVERNO PROVVISORIO

Il Comitato di Pubblica Istruzione

Gli avvantaggi dell' Orologio Oltramontano, detto ancora Francese, sono tali che si crede superfluo il parlarne: basta il dire che in vista appunto di questi medesimi vantaggi egli è stato adottato, malgrado il pregiudizio in contrario, da quasi tutta l' Italia. Il Comitato d' Istruzione vi propone adunque che detto Orologio sia messo in attività anche nella nostra Provincia. Siccome però la novita potrebbe recare della con-

fusione, il Comitato si darà premura di stampar tosto, e promulgare delle istruzioni e delle tabelle, che daranno il giusto rapporto del nuovo metodo dell' orario del giorno in relazione a quello sin' ora praticato, onde il Popolo vi si possa un poco alla volta accostumare.

Crede il Comitato, che si possa presentemente introdurre sì in Città, che nel Territorio, poichè essendo passato il tempo delle irrigazioni, non potranno i Cittadini della Campagna incorrere in disordini nella distribuzione delle acque; che anzi in tal modo avranno tempo d'accostumarsi per il prossimo anno, e potranno li Direttori delle Compartite d'acque regolarne la distribuzione sul nuovo metodo; e perciò vi si rassegna la seguente formola di Decreto.

*Dusini Presidente*
*Marini del Comitato*
*Caetano Maggi del Comitato*
*Mario Longo del Comitato*

*L. Scevola Seg.*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Governo Provvisorio

DECRETA

Che si adotti tanto in Città, che nel Territorio l'Orologio diretto sul metodo Francese.

Brescia 5. Vendemmiale Anno II. Repubblicano
(26. Settembre 1797. v. s.)

*C. Arici Presidente*
*Paolo Arici del Governo*
*Marini del Governo*

*Borgondio Seg. del C. P.*
*Per conforme* *Armanni Vice-Segr.*

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## Il Comitato di Pubblica Istruzione

### *A' Suoi Concittadini*

Avendo il Coverno Provvisorio con suo Decreto 6. Vendemmiale (27. Settembre V. S.) ordinato che d'ora innanzi tutti gli orologi pubblici sieno messi alla Francese; il Comitato ha creduto di non poter diffondere migliore operetta sul proposito, che pubblicando la presente *Istruzione Popolare*, fatta stampare al medesimo oggetto dal Comitato d' Istruzione di Padova, come quella in cui vengono non solo esposti con chiarezza gli avvantaggi di questo orologio, ma che tende ancora a facilitarne l' uso, e l' intelligenza.

Sebbene però una tale operetta sia intitolata *Istruzione Popolare*, è ben lontana dall' essere a portata de' Cittadini meno istrutti della Campagna; e il Comitato nel diffonderla colle stampe ha inteso di destinarla all'istruzione di quelli, che sono in dovere d' istruire il popolo, piuttosto che al popolo medesimo. Si raccomanda adunque alle Autorità Costituite, a'Commissarj, a' Municipalisti, a' Parrochi, a' Curati, a' Maestri delle Scuole d' impossessarsi bene del presente libretto, onde potere in appresso illuminare il popolo, e appianargli tutte quelle difficoltà, che potesse incontrare nell' intendere il nuovo orologio. Potranno inoltre in tal maniera fornire i necessarj lumi ai Campanari, ed assistere ancora alla formazione di una meridiana sopra la torre de' rispettivi loro paesi, secondo il metodo indicato nel libro.

Siccome poi la maggior confusione dell' orologio francese nasce dal successivo cambiamento dell' ora dell' Ave Maria, quindi è che la tabella, che indica l' ora dell' Ave Maria, e quella del levare, e del tramontar del Sole in tutti i giorni dell' anno si è stampata anche a parte in foglio volante, unitamente alla tavola delle irrigazioni. Questa tabella dovrà essere incollata sopra un cartone, ed esposta in ogni paese in qualche luogo adattato, come sarebbe in Sagrestia, a lume e regola de' Cittadini. Sono inoltre invitati i Parrochi, e Curati a voler annunciare tutte le Domeniche al loro popolo l' ora dell'Ave Maria dell' entrante settimana.

Ajutato così, ed istruito il popolo in tante e diverse maniere dovrà necessariamente mettersi in pochi mesi al fatto del nuovo metodo, e intenderlo pienamente. Sarà in tal modo riuscito in breve a' Bresciani quello che in lunghissimo tempo è riuscito appena nelle Provincie circonvicine; il che sarà una prova della vivacità del nostro Popolo, e dello zelo di quelli, che sono destinati a dirigerlo, ed istruirlo.

Salute e Fratellanza

Brescia 7. Vendemmiale anno 2. della Libertà
(28. Settembre 1797. v. s.)

*Dusini Presidente*
*Maggi del Comitato*
*Marini del Comitato*
*Longo del Comitato*

*L. Scevola Seg.*

## ISTRUZIONE POPOLARE

*Sull' Orologio Oltramontano ossia Francese*

### I.

*Cosa sia l' Orologio Francese.*

Un Orologio che regoli le parti del tempo, o del giorno è quasi di prima necessità nella vita sociale per l'ordine degli affari. Varie maniere di contar le ore furono in uso presso varj popoli. In oggi i popoli tutti dell' Europa, eccetto poche Contrade dell' Italia, praticano un Orologio, raccomandabile dalla stessa pratica universale. Consiste nel numerar le 24. ore del giorno, con un comparto di 12. in 12. ore; le prime dalla mezza notte al mezzodì, e chiamansi *ore della mattina*; le seconde dal mezzodì alla mezzanotte, e chiamansi *ore della sera*. Il termine del giorno, tanto civile che ecclesiastico, è fissato alla mezzanotte anche appresso di noi. Un tal Orologio chiamasi *Europeo Oltramontano*, e comunemente *Francese*: egli gode de' vantaggi reali sopra l' Italiano.

## II.

### *Difetti dell' Orologio Italiano*

I. Il primo massimo difetto è quello di contar le ore d' un giorno che non è ancora cominciato. Il principio e il fine del giorno legale è fisso nella mezzanotte: cominciando dunque a contar le 24. ore al tramontar del sole (o mezz' ora dopo,) conto ore d' un giorno che non è ancor nato; dal che nasce l' equivoco d'un giorno nelle ore che passano tra il tramonto del sole e la mezza notte Per esempio nasce un bambino a 2 ore di notte (nota che può divenire importante per gli effetti legali di eredità, capacità ad impieghi ec.) ma di qual giorno? del 22, o pur 23? Le due ore di notte appartengono al giorno legale 22, che termina nella mezzanotte; ma il conto delle ore va per il 23; se non si esprime 2 *ore di notte del* 22. *a* 23, sarà soggetto di questioni. Quanto più giusto dunque cominciar l' enumerazione delle ore dal fissato termine del giorno, alla mezza notte! Certo che segnando le ore Francesi, per toglier l' equivoco, bisogna aggiungere un *m*, o un *s*, per distinguer se le ore sono della mattina, o della sera.

II. Il termine del giorno Italiano al tramontar del sole ha un' apparenza di vantaggio, perchè tutti lo veggono, se non altro dall'imbrunire; ma, ommettendo ora la grande incertezza del vero tramonto a cagion delle rifrazioni dipendenti dall' ineguale densità dell'aria, poi dal crepuscolo più o men chiaro, più o men lungo; il gran difetto è questo, che non si può mai accordare con un Orologio giustissimo; e ciò a cagione del ritardo del sole a tramontare dal solstizio d' inverno 21. Dic. al solstizio di estate 21. Giugno, poi dell'anticipare altrettanto dalli 21. Giugno alli 21. Dic. Il giorno, dal verno alla state, e dalla state al verno, in questo nostro clima della Lombardia, cresce e poi cala di circa 7. ore. Se io accordo il mio Orologio col tramontar del sole ai 21 Dic., il giorno dopo, e più sensibilmente alcuni giorni dopo, quando l' Orologio segna le 24 ore, il sole non tramonta, ma ritarda, perchè ogni dì, alzandosi, e descrivendo un arco di cerchio sempre maggiore, leva più presto dall' Orizzonte, e tramonta più tardi; e ciò più o men sensibilmente ogni dì, sino alli 21. Giugno, in cui si troverebbe 3. ore e mezza addietro (3 altre ore e mezza il

giorno s' è allungato la mattina) ; segnerebbe dunque ore 24 alle 20, e mezzo. Per levar questo disordine nasce la necessità di toccar ogni dì l' Orologio e ritardarlo, portando addietro l' indice, acciocchè le 24. s' accordino col tramonto del sole. Se accordo l' Orologio li 21. Giugno, anticipando allora il sole ogni dì a tramontare, segnerebbe le 24 alle 3 ore e mezza di notte: qui bisogna accelerare l' Orologio, portando l' indice avanti per accordarsi col sole: questo, come si vede, è un difetto ed imbroglio grande. Questo ed altri si schivano coll' Orologio Francese.

## III.

### *Vantaggi dell' Orologio Francese*

I. L' Orologio Francese non soffre di tali alterazioni. Dalla mezza notte al mezzodì, e dal mezzodì alla mezzanotte sono sempre 12. ore; e sono questi punti fissi; e se per il rallentarsi, o accelerarsi il moto proprio del sole, e per il suo declinare obbliquo nel Zodiaco, soffre il mezzodì qualche piccolo cambiamento d' avanzo o ritardo, questo non è mai sensibile, non arrivando al sommo che ad un quarto d' ora circa, che nella vita civile non porta disordine alcuno, mentre le macchine stesse degli Orologi spesso discordano con differenza più grande. Naturalissimo poi è cominciare il giorno da quel punto, nel quale il sole, trovandosi nel sito più basso del suo circolo diurno, comincia ad accostarsi a noi, che è nella mezza notte, siccome si comincia l' anno da quel giorno, in cui il sole si trova nel sito più lontano dal nostro vertice, ch' è il solstizio d' inverno alli 21. Dicembre.

II. Con questi due punti fissi della mezza notte e del mezzodì si possono regolare e fissare ad una costante ora del giorno le azioni della vita, tanto in pubblico che in privato, tanto civili, che ecclesiastiche, come il pranzare, il cenare, il dormire, aprirsi il Palazzo, il Coro, le Scuole ec. E' questo un vantaggio incomparabile, che non si può aver dall' Orologio Italiano, nel quale ad ogni 10 e 15 giorni convien alzar, o abbassar l' ora delle funzioni pubbliche, e delle faccende private, coll' incertezza dell' ora della mezza notte che occor sapere per le Feste, digiuni, ec.

## I V.

### *Trucciar una Meridiana per il Mezzodì*

Ma mi si dirà, che il mezzodì non si vede, come si vede da tutti il punto del tramontar del sole. Si risponde, che si vede il punto del mezzodì vero, più sicuro anche dell'apparente tramonto del sole, quando sopra un piano, come la soglia d' una finestra, d' una porta, o su d' un muro, sia segnata una Meridiana.

Piantate un gnomone, uno stilo perpendicolare al vostro piano. Poichè il sole tanto va alzandosi la mattina avanti mezzodì, quanto abbassandosi dopo la sera, e in egual distanza dal mezzo, getta ombra eguale da una parte e dall'altra, segnate il termine dell'ombra in un cerchio (descritto dal centro dello stilo) tanto avanti che dopo: tagliate per mezzo l' arco tra i due punti segnati: unite questo mezzo col centro dello stilo con una linea: questa sarà la *Linea Meridiana*, e quando l' ombra dello stilo cadrà su quella linea, sarà il mezzodì.

Tal linea deve segnarsi presso l' Orologio maestro d' una Città, che si suppone buono, ben fabbricato; questo suonando le 12. darà il segno alla Città (o a qualunque paese) del vero mezzodì, e servirà di regola agli altri Orologi, e per suonar il mezzodì stesso: e supponendosi ben costruito, servirà anche in quei giorni, ne' quali non apparisce il sole.

Per regolare gli Orologi potrà servire anche l'ora del levare, o tramontar del sole, segnata nella Tavola che si darà qui dopo; e se per il nuvolo non si vedesse il sole, l' imbrunire stesso vi darà segno sufficiente, come serve ora per le ore 24.

Per segnare una Meridiana si può valersi della Bussola, o sia dell'Ago calamitato. Ma si deve avvertire, che l' Ago in questi paesi, e in questi anni, declina la Tramontana a Ponente gradi 18. e un quarto; sicchè di tanto convien segnare a destra il capo della Meridiana che guarda Tramontana. Ma questo metodo è poco sicuro. Vi sono altri mezzi astronomici, ma che non sono per il popolo.

Per segnare una Meridiana su d' un muro, piantandovi uno stilo, segnate una Meridiana vicina in piano, quando è mezzodì in questa, segnate il punto estremo dell' ombra dello stilo sul muro: per questo punto passate con filo a piombo una linea: sarà questa la Meridiana verticale. Quando non v'è

sole, o non s' ha potuto veder la Meridiana, nelle Città supplisce l' Orologio maestro, che si deve procurar che vi sia. Nella campagna e in viaggio serve il tramontar del sole, o l'imbrunir del cielo. Allora, mediante la Tavola di cui si dirà tosto, dall'ora del tramontare regolerete il vostro Orologio sull' ora marcata dalla Tavola al tramontare, o mezz'ora circa dopo per l' imbrunire.

La Tavola medesima ad ogni ora dopo mezzodì vi mostrerà quante ore vi restino di chiaro sino a sera, o per dati lavori, o per ispazio di strada, che voleste fare. La gente di campagna non ha molto bisogno di Orologi; poichè conosce meglio dall' altezza del sole quanto manchi alla sera, che un Cittadino coll' Orologio; così anche la notte, colla pratica di alcune stelle, sanno le ore senza molto sgarare.

## V.

### *Delle Tavole Orarie*

Per l'Orologio Italiano ci voleva una Tavola di cinque, o almen di quattro colonne: una per l'*alba*, una per il *levar del sole*, una per il *mezzodì*, una per la *mezzanotte*; vi sarebbe stata utile anche una colonna per il finir dell' alba, o crepuscolo della sera, che varia ogni dì; ma questa si può dedurre alla durata dell' alba della mattina sino al levar del sole; il quale spazio varia dal più breve ( 8 Marzo, e 8 Ottobre ) al più lungo ( il dì del solstizio 21 Giugno ), d' una grossa ora: un terzo di questa durata è il *crepuscolo chiaro* (in cui cioè si possono discernere gli oggetti) nel verno mezz' ora, nella state tre quarti ( al quale spazio si fanno erroneamente batter le 24, e suonar l'Ave Maria).

Or Tavole occorrono anche per l'Orologio Francese, ma più semplici. Intanto si risparmiano le due colonne del *mezzodì*, e della *mezzanotte*; poichè sono ambedue alle ore 12. tutto l' anno. Resta *l' ora dell' alba*, se si vuole; ma si può anche omettere, come meno necessaria, sapendosi che in questi climi il crepuscolo tanto della mattina, che della sera, quello anticipa il sole, e questo lo segue, in inverno un'ora e mezza, in estate due ore e mezza. Il crepuscolo chiaro che lascia discernere gli oggetti, è un terzo del totale, mattina e sera. Perciò par che basti la sola Tavola del levar e tramontar

del sole. Non ostante al basso della Tavola s' è notata l' ora dell' alba per il principio d'ogni mese, dal qual si può prender regola per gli altri giorni del mese.

In questa Tavola avrebbe potuto bastare una colonna sola, quella del *levare*, potendosi da essa facilmente dedurre l' ora del tramontare. Perchè, qualunque sia la durata del giorno naturale, cioè dello spazio in cui dimora il sole sopra dell'Orizzonte, il meridiano, o il mezzodì lo taglia per mezzo: tanto tempo passa dal levare al mezzodì, quanto dal mezzodì al tramontare. Se dunque leva il sole, per esempio, a ore 5. della mattina, mancano ore 7. al mezzodì, ed altrettante dal mezzodì al tramontare, dunqne tramonta il sole quel dì a ore 7. della sera. Ma per non obbligare a questa meschina fatica nè i rozzi, nè i colti, si dà distesa l'ora del tramontare. E con questa si potrà regolare gli Orologi, come s' è detto, quando non s' è potuto farlo al mezzodì, e ad ogni ora della sera si saprà quanto manca a finire il giorno.

La seconda Tavola serve per la conversione, o *ragguaglio delle ore Francesi* colle corrispondenti ore Italiane, e viceversa. Per non fare una Tavola immensa, si danno le ore di quattro in quattro giorni, coi minuti invece dei quarti, praticati dai Milanesi, che non corrispondono abbastanza; e si danno le ore Francesi di due in due. L'ora di mezzo si ha crescendo un'ora al numero della colonna precedente, o calandone una alla seguente; poichè un' ora è un' ora tanto in Francia, che in Italia.

S' è poi dato a questa Tavola una certa disposizione che la rende più breve. I giorni si vanno allungando, e le ore Italiane variando sito dal solstizio d' inverno 21. Dic., sino al solstizio d'estate 21. Giugno, per mezzo l' anno. Nel seguente mezzo anno, dai 21. Giugno sino alli 21. Dicembre, i giorni vanno calando, e le ore ritornano addietro per li giorni medesimi, nei mesi di Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre, Novembre sino ai 21. Dicembre. La Tavola dunque comincia dai 21. Dicembre; e discende sino alli 21. Giugno: la prima colonna a sinistra indica i giorni che corrispondono a tutti li sei mesi di mezzo. Quando i giorni hanno finito di crescere, cominciano a calare con ordine retrogradando, in maniera che le ore dei segnati giorni di qualunque mese corrispondono nel sito e quantità alle ore istesse, come nel levaro e nel tramontare del sole. L' ultima colonna indica i giorni del mese, ascendendo dal basso all' alto.

Le ore Francesi sono disposte in cima tanto quelle della mattina, che quelle della sera, in una linea orizzontale con numeri Romani. Nella colonna di ciascun' ora sono segnate le ore Italiane coi minuti che corrispondono ai dati giorni. Per esempio, ore due della mattina al 1. di Maggio saranno ore 6. minuti 32. d'Italia. Se volete convertire un' ora Italiana in una Francese, cercate pel dato dì, segnato nella colonna de' giorni, discendendo o ascendendo, l'ora Italiana, che sarà in quella riga: in cima vedrete l' ora Francese: per esempio, voglio sapere questo dì 24. Maggio, qual'ora Francese corrisponde all' Italiana 14. e un quarto, trovo in cima ore 10. e mezza della mattina incirca. L'ora 12. vi dà l'ora Italiana del *mezzodì* e della *mezzanotte*.

Sono queste Tavole state pubblicate già anni dal Governo di Milano, che ha dato altre buone istruzioni sopra l' Orologio Francese. Servono poi per tutti i luoghi di questa fascia di paese tra il Po, e le Alpi, Lombardia, Venezia, ec. senza sensibile errore.

## VI.

### *Regola per le irrigazioni.*

Resta a parlare di un oggetto delicato, e geloso, ed è quello delle ore delle irrigazioni. Si tratta di salvar alle Investiture lo stesso numero de' giorni e di ore, non solo, ma inoltre la qualità delle ore, ch' è la cosa più importante: poichè altro è l' effetto dell'acqua nelle ore calde, e nelle ore fresche. Questo oggetto non si potrebbe ottenere stando alla Tavola precedente. Per esempio l'ora 4 dopo mezzodì verrebbe la state la 20. Italiana, ora del massimo bollore.

Dunque i Milanesi hanno giudiziosamente pensato di numerar le ore delle irrigazioni dal tramontar del sole, o sia dalle ore 24 Italiane, e questo senza variazione da un mese all'altro. Si deve riflettere, che da un equinozio all' altro 21. Marzo, 22. Settembre, è il tempo delle irrigazioni: nell' inverno non se ne cura. In secondo luogo, i mesi più gelosi sono Maggio, Giugno, Luglio, e Agosto. Ora in questi mesi il sol tramonta, e suonano le 24. ore all' Italiana a circa ore 8. della sera. Il divario può arrivare al più a un quarto d'ora, il che non fa essenzial differenza; e questo se anticipa li 21

Giugno, d'altrettanto posticipa dopo: e si conserva l'istessissimo numero d'ore nell' irrigazione, e queste dell' istessissimo grado di fresco, o di caldo, che coll' Orologio Italiano. Si cominci dunque dalle ore 8. della sera, come dalle 24, a numerar le ore irrigatorie: 9. una, 10. due ec., come nella Tavoletta qui annessa, e s' intendono ore complete.

### *TAVOLETTA PER LE ORE IRRIGATORIE*

| *Ore Italiane* | *Ore Francesi* | | *Ore Italiane* | *Ore Francesi* | |
|---|---|---|---|---|---|
| 24 | 8 | | 13 | 9 | |
| 1 | 9 | | 14 | 10 | *Mattina* |
| 2 | 10 | *Sera* | 15 | 11 | |
| 3 | 11 | | 16 | 12 | |
| 4 | 12 | | 17 | 1 | |
| 5 | 1 | | 18 | 2 | |
| 6 | 2 | | 19 | 3 | |
| 7 | 3 | | 20 | 4 | *Sera* |
| 8 | 4 | *Mattina* | 21 | 5 | |
| 9 | 5 | | 22 | 6 | |
| 10 | 6 | | 23 | 7 | |
| 11 | 7 | | 24 | 8 | |
| 12 | 8 | | | | |

Per li due mesi di Aprile e di Settembre, si potrebbe fissar per termine le ore 7.: ma perchè questi son mesi temperati, e non v'è più tanta gelosia nella piccola varietà delle ore, si crede potersi ritenere lo stesso termine delle ore S. invariabilmente; e servirà la Tavoletta medesima. Per quanto sieno rozzi i Campari, i Dispensatori delle Roggie, o Seriole presto potranno capire tal regola, che lascia a tutti il suo.

N. 684.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO.

Il rimedio delle Inducie stabilito colla vista di portare il possibile sollievo ad innocenti disgraziati debitori, si è rilevato per costante esperienza aver aperto una strada alla malizia de' debitori stessi, i quali abusando d' un tal rimedio hanno potuto deludere i titoli più legittimi de' loro creditori con offesa della Giustizia, delle proprietà, e del commercio. E poichè quanto si è sempre avverato in passato, sarebbe una vana lusinga il credere che non si avesse ad avverare anche in avvenire;

DECRETA

Riuscendo per costante esperienza il rimedio delle Inducie pregiudiciale alla giustizia, alle proprietà, ed al commercio, resta lo stesso intieramente abolito.

Brescia 26. Settembre 1797. v. s.

*C. Arici Presidente*
*Mario Longo del Governo*
*Balucanti del Governo*

*Castellani Seg. del G. P.*

*Per copia conforme* *Dossi Vice-Segr.*

## N. 685.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### AL GOVERNO PROVVISORIO

Il Comitato di Pubblica Istruzione.

Essendo finalmente per attivarsi la Stamperia Nazionale il Comitato rassegna alcune cautele di pubblico buon ordine per la necessaria approvazione delle medesime.

I. Crede necessario ad uso della Stamperia Nazionale un Bollo, che sia di sua privativa, e siccome riconosce ben doveroso che tanto la Stamperia Nazionale, che tutte le altre debbano intestare le loro stampe collo Stemma della Libertà, oltre le adottate parole *Libertà*, *Virtù*, *Eguaglianza*, così propone per Bollo distintivo, e privativo una Cifra, che porti le seguenti tre lettere *S. N. B. Stamperia Nazionale Bresciana*, la quale sarà impressa nell' intestatura delle Stampe.

II. Crede il Comitato che per riflessi di pubblico buon ordine debbano essere di solo diritto della Stamperia Nazionale i seguenti libri, e questi marcati col bollo di sua privativa, cioè Libri dei Monti di Pietà, Registri di Monti di Biade, Registri degli Atti delle Municipalità, Registri dei Pubblici Ufficj, e delle Pubbliche aziende, Registri, ossiano Protocolli dei Nodari, e che questi abbiano inoltre impresso a stampa nome, cognome, e Patria del Notaro.

III. Presentemente crede di non dilatar di più il Bollo dei Libri, e Carte, abbenchè col tempo si potrebbe maggiormente estendere ad oggetto di maggior pubblica cautela.

*Dusini Presidente*
*Marini del Comitato*
*Gaetano Maggi del Comitato*
*Longo del Comitato*

*Scevola Seg.*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Adotta il Piano proposto dal Comitato di Pubblica Istruzione, e decreta:

I. Che la Cifra o Bollo nel primo Capo sia di privativa della Stamperia Nazionale, e viene proibito a chiunque di usare di detta Cifra, o Bollo.

II. Che i Libri, e Registri nominati nel secondo Capo debbano essere marcati col Bollo della Stamperia Nazionale, e di solo diritto della medesima, riserbandosi ad altro tempo il terzo Capo.

Brescia 5. Vendem. Anno II. della Lib. (26. Settem. 1797. v. s.)

*Arici Presidente*
*Mario Longo del Governo*
*Balucanti del Governo*

*Borgondio Segr. del G. P.*

## N. 686.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LA COMMISSIONE CRIMINALE ORDINARIA

*Divenendo alla spedizione delle infrascritte inquisite persone, ha sentenziato come segue:*

Giuseppe Greci detto Bona di Pontevico retento in contraffazione di bando contro di lui emanato con alternativa d'anni sette di Galera con sentenza dell'ex-Governo 28. Giugno 1793, sia condannato ai pubblici lavori con ferri ai piedi per anni sette continui, e ciò in esecuzione della surriferita Sentenza.

Giuseppe Boselli di Oliviero;

Carlo Campana q. Battista, e

Lorenzo Cornelio q. Bortolo, tutti di Carpenedolo retenti, come fuggitivi dai pubblici lavori oltre Mare, condannati per anni sei con Sentenza dell'ex-Governo 31. Gennajo 1796. M. V. per comprovata loro malvivenza, sieno condannati a questi pubblici lavori con ferri ai piedi per anni due continui a compimento della loro condanna, e coll'alternativa, come in detta Sentenza.

Girolamo Bergamin Vicentino, e

Gio. Battista Zolessi q. Benedetto di questa Città, ambi retenti, rei di varj attentati, e commessi furti in diverse botteghe di trafficanti, e mercanti della contrada di Rossoera di questa Città, nelli giorni 6. e 7. del prossimo passato Giugno, come dalle risultanze del Processo. Letto il Processo medesimo, e le prodotte loro difese, sieno condannati ai pubblici lavori con ferri ai piedi per mesi sei continui, ed in caso d'impotenza star debbano in una prigione per mesi otto; d'onde fuggendo siano banditi da tutto lo Stato di questa Repubblica, coll'alternativa, e taglia, come nella Sentenza; e che il Bergamin terminata la di lui condanna, sia sfrattato da tutto lo Stato di questa Repubblica.

Domenico Savoldi q. Gio. abitante fuori della Porta di S. Alessandro di questa Città, retento, constando reo di percosse, e successivi attentati, ed espressioni micidiali contro il Cittadino Paolo Martinelli, praticate nel giorno 28. Agosto prossimo passato senza alcuna causa, ma in derivazione di quel carattere, che dal processo risulta; dietro la lettura del processo medesimo, e delle prodotte sue difese, ha sentenziato che star debba in prigione per mesi due, da computarsi dal giorno del di lui arresto, e che non possa sortire, se non avrà prestata pieggeria di Ducati trecento *de non offendendo*; e ciò per offese, come sopra, ed ogni suo eccesso, come in processo, e nelle spese ec.

Battista Armanni di Capriolo volontariamente presentato, constando reo dell'interfezione di Antonio Rossi, praticata con arma da punta, ossia stocco nella sera del giorno 4. Settembre del decorso anno 1796. in essa Terra di Capriolo, nelle circostanze, e per la causa di difendere il di lui fratello ostilmente inseguito nella propria casa, come dal processo risulta: dietro alla lettura del medesimo, e delle prodotte sue difese,

ha sentenziato che passar debba in reclusione per mesi tre continui nel Convento de'Padri Cappuccini della Terra di Cologne, e fra li recinti del medesimo, che servirà per di lui carcere, ove dovrà trasferirsi nel termine di giorni tre; d'onde abdicandosi sia soggetto alla personale retenzione, ed a subire nelle carceri l' intiera sua cóndanna, e nelle spese ec.

Giacomo Avogadro della Terra di Barbariga, volontariamente presentato, constando reo dell' interfezione di Faustino Paozino della Terra di Lograto, praticata con colpo di coltello nella sera del giorno 17. Marzo prossimo passato nelle circostanze che dal Processo risultano di sola colposità, dietro alla lettura del processo, e delle prodotte sue difese, sia condannato nella multa di lire 1400. da essere versate a benefizio delle povere danneggiate famiglie della Valsabbia, e ciò per ogni suo eccesso, come in processo, e nelle spese ec.

Girolamo, ed

Angelo fratelli Tebaldini figli di Giuseppe della Terra di Gottolengo, volontariamente presentati, il primo reo dell' interfezione di Andrea Franzoni, praticata con colpo di coltello nel giorno 8. Febbrajo 1796 in detta Terra di Gottolengo nel modo, circostanze, e per la causa, che dal processo risultano; ed il secondo imputato di complicità nell'interfezione suddetta; dietro alla lettura del processo, e delle prodotte loro difese, ha sentenziato che il suddetto Girolamo star debba in prigione serrata per mesi diciotto continui, e d'onde fuggendo, sia bandito da tutto lo Stato di questa Repubblica per anni cinque continui coll'alternativa, e taglia, in caso di contraffazione, come in Sentenza; e che Angelo suddetto, stanti le cose come stanno, sia dalle carceri rilasciato, nè sia più oltre contro del medesimo proceduto, e nelle spese ec.

Francesco, ed

Adamo fratelli Capra di Faustino, detti Berette della terra di Gambara, volontariamente presentati, constando rei, il primo di ferite in Giuseppe Bodino, praticate con colpi di coltello nel giorno 4 Aprile del passato anno 1797 in detta Terra di Gambara, per le quali nel giorno 15. detto n'è susseguita la di lui morte; ed il secondo di complicità nel fatto medesimo, nel modo, circostanze, e per la causa che rispettivamente dal processo risulta; letto il processo, e le prodotte sue difese, ha sentenziato, che li suddetti Francesco, ed Adamo fratelli star debbano in una prigione serrata per anni due con-

tinui; d'onde fuggendo, siano banditi da tutto lo Stato di questa Repubblica per anni sette pure continui, coll' alternativa, e taglia, in caso di contraffazione, come in Sentenza, e nelle spese ec.

Giovanni Bussi detto Partin della Terra di Gabbiano, retento, constando reo dell' interfezione di Francesco Belotto detto Bergamin della Fortezza degli Orzi Nuovi, praticata con colpo di coltello in detto luogo, nel giorno 8. Settembre 1792. nel modo, e per la causa, che dal processo risulta: letto il processo medesimo, e le prodotte sue difese, sia condannato ai pubblici lavori con ferri ai piedi per anni tre continui, ed in caso d'inabilità star debba in prigione per anni quattro; d' onde fuggendo, sia bandito da tutto lo Stato di questa Repubblica per anni sette, coll'alternativa, e taglia, in caso di contraffazione, come in Sentenza ec.

Lorenzo Panzera quondam Vicenzo della Terra di Manerbio, retento, imputato reo dell' interfezione d' Innocenzo Arici, seguita nella notte 23. Gennajo 1792. in detta terra di Manerbio; dietro a maturo riflesso del processo, e delle prodotte sue difese, ha sentenziato, che stante le cose come stanno, non sia per ora più oltre proceduto per l' imputazione suddetta. Constando poi esso Panzera retento nel giorno 25. Giugno prossimo passato nella Terra di Offlaga in contraffazione di bando d' anni dieci contro di lui emanato con Sentenza dell' ex-Governo 28. Giugno 1793. per omicidio, coll'alternativa d' anni cinque di galera; in esecuzione della Sentenza stessa sia condannato ai pubblici lavori con ferri ai piedi per anni cinque continui, ed in caso d' impotenza star debba in prigione serrata per anni sette pure continui, colle alternative tutte, come nella surriferita Sentenza ec.

Brescia 7 Vendem. ( 28 Settembre 1797. v. s. )
Anno II. della Lib. Ital.

*Gio. Battista Corniani*
*Ventura Basletti* } *Commissarj Criminali.*
*Ippolito Calini*

*Uberti Segr.*

## N. 687.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Governo Provvisorio.

Dopo aver con Proclama 17. Giugno 1797. v. s. rivendicato al Popolo Sovrano gli originarj, ed inalienabili suoi diritti sopra il primo contratto della Società, sottoponendo il matrimonio, in quanto è officio di natura, alle Leggi di natura, in quanto è contratto civile, alle Leggi Civili, e solamente, in quanto è Sacramento, lasciandolo alla Chiesa; ha preso in serio esame la moltiplicità, ed estensione degli impedimenti posti per una gran parte in varj tempi, e secondo l'esigenze, e volontà, ed arbitrio de' Legislatori, e riguardati finora come annullanti il contratto Nuziale. Ha riflettuto, che la maggior parte de' suddetti impedimenti ora non serve che ad una gravosa perdita sì di tempo, che di danaro per ottenere le dispense, o ad inceppare senza ragione, anzi con danno della Società la libertà de' contratti matrimoniali. Quindi crede il Governo confacente al pubblico bene lo stabilire quali siano gl' impedimenti, che si ritengono in faccia alla Legge, come annullanti il contratto del matrimonio, e perciò decreta che siano i seguenti:

I. Il non libero consenso.

II. Il legame dell' uomo con altra moglie, e della donna con altro marito.

III. L' impotenza fisica per la consumazione dell' atto conjugale.

IV. L' età minore degli anni qnattordici nella donna, e degli anni diecisette nell' uomo.

V. La cospirazione di una delle Parti, o di ambidne contro la vita di una persona col fine di contrarre il matrimonio tra di loro.

VI. La legittima consanguinità nel caso di un Ascendente con un Discendente, e di un Fratello con una Sorella.

Questi soli impedimenti riconosce la Legge, come annullanti il contratto del matrimonio.

Quindi perchè il contratto suddetto sia riputato legittimo, e possa godere degli effetti Civili, converrà e basterà adempire le seguenti discipline, che non risguardano il Sacramento, il quale non è essenziale alla validità del contratto, quantunque sia di dovere de' Cattolici il presentarsi al Parroco per ricevere la benedizione Nuziale.

I Contraenti muniti degli opportuni certificati relativi all'età, stato libero, e consanguinità contemplata si presenteranno al Giudice di Pace della Sposa, il quale chiamerà due idonei Testimonj a se noti, e che conoscan le Parti, ed alla loro presenza farà diligente esame sulle esposte condizioni, che sono rilevabili coll'inserirne il risultato ne' suoi atti.

Quando l'urgenza del caso non esigesse la pronta effettuazione del contratto, lo che viene rimesso alla prudenza del Giudice di Pace, dovrà scorrere almeno una decade dal giorno della presentazione de' Contraenti al giorno, in cui si potrà stabilire il matrimonio; e in questo frattempo il Giudice medesimo, in caso di dubbio, ricercherà gli opportuni schiarimenti alle Municipalità rispettive, ovvero ricorrerà ai pubblici affissi, o solenni pubblicazioni de' Parrochi, come crederà più conveniente.

Spirata la decade, non comparendo cosa alcuna in contrario, presentatisi di nuovo i Contraenti al Giudice di Pace, farà seguire alla sua presenza, ed a quella di due idonei Testimonj il contratto Nuziale col registrarlo sul libro de' matrimonj da conservarsi ne' suoi atti, e ne darà gratuitamente i certificati agli Sposi, affinchè con essi possano presentarsi al Parroco per ricevere il Sacramento.

Brescia ( 28 Settembre 1797. v. s. ) 7. Vendem. Anno II. della Lib. Ital.

*C. Arici Presidente*
*Federigo Mazzucchelli del Governo*
*Marini del Governo*

*Borgondio Seg. del G. P.*

*Per conforme* *Armanni Vice-Segr.*

## N. 688.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*LE MUNICIPALITA' DEI QUATTRO RIONI.*

Chi sopraffatto da una ignominiosa indolenza, non si presta a cooperare all' oggetto interessante della Pubblica sicurezza, che costituisce i più inviolabili doveri del Civismo, e della Religione, è indegno d'essere Membro d'una Società, dalle cui Leggi riconosce la garanzia delle proprie sostanze.

Un sì giusto riflesso ha penetrato l'animo di tutti quei bravi Cittadini, i quali si sono prestati, e si presteranno incessantemente alla difesa della sua Patria, col portarsi sopra i Spalti a far quei ripari, che si rendono necessarj. E voi Frati, e Preti, voi soli allo spettacoloso esempio de'nostri Fratelli, voi, che pure formate una parte della Società istessa, non sentirete la forza di questi energici sentimenti? Non sia vero; anzi siam certi di vedervi questa mattina sul campo della Gloria a travagliare per la comune felicità. Ne siete adunque invitati, e vi diciamo.

Salute, e Fratellanza

Adì 28. Settembre 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

*Albrizzi Presidente del primo Rione*
*Pedrioni Presidente del secondo Rione*
*Galvani Presidente del terzo Rione*
*Valli Presidente del quarto Rione*

*Rampini Seg. del primo Rione*
*Rossi Seg. del secondo Rione*
*Melchiori Seg. del terzo Rione*
*Fillos Seg. del quarto Rione*

## N. 689.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Decreta

I. La soppressione del Convento di S. Domenico.

II. Che tutti i terreni, e capitali attivi, e passivi appartenenti al detto Convento siano uniti all' Ospital Nazionale.

III. Che l' Ospital Nazionale corrisponda quel congruo assegno vitalizio, che verrà fissato dal Governo a tutti quegli individui, a cui crederà convenirsi.

Brescia 8. Vendemmiajo Anno 2. della Lib. Ital.
(29. Settembre 1797. v. s.)

*C. Arici Presidente*
*Marc' Antonio Fè del Governo*
*Bargnani del Governo*

*Borgondio Seg. del G. P.*
*Per Conf.* *Armanni Vice-Seg.*

## N. 690.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO DI CUSTODIA DE' PUBBLICI EFFETTI
E COMMISSIONE D' ECONOMIA.

Relativamente all' Invito a stampa 12. corrente per l'incanto de'Beni Nazionali: correndo dimani 30. corrente l' incanto della Casa detta l' Ospizio degli Ex-Monaci di Rodengo, sita nel Contradone al num. 3005, s' invita chiunque

applicasse all' acquisto a presentarsi al Burò del Comitato suddetto alle ore 10. *m.*, dove sarà deliberata al maggior offerente a norma de' Capitoli.

Salute, Fratellanza

Brescia 29. Settembre 1797. v. s.

*Martinoni Presidente*
*Bargnani del Comitato*
*Bertanza del Comitato*
*Borgondio del Comitato*

*Gio. Lazzaroni Ragionato di detto Comit.*

## N. 691.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Governo Provvisorio

Considerando, che in ogni ben regolato Democratico Governo tutte le unioni di peculiari corporazioni sotto qualunque denominazione introdotte o dal pregiudizio o dalla superstizione, molte volte ancora dall'interesse, non siano che tanti piccoli ostacoli, che s' oppongono costantemente alla marcia ferma de' lumi, ed interessi, che conducono al vero punto di una stabile, e semplice Democrazia, che ammetter non deve peculiari interessi, che portano insensibilmente ad una specie di piccolo federalismo, ma che nell' unità del Popolo non si devono conoscere altre distinzioni, che quelle, che accorda la legge che tutto dirige, e mira alla comune felicità; il Governo perciò decreta:

Che da qui avanti restino soppresse, ed abolite tutte le corporazioni esistenti nello Stato sotto qualunque denominazione di Discipline, Confraternite ec.

Che sia dato ordine a tutti li Commissarj Nazionali ond' abbiano nelle rispettive Municipalità de' Cantoni ad ordinare la pubblicazione del decreto, e commettere a' Municipalisti di

prendere a nome della Nazione il possesso de'beni stabili, ed effetti appartenenti alle stesse corporazioni, facendone un pronto esatto rapporto, con indicare quali pesi vi siano annessi, onde presa in esame la materia, e lasciate stabili quelle disposizioni, che fossero giudicate utili al pubblico bene, possa il rimanente di detti effetti destinarsi a benefizio delle Scuole Primarie da stabilirsi nelle rispettive Municipalità.

Brescia 9. Vendemmiajo an. a. della Lib. Ital.
30. Settembre 1797. ( v. s. )

*C. Arici Presidente*
*Mazzucchelli del Governo*
*Gussago del Governo*

*Borgondio Seg. del G. P.*
*Per Copia conforme Dossi Vice-Seg.*

## N. 692.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

*La Democrazia o la Morte*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*La Commissione all' Organizzazione della Guardia Sedentaria Nazionale Bresciana nei Cantoni.*

Dietro alcune modificazioni stabilite al Piano d' organizzazione della Guardia S. N. stabilisce la seguente Aggiunta d' alcuni doveri del Quartier Mastro Tesoriere, del Caporal Foriere, e dei due Uscieri.

*Doveri del Quartier Mastro Tesoriere.*

1. Dovrà tenere il Ruolo del Battaglione, da esso compilato, e sopra di questo comanderà li Cittadini al servizio in

quel numero che giornalmente sarà necessario dietro gli ordini degli Uffiziali superiori.

2. Nella compilazione dei Ruoli delle Compagnie dovrà riflettere se queste sieno prese dal Caporal Foriere a Contrada per Contrada per facilitare la pronta unione delle Compagnie stesse, ed osservare che non abbia ascritto li Cittadini d' una Famiglia tutti assieme uniti, ma che sieno disposti nei Ruoli in distanza, affinchè nel comandarli, non vengano presi nella medesima giornata più individui della stessa Famiglia. Questa avvertenza merita tutta l' attenzione.

*Per il Caporale Foriere.*

1. Esso dovrà raccogliere li nomi dei Cittadini dai 16. ai 55. di tutto il circondario della di lui Compagnia, servendosi della Nota presentata dal rispettivo Parroco.

2. Formare un perfetto Rollo, avendo l'avvertenza nella formazione del medesimo d' inscrivere li Cittadini della stessa Famiglia in qualche distanza uno dall' altro affinchè essendo comandati in servizio, non possa toccare il turno a più d'uno per Famiglia.

3. Terminata la di lui operazione, sarà suo dovere portarsi al Burò del Consiglio Amministrativo, consegnando il Rollo al Cittadino Quartier Mastro, perchè sia copiato nel Rollo Generale.

4. Gli sarà restituito nuovamente, e starà presso di lui a lume del Capitano della Compagnia.

5. Sarà bene avanti estendere il Rollo principale, formarne una copia affine di non farlo imperfetto.

6. Egli avrà l'ispezione di vegliare, che tutti li Cittadini del di lui Circondario siano inscritti nel Rollo, ed avrà l' attenzione d' aggiungervi quelli che non vi fossero ascritti, e star oculato al cambiamento delle abitazioni, e singolarmente ai San Martini per l' opportuno registro, ragguagliandone allo stesso oggetto il Cittadino Quartier Mastro del Battaglione.

7. A giusto compenso delle di lui operazioni sarà esente dal servizio personale della Guardia.

*Obblighi degli Uscieri ossia Diramatori degli Inviti .*

1. Dovranno eseguire esattamente gli Ordini del Consiglio Amministrativo .

2. Sarà loro preciso dovere invitare li Cittadini alla Guardia nello stesso giorno, che il Quartier Mastro avrà loro consegnato li biglietti d' invito ; quello che ritarderà , sarà castigato dal Consiglio a tenore del disordine provenuto dalla di lui negligenza .

3. Subito ricevute le tasse in iscossida , dovranno andare ad esigerle , e di mano in mano rimettere le somme scosse al Quartier Mastro Tesoriere ; Quello che riterrà maliziosamente, e che si scorgesse la trafugazione, sarà dimesso dall'impiego , e castigato rigorosamente .

4. Dovranno star oculati, quando alcuno degli abitanti del proprio Battaglione cangiasse domicilio, particolarmente nel tempo dei S. Martini , e ragguagliarne il Quartier Mastro Tesoriere per l' opportuno registro .

5. Nella diffusione, che loro spetta degl' inviti alla Guardia, avranno attenzione di consegnare li biglietti a persona sicura nella Casa dell'invitato, oppure ad alcuna del vicinato, affinchè non vadano smarriti .

Salute e fratellanza.

Brescia primo Ottobre 1797 v. s. Anno I. Rep.

*Mazzotti Commiss. Organizzatore*
*Odasi Commiss. Aggiunto .*

*Lanzani* )
*Brunetti* ) *Segretarj alla Commiss.*

N. 693.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Decreta:

I. Che sia soppresso il Convento de' Carmelitani del Carmine, traslocando que'Religiosi nel Convento dei loro Confratelli Carmelitani di S. Pietro.

II. Che sia soppresso il Convento de' Santi Cosimo, e Damiano, trasferendo quelle Religiose Benedettine nel Convento del medesimo ordine di Santa Giulia, dovendosi intendere, che se quel Monastero non fosse capace di riceverle tutte, saranno quelle che rimangono trasferite in altri Conventi dei più ricchi.

III. Il Comitato di Custodia de' Pubblici Effetti resta invitato a prender il possesso degli effetti dei suddetti Conventi, finchè il Governo gli applicherà a qualche utile stabilimento Nazionale.

IV. La Nazione provederà a' necessarj bisogni del Convento di S. Pietro nel caso che le loro entrate non bastassero al loro sostentamento.

*C. Arici Presidente*
*Cirelli del Governo*
*Peroni del Governo*

*Borgondio Seg. del G. P.*

*Per Conforme* *Dossi V. Seg.*

Brescia 10. Vendemmiajo Anno 2. Repubblicano
( primo Ottobre 1797. v. s. )

## N. 694.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Brescia 12 Vendemmiale Anno 1. della Libertà Italiana
3 Ottobre 1797. v. s.

*L' INSPETTORE GENERAL DELLA TRUPPA L., e N.*

*Alla Guardia Nazionale Sedentaria.*

Bravi Cittadini! Nel vedervi intenti a preparare le difese alla vostra Patria coll' assiduo vostro lavoro ai Rampari, questa riconoscente gioiva, l' Aristocrazia non ardiva alzar più la fronte, i nemici della libertà vedono perduta la loro causa, e tremano, e la fama porta ovunque il vostro nome per modello di un popolo libero, e che è degno di esserlo. Questo però non è, che un saggio di quanto siete capaci di intraprendere; Io vi conosco, generosi Concittadini, e meco per tali vi conosce il Mondo. Non è dunque, che un secondare i vostri desiderj, e darvi i mezzi di apparire vieppiù quelli, che siete, l'invito, ch' io vi faccio in *Nome della Patria* a prestarvi alla continuazione del lavoro Giovedì prossimo. Sono piccoli sacrificj, che la Patria esige, e voi, ricusandovi, non vi rendercte indegni d' essere suoi veri figlj? V' attendo adunque alla Piazza della Rivoluzione. Il vostro numero farà prova del vostro Patriotismo. Chi nei bisogni non si presta, non è buon Cittadino. Stia nei suoi tetti racchiuso l' Aristocrata avvilito; il bravo Patriota sorta, e si mostri. Giovedì è il giorno del paragone.

Salute, e Fratellanza

*Gio. Estore Martinengo Colleoni Insp. Gen.*

## N. 695.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Decreta

Che tutte le proprietà possedute dalle ex-Comunità, le quali non siano, o vengano documentate di spettanza dei così detti antichi Originarj a senso del decreto 22 Vendemmiale, restino disposte nel modo seguente:

Due terzi di essi beni, ed effetti siano competenti alle rispettive ex-Comunità, cioè a tutti i Cittadini contribuenti all' estimo delle medesime, esclusi però quelli, la cui entrata annua sia eccedente la somma di scudi due mila, computando nella compartecipazione pur' anche i Cittadini non possidenti, qualora abbino l' incolato d' un intiero consecutivo decennio in una ex-Comune dello Stato.

Che l' altro terzo d' essi beni, ed effetti resti riserbato alla comunione della Nazione, la quale possa indistintamente prevalersene nelle esigenze dello Stato, e particolarmente a supplemento delle spese dei Municipj, rimessa la liquidazione delle parti suddette ai due Comitati di Finanze, e dei Pubblici Effetti.

*Mazzocchi Presidente*
*Spranzi del Governo*
*Ferrari del Governo*

*Castellani Segret. del G. P.*
*Per Conforme* *Armanni Vice-Segr.*

Brescia 13 Brumale Anno 2 della Lib. Ital.
( 4 Ottobre 1797 v. s. )

## N. 696.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio.

In questo tempo di rigenerazione ingiusto sarebbe il pensiero di voler condannare un Governo rivoluzionario, perchè volesse con mano sicura preparare il bene della società, e con franchezza repubblicana provvedere ai bisogni imperiosi della Libertà. Egli vede con vera afflizione non ancora fissato uno stabile Ospitale per l' infermo Soldato difensor della Patria, e della Libertà. Riconosce altresì che con vero abuso si sono moltiplicate le Parrocchie di questa Città ad un numero eccessivo, perciò decreta

I. Che s' intenda soppresso il Convento de' P. P. Serviti di S. Alessandro, e soppressa pure la Parrocchia da loro amministrata.

II Che detta Chiesa sia destinata all' Infermeria Militare con quella porzione di Convento, che se le rende necessaria, riservandosi il Governo a disporre del rimanente.

III. Che il Comitato de' Pubblici Effetti prenda possesso a nome della Nazione delle proprietà del medesimo Convento, e proponga al Governo l'assegno vitalizio da farsi agli individui figlj dello stesso Convento con misure oneste, e discrete.

IV. Resta incombenzato il Comitato di Pubblica Istruzione a distribuire la Parrocchia nelle circonvicine.

*C. Arici Presidente*
*Federigo Mazzucchelli del Governo*
*Sabatti del Governo*

*Borgondio Segr. del G. P.*
*Per Conforme* *Armanni Vice-Segr.*

Brescia 13 Vendemmiajo anno 2. della Lib.
( 4. Ottobre 1797. v. s. )

697.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

*Dietro la Mozione del Comitato di Pubblica Istruzione.*

Decreta

Che sia assegnato al Ginnasio l' annua rendita di lire settantamila, e invita il Comitato de' Pubblici Effetti a presentare i fondi corrispondenti al ritratto netto delle L. 70000 per essere decretati dal Governo al mantenimento di detto interessante Istituto.

*C. Arici Presidente*
*Mazzotti del Governo*
*Sabatti del Goveeno*

*Borgondio Seg. del C. P.*
*Per Conforme Armanni Vice-Segr.*

Brescia 13. Vendemmiale Anno 2. della Lib.
( 4. Ottobre 1797. v. s. )

N. 698.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO
Decreta

La soppressione di tutti i Capitoli Canonicali, Collegiate, e Residenze dello Stato Bresciano, riservandosi di

stabilire ad ogni individuo un conveniente assegno vitalizio.
Resta autorizzato il Comitato de' Pubblici Effetti, ed Economia a prendere in nome della Nazione possesso di tutti i beni, ed effetti appartenenti ai suddetti.

*C. Arici Presidente*
*Federigo Mazzucchelli del Governo*
*Sabatti del Governo*
*Borgondio Segr. del G. P.*
*Per Conforme Armanni Vice-Segr.*

Brescia 13. Vendemmiajo Anno 2. della Lib.
( 4. Ottobre 1797. v. s. )

## N. 699.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO
Decreta

1. La soppressione del Monastero delle Benedettine di Benaco.
2. Assegna a benefizio dell' Ospital Nazionale degli Infermi, esistente in Benaco, tutte le rendite coll' aggravio dei debiti caricanti il medesimo Monastero.
3. Lo stesso Ospitale dovrà corrispondere trecento cinquanta lire piccole a cadauna Monaca vitalizialmente a ragione d' anno.
4. Esse Religiose potranno scegliersi liberamente altri Conventi dello Stato per loro dimora, cedendo a vantaggio degli stessi Conventi il suddetto assegno.

*C. Arici Presidente*
*Federico Mazzucchelli del Coverno*
*Sabatti del Coverno*
*Borgondio Segr. del G. P.*
*Per Conforme Armanni Vice-Segr.*

Brescia 14. Vendemmiajo Anno 2. della Libertà
( 5. Ottobre 1797. v. s. )

## N. 700.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio
Decreta

I. Che sia formato il Tribunal Civile Nazionale di secondo appello, e sia composto di cinque Giudici.

II. Che sia formato il Tribunal Nazionale Criminale composto di tre Giudici.

III. Che sia derogato alle disposizioni del Titolo 5. del Piano d' organizzazione, in quanto s' oppongono al presente Decreto.

*I Giudici Eletti sono*

Per il Tribunale Civile Nazionale

Li Cittadini *Gio. Battista Corniani*
*Francesco Poncarali*
*Francesco Maggi*
*Giulio Luchi*
*Francesco Ghirardi.*

Per il Tribunal Nazionale Criminale

Li Cittadini *Girolamo Fenaroli*
*Ventura Basiletti*
*Ippolito Calini.*

*C. Arici Presidente*
*Patussi del Governo*
*Ferrari del Governo*

*Borgondio Segr. del G. P.*

*Per copia conforme* *Dossi Vice-Segr.*

Brescia 15 Vendemmiale Anno 2. della Lib. Ital.
( 6 Ottobre 1797. v. s. )

## N. 701.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato Militare.

Dovendosi divenire all' elezione de' Chirurghi necessarj per completare il numero degli Ufficiali di Sanità, attaccati a questa Legione, il Comitato Militare invita tutti quei Cittadini che desiderassero occupare detti Posti, di presentarsi al Comitato stesso fra due giorni con le loro matricole, dove saranno presi in nota, per essere indi assoggettati alla ballottazione del Governo per l' elezione.

Salute, e Fratellanza.

Brescia 15. Vendemmiajo Anno 2. della Lib. Ital.
( 6. Ottobre 1797. v. s. )

*Cocoli Presidente*
*Martinengo Colleoni*
*Sabatti*

*G. Piazza Segr. del Com.*

## N. 702.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio.

I bisogni della Patria, che divengono sempre più pressanti, attese le urgenze imperiose della pubblica sicurezza, e della libertà, esigono delle misure pronte, ed energiche. I Cittadini però più distinti dalla fortuna non devono rimanere

indifferenti nei bisogni della Patria, mentre i loro fratelli s' affaticano indefessamente per difenderla; Restano quindi invitati in nome della Patria, e della Libertà ad una fornitura di Cavalli, di cui maggiormente abbisogna la Nazione.

Ogni famiglia però, che avrà una rendita al di sopra di scudi Bresciani tre mila, fornirà un Cavallo.

Chi avrà al di sopra di scudi sei mila, ne fornirà due in istato di servire o per la Cavalleria, o per l' attiraglio, da essere riconosciuti dall' Inspettor Generale.

Entro tre giorni se ne presenterà la nota al Comitato Militare, e dentro giorni otto, i Cavalli relativamente alla nota.

Persuaso il Governo Provvisorio, che non vi sarà alcun Cittadino, alcun ricco, che voglia negare alla Patria quei soccorsi, che rendonsi necessarj, gl' invita alla più pronta esecuzione. La Nazione rilascierà ai proprietarj de' Cavalli una bolletta del valore del Cavallo medesimo, realizzabile ne' tempi di minore urgenza. I renitenti poi oltre il disprezzo de' loro Concittadini, saranno multati in ragione di trenta Zecchini, oltre il Cavallo, che saranno obbligati di fornire.

Cittadini! Unione, forza, disinteresse, e la Patria, e la Libertà saranno salve, ed il nome Bresciano diventerà caro a tutta l' Italia.

*C. Arici Presidente*
*Balucanti del Governo*
*Castellani del Governo*

*Borgondio Segr. del C. P.*

*Per conforme* *Armanni Vice-Segr.*

Brescia 16 Vendemmiale Anno 2. della Lib. Ital.
(7. Ottobre 1797. v. s.)

## N. 703.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Considerando, che alle Monache dei soppressi Conventi, che non volessero entrare negli altri Monasteri della medesima Religione, non deve essere impedito il libero diritto di abitare ove loro piacesse; e che alle stesse è dovuta non ostante un' equa vitalizia prestazione; Il Governo volendo procurare possibilmente con la sicurezza del loro sostentamento la loro felicità, decreta: che quelle ex-Monache che volessero vivere fuori di altri Monasteri, potranno, o conseguire la vitalizia prestazione, che verrà con misure di equità stabilita dal Governo, o ricevere per una volta il Capitale corrispondente a detta prestazione in fondo stabile da assegnarsi con quelle misure che siano di equità, e di ragione.

*C. Arici Presidente*
*Ferrari del Governo*
*Patussi del Governo*
*Borgondio Segr. del G. P.*
*Per copia conforme* *Dossi Vice-Segr.*

Brescia 16 Vendemmiale Anno II. della Lib.
( 7. Ottobre 1797. v. s. )

## N. 704.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*Il Comitato di Finanza, e quello alla Custodia de' Pubblici Effetti, e Commissione di Pubblica Economia.*

In conseguenza al Decreto del Governo Provvisorio del giorno 16. Vendemmiajo anno 2. della Repubblica Italiana

( 7. Ottobre 1797. v. s. ) che ha ordinata l' apertura d' un Prestito forzato, e d' un Prestito volontario, per sovvenire ai bisogni istantanei, ed urgentissimi della Patria, rendono universalmente note le condizioni dei Prestiti suddetti.

*Per il Prestito Forzato.*

I. Sarà tassata, e determinata la somma, che cadaun Cittadino dovrà contribuire.

II. La somma del rispettivo sborso verrà agli stessi assegnata a loro libera disposizione, o con eguali corrispondenti Capitali di ragion Nazionale, e garantiti dalla Nazione, di cui veruno però non potrà pretendere l' affrancazione dal rispettivo Debitore, che spirati tre anni; o in tanti Fondi stabili di ragion della Nazione, quanti adequino la somma sborsata.

III. Nel caso di elezione di Fondi stabili piuttosto che di Capitali, l' assegno si farà ad estimo di singulo Perito, e colla detrazione del quarto del valore del fondo, che dovrà estimarsi con regola di giustizia.

IV. Per maggior comodo di Sovventori, l' elezione de' Beni potrà verificarsi anco sopra li Beni dei Pii Luoghi, Commissarie, e Consorzj di Poveri, li quali conseguiranno l' indennizzazione in tanti Capitali garantiti dalla Nazione, quanti corrispondano all' importar purgato dell' assegno.

*Per il Prestito Volontario.*

V. Si accoglieranno dal Comitato alla Custodia de' Pubblici Effetti anco tutte le offerte volontarie, e si rilascierà all' offerente una Cedola a stampa, in cui sarà descritta l'elezione ad esso offerente accordata, sopra Fondi individuati nella di lui Polizza.

VI. Sarà pure in libertà del suddetto Comitato di accordare ai volontarj offerenti qualche discreto respiro, previo sempre un sborso all' atto della stipulazione dell'Istromento, e relativo possesso.

Confida il Governo, e si promette dalle prove reiterate di Patriotismo da lui esperimentate in ogni incontro nei Cittadini, che tanto quelli obbligati al Prestito forzato non ricrederanno di concorrere a sovvenire la Patria, ed egual-

mente che animati gli altri spontaneamente si presteranno, onde senza aggravio alcuno della Popolazione, possa mettersi in istato di provvedere alle urgenze attuali straordinarie.

Salute, e Fratellanza

Brescia dai detti Comitati li 17 Vendemmiajo anno 2 Rep. (8 Ottobre 1797. v. s.)

*Randini Presidente*
*Dossi del Comitato Finanze*
*Lelio Fenaroli del Comitato*
*Marc' Antonio Fè del Comitato Finanze*
*Giuseppe Fenaroli del Comitato Finanze*

*Francesco Bertelli Segr.*

*Martinoni Presidente*
*Uccelli del Com. Pubb. Effetti*
*Bargnani del Com. Pubb. Effetti*
*Bertanza del Com. Pubb. Effetti*
*Filippini del Com. Pubb. Effetti*

*Gio. Lazzaroni Rag.*

## N. 705.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LE MUNICIPALITA' DEI QUATTRO RIONI.

Per adempire al pressante invito del Comitato Viveri, di raccogliere esattamente la quantità di Vino esistente nel nostro circondario, invitiamo tutti i Cittadini che al termine di otto giorni debbano portare alla rispettiva Municipalità la nota fedele del Vino, che possedono, sì nuovo, che vecchio: avvertendo, che in

caso di contravvenzione, il Vino non notificato sarà irremissibilmente confiscato a benefizio della Nazione.

Salute, e Fratellanza

*Bruni Presidente del Rione primo.*
*Valle Vice-Presidente del quarto Rione*
*Olivari Presidente del terzo Rione.*
*Boschetti Presidente del secondo Rione.*

*Fillos Segr. del quarto Rione.*
*Rossi Segr. del secondo Rione.*
*Melchiori Segr. del terzo Rione.*
*Rampini Segr. del primo Rione.*

Brescia 17 Vendemmiale Anno 2. della Libertà
( 8 Ottobre 1797 v. s. )

## N. 706.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO.

*Il Comitato di Finanza, e della Custodia degli Effetti Pubblici e Commissione di Economia.*

*CIRCOLARE*

*Al Cittadino*

La Patria deve sostenere nelle attuali circostanze dei grandiosi pesi straordinarj, ed ha bisogno perciò di realizzare prontamente le proprie risorse, senza aggravare il Popolo, e senza ricorrere a nuove imposizioni.

Quindi il Governo Provvisorio ha col suo Decreto 16. Vendemmiale dell'Anno VI. Repub. Fr. (7. Ottobre 1797 v. s.) aperto un prestito forzato, pel quale siete invitato a versare prontamente la somma di picc. lire
di cui foste tassato per le quali sarà in vostra libertà di scie-

glierne la pronta vostra indennizzazione, o in tanti fondi di pubblica ragione, de' Luoghi Pii, Commissarie, e Consorzj de' poveri ovunque esistenti, o in capitali Nazionali garantiti dalla Nazione medesima, de' quali però non potrete astringere i debitori all'affrancazione, se non dopo spirato un triennio.

Qualora sceglieste tanti fondi, questi vi saranno imputati per il contingente della somma da voi sborsata, previa la stima di singolo Perito colla detrazione del quarto, e come più estesamente dal Proclama 17. Vendemmiale Anno VI. Repub. Fr. ( 8. Ottobre 1797. v. s. )

Il bisogno è stringente, sicchè vi si invita a non protraere menomamente il detto pagamento, che dovrete effettuare in questa Cassa del Tesoro Nazionale, da cui ritratta la relativa copia di partita, potrete poi produrvi alla conferenza per verificare il resto delle condizioni suespresse per la necessaria vostra cauzione.

Salute e fratellanza

Dalla Conferenza di detti Comitati li
Anno VI. Repub. Fr. ( 179 v. s. )

*Randini Presidente*
*Marc'Antonio Fè*
*Lelio Fenaroli*
*Paolo Arici* } *del Comitato*
*Antonio Dossi*
*Giuseppe Fenaroli*

*Francesco Bertelli Segret.*

*Martinoni Presidente*
*Uccelli*
*Bargnani* } *del Comitato dei Pubblici Effetti.*
*Filippini*

*Gio. Lazzaroni Ragionato.*

## N. 707.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Considerando che nessun pubblico monumento esiste, in cui sia segnata la giornata memorabile, nella quale felicemente fu riacquistata la nostra Libertà.

Considerando, che un' epoca tanto gloriosa deve essere tramandata ai posteri con un segnale degno di un Popolo libero,

Decreta :

Che sia coniata una medaglia, in cui sia marcato il giorno della Rivoluzione, e nella quale sia scolpita espressiva epigrafe, che segni l' epoca gloriosa. Il Comitato di Pubblica Istruzione resta incaricato dell' esecuzione di questa medaglia. Un numero determinato di queste medaglie saran coniate in argento, per esser queste distribuite a quei coraggiosi, e benemeriti Patrioti, che esposero intrepidi la loro vita, ed i di cui nomi saranno segnati nel processo verbale di quella giornata, che sotto l' ispezione del Comitato di Vigilanza dovrà essere formato per conservarsi nella Segretaria del Governo.

Brescia 18. Vendemm. Anno II. della Lib. Ital.
( 9 Ott. 1797. v. s. )

*C. Arici Presidente*
*Felice Maggi del Governo*
*Carlo Peroni del Governo*

*Borgondio Segr. del G. P.*
*Per copia conforme* *Dossi Vice-Segr.*

## N. 708.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO DI FINANZA

Autorizzato dal Governo Provvisorio a fissare le discipline relative all' esazione del Pedaggio di tutto il tramite della strada, chè si frappone dal confine di Pontevico sino alla città di Brescia, passando le barriere a S. Zeno fuori della Porta S. Alessandro, decreta la seguente Tariffa, eccettuando dal pagamento tutti li carri vuoti, li carri di letame, i carri di patuzzi, e paglie da sternere, li carri de' bagaglj de' Cittadini Nazionali, li carri de' sammartini, ossiano trasporti da una casa all' altra, tutti li soli prodotti rispettivi raccolti sul tener di S. Zeno, come tutti gli abitanti in detto rispettivo luogo, e loro proprj animali, li legni di qualunque sorte, che ritornassero in giornata avendo pagato nell'andare, così gli animali di carico, che ritornassero vuoti, li ritorni vuoti della Posta, le Cobbie sciolte appartenenti a' legni da nolo, o particolari, li Soldati a cavallo di Truppa di Linea, gli ammalati poveri, che andassero all'Ospitale.

| | | |
|---|---|---|
| Carrozze, carrozzini, carriaggi, sedie, ed ogni altro legno di qualunque denominazione, che vanno per la Posta, ossia per cambiatura pagheranno per ogni cavallo . . . | Lire | — 10 — |
| Detti da vettura di transito per ogni cavallo . . . . . . . . . . | ,, | — 10 — |
| Detti forastieri, con cavalli particolari, per ogni cavallo . . . . . . . . . | ,, | — 10 — |
| Detti da nolo conducenti Cittadini Nazionali, per ogni cavallo . . . . . . | ,, | — 5 — |
| Detti con cavalli particolari de'Cittadini Nazionali, per ogni cavallo . . . . . | ,, | — 5 — |
| Carrette, carri, carriaggi, volantini, barozzi, ed ogni altro legno conducente mercanzia, condotta da qualunque bestia, per ogni ruota | ,, | 1 10 — |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Detti carichi di formaggio, per ogni animale . . . . . . . . Lire | 1 | — | — |
| Detti, ed ogni altro Legno conducente bagagli di transito, per ogni animale . . ,, | — | 15 | — |
| Carri, o carrette di tabacco, per ogni animale . . . . . . . . . . ,, | 1 | — | — |
| Sali condotti in qualunque forma per ogni sacco . . . . . . . . . ,, | — | 2 | — |
| Carri, o carrette di olio, per ogni animale ,, | 1 | — | — |
| Carri di pietre di medolo, per ogni animale . . . . . . . . ,, | — | 5 | — |
| Carri di pietre lavorate per ogni animale ,, | — | 10 | — |
| Carri di calcina, per ogni carro. . ,, | 1 | — | — |
| Carri di legname d'opera per ogni carro ,, | 1 | — | — |
| Carri di vino, per ogni carro . . ,, | 1 | — | — |
| Carri di gallette, per ogni carro . ,, | 1 | — | — |
| Barozzi a due ruote, di vino, per ogni barozzo . . . . . . . . . . ,, | — | 10 | — |
| Carri di legna, per ogni carro . ,, | — | 10 | — |
| Barozzi a due ruote, di legna . . ,, | — | 5 | — |
| Carri di fieno, per ogni carro . . ,, | — | 10 | — |
| Carri di biada, ed animali carichi di biada di qualunque genere, per ogni sacco . ,, | — | 1 | — |
| Carri portanti qualunque genere non indicato, nè eccettuato nella presente Tariffa, per ogni carro . . . . . . . ,, | — | 10 | — |
| Cavalli e muli carichi di mercanzia, olio nazionale, e limoni, per ogni animale . ,, | — | 4 | — |
| Cavalli, muli, e somari conducenti vino, per ogni zerla . . . . . . . . ,, | — | 1 | — |
| Cavalli, muli, e somari, portanti frutti, carbone, calcina, pesce, formaggio, vitelli, galette, ed altri generi non indicati, per ogni animale . . . . . . . . . ,, | — | 2 | — |
| Cavalli, e muli di mercanzia, provenienti dalle Fiere, o di estrazione dello Stato, per ogni animale . . . . . . . ,, | — | 2 | — |
| Bovi da macello, bovi da giogo, manzuoli, e manze, provenienti dalle Fiere, o mercati, per cadauno . . . . . . . . ,, | — | — | 6 |
| Passaggieri a cavallo di qualunque sorte ,, | — | 2 | — |

Cavalli, e bovi maliziosamente staccati dai carri, o carrette, per cadauno . . „ 1 10 —

Postiglioni, Vetturini, Carrettieri, o Conduttori, ed altri, che osassero di far resistenza al pagamento della suddetta Tariffa, saranno condannati alla prigionia di una decade.

Gli Esattori dei Pedaggi, che eccedessero nell' esazione oltre i limiti suespressi, per la prima volta avranno un pari castigo.

Nessun carro, o carretta, o altro legno naturalmente diretto per detta strada, non potrà deviare dalla medesima col malizioso oggetto di scansare il Pedaggio, sotto pena di pagare cadauna volta la multa di lire quarantasei, da esser ripartita metà a beneficio dell'accusatore, e detentore, e metà a vantaggio della Cassa Strade.

La presente dovrà essere stampata, e restar sempre esposta dentro, e fuori dei Caselli dei Pedaggi, a chiara intelligenza dei Passaggieri.

Brescia dal detto Comitato li 19 Vendem. Anno II. della Lib. Ital. (10. Ottobre 1797. v. s.)

*Randini Presidente*
*Marc'Antonio Fè del Comitato*
*Paolo Arici del Comitato*

*Francesco Bertelli Segr.*

## N. 709.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio.

Lo zelo veramente patriotico, e la disposizione spiegata di prestarvi, Cittadini, alla richiestavi requisizione de'Cavalli, mostrano abbastanza quanto possano nei petti Bresciani i dolci nomi di Libertà, e di Patria. Questa però Madre riconoscente,

e che non vuol gravitare sui proprj Figlj, che in ragione de' suoi bisogni, considerando, che la requisizione emanata produrrebbe un numero di Cavalli superiore a quello, che le circostanze esigono, a discapito anche dell'agricoltura, giudica opportuno modificare il decreto 16. Vendemmiale nel modo seguente:

Ogni Famiglia, che avrà un'entrata di scudi cinquemila, fornirà un Cavallo. Chi avrà scudi diecimila, ne fornirà due in istato di servire, o per la Cavalleria, o per l'attiraglio da essere riconosciuti dall' Ispettore della Cavalleria.

Entro sei giorni dovranno essere tutti consegnati, e dati in nota i Proprietarj al Burò dell' Inspettor Generale.

Tutti li giorni, principiando dal dì 21. Vendemmiajo (12. Ottobre v. s.), sarà aperta la ricezione dei Cavalli nel Cortile dei Poveri, dalle ore otto della mattina sino alle dieci, e dalle tre sino alle cinque pomeridiane, e ciò sino allo spirare de' giorni sei prescritti alla realizzazione della requisizione, che sarà il giorno 26. Vendemmiale (17. Ottobre v. s.).

La Nazione rilascierà ai Proprietarj dei Cavalli una bolletta del valor del Cavallo medesimo realizzabile ne' tempi di minore urgenza.

I renitenti, se mài ve ne fossero, oltre il disprezzo de'loro Concittadini, saranno multati in ragione di Zecchini 30. effettivi, o giusto valore per Cavallo mancante, oltre il Cavallo, che saranno obbligati fornire.

Brescia 19. Vendemmiajo An. II. della Lib. Ital.
(10 Ottobre 1797. v. s.)

*Arici Presidente*
*Patussi del Governo*
*Ferrari del Governo*

*Borgondio Seg. del C. P.*

## N. 710.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio.

Dietro la massima incontrastabile, che nella Repubblica ogni Cittadino è attivo, e che ognnno deve concorrere in proporzione delle proprie forze a sostenere i pesi generali,

Decreta

I. Che tutti i Preti, che non hanno l'età per essere esenti dal fazionare nella Gnardia Civica, debbano dopo ricevuto l'invito o montare la loro guardia, o pagare una tassa anche sopra l'annua entrata di soli scudi cento, e questa sarà di lire sei.

II. Che altri celibi, viventi alla medesima condizione degli aventi scudi cento, i quali non potessero fazionare per legittime cause, siano pure tassati come nell'articolo primo.

Brescia 19. Vendemmiajo an. 2. della Lib.
10. Ottobre 1797. v. s.

*C. Arici Presidente*
*Bertanza del Governo*
*Ferrari del Governo*

*Borgondio Seg. del G. P.*
*Per Conforme* *Armanni V. Seg.*

## N. 711.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

*La Democrazia* *O la Morte*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*La Commissione all'Organizzazione della Guardia Sedentaria Nazionale Bresciana nei Cantoni.*

In uno Stato libero, che non è altro che una Famiglia di Fratelli, ognuno deve essere Cittadino attivo e Soldato; ognuno deve vegliare alla sicurezza della Patria, siccome essa veglia alla sicurezza e felicità de' suoi figli. Così richiede l' interesse comune che non è altro che l' aggregato di tutti gl' interessi particolari de' Cittadini componenti la Repubblica.

Appoggiato a questa sacra verità ed al patriotismo de'suoi Concittadini il Governo ha decretato, che in tutta l' estensione della provincia sia organizzata una Guardia Nazionale, la quale non avrà altra incombenza che di vegliare entro il circondario del rispettivo Cantone alla garanzia dell'ordine sociale, al servizio dell' Autorità Costituite, ed al mantenimento dei sacri diritti dell'Eguaglianza e della Libertà.

Per realizzare adunque il Piano d'organizzazione decretato si porta ora appresso di voi la Commissione incaricata dal Governo a questo scopo. Padri di Famiglia e voi Spose, tranquillizzatevi; non si tratta di staccare da voi i vostri figli ed i vostri mariti. Questi non veglieranno che alla sicurezza delle vostre vite e proprietà nel seno delle vostre famiglie.

L' elezione degli Uffiziali de'Battaglioni e delle Compagnie che si andranno formando, è di diritto del Popolo; ma rimarcando che si rende quasi impossibile in molti luoghi per la pronta organizzazione d' unire i Cittadini che dovranno comporre le Compagnie, così avverte che per questa volta la Commissione nominerà e spesse volte eleggerà al grado d'Uffiziale que'Cittadini ch'essa crederà per i loro lumi e patriotismo

più opportuni al servizio. Null'ostante desiderando la Commissione di venire all' elezione d' Uffiziali che sieno di genio del Popolo, oltre le replicate informazioni ch' essa si procurerà dalle rispettive Municipalità, invita ancora tutti i Cittadini a portarsi al suo Burò a dare alla stessa i lumi necessarj, affinchè le scielte degli Uffiziali sieno di comune aggradimento e confidenza del Governo.

Gli Uffiziali che verranno eletti; non potranno ricusare d' assumere l' impegno che la Patria gli affida, senza una legittima causa; e dovranno agire con tutta l' attività e zelo patriotico all' organizzazione delle loro rispettive Compagnie, e per il pubblico bene.

Sarà somministrato l' occorrente armamento ad ogni Battaglione, e saravvi un Istruttore pagato dalla Nazione per esercitare gratis particolarmente ne'giorni festivi que'Cittadini che bramassero d'apprendere l'esercizio dell'armi. Chi tra di voi si distinguerà nell'esercizio militare e per il pubblico servizio, sarà ricompensato dalla Patria in proporzione de'suoi meriti.

Cari Fratelli! se voi sarete uniti, armati, e se saprete far uso in qualunque incontro delle vostre armi, nessuno ardirà inquietare la vostra tranquillità. I vostri nemici, i vili schiavi dei Tiranni, i briganti invidiosi della vostra libertà tremeranno all' aspetto del vostro coraggio e delle vostre armi; e voi trionferete di tutte le insidie e di qualunque attentato che fosse per esser fatto contro la vostra quiete e ricuperata libertà.

Salute, e Fratellanza.

Brescia li 10. Ottobre 1797. v. s. Anno I. Repubblicano.

*Antonio Mazzotti Comm. Organizzatore*
*Benedetto Odasi Comm. Aggiunto*

*Segretarj alla Commissione* { *Lanzani* / *Brunetti* }

## N. 712.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Comitato di Legislazione

### AL GOVERNO PROVVISORIO

Non senza grave danno della sana morale, della facile istruzione, e della purità del culto la cattedra evangelica ha degenerato in una pompa di vana, e sterile eloquenza; ed alcuni Ecclesiastici oratori divenuti ambiziosi, e vagabondi hanno introdotto il lusso, ed il mercimonio nel Tempio di Dio, profanando l'Apostolato, e la Divina parola.

Restituir alla Religione la primiera, e semplice bellezza, la purità alla morale, la facile chiarezza all' istruzione è un' opera, a cui deve con forza contribuire un Governo Democratico, e rigenerativo.

Ministri dell' altare, animatevi a semplificare il culto, frenate la superstizione, e smascherate le false virtù non care a Dio, ed inutili agli uomini: abbattete con coraggio l' idolatria, se in qualche parte l' incontrate: inspirate l'amore dell' Ente Supremo, rendendolo caro agli occhi nostri, e non isfigurandolo in tanti modi irragionevoli, e sì contrarj alla verità: animate le virtù politiche, e domestiche, e risvegliate il fremito dell' innocenza all' aspetto del vizio, malvagio nemico della Religione, del bene sociale, della santa Eguaglianza, e della soave Libertà.

A' Parrochi incombono particolarmente questi doveri; perciò il Comitato di Legislazione propone al Governo la formola del seguente Decreto:

### Il Governo Provvisorio Decreta

I. Il dovere della predicazione sarà per l'avvenire esercitato da' soli Parrochi, e Curati nelle rispettive Parrocchie.

II. In caso di legittimo impedimento potranno valersi di

sostituiti, il cui civismo sarà preventivamente riconosciuto dal Comitato di Vigilanza.

III. Le convenienti gratificazioni a' detti sostituiti saranno a carico de' Parrochi impediti.

Brescia 20. Vendemm. Anno II. della Libertà Ital.
11. Ottobre 1797. v. s.

*Suardi Presidente*
*Mazzocchi del Comitato*
*Federigo Mazzucchelli del Comitato*

*Righini Segr.*

Approvato.

*C. Arici Presidente*
*Cocchetti del Governo*
*Bertanza del Governo*

*Borgondio Segr. del G. P.*
*Per conforme* *Armanni Vice-Segr.*

## N. 713.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Dietro la soppressione della Parrocchia di S. Alessandro,

DECRETA

I. Che incominciando dalle Porte, e arrivando al Cantone della Contrada *Brutta nome*, la parte destra resti unita alla Parrocchia di S. Afra, e la sinistra alla Parrocchia di S. Lorenzo; e che progredendo dalla Contrada *Brutta nome* fino

alla Contrada *Porta Nuova*, la parte a destra sia assegnata alla Parrocchia di S. Clemente, e la sinistra a quella del Duomo.

II. Che le tre porzioni esistenti nelle Chiusure di ragione delle tre Parrocchie S. Afra, S. Alessandro, e S. Lorenzo sieno unite sotto la cura della Volta, la quale viene eretta in Parrocchia.

III. Che al Parroco di detta Parrocchia sia assegnata in tanti fondi l' annua rendita di Scudi duecento.

Brescia 20. Vendemmiajo an. 2. della Lib. Ital.
11. Ottobre 1797. v. s.

*C. Arici Presidente*
*Bertanza del Governo*
*Cussago del Governo*

*Borgondio Segr. del G. P.*
*Per Conforme* *Calegari Vice-Seg.*

## N. 714

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

#### Il Comitato Militare

La venalità vergognosa, e l'incivismo di certi particolari, che si fanno lecito di acquistar dai Militari effetti di vestiario, o d' armamento ad onta delle leggi in tal proposito emanate, obbliga il Comitato Militare a rinnovar con forza l' inibizione; quindi

I. Restano espressamente invitati tutti que' Cittadini, che in passato hanno comperati effetti di vestiario, o d' armamento di qualunque natura dai Soldati, ed Ufficiali della Legione Bresciana, a depositar fra tre giorni avvenire tutti gli effetti stessi presso il Commissario Generale di Guerra nel Palazzo Nazionale; avendo rivenduti essi effetti, sono invitati a depositar nel termine stesso il loro valore.

II. Spirati i tre giorni, sarà formato rigoroso processo tanto contro li prevenuti d'aver in passato acquistati effetti appartenenti al Militare, quanto contro quelli, che si faranno lecito di comperarne per l'avvenire in isprezzo della Legge.

III. La pena stabilita per li contravventori, e loro complici sarà di pagare in contante il quintuplo valor degli effetti acquistati, oltre la sostituzione, ovvero pagamento degli effetti stessi. In caso di recidiva saranno condannati ad un anno di pubblici lavori.

IV. Chi denuncierà al Comitato li contravventori alla Legge, riceverà una ricompensa in danaro, proporzionata alla metà del valor degli effetti, che verranno scoperti venduti.

Cittadini, l'amor della Patria c'impegna reciprocamente ad invigilare per l'esecuzione di questa legge troppo necessaria per assicurare l'interesse della Nazione contro la venalità vergognosa, e l'incivismo di quei cattivi Cittadini, che favoriscono la dilapidazione degli effetti Militari.

Brescia 22. Vendemmiale Anno II. della Libertà
(13. Ottobre 1797. v. s.)

*Cocoli Presidente*
*Torre del Comitato*
*Lucrezio Longo del Comitato*
*Castellani del Comitato*
*Tonelli del Comitato*

*Gio. Piazza Segr.*

Approvato e decretata la stampa.

*C. Arici Presidente*
*Marc'Antonio Fè del Governo*
*Paolo Arici del Governo*

*Borgondio Seg. del G. P.*

*Per conforme* *Armanni Vice-Segr.*

## N. 715.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Governo Provvisorio.

Letto dal Comitato di Pubblica Istruzione un rapporto sullo Spedal Nazionale delle Donne, e ben'inteso il miserabile stato di questo Pio Luogo, che facilmente potrebbe perire, attesa l'incompetenza delle sue rendite alle spese, che deve incontrare per il mantenimento del gravoso numero delle ammalate,

Decreta

I. Che sia assegnata a questo Pio Luogo l'annua rendita di lire trentacinque mila, e invita il Comitato de' Pubblici Effetti ad assegnare tanti stabili delli soppressi Conventi, ed altre mani morte, onde compiere la suddetta somma delle lire trentacinque mila.

II. Che sia nel medesimo Pio Luogo allestita una conveniente abitazione capace di dodici pazze da riceversi, le povere gratis, le possidenti, mediante conveniente pagamento, e in tal modo dilatare le beneficenze delle pie Nazionali Istituzioni.

*C. Arici Presidente*
*Lelio Penaroli del Governo*
*Filippini del Governo*

*Borgondio Seg. del C. P.*

*Per conforme* *Armanni Vice-Segr.*

Brescia 22 Vendemmiale anno 2. della Libertà
( 13 Ottobre 1797 v. s. )

## N. 716.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Letto il rapporto del Comitato di Pubblica Istruzione sullo Spedal Maggiore Nazionale.

Decreta

Primo. Che oltre l' assegno fattogli delle rendite dell'ex-Convento di S. Domenico, resti al medesimo assegnata l'annua rendita di lire settantamila; e invita il Comitato de'Pubblici Effetti ad assegnare al medesimo tanti fondi de' soppressi Conventi, o altre mani morte, onde compiere la somma delle 70m. lire.

Secondo. Che detto Pio Luogo debba far allestire un ricovero capace di 20 pazzi all' incirca, e che questo sia conforme alle leggi della salubrità, e della sicurezza tanto necessaria per questi infelici ammalati. I poveri vi saranno accettati gratis, e i possidenti con conveniente pagamento.

*C. Arici Presidente*
*Sola del Governo*
*Ferrari del Governo*

*Borgondio Segr. del G. P.*
*Per copia conforme* *Dossi Seg. del G. P.*

Brescia 22 Vendemmiale Anno 2. della Lib. Ital.
(13 Ottobre 1797 v. s.)

## N. 717.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Decreta

Che ferma la massima di voler preservate le proprietà individuali ai legittimi loro possessori, dovranno intendersi riservati agli ex-antichi Originarj tutti quei fondi, ed effetti, che constassero legittimamente acquistati coi proprj danari dai soli ex-antichi Originarj medesimi per esser indi ripartiti tra quegl' individui, dopo che essi beni, ed effetti saranno stati depurati dai debiti, che attualmente li aggravano.

*C. Arici Presidente*
*Lelio Fenaroli del Coverno*
*Filippini del Governo*
*Borgondio Segr. del C. P.*
*Per copia conforme Dossi V. Segr.*

Brescia 22 Vendemmiajo Anno II. della Lib. Ital.
( 13. Ottobre 1797. v. s.)

## N. 718.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Dietro la mozione del Comitato di Finanze

Decreta

Che ad oggetto di pagare i creditori degli ex-Comuni per valore di generi somministrati alle Truppe, e che constas-

sero da autentici documenti, e previa la più esatta liquidazione dei crediti stessi da essere riconosciuta dal Comitato di Finanze, siano autorizzate le Municipalità rispettive a poter vendere col mezzo degl' Incanti, e colla presidenza dei Commissarj Nazionali, tanti fondi degli ex-Comuni quanti bastino al pagamento dei debiti stessi, preferendo però sempre i beni più staccati, e lontani dai rispettivi corpi.

*C. Arici Presidente*
*Ferrari del Governo*
*Paolo Arici del Governo*

*Castellani Segr. del C. P.*
*Per conforme Armanni V. Segr.*

Brescia 23 Vendemmiajo Anno 2. della Lib.
( 14 Ottobre 1797 v. s. )

## N. 719

*Libertà* *Eguaglianza*

### *ALLA PRIMA MEZZA BRIGATA BRESCIANA*

GIOVANNI LABUS.

Amici, fratelli, concittadini, eccovi al campo chiamati. La libertà della Patria che più volte giuraste, vi presenta il momento di adempir la promessa di sostenerla. E soffrireste di nuovo un dispotismo straniero? E amereste que' barbari che vi tranguggiano le sostanze, che incatenano, scannano, e strozzano i Patriotti; che vi abbrutiscono? Il dimostrato coraggio e l'energìa già mi assicurano che dalla gloria chiamati ad esser l'appoggio più fermo della Patria, abborrite questi barbari nomi, e rinnovate il giuramento di viver liberi, di vincere, o di morire.

Ite, generosi soldati. La vostra presenza sia di conforto all' anime democratiche, agli aristocrati di terrore. Al sacro vessillo di libertà concentrate la forza, e il coraggio; sacrificate una parte di quelle fortune, già non più vostre sotto la

tirannia, già incerte nel pericolo d' una guerra, già care e sicure dopo la felice augurata vittoria.

Non è la manla perfida di conquistar soggiogando, d'atterrare, di struggere; ma è l'amore della libertà che vi chiama, e la salute della patria che vi cimenta, e l' Eroe generoso che dopo tante vittorie in quante battaglie, dopo centomila, e più prigioni fatti, dopo liberata l' Italia, v' invita ad assicurarla per sempre.

I compagni che vi son destinati sono que' valorosi guerrieri cui basta per immortale divisa essere dell'armata d' Italia. Argomento più forte aver non potete onde seguirli ed emularli. La virtù più bella e lucente dell'anime democratiche, sia questa fiata l' invidia d' un merito singolare.

Le minaccie de' congiurati nemici non intiepidiscano il vostro ardore giammai. Il primo passo alla libertà fu la scossa del giogo servile; la prova del valor vostro sarà il primo della vittoria.

Soldati, la probità, la giustizia, i costumi sono i primi elementi della Repubblica. Regnino in questa gloriosa marcia tra voi, e siano l' offerte prime all'*Esser Supremo*, pei riacquistati diritti, pei debellati tiranni, per le vittorie future.

Mostrate agli stessi vostri nemici che un difensore della Bresciana libertà è l' amico ardente e sincero di tutti, che rispetta le leggi, gli usi, le opinioni dei popoli, procura la felicità de' suoi simili, ha per guida la libertà e l' eguaglianza, stima ed apprezza la virtù sola e i talenti, ed onora e soccorre le disgrazie, e la vecchiaja. L'immoralità non conosce, e contro l'orda de' briganti calunniatori magnanimo e forte sa punire il delitto, e giudicar tutti imparzialmente con una legge comune.

Ritornarete, o miei Fratelli, colmi d' allori immortali: le madri tenere, le care spose, i fratelli accorreranno ad asciugarvi i sudori, ripeterete gloriosi l' opere vostre, la patria registrerà i nomi vostri ne' fasti storici, e un monumento eterno innalzaremo sulle strade, e sulle piazze *agli Eroi vittoriosi della legione Bresciana*.

Riconoscete, e rispettate i vostri capi, adempite i lor ordini, nè dubitate, che armi, legumi, viveri, cavalli saranno sempre pronti al vostro mantenimento.

Come sarà esecrato ed infame il codardo che negherà l' assistenza a' vostri bisogni; così lodato e premiato sarà l'uom virtuoso che li affrontò, li sostenne.

Viva la Repubblica. 14 *Ottobre* 1797 *v. s.*

## N. 720.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Li Comitati di Vigilanza, e Militare.

Cittadini! Voi avete presentato fin' ora alle vicine popolazioni lo spettacolo commovente d' un popolo che vuole la libertà, e che ama la sua Patria.

Al semplice invito fattovi dall'Inspettor Generale della truppa voi vi siete portati in numero di più centinaja al travaglio degli Spalti; in pochi giorni un ramparo solido, e ben costrutto ha cinto d' ogni intorno tutta la Città, e delle bocche da fuoco stanno pronte a provare a chi osasse opporsi alla nostra libertà, che non si attacca impunemente un popolo Repubblicano. I Generali Francesi, lo stesso Bonaparte applaudisce a' vostri sforzi generosi, e vede ne' Bresciani un popolo degno della libertà, e che si distingue fra tutti quelli che l' hanno riacquistata. Egli vuol secondarci, ed a questo oggetto ha spedito in Brescia il Cittadino Mallet, abile ed esperto ingegnero, per presiedere, e perfezionare i nostri travagli.

Cittadini! voi molto avete fatto, ma molto ancora vi rimane; l' elevazione esterna della strada maschera molte batterie, ed assicura al nemico un ramparo ben solido che lo metterebbe quasi al coperto de' nostri colpi. Compite l' opra, accorrete nuovamente al travaglio, ed una picciola spianata cinga al di fuori le nostre mura. La giornata di dimani è la più adattata per un travaglio generale, essa è destinata al culto dell' Ente Supremo; quale offerta più pura, qual culto più grato potrete presentargli delle fatiche che voi impiegate

a difesa della vostra Patria, in adempimento del più santo dovere?

Coraggio, Bravi Bresciani! Se l'energia, e la costanza vi distinsero ne' tempi passati, quando le catene del dispotismo opprimevano la vostra Patria, che non si deve attendere da voi, ora che fieri della ricuperata libertà, siete entrati nell' inalienabile esercizio de' vostri diritti? Sì, tutto la Patria spera, tutto attende da voi. E voi Religiosi tanto Secolari, che Regolari, voi Parrochi di tutte le Parrocchie, voi che pure siete una parte della Società, mostratevi degni del nome Bresciano, accorrete voi pure al travaglio, che il vostro esempio serva di norma a' più deboli, e levatevi in questa maniera la taccia insoffribile ad un Repubblicano, quella d' essere Egoisti. Nè voi certo resterete indolenti spettatori, o Ricchi; mostratevi una volta rigenerati, e rendete voi pure qualche servizio a quella Patria che è la garante delle vostre proprietà, mostratevi amici di quella soave eguaglianza che forma il legame più dolce della Società. Se la vostra età, le vostre malattie vi rendessero incapaci al travaglio, a voi non mancano altri mezzi onde contribuire a questa bell' opera; tanti poveri che certamente accorreranno al travaglio, abbisogneranno di ristoro; voi glielo arrecherete; pane e vino, ecco ciò che la Patria vi dimanda per essi.

Bresciani, uniamo tutti i nostri sforzi, e che la nostra energìa, il nostro zelo nel distinguersi nella carriera della Libertà, assicuri anche la sorte di quella Patria, per cui siamo disposti a tutto sagrificare.

*Mocini Presidente del Comitato di Vigilanza*
*Lecchi*

*Colombo Segret.*

*Cocoli Presidente del Comitato Militare*
*Sabatti*
*Castellani*
*Martinengo Colleoni*

*G. Piazza Segret.*

*Brescia li 14 Ottobre 1797.*

## N. 721.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*Il Comitato di Finanza, e Pubblici Effetti in unione alla Commissione destinata alli Prestiti Forzato, e Volontario*

### AL GOVERNO PROVVISORIO

In conseguenza dell' articolo quarto del Vostro Decreto 16 Vendemmiale tanto li Cittadini chiamati al prestito forzato, quanto li sovventori del volontario eleggono Beni, che erano di vecchia ragione delle Pie, e provvide instituzioni, non che li nuovi alli stessi assegnati con Vostri Decreti.

Egli è vero, che nella polizza di scielta, che presentano li concorrenti, vi sono le espressioni, *sempre che siano li fondi disponibili*, e perciò si potrebbe sempre negare la scielta, nulla di meno quando vi sembrasse conveniente il dichiarare, che li beni di ragione di dette Pie Instituzioni, esistenti in Città, non siano eligibili, vi si propone la formola del seguente Decreto

### Il Governo Provvisorio

Decreta, che li beni di ragione vecchia, e nuovamente assegnati alle dette instituzioni non siano compresi nell' elezione, che ponno fare li sovventori, essendo ferma intenzione, che abbino a servire agl' interessanti oggetti, a cui sono destinati.

Brescia 23. Vendemmiajo Anno 2 della Lib. Ital.
( 14 Ottobre 1797. v. s. )

*Uccelli ai Pubblici Effetti*
*Trainini alle Finanze*
*Pedrioni della Commissione*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa

*C. Arici Presidente*
*Nicola Fè del Governo*
*Bertanza del Governo*

*Borgondio Segr. del C. P.*

## N. 722.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LA DEPUTAZIONE CRIMINALE STRAORDINARIA

*Ordina che siano stridati e pubblicamente proclamati alle Carceri*

Battista, ossia Francesco Goit
Giuseppe detto della Carolina,
Luigi Magnani detto il Traversante
Donato Tonoletti, e
Giacomo Festa a dover nel termine di giorni otto prossimi futuri personalmente nelle forze della Giustizia rassegnarsi per difendersi nei Processi contro di loro formati sopra denunzie di Consoli, visione dei cadaveri degl' interfetti Giuseppe Barzani, e Luigi detto Cingaro, visioni locali, costituti d' indolenti, esami de' Testimonj con abbinazione, e riforma, il tutto del tenore come ec.

Imputati rispettivamente per quello che, e sopra quello che: di carattere il più depravato essi Inquisiti con altri Retenti in diverso modo alla Giustizia soggetti, formassero la rea lega di ladri, e assassini, che ora uniti, ora separati infestavano gran parte del basso territorio di questa Repubblica con aggressioni alle case ed alle pubbliche strade, spogliando di danaro e di effetti con barbarie e minaccie di vita, atterrendo gl'infelici che cadevano nelle loro mani, o venivano dalla loro rapacità destinati vittime delle loro rapine.

Seguisse pertanto che ritrovandosi nella terra di Longhena il Prete Bernardino Morari persona di concetto danarosa, essi Inquisiti con altri loro compagni retenti e in diverso modo obbligati, ed alcuni non individuati con altri ora mancanti di vita, concertassero di svaligiarlo, e verso l' ora prima della notte successiva il dì 24 Marzo ultimo scorso, si trasferissero alla di lui abitazione, e picchiando all' uscio di quella cucina, che gli venne aperto da Vicenzo Cò, servo di quel Sacerdote, venisse questo afferrato da cinque e più di quei malandrini, maltrattato di percosse sulla faccia, testa, ed altre parti del corpo, cagionandogli più contusioni come dalla denunzia del perito che lo medicò in quest' Ospitale, indi penetrassero in quell' abitazione, e coll' infrangere porte, casse, e burò s' impossessassero di tutti i migliori effetti di quel Sacerdote, quali furono da lui in Processo individuati; ma persuasi che oltre il danaro a lui rinvenuto consistente in Lire 500, ne possedesse in maggior quantità, ritrovatolo in un Tinasso, in cui fino al primo comparire di quegli assassini si era rifugiato, di là lo traessero; e con minacce e percosse volessero che indicasse loro la situazione, dove l'avesse nascosto; e non paghi delle costanti sue asserzioni di altro non averne, lo spogliassero, e con inumana sevizie facessero liquefare del lardo, l' adattassero per farglielo inghiottire, ma rovesciata colla mano la padella, nella quale era contenuto, e vedendosi delusi del crudele esperimento, lo prendessero per le gambe e braccia, lo tenessero per alcuni minuti sospeso sopra la fiamma d' un fuoco a tal effetto acceso, finchè abbrustolito e semimoriente lo gittassero sopra d' un letto esistente nella stanza medesima, ivi trattenendosi a mangiare e bevere, poi diviso il danaro se ne partissero. Riportasse quel Prete diverse ambustioni in varie parti del corpo, che congiunte a valida febbre procedente anche dal concepito spavento lo ridussero in pericolo di vita. Non fossero quegli assassini sul fatto dagli aggressi, nè da altri riconosciuti, ma solamente distinti per Cingari, alcuni dei quali poi non individuati colla lusinga di occultare la loro complicità, si trasferissero in nota situazione, dove trovavansi intenti al lavoriero della campagna gli inquisiti Domenico Tonoletti ora defunto, e Desiderio Damiolino retento, e rimproveratili che detto avessero essere li Cingari autori dell' indicata aggressione del Prete Morari, li maltrattassero di fiancate e

percosse, e li obbligassero a confessarsi rei dell' aggressione medesima; indi li conducessero in nota osteria, e li precettassero con minaccie a rattificare la confessione medesima, in vista della quale venissero retenti unitamente all' altro inquisito Vincenzo Visconi, e costituiti protestando il Tonoletti, e 'l Damiolini la patita violenza, e sostenendosi non meno che il Visconi innocenti, seguisse Sentenza, che poi tagliata in forza di nuovi sopraggiunti lumi a quell'aggressione relativi, venissero assoggettati a nuova inquisizione e nuovo giudizio.

Si palesassero poscia i nomi dei rei dell' aggressione, allorchè capitato nella terra di Manerbio certo Luigi Diaime o Diajo, di nazione Parmeggiano, fanciullo di circa tredici anni, e retento da quella Comunità per sospetto che fosse anch' egli della truppa dei Cingari, confessasse d' esser intervenuto nell' aggressione Morari, individuando con precisione gli autori, fra quali appunto gl' inquisiti, ed alcuni delli retenti, col riferire le circostanze più essenziali occorse nell' attualità dell' aggressione medesima, e con ciò rendendosi degno di fede, assicurasse la Giustizia della correità degli accusati sull' argomento.

Proseguendo questi nell' esercizio della loro professione, si trasferissero il dì 28 del mese stesso ai confini della campagna di Ghedi in numero di più di cinque col dannato oggetto di assalire, e spogliare i passaggieri che pervenire doveano dal mercato di Desenzano, e capitati circa le ore 21 Carlo Zà, e Giuseppe Trivella coi rispettivi loro famigli, venisse dall' inquisito Goit afferrata la briglia del Cavallo del Zà, e così arrestato, e da altri di coloro frugato per levargli il danaro, che non ritrovatolo in dosso, lo trassero in terra, e sciolto il tabarro che sul Cavallo teneva legato, vi trovassero ventisei Fioroni e cinque Pezze che si appropriarono, precettando gli aggressori di proseguire il loro viaggio, senza arrecare al Trivella molestia alcuna. Venissero in quell' incontro riconosciuti i detti Goit, e Giuseppe Barzani detto della Diana, che fu interfetto, non però i loro compagni, i quali non potendo non essere, che individui della lega del Goit, si deve presumere che fossero gl' indicati Inquisiti.

Abbandonassero tosto quella situazione, e restando occulte per alcuni giorni le loro direzioni, comparissero poi in numero di più di dieci la mattina 3 del seguente Aprile all'osteria della Breda Maggia tener di Comezano, dove ritrovato

l' ora retento Giuseppe Lossi , e spacciandosi ministri di questo Governo lo interrogassero, se veduta avesse una truppa di Cingari , e sulla risposta che nessuno veduto aveva , lo legassero conducendolo al fenile detto Ragosa , da dove poi venisse la sera levato da quella Comunità di Cossirano , e condotto in queste prigioni . Passassero poi verso l' ore 20 del dì medesimo all' osteria di detta Terra , ed entrati furibondi in quella cucina rilasciarono cinque , o sei archibugiate contro certi Luigi , e Perini , che seduti mangiavano a quella tavola , quali rimasti feriti , e datisi alla fuga , ricoverandosi Luigi in quella cantina , venisse da quegli aggressori inseguito e di nuovo con altre archibugiate ferito , e caduto in terra supplicasse l' inquisito Goit di lasciargli per le cinque piaghe la vita , che gli rispose *: Razza de can dormi;* e creduntolo morto , si dasse a spogliarlo degli effetti , dei quali era provveduto , consistenti in molto danaro , orologi , fibbie , cintura , cappellina , una medaglia , ed armi .

Scostatisi li detti aggressori , e balzato Luigi tosto in piedi corresse a ricoverarsi in una vicina stalla , ma veduto dal Goit , e Compagni lo inseguissero , e gli rilasciassero contro altri spari , per i quali rimase sul fatto estinto , terminando collo spogliarlo anche del poco che gli era rimasto . Il ferito Perini venisse da coloro ritrovato in casa di nota persona, da dove levatolo fosse condotto al fenile detto le Roncajole , e medicatolo se ne partissero .

Anche in questo fatto venisse riconosciuto il Goit , e li soliti della sua lega , che quantunque ignoti nei loro nomi , non resta dubbio che fossero gl' Inquisiti , e come meglio , e più diffusamente in Processo .

Tanto avendo essi Inquisiti rispettivamente commesso con scienza , dolo , temerità contro le divine ed umane Leggi , contro la sicurezza delle strade e delle case , con danno , e rispettivo eccidio del prossimo , barbari trattamenti , in persona anco di carattere sacerdotale , con abuso d' armi di fuoco , pessimo esempio , e con tutti quegli altri mali modi , e pessime conseguenze che dal compilato Processo risultano .

Dovranno perciò nel termine suddetto essersi rassegnati , altrimenti si passerà agli atti ulteriori di Giustizia , non ostante la loro assenza e contumacia . In quorum ec

Dovrà il presente esser pubblicato ed affisso in questa

Città, così pure nelle terre di Longhena, Montezardino, Cossirano, e Ghedi.

Brescia 25 Vendemmiale Anno 2 della Lib. Ital.
( 16 Ottobre 1797 v. s. )

*Carlo Righini della Dep. Crim. straord.*
*Pietro Salvi della Dep. Crim. straord.*
*Francesco Maggi della Dep. Crim. straord.*

*Vicenzo Calepini Segr. Deleg.*

## N. 723.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LI COMITATI VIGILANZA E MILITARE.

Nella scorsa Domenica, quanta estimazione si sono meritata i Patrioti, che ad un semplice invito dei due Comitati di Vigilanza, e Militare, hanno col più vivo zelo travagliato all' opera degli Spalti, altrettanta indignazione ne hanno riportata i religiosi, e tranne pochi, tutti gli ex-nobili e ricchi, che con la più fredda indifferenza sono rimasti indolenti, e non vi sono nè poco, nè punto concorsi. Noi anzichè imputare al loro spirito aristocratico ed antipatriotico questa scandalosa negligenza, vogliamo attribuirla negli uni all' assistenza a' divini uffizj, ed agli esercizj cristiani ne' tempi di festa, e negli altri alla quasi fisica impotenza operata per quelle abitudini, che hanno in essi degenerato il corpo, e lo spirito; ma non sappiamo soffrire, che mentre i Patrioti impiegano il loro zelo, e le loro forze per la difesa della Patria comune, i più ricchi proprietarj, che per le loro fortune vi debbono avere maggiore interesse, se ne stiano tuttavolta indifferenti, e quasi sprezzatori dell' altrui lavoro. Quindi li due Comitati ordinano, che finchè dura questo lavoro, da ora in avanti debbano gli ecclesiastici, e i ricchi, che non

concorrono a parteciparvi coll' opera, somministrare ad un deposito, costituito a quest' oggetto a S. Faustino, que' generi che saranno loro indicati con particolare invito de' suddetti due Comitati.

*Mocini Presidente del Comit. Vigil.*
*Lecchi del Comit. Vigil.*

*Colombo Segretario.*

*Cocoli Presidente*
*Sabatti del Comit. Milit.*
*Martinengo Colleoni del Comit. Milit.*

*Gio. Piazza Segretario.*

Il Governo Provvisorio

approva, e ne decreta la stampa

*C. Arici Presidente*
*Suardi del Governo*
*Torre del Governo*

*Borgondio Segr. del G. P.*
*Per Conforme Armanni Vice-Segr.*

Brescia 25 Vendemmiajo anno 6. Rep.
(16. Ottobre 1797. v. s.)

## N. 724.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

Li Comitati di Vigilanza e Militare.

Per arrestare l' abuso, e la malizia di que' Cittadini, che estratti a sorte sono chiamati dalla Patria per completar la Legione, e concorrere alla comune difesa, e che in vece

di prestarsi alla di lei voce cercano di sottrarsi o con mandare cambj inutili al servizio, o coll' absentarsi dai loro municipj, credendo così di deludere la Legge; questi Comitati perciò stabiliscono:

1. Tutti i Cittadini estratti dalle rispettive Municipalità dovranno in persona presentarsi al Comitato Militare per essere arruolati. Quelli che desidereranno d'essere esentati sostituendo un cambio abile al servizio, dovranno prodursi col cambio stesso, del quale si renderanno risponsabili; qual cambio verrà riconosciuto al Burò degli arruolamenti avanti d' essere ammesso.

2. Tutti i Cittadini estratti dalle rispettive Municipalità per essere arruolati nella Legione, e che si sono fatto lecito d' absentarsi, dovranno comparire fra giorni sei come sopra. In caso di mancamento saranno considerati disertori, e arrestati, saranno puniti a norma delle Leggi Militari. Li Padri, e li fratelli saranno garanti e risponsabili della loro mancanza.

*Mocini Presidente del Com. di Vigilanza*
*Lecchi*
*Cocchetti*

*Carlo Salvi Segretario.*

*Coccoli Presidente del Comit. Militare*
*Castellani*
*Sabatti*

*Nicolini Segr.*

Brescia 25. Vendemmiajo Anno 2. della Lib.
( 16. Ottobre 1797. v. s.)

## N. 725.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*Il Comitato di Finanza, il Comitato de' Pubblici Effetti ed Economia, e la Commissione Deputata alla Realizzazione del nuovo Prestito Forzato, e Volontario.*

Ripugnando alla giustizia, ed alla convenienza che li Cittadini che concorrono a fornire i loro Capitali, abbiano con tenui somme a levare un' azione d' ipoteca sopra Fondi, e Case d' un valore molto superiore, e sporporzionato, con che resta impedito ad altri Cittadini d' applicarvi, sebbene coll' esborso di Capitali maggiori, e più relativi abbiano un superiore diritto, rendono noto:

Che non saranno nel Prestito volontario assegnate azioni a verun Cittadino sopra Case, e Fondi, se i Capitali da loro sborsati nel Tesoro Nazionale, o sul Monte Nazionale, non equivalgono almeno alla metà circa del Fondo cui applicassero.

Invitano poi i Cittadini tutti, i quali tenessero ipoteche sopra Fondi, o Case ch'erano di ragione dell'ex-Città per i Capitali precedentemente somministrati alla medesima, a dover produrre i loro fondamenti alla Conferenza Nostra, affinchè si possano assegnare agli acquisitori delle Case, e Fondi medesimi il pagamento dei suddetti Capitali ad essi dovuti, e ciò in ordine al Decreto del Governo Provvisorio del giorno 24 Vendemmiajo corrente. Salute, e Fratellanza.

Dalla Conferenza dei sudd. Comitati, e Commiss. li 25 Vendemmiale anno 2 della Lib. Ital. ( 16 Ottobre 1797 v. s. )

*Randini Presidente*
*Marc' Antonio Fè delle Finanze*
*Lelio Fenaroli delle Finanze*

*Martinoni Presidente P. E.*
*Uccelli ai P. E.*

*Antonio Fenaroli della Commissione*
*Benedetti della Commissione*
*Francesco Bertelli Segr.*

## N. 726.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Dietro il rapporto delli Comitati Finanza, e Pubblici Effetti in unione alla Commissione destinata alli Prestiti volontario, e forzato, decreta che il rispettivo residuo debito che incontrano colla Nazione gli Acquirenti delle case dell' ex-Città, sia destinato al pagamento del debito che ipoteca specialmente la casa acquistata, accollando a' Compratori il debito che particolarmente l'aggrava, che dovrà esser pagato a sollievo della Nazione entro il discreto respiro di tempo, che verrà accordato, consegnando al Comitato de' Pubblici effetti la riportata liberazione.

Brescia 25. Vendemm. Anno II. della Lib. Ital.
16. Ottobre 1797. v. s.

*C. Arici Presidente*
*Marini del Governo*
*Patussi del Governo*

*Castellani Segr. del C. P.*
*Per copia conforme* *Dossi Vice-Segr.*

## N. 727.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO.

Dietro la mozione dei Comitati di Finanza, e Custodia de' Pubblici Effetti in unione alla Commissione destinata alli Prestiti forzato, e volontario;

Decreta :

Che gli affittuali delle case dell'ex-Città non possano essere licenziati dagli Acquisitori delle case predette, se non per gli 11. Novembre 1798.

Brescia 25. Vendemm. Anno II. della Lib. Ital.
16. Ottobre 1797. v. s.

*C. Arici Presidente*
*Peroni del Governo*
*Spranzi del Governo*

*Borgondio Segr. del G. P.*
*Per copia conforme* *Rossa Ass.*

## N. 728.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Considerando, che con la demolizione di tutti i Casotti esistenti sulla Piazza dell' Erbe sino al rettifilo dell' imboccatura de' portici a monte, oltre a quella già verificata, resta pienamente esaurito il Decreto 23. Luglio prossimo passato,

Decreta :

Che li Proprietarj oggi esistenti nelli Casotti da abbattersi siano traslocati in quelli delli due Corsetti.

Brescia 25. Vendemm. Anno II. della Lib. Ital.
16. Ottobre 1797. v. s.

*C. Arici Presidente*
*Marini del Governo*
*Ferrari del Governo*

*Castellani Segr. del G. P.*

## N. 729.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Legislazione.

Rimesso a nuovo esame del Comitato nostro il Piano disciplinare del Tribunale Civile di secondo Appello, si riproduce regolato come segue:

1. Sarà in libertà delle Parti di esaurire ciascuna causa o con due, o con quattro dispute, dichiarando, che allor che si esigeranno quattro dispute, sarà definita la causa in due sessioni in due giorni immediatamente successivi a norma del Piano d' organizzazione.

2. Non sarà admessa l' interruzione, la quale dovrà contenersi ne' limiti della moderazione, che sopra la quarta disputa, e perciò non avrà essa luogo, quando le Parti si eleggeranno due sole dispute, ed allora sarà consumata la causa in una sola sessione.

3. Ciaschedun Avvocato, sia nella prima, sia nella seconda sessione avrà tre mezzarole di venti minuti l' una di disputà libera, non computata la lettura delle carte.

4. Si potrà anche per la spedizion delle cause procedere col mezzo di esibizioni di scritture.

5. Se le Parti non si accordassero nel modo della spedizione, una Parte dimandando le dispute, e l'altra l' esibizione delle scritture, il Tribunale deciderà inappellabilmente.

6. Non si segnerà deputazione alcuna di causa, quando non consti al Burò del Segretario, che la Parte petente abbia presentate tutte le carte, dalle quali intende servirsi, col loro rispettivo inventario, almeno tre giorni prima di prodursi a domandare la predetta deputazione, il qual inventario dovrà custodirsi in Officio, e la Parte avversaria resta abilitata a presentar le sue carte entro giorni tre dopo la deputazione con lo stesso metodo, ed inventario, oltre la quale presentazione non saranno admesse ulteriori carte.

7. Non varrà pretesto per far tramontare una deputazione già stabilita, a riserva di alcuni peculiari casi d'irreparabile impedimento da essere riconosciuti dal Tribunale. In tutti gli altri si procederà alla spedizione absente della Parte contumace.

8. Tutte le appellazioni di competenza del Tribunale saranno nel medesimo trasportate, e registrate in libro apposito intitolato Libro Appellazioni, che sarà custodito dal Segretario.

9. Tutte le appellazioni, oltre la firma del Segretario verranno immarginate o dalla Parte appellante, o dall'Interveniente della medesima per la rispettiva risponsabilità.

10. Sarà ispezione del Presidente di destinar le giornate per la trattazione delle cause, e di rilasciare gli occorrenti suffragi; al qual oggetto si ritroverà al Burò del Tribunale mezz'ora prima della riduzione degli altri Giudici. Quando si professerà gravame sopra qualche atto rilasciato dal Presidente, sarà accordato il riclamo in contraddittorio in via di ascolto avanti all' intiero Tribunale, il cui giudizio sarà definitivo.

11. Il Presidente terrà la sua prima sessione preordinatoria il dì 25. Ottobre corrente v. s. in una camera vicina alla sala maggiore del luogo dell' ex-Città dietro la Loggia.

12. Le sedute del Tribunale si eseguiranno tre ore prima del mezzogiorno, nel qual punto incomincieranno le sessioni senz' alcun ritardo.

13. Sarà dovere del Segretario di firmare gratuitamente gli atti tutti di sua mansione, e così di rilasciare le copie delle Sentenze. Per le copie delle altre carte nell' Officio esistenti, e che alcuno intendesse di far estraere, verrà dal Tribunale destinato un Copista, il quale esigerà dal Petente la corrispondente mercede, giusto il consueto, cioè in ragione di soldi otto per facciata.

14. In caso che alcun Giudice avesse a mancare o per malattia, o per absenza, o per aver interesse nella causa da giudicarsi, o per essere congiunto in parentela con alcuna delle Parti ec., verrà estratto a sorte o un Giudice del Tribunal di primo appello, che non avrà giudicata l' introdotta questione, ovvero un Giudice del Tribunal Criminale, il quale per quella sol volta dovrà completare il numero dei cinque, ed il Giudice escluso passerà per quel sol giorno, quando non

sia o absente, o infermo, a fungere le incumbenze del Giudice estratto nel di lui Tribunale.

15. A senso del paragrafo 9. art. 1. tit. 5. del Piano d'organizzazione avrà la sua Guardia tratta dalla Truppa di Linea.

Qualora i suddetti articoli così regolati sembrino provvisoriamente adottabili, si propone la formola del seguente Decreto.

*Mazzocchi Presidente*
*Cirelli del Comitato*
*Suardi del Comitato*

*Righini Segr.*

IL GOVERNO PROVVISORIO

Approvando il Piano disciplinare in quindici Articoli proposto dal Tribunale Civile di secondo Appello, e regolato dal Comitato di Legislazione, ne decreta la stampa.

Brescia 26. Vendemmiale anno II. della Lib. Ital.
( 17. Ottobre 1797. v. s. )

*C. Arici Presidente*
*Martinengo Colleoni del Governo*
*Castellani del Governo.*

*Borgondio Segr.*

*Per conforme* *Armanni Vice-Segr.*

## N. 730.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Dietro il rapporto del Comitato Viveri decreta, che in parità d' ogn' altro Cittadino possano gl' Osti, e Vivandieri provvedersi di commestibili sulla pubblica Piazza, ferme le discipline stabilite nel proposito per li Rivendigoli, che non potranno acquistare se non dopo l' ora di Terza.

Brescia 27. Vendemmiajo Anno II. della Lib. Ital.
18. Ottobre 1767. (v. s.)

*C. Arici Presidente*
*Marini del Governo*
*Ferrari del Coverno*

*Castellani Seg. del G. P.*
*Per copia conforme Dossi Vice-Seg.*

## 731.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Se il diritto di far testamento è stato accordato dalla Civile Potestà, non si può dubitare, che la stessa possa in ogni tempo modificare, e convertire in miglior uso quelle testamentarie disposizioni, le quali avendo degenerato per falso principio, o per superstizioso fanatismo recano vero danno alla società. Per ciò decreta a vantaggio della Nazione, e de' poveri

Primo. La soppressione di qualunque carico di messe aggravanti i beni di proprietà Nazionale, e di ogni Pio Luogo, salva però la celebrazione di quelle sole messe, che il necessario comodo esigesse.

Secondo. Le Autorità, che presiedono a' beni suddetti, e i direttori de' Luoghi Pii eseguiranno una tale riduzione nel minor tempo possibile, dandone al Governo un distinto ragguaglio.

Brescia 27. Vendemmiajo Anno VI. Repubblicano
18. Ottobre 1797. v. s.

*C. Arici Presidente*
*Mocini del Governo*
*Lecchi del Governo*

*Castellani Seg. del G. P.*
*Per Conforme* *Armanni Vice-Seg.*

## N. 732.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

#### La Commissione Criminale Ordinaria

*Devenendo alla spedizione dell' infrascritte Persone, ha sentenziato, come segue:*

Giuseppe Bonometti di Bernardo, ed

Antonio Antonelli, ambidue delle Civine di Guzzago, volontariamente presentati, il primo reo di mortali ferite praticate con sparo d' arma da fuoco, e colpi di coltello contro di Angelo Bresciani nella sera del giorno 5. Feb. ultimo pass. nel tener di Guzzago, per le quali nel giorno 8. detto ne successe la di lui morte; ed il secondo imputato di complicità nel fatto medesimo, seguito nel modo, e circostanze, che dal Processo risultano, e per non ben liquidata causa; dietro alla lettura del Processo, e delle prodotte loro difese, il Bonometti sia condannato ai pubblici lavori con ferri ai piedi per mesi

otto continui, ed in caso d'inabilità star debba in una prigione serrata per anni uno, d'onde rispettivamente fuggendo, sia bandito da tutto lo Stato di questa Repubblica per anni tre continui, coll'alternativa, e taglia in caso di contraffazione, come nella Sentenza. L'Antonelli poi, non constando di sua complicità, stanti le cose come stanno, non sia più oltre contro del medesimo proceduto, e sia dalle carceri rilasciato, e nelle spese ec.

Angelo figlio di Vicenzo Colombo della Terra di Gabbiano, volontariamente presentato, imputato reo di ferita in una gamba, praticata con coltello ed in una propria Stalla, in Giacomo Sandrino, era di lui bifolco, nella sera del giorno 14. Dicemb. ultimo pass., per cui nel giorno 22. detto n'è seguita la di lui morte; constando la ferita stessa di poca rilevanza, che non fu nemmeno denunciata, ed occorsa per mera accidentalità; e derivata la morte per sopraggiunta naturale mortificazione, causata da trascuranza: letto il Processo, e maturamente considerate le prodotte sue difese, ha sentenziato, che sia, e s'intenda liberamente assolto, e dalle carceri rilasciato ec.

Giuseppe Massetto di Bernardo della Terra di Gottolengo, volontariamente presentato, reo dell' interfezione di Pancrazio Gorino, praticata con colpo di coltello nella notte seguente al giorno 24. Feb. p. p. in detta Terra di Gottolengo nel modo, e circostanze, che dal Processo risultano, e per non ben liquidata causa: letto, e maturamente considerato il Processo, e le prodotte sue difese, sia condannato ai pubblici lavori con ferri ai piedi per mesi sei continui, ed in caso d'inabilità star debba in una prigione serrata per mesi nove, d'onde rispettivamente fuggendo, sia bandito da tutto lo Stato di questa Repubblica per anni tre continui, coll' alternativa, e taglia in caso di contraffazione, come nella Sentenza ec.

Francesco di Antonio Deretti di Gottolengo, volontariamente presentato, abilitato all' ascolto, ed alle proprie difese con Decreto del presente Provvisorio Governo 17. Agosto p. p. sopra Sentenza d'anni cinque di bando 23. Feb. 1795. contro di lui, ed in sua absenza emanata dall' ex-Governo per imputazione d' Omicidio; e quindi rimesso a questa Commissione; letto il Processo, e fatto maturo riflesso all' intiero contenuto del medesimo, ed alle prodotte sue difese, ha confermata la suddetta Sentenza di bando dell' ex-Governo, ordinando, che sia scortato fuori di questa Città, onde nel termine di giorni

tre trasferir si debba al bando in esecuzione della di lui condanna; sotto l' alternativa espressa della surriferita Sentenza, e nelle spese ec.

Bortolo Volpi della Terra d'Iseo, volontariamente presentato, reo dell'interfezione di Giovanni Polognoli, praticata con sparo d' arma da fuoco nel giorno 11. Agosto 1796. nel tener d' Iseo suddetto in derivazione di preventiva provocazione, e scrocco d' arma breve da fuoco contro di lui praticato dall' interfetto Polognoli nel modo, circostanze, e per la causa, che constano dal Processo: dietro alla lettura del medesimo, e delle prodotte sue difese, sia condannato nella multa di L. 350. applicate alla Cassa Nazionale, e ciò per ogni suo eccesso, come in Processo, e nelle spese ec.

Paolo figlio di Luigi Raffa della Fortezza di Lonato, retento, constando reo dell' interfezione di Pietro Bonardi, praticata in propria Casa con colpo di coltello, nella notte successiva al giorno 19. Ott. 1794. nell' atto, che il Bonardi erasi portato in essa Casa per oggetto di frapporsi nell' altercazione, che il Raffa aveva col proprio Fratello, nel modo, e circostanze, che dal Processo risultano: dietro alla lettura del Processo medesimo, e delle prodotte sue difese, sia condannato ai pubblici lavori con ferri ai piedi per anni due continui, ed in caso d' impotenza star debba in una prigione serrata per anni tre; d' onde rispettivamente fuggendo, sia bandito da tutto lo Stato di questa Repubblica per anni cinque pure continui, coll' alternativa, e taglia in caso di contraffazione, come nella Sentenza, dalla quale non possa liberarsi, se non avrà fatto deposito in quest'Officio Criminale di Ducati 30 effettivi da essere applicati ai più prossimi parenti dell' interfetto, e nelle spese ec.

Pietro Turini detto Marangone di Villa Nova di Gavardo, volontariamente presentato, reo dell' interfezione di Francesco Olser, Trentino, praticata con colpi di coltello nel giorno 20. Gen. pross. pass. sul Tener di Mazzano nell' atto, che questo minacciava, ed attentava alla vita del Turini, nel modo, circostanze, e per la causa, che dal Processo risultano; dietro alla lettura del Processo medesimo, e delle prodotte sue difese, sia condannato nella multa di L. 350. applicate alla Cassa Nazionale, non che al deposito in questa Commissione di Scudi 25. da essere applicati ai più prossimi parenti dell' interfetto; e ciò per ogni suo eccesso, e nelle spese ec.

Luigi di Francesco Tortelli, e

Faustino di Stefano Nicola, ambi di Visano, volontariamente presentati, constando rei d'insulti, e minaccie praticate contro Girolamo Badini Oste in detta Terra di Visano, non che di due archibugiate vane contro la di lui Casa nella notte susseguita al giorno 23. Aprile p. p. per la causa, come dal Processo risulta, di aver esso Oste ricreduto di aprirgli l'Osteria, ove a forza volevano entrare: letto il Processo, e le prodotte loro difese siano condannati ad una prigione serrata il Tortelli per mesi due; ed il Nicola per mesi uno continui, e ciò per ogni rispettivo loro eccesso, e nelle spese ec.

Gio.Batt. Ajardi detto Biolchetto della Terra dell'Ospitaletto, retento, constando di pessimo carattere, e reo di aggressione alla pubblica strada, praticata a Cristoforo Marzolo di Palazzolo nel giorno 17. Ottobre 1795. sul Tener di Coccaglio con violento asporto d'alcuni effetti, e colla complicità d'altra persona mancata di vita nelle carceri, come dal Processo risulta; dietro alla lettura del medesimo, e delle prodotte sue difese, sia condannato ai pubblici lavori con ferri ai piedi per anni cinque continui, ed in caso d'inabilità star debba in una prigione per anni sette, d'onde rispettivamente fuggendo sia, e s'intenda bandito da tutto lo Stato di questa Repubblica per anni dieci, coll'alternativa e Taglia in caso di contraffazione, come nella Sentenza ec.

Carl' Antonio Piotti della Terra di Marcheno, Canton del Mella, volontariamente presentato, come rialdito, ed abilitato alle difese dal presente Prov. Governo con suo Decreto 15. Agosto p. p. sopra Sentenza di bando definitivo contro di esso emanata dall'ex-Governo sotto il dì 27. Ottobre 1782. per fatto d'omicidj, seguita in di lui absenza: letto e maturamente considerato il relativo Processo, e fatto riflesso alle prodotte sue difese, al lungo sofferto esiglio, non che alle personali comprovate di lui circostanze, ha sentenziato, che previo il deposito espresso nella surriferita Sentenza applicato al risarcimento dei più prossimi parenti degl' interfetti, sia, e resti liberato dall' emanato bando, ed il di lui nome sia depennato dalle pubbliche Raspe ec.

Giuseppe Chiodinelli detto Piscina della Terra di Darfo, Canton della Montagna, retento in contraffazione di bando capitale contro di lui emanato con Sentenza dell' ex-Governo 4. Feb. 1779., seguita in di lui absenza per fatto d'omicidj; abi-

stato dal presente Prov. Governo all' ascolto, e rimessa la di lui mozione per tramutazione di Sentenza a questa Commissione con suo Decreto 9. Ott. corr.; esaminato il relativo Processo, e le circostanze dal medesimo risultanti, e fatto riflesso al lungo sofferto esilio, tramutando la suddetta Sentenza, ha decretando condannato il detto Chiodinelli ai pubblici lavori con ferri ai piedi per anni tre continui, ed in caso d' impotenza ad anni cinque di prigione, coll' alternativa, e riserva di risarcimento, come nella Sentenza ec.

Giuseppe Canossi della Terra di Pisogne, Cantone della Montagna, retento; constando reo di cooperazione nel trafugo di bestiame in Estero Stato colla complicità d' altre persone, in contraffazione dei pubblici Proclami, sia condannato a due mesi di carcere da compntarsi dal giorno del di lui arresto ec.

Antonio Viadana, era Usciere del Municipio d'Urago d'Olio, retento li 17. Sett. p. p. constando reo di coopèrazine nell' esportazione di biade in Estero Stato per oggetto d' illecito guadagno in contraffazione dei pubblici Proclami, sia condannato alla carcere per tutto il mese di Nov. pros. venturo, e resti destituito dal suo uffizio di Usciere fraudolentemente esercitato ec.

Brescia li 27. Vendemmiatore 18. Ott. 1797. v. s.
Anno II. della Lib. Ital.

*Gio. Battista Corniani Commiss. Criminale*
*Ventura Basiletti Commiss. Criminale*
*Ippolito Calini Commiss. Criminale*

*Uberti Seg.*

## N. 733.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO DI PUBBLICA ISTRUZIONE

*Rapporto sulla Casa di Correzione.*

Incaricato il vostro Comitato di presentare un Piano d' una Casa di Correzione, in oggi soddisfa al suo dovere, e principia dal riflettere, che quest'Albergo Correzionale non dee apportare infamia a quegli individui, che vi vengono posti a loro castigo, o per meglio dire, correzione.

Riflette inoltre il Comitato, che nell' estensione del suo Piano avrà riguardo a due classi di corriggendi, l' una per istanza de' parenti, l'altra per sentenza del Giudice.

Quanto poi ai delitti, che meritano il castigo della Casa di Correzione, il Comitato non li crede un soggetto di sua ispezione, ma piuttosto della Legislazione, e frattanto passa al dettaglio di quanto crede necessario per organizzare a dovere questo interessante Istituto.

### *FABBRICATO.*

Una Casa di Correzione di 60. Uomini, e 20. Donne può supplire a' nostri bisogni, tanto più che dobbiamo sperare la migliorazione dei costumi sì per la provvidenza delle Leggi veglianti, che per l' esatta esecuzione delle medesime, come già ne proviamo i più felici, e consolanti effetti.

La situazione di questo fabbricato dee essere in luogo salubre, di poco concorso della popolazione, e sarà esattamente distinta l'abitazione degli uomini da quella delle donne.

Il fabbricato avrà le viste della sicurezza, e dei necessarj modi per albergare non agiatamente, ma bensì colle leggi della salubrità gl' individui, che vi vengono posti.

Oltre i luoghi di servizio, e dei comuni lavorieri vi saranno 60. camerini per li uomini, e 20. per le donne, dove si chiudono e gli uni, e le altre in tempo di notte. In alcune

Case di Correzione ogni camerino ha la sua latrina, ma noi la crediamo superflua; oltre di che tal' opera c' impegnerebbe in una penosa fabbrica, e all' uso delle latrine si potrà supplire coi vasi di camera, e ciascun corriggendo sarà tenuto a mantenervi la necessaria pulizia.

Nell' interno di questa casa vi sarà un discreto vaso d'acqua corrente necessario alla nettezza.

Vi sarà pure un' infermeria per gli ammalati, che non si crede di trasportare allo spedale, un bagno, e un purgatojo per ripulire quelli che vi vengono condotti prima di vestirli coi panni del luogo, pulizia troppo necessaria per garantire il luogo stesso dalla verminaglia, e contagio della rogna.

Vi sarà una piccola Chiesa per la messa, e per gli atti di Religione.

Vi dovrebbe essere una porta comune sì agli uomini che alle donne, e contigue a questa vi saranno delle camere per il registro, e per i custodi, che debbono vegliare alla sicurezza, e buon ordine del luogo.

## *CUSTODIA*

La custodia de' corriggendi si potrà affidare ad un guardiano, a due sotto-capi, e a quel numero di guardie, che abbisognerà. I sotto-capi saranno tenuti a visitare i camerini ogni notte, ed anche più volte occorrendo.

Le guardie guarderanno le porte, i lavorieri, e dove farà bisogno; ma nè queste, nè i sotto-capi, nè il guardiano potranno maltrattare li corriggendi, e faranno passare tutte le doglianze, e i disordini in iscritto all' Ispettor Generale.

Le donne nel loro interno avranno una, o più custodi, secondo il bisogno. Le porte però saranno guardate da'uomini, come si è detto.

## *ISPEZIONE.*

Rendesi necessario un Ispettor Generale, che vegli all' andamento del luogo, all'economia, all' impiego del lavoriero, e che mantenga in subordinazione gl' impiegati, e che tenga d'occhio alla condotta de'corriggendi, ch'abbia l'autorità di licenziare gl' impiegati, che sono sotto la sua ispezione, se mancano al loro dovere, e che possa dare qualche piccola cor-

rezione ai corriggendi stessi, e ciò per mantenervi il buon ordine.

Si renderà necessario uno scritturale per il registro dell' economia, e dei lavorieri, e del dare, ed avere degli stessi corriggendi.

Di tutti i generi che si prenderanno dai mercanti per travagliarli nel luogo, ne sarà garante il Luogo stesso.

L' Ispettore Generale poi sarà tenuto a presentare i suoi rapporti in iscritto alle Autorità Costituite, dalle quali dipenderà quest' Istituto; le quali però non dovranno mai essere della classe delle Giudiziarie.

## *VESTIARIO.*

Li Corriggendi condannati per sentenza vestiranno un abito uniforme consistente in

Un Giuppone )
Calzoni ) di fustagno grosso
Paja Stivaletti )
Scarpe
Berretta
Camiscia che si cambierà ogni settimana, e se ne possono calcolare 2. all' anno.

Li Corriggendi ad istanza dei genitori, o dei parenti saranno vestiti coi loro proprj abiti, e saranno obbligati li parenti stessi a somministrare settimanalmente l' occorrente biancheria.

Il Giuppone avrà una cifra, che contrassegni *Casa di Correzione.*

## *LETTO.*

Li Corriggendi ad istanza de'parenti potranno avere il letto proprio, che verrà somministrato dai parenti stessi colla necessaria biancheria.

Tutti gli altri poi avranno un pagliariccio sopra tavole sostenute da'cavalletti di ferro, e una coperta grossa di lana, oppure due schiavine.

## VITTO.

Si somministrerà una buona misura di minestra, che sia nutritiva, e questa si determinerà meglio nelle regole particolari del luogo. In questi ultimi tempi si sono pubblicate delle ottime istruzioni sulle minestre utili, ed economiche per nutrire i poveri, e che forse saranno adattabili a questo Luogo.

Si somministrerà inoltre una conveniente misura di pane, onde il corriggendo possa vivere, e mantenersi.

## NETTEZZA.

Ciascun corriggendo scoperà quel contingente di luogo, che gli verrà destinato, e vi manterrà la necessaria nettezza.

Vi possono essere di quelli, che incapaci di lavorieri attivi potranno essere dal Giudice medesimo condannati a tal opera, e li custodi veglieranno, onde la nettezza della Casa sia esattamente osservata, diligenza necessaria alla conservazione degli individui.

## AMMALATI.

Il Corriggendo ammalato dee essere assistito con quell' amore, che forma il primo carattere delle virtù repubblicane, e in istato di convalescenza sarà trattato a giudizio del Medico.

La Casa avrà il suo Medico, e il suo Chirurgo, e per li medicamenti i Corriggendi si serviranno della Spezieria dello Spedal Nazionale, i poveri senza pagamento, e i possidenti con pagamento.

Il Medico nel suo viglietto di visita prescriverà, oltre il medicamento, il vitto ancora, onde questi infelici siano assistiti come conviene, e i viglietti del Medico formeranno inoltre il fondamento per l' incontro delle spese dell' infermeria.

L' ammalato, che per giusti motivi non si trasporta allo Spedale, passerà all' infermeria del luogo.

I letti dell' infermeria saranno con pagliariccio, materasso, capezzale, leuzuola, e tutto l' occorrente per un uomo ammalato.

Uno dei corriggendi, o più, secondo il bisogno, si destineranno in qualità d' infermieri, avuto riguardo a sceglier que' tali, che sono di maggiore abilità.

Li custodi daranno frequentemente d'occhio all' infermeria, e non mancherà l' Ispettor Generale di fare alla medesima le sue visite per mantenervi il buon ordine.

## *ATTI DI RELIGIONE.*

Vi sarà la sua piccola Chiesa, nella quale potranno ascoltare la Messa. Vi sarà il Curato, che farà ai Corriggendi un' istruzione di Religione, e moralità troppo necessaria per emendare il loro cattivo costume.

## *DISCIPLINA.*

All' albeggiare del giorno saranno obbligati a levare dal letto, da dove passeranno a' loro lavorieri, e vi staranno sin a tanto che sarà loro somministrata la minestra. Il pane si darà la mattina per tempo.

Mangiata la minestra, avranno un'ora di riposo, e dopo ripiglieranno il travaglio, e continueranno nel medesimo sino a un' ora prima di sera, e poi saranno ricondotti dai Custodi ne' loro camerini.

## *LAVORIERO.*

Tutti li Corriggendi saranno obbligati ad un determinato lavoro, avuto però riguardo all' abilità del soggetto.

I lavori si faranno in luoghi comuni, toltone che li Corriggendi per istanza de' parenti, che potranno lavorare nei loro camerini.

Li Corriggendi, che avranno mestiere esercibile nel Luogo, saranno impiegati nei loro proprj mestieri; per quelli poi, che non hanno arte esercibile nel Luogo, converrà che il luogo stesso vi provveda, introducendo qualche arte generale per impiegarli.

Le arti da introdursi debbono essere delle più utili, delle più necessarie, e delle più facili all' esecuzione. Noi siamo in un paese, che abbonda di lino, e a proporzione manchiamo di man d' opera. I lavorieri di tele e di altre manifatture di tal genere potrebbero dilatare il commercio Nazionale. Manchiamo pure di lavorieri di lana; in somma

si potrebbe collo studio, e coll' attenzione far divenire la Casa di Correzione un seminario d' arti.

Per eccitare i Corriggendi al lavoriero sarà bene il determinar loro qualche premio, come sarebbe concedere al Corriggendo quel guadagno, che potrebbe derivare dal lavoro che fa di più del determinato.

Del guadagno del Corriggendo ne sarà tenuta una porzione per il vitto e vestito, e una porzione si potrà riservare a suo vantaggio, che gli sarà consegnata, quando esce, pagato che abbia il vestiario.

Se il Corriggendo avesse un'arte di molto guadagno, e nello stesso tempo una famiglia bisognosa, una porzione del suo guadagno si potrà passare alla propria famiglia; ma queste ed altre regole di dettaglio verranno meglio determinate, attivata che sarà la Casa di Correzione.

Sortendo, il Corriggendo lascierà al Luogo la camiscia e vestito, quando non l'abbia interamente pagato col suo lavoriero.

Li Corriggendi per istanza de' parenti saranno pure obbligati al travaglio, poichè lo scopo di questa Casa dee essere la correzione e il travaglio.

Li possidenti dovranno pagare una piccola somma giornaliera, che verrà poi determinata.

## *DONNE.*

Per istanza de' parenti sembra, che non si debbano ammettere Corriggende, ma bensì per sola sentenza del Giudice.

Il Comitato non versa sui delitti, per cui debbansi condannare le donne alla correzione, essendo un punto, che spetta alla Legislazione.

Le donne vestiranno dei proprj panni, rattopperanno i panni del luogo, e attenderanno ad altri utili lavorieri.

La Casa delle Donne sarà unita a quella degli uomini, ma distinta in modo, che non siavi tra l' una e l' altra libera comunicazione.

Queste sono le regole principali sulla Casa di Correzione, che vi presenta il Comit., ben persuaso, che alcune si potranno meglio modificare, tosto che sarà attivata.

Si sono ommesse le correzioni del bastone, che si praticano in sì fatti istituti, giudicandole più fatte per le bestie, che per gli uomini.

Il progetto di questa istituzione è interessante, poichè siccome evvi una progressione nei delitti, così vi dee essere nelle pene ancora. Cittadini, se non volete gravi delitti, correggete i piccoli.

Il mantenimento di questa Casa si ritrae in parte dal lavoriero de'Corriggendi; ma questo non basta per il suo intiero mantenimento, come rilevasi dalla costante esperienza fatta in molti paesi, dove esistono sì fatti istituti; e perciò abbisogna d' un pubblico sovvenimento, al qual oggetto il Comitato vi rassegna la seguente formola di Decreto.

Brescia 16. Vendemmiale Anno II. della Lib. Ital.
(17 Ottobre 1797. v. s.)

*Maggi Presidente*
*Dusini del Comitato*
*Elena del Comitato*
*Longo del Comitato*
*Marini del Comitato*

*L. Scevola Seg.*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Governo Provvisorio.

Accetta il piano della Casa di Correzione proposto dal Comitato di Pubblica Istruzione e decreta:

1. Che il Comitato stesso faccia prendere in considerazione tra gli alloggi Nazionali non impiegati ad altro uso, il più conveniente a detta Casa di Correzione.

2. Assegna per annuo sovvenimento lire 24000., e invita il Comitato de'Pubblici Effetti a determinare tanti fondi de' soppressi Conventi, e altre mani morte per compiere la detta somma delle lire ventiquattro mila.

3. Che frattanto il ritratto delle lire ventiquattro mila sia impiegato all' allestimento del Luogo, il quale però, se non in

tutto, almeno in parte dovrà essere attivato colla maggior sollecitudine.

Brescia 28. Vendemmiale Anno II. della Lib. Ital.
( 19. Ottobre 1797. v. s.)

*Mazzocchi Presidente*
*Patussi del Governo*
*Lelio Fenaroli del Governo*
*Castellani Segr. del G. P.*

## N. 734.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

*AL GOVERNO PROVVISORIO*

IL COMITATO DI PUBBLICA ISTRUZIONE

RAPPORTO SULLA VETERINARIA.

Il bestiame tanto necessario all'Agricoltura, e che somministra vitto, e vestito all'uomo, è un articolo de' più interessanti di ricchezza nazionale, e di pubblica economia. Le bestie sono frequentemente attaccate da malattie ora particolari, ora comuni, e contagiose ancora, e voi avrete presente la dolorosa Epizoozia, che con tanto danno dominò l'anno scorso in questo Territorio. Ma, Cittadini, a chi ne viene affidata la cura? A gente imperita, a' maniscalchi, che mancano di ragione e di principj. Quindi è che, considerata da molte colte Nazioni la necessità di migliorare la cura delle bestie ammalate, e di procurare la conservazione delle sane, instituirono delle scuole veterinarie, nelle quali si resero celebri Bourgelat, Vitet ad altri. Abili medici secondarono le mire de' veterinarj, e basta leggere l'opere insigni di Vicq-d'Azir, di Poulet, e d'altri egualmente celebri Scrittori.

In un tempo pertanto, in cui voi vi affaticate per migliorare la pubblica istruzione, non perderete certamente d'occhio un ramo della medesima, di cui intieramente manchiamo.

Crede adunque il Comitato di Pubblica Istruzione di presentarvi un Piano di Veterinaria ; ma nello stesso tempo non manca di farvi riflettere, che si renderanno necessarie delle esatte discipline, onde non abbia a cadere in quella non curanza, in cui cadde in molti luoghi un' istituzione di tanta utilità.

Eccovi pertanto il Piano generale della Veterinaria, che vi rassegna il Comitato, poichè le discipline di dettaglio verranno meglio determinate nell'attivazione della Scuola.

I. Vi sarà un Professore di Veterinaria con due Assistenti.

II. Averà il Veterinario un comodo albergo in buona, e salubre situazione con acqua corrente, con istalle per cavalli, buoi, pecore, che debbono servire di spedale per le bestie ammalate, che vi verranno condotte.

III. Averà una fucina con un maniscalco, e suo ajutante per ferrare cavalli, bovi ec.

IV. Averà un luogo conveniente per le incisioni anatomiche, ed un gabinetto fornito di scheletri, e d'altre parti disseccate, e di tavole, onde gli allievi possano apprendere la struttura delle bestie.

V. Le stalle di Veterinaria saranno tanti spedali, che serviranno di Scuola pratica.

VI. Dovrà però il Veterinario fare le sue lezioni di metodo, spiegando qualche buon esemplare in modo, che possa essere inteso dagli allievi.

VII. Dovrà assistere alla fucina, e ivi pure insegnerà l' arte di ferrare i cavalli così poco conosciuta.

VIII. Eserciterà occorrendo per il Territorio la sua arte, purchè questa non interrompa il corso della Scuola.

IX. Nel caso di Epizoozie, vi dovrà assistere, e sarà tenuto a dare i rapporti in iscritto alle Autorità Costituite.

X. Gli assistenti veglieranno alla medicatura delle bestie ammalate, manterranno il buon ordine nelle stalle, assisteranno alla fucina, alle incisioni anatomiche, attenderanno alla cura delle medesime in qualunque luogo del. Territorio facesse bisogno.

XI. Li periti, che medicano bestie ammalate, non potranno esercitare la loro arte, se non averanno ottenuta l'abilitazione della Scuola Veterinaria.

XII. Crederebbe il Comitato, che questa Scuola dovesse

formare una parte del Ginnasio, ed essere sottoposta alla medesima direzione.

XIII. Presenterà il Veterinario ogn' anno un quadro delle sue osservazioni, dell' andamento della sua Scuola, e di ciò, che facesse bisogno per migliorarla.

XIV. La Veterinaria dovrà essere provveduta d' una semplice spezieria corrispondente al suo bisogno, quando bene non fosse meglio servirsi della spezieria dello Spedal Nazionale, mediante pagamento.

XV. La casa della Veterinaria vorrebbe avvicinata per quanto è possibile al Ginnasio.

Se queste leggi averanno sussistenza, è credibile pure, che possa sussistere la Scuola, e l'utile si renderà generale; e il Comitato vi rassegna la seguente formola di Decreto:

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Accetta il Piano della Scuola Veterinaria letto dal Comitato di pubblica Istruzione e decreta:

I. Che sieno assegnate altre quattordici mila lire al Ginnasio ad oggetto d' istituire, e mantenere la Veterinaria conforme alla scrittura letta dal Comitato; e invita il Comitato de' Pubblici Effetti all' assegno dei fondi necessarj.

II. Decreta pure che sia assegnata alla Scuola Veterinaria un' abitazione conforme al suo bisogno, e invita il Comitato di pubblica Istruzione alla ricerca della medesima.

*Maggi Presidente*
*Dusini del Comitato*
*Elena del Comitato*
*Longo del Comitato*
*Marini del Comitato*

*L. Scevola Segr.*

Il Governo approva, e ne decreta la stampa.

*Mazzocchi Presidente*
*Patussi del Governo*
*L. Fenaroli del Governo*

*Castellani Segret. del G. P.*

Brescia 28 Vendemmiale Anno II. della Lib. Ital.
( 19 Ottobre 1797. v. s. )

## N. 735.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato Militare.

Invita tutti que' Cittadini, che intendessero concorrere all' abboccamento dell' Impresa da farsi o in totalità, o in dettaglio delle opere e travaglj per le fortificazioni della Città e Castello, cioè abbassamento delle strade degli Spalti ove verrà indicato, escavazione della Fossa ec., doveranno entro il termine di giorni sei cioè nel giorno 25 corrente v. s. portarsi a questo Comitato alle ore dieci della mattina, perchè colle solite forme d' incanto, fatta lettura degli Articoli relativi, verranno deliberate ai minor offerenti, previa idonea pieggeria, a cauzione del pubblico interesse.

Salute, e Fratellanza

*Lucrezio Longo Presidente*
*Sabatti*
*Nicolò Fè*

*Nicolini Segr.*

Brescia 28. Vendemmiale Anno 2. Repubb.
( 19. Ottobre 1797. v. s. )

## N. 736.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LA COMMISSIONE CRIMINALE STRAORDINARIA

*Ha sentenziato*

Che gl' infrascritti Capi Coutrorivoluzionarj , ed Emigrati briganti, saccheggiatori siano banditi definitivamente , ed in perpetuo da tutti i luoghi dello Stato nostro colla confisca de' beni , e venendo presi ne' luoghi stessi, siano fucilati.

*Bienno*
Giambattista Zuoli detto Pina .

*Breno*
Paolo Giro ex Birro .
Gio. Gatti ex Birro .

*Cividate*
Giacomo Antonio Bonafini .

*Fraine*
Paolo Pe
Francesco Pe qm. Giuseppe .

*Ponte*
Vincenzo Gelmini detto Zoppo .

*Valle*
Gio. Maria Padre, e
Vincenzo figlio Tiberti .
Gio. Maria Vielmi detto Patis .

Che l' infrascritto sia bandito per anni tre , e venendo preso sia condannato a mesi diециotto di pubblici lavori.

*Valle*

Gio. Maria Pavarini.

*Breno*

Che Girolamo Vielmi portar si debba entro giorni dodici in questa Città, dovendo stare tra i recinti di essa per anni due; il che non effettuando sia bandito per anni quattro, e venendo preso sia condannato ad anni due di prigione, dalla quale fuggendo, sia bandito come sopra, *et hoc toties quoties*.

Posti sotto riserva

*Edolo*

Pietro Calvi di Giambattista.
Matteo Patelli.
Giuseppe Vajarino qm. Giambattista,
Luigi Raimondi.
Gio. Serini Prete.
Martino Serini Fratello.

*Breno*

Gio. Battista Magnoli di Francesco.

*Cemo*

Benedetto Ricci qm. Giordano.

*Darfo*

Antonio Federici.

*Esine*

Francesco Federici qm. Paolo.

*Gorzone*

Angelo Federici.

*Saviore*

Gio. Battista Gelmini.

*Ponte di Legno*

Bonino Breda.

Martino Brichetti .
Gio. Lonelli .

Concedendosi un generale perdono a tutti gli altri Emigrati , e non Emigrati del Cantone della Montagna , che non sono compresi ne' suddetti nomi , e che avessero avuta parte , o ingerenza nella Controrivoluzione .

*Girolamo Rovetta Presidente*
*Girolamo Fenaroli* } *Commissarj*
*Luigi Benedetti* }

*Pocpagni Segretario* .

Il Governo Provvisorio approva , e ne decreta la stampa .

*Mazzocchi Presidente*
*Peroni del Governo*
*Gussago del Governo*

*Castellani Segr. del G. P.*

*Per conforme* *Armanni Vice-Segr.*

Brescia 29 Vendemmiale Anno 2. della Lib. Ital.
( 20 Ottobre 1797. v. s. )

## N. 737.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LA COMMISSIONE CRIMINALE STRAORDINARIA

*Ha senteaziato*

Che gli infrascritti Capi Controrivoluzionarj siano banditi definitivamente , ed in perpetuo da tutti i luoghi

dello Stato nostro, colla confisca de' beni; e venendo presi ne' luoghi stessi siano fucilati.

*Verola Nuova*

Pietro Sorezina Birro ⎫ di casa Gambara.
Giacomo Gaggia Fattore ⎭

Che l' infrascritto sia condannato ad una multa di Ducati effettivi mille da pagarsi al Comitato di Vigilanza entro un mese a benefizio de' danneggiati; e non pagando entro detto termine, sia bandito per anni tre da tutti i luoghi dello Stato nostro; e venendo preso, stia in prigione per mesi dieciotto, dalla quale fuggendo, sia bandito come sopra, *et hoc toties quoties*.

Bernardo Ferrari ex-Canonico:

Che l' infrascritto sia condannato ad una multa di Ducati tre mila effettivi da pagarsi al Comitato di Vigilanza entro un mese a benefizio de' danneggiati; e non pagando entro detto termine, sia bandito per anni cinque da tutti i luoghi dello Stato nostro; e venendo preso, stia in prigione per anni tre, dalla quale fuggendo, sia bandito come sopra, *et hoc toties quoties*.

Francesco Boschetti.

Che l' infrascritto Capo Controrivoluzionario sia bandito definitivamente, ed in perpetuo da tutti i luoghi dello Stato nostro colla confisca de' beni; e venendo preso ne' luoghi stessi sia fucilato.

*Pontevico*

Angelo Tedoldi detto Sorte.

*Posti sotto riserva*

Giuseppe Lodrini.
Vicenzo Ziletti.
Francesco Geroldi qm. Paolo.
Angelo Faglia Parroco.

Restando concesso un generale perdono a tutti gli altri Emigrati, e non Emigrati del Canton del Basso Oglio, i quali avessero avuta ingerenza, o cooperazione nella Controrivoluzione.

*Girolamo Rovetta Presidente*
*Girolamo Fenaroli* )
*Luigi Benedetti* ) *Commissarj*

*Benedetto Salvi Segr.*

Il Governo Provvisorio approva, e ne decreta la stampa.

*Mazzocchi Presidente*
*Maggi del Governo*
*Longo del Governo*

*Castellani Seg. del G. P.*

*Per conforme* *Armanni Vice-Segr.*

Brescia 29 Vendemmiajo Anno 2. della Libertà
( 20 Ottobre 1797 v. s. )

N. 738.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Criminale Straordinaria

*Ha sentenziato*

Che gli infrascritti Capi Controrivoluzionarj siano banditi definitivamente, ed in perpetuo da tutti i luoghi dello Stato nostro colla confisca de' beni; e venendo presi ne' luoghi stessi, siano fucilati.

*Castenedolo*
Carlo Vaglio detto Boricione.

*Coglione di sotto*

Gio. Calacristi detto Trentino.
Michel Chiara.
Battista Mosconi detto Toffaletto.

*Nigolera*

Alessandro Storno.

*Nave*

Girolamo Mazzoleni qm. Lorenzo.

Che gl' infrascritti siano banditi per anni quindici; e venendo presi, siano condannati ad anni sette di pubblici lavori.

*Castenedolo*

Luigi detto Tedesco.

*Rezzato*

Ambrogio Ajardi qm. Vicenzo.
Alessandro Calegari qm. Gelfino.

Che gl' infrascritti siano banditi per anni dieci; e venendo presi, siano condannati ad anni cinque di pubblici lavori.

*Nave*

Pietro Antonio Gandelli.

*S. Eufemia*

Giuseppe Moneghino.
Battista Filippini di Pietro.

Che gl' infrascritti siano banditi per anni sette; e venendo presi, siano condannati ad anni tre di pubblici lavori.

*Ghedi*

Carlo Arico di Francesco.
Domenico Ongaretti qm. Giacomo.
Che Giacomo Padre
Luigi
Innocenzio, e
Giambattista prete figlj Pavia, sborsar debbano al

Comitato di Vigilanza scudi due mille di picc. l. 7. l'uno, entro un mese a benefizio de' danueggiati ; il che non effettuando, siano banditi per anni tre, e venendo presi, siano condannati a mesi dieciotto di prigione, dalla quale fuggendo, siano banditi come sopra, *et hoc toties quoties etc.*

*Gussago*

Che Gio. Andreoli di Francesco sia condannato ad una multa di piccole lire tre mille cinquecento da pagarsi entro un mese al Comitato di Vigilanza a benefizio come sopra; e non effettuando tale esborso entro il prescritto termine, sia bandito per anni tre; e venendo preso, sia condannato a mesi dieciotto di prigione, dalla quale fuggendo, sia bandito per il tempo suddetto, *et hoc toties quoties etc.*

*Nave*

Che Giuseppe Mazzoleni qm. Girolamo sia condannato ad una multa di piccole lire sette mille da esborsarsi entro un mese al Comitato suddetto a benefizio, come sopra; il che non effettuando, sia bandito per anni quattro; e venendo preso, star debba in prigione per anni due, dalla quale fuggendo, sia bandito per il termine prescritto, *et hoc toties quoties etc.*

Restando concesso un generale perdono a tutti gli altri Emigrati, e non Emigrati dei Cantoni di Garza Orientale, ed Occidentale, che non sono compresi ne' suddetti nomi, e che avessero avuta parte, o ingerenza nella Controrivoluzione.

Brescia 28. Vendemın. Anno II. della Libertà Ital.

*Girolamo Rovetta Presidente*
*Fenaroli )*
*Benedetti) Commissarj*

*Pocpagni Segret.*

Il Governo Provvisorio approva, e ne decreta la stampa.

*Mazzocchi Presidente*
*Longo del Governo*
*Sula del Coverno*

*Castellani Segr. del G. P.*

Brescia 29. Vendemmiajo Anno 2. della Lib. Ital.
( 20. Ottobre 1797. v. s. )

N. 739.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Comitato Militare.

La Piazza di Brescia per la sua situazione merita d'essere ridotta in qualche stato di difesa. Per la qual cosa occorrendo l'esecuzione di varie opere, s'è stabilito formarne un incanto, onde appoggiarla al minor offerente; il quale seguirà nella giornata di Giovedì 2 Novembre prossimo, secondo le regole di sotto indicate da dover osservarsi.

Gli ammassi di terra, e pietre nella fossa del Castello sono di circa dodici mila quadretti cubi. Queste materie deggiono essere trasportate nello Spalto del Castello, sempre nel sito più vicino all' escavazione, per formarne un declivio verso la Città.

L' opera dev' esser compiuta nello spazio di un mese al più.

I varj pezzi di muro da farsi, o da rimediarsi producono la somma di circa 1200 quadretti cubi di lavoro. Questi muri deggiono esser formati colla massima solidità, adoperando la malta composta della metà calce, e di pietre ben solide, le quali saranno somministrate all' Imprenditore, nè sarà obbligato che al solo trasporto. Questo lavoro sarà eseguito nel tempo di un mese e mezzo al più.

Vi sono altri pezzi di muro a secco, che producono circa 500. quadretti cubi d' Opera. L' Intraprendente averà il materiale, e sarà obbligato dar fine al travaglio in 15 giorni.

La Cunetta da formarsi a' piedi della Mura della Città, dalla Porta Pile a quella di S. Alessandro, dev' esser larga brazza 12. oncie 3., e fonda brazza 5. oncie 6. Questo lavoro produrrà da circa 25000. quadretti cubi di terra, la quale sarà trasportata al di là della strada coperta nella Campagna per formarne un declivio secondo il modo, che verrà stabilito.

L' Opera sarà compiuta nello spazio di un mese, e mezzo.

Gli Imprenditori faranno colle solite regole il deposito

d'idonea pieggeria, e non potranno riscuotere pagamento, se non dopo un terzo d'esecuzione dell' Opera intrapresa, che verrà sempre riconosciuta dall' Officiale Ingegniere, il quale farà la dovuta fede, indicante la somma da esigersi proporzionata al travaglio, secondo lo stabilito contratto.

Il Comitato però presterà tutta la possibile assistenza agl'Intraprendenti per tutto ciò, che la loro situazione non concedesse loro ottenere.

20. *Ottobre* 1797. *v. s.*

*Lucrezio Longo Presidente*
*Coccoli*
*Nicolò Fè*

*G. Piazza Segr.*

## N. 740.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Governo Provvisorio.

Il Governo ha ordinata la leva d'un piccolo numero di soldati, corrispondente a ciascun Cantone, per avere una forza conveniente, e proporzionata al servizio della patria. Quest' operazione sì giusta, e sì necessaria è stata interpretata malignamente da alcuni, che temono in essa il sostegno di patriotti, e del popolo, ed il flagello degl'aristocratici, e dei prepotenti. Costoro hanno sparso, e non è mancato chi abbia loro creduto, che a questa prima recluta deve tosto succederne un' altra maggiore; che non saranno risparmiati nè fanciulli, nè vecchi; che tutti in massa saranno esposti i primi al fuoco del nemico; che con tal mezzo i Francesi eviteranno i pericoli della guerra; e che il peso di questa sarà tutto addossato agl' italiani . . .

Cittadini, che avete prestato fede a queste maligne esagerazioni, e menzogne, siate più confidenti ne' principj del

vostro Governo. La Nazione ha bisogno di una forza per sostenersi, e difendersi sì dagli esterni, che dagli interni nemici. Senz' armi non si garantiscono i diritti, le famiglie, le proprietà; senz' armi non si mantiene l' ordine, non si rispetta il popolo, non dura la libertà. Un popolo inerme ed imbelle sarà la preda del primo straniero che voglia conquistarlo, o la vittima del primo despota che voglia innalzarsi sugli altri per tutti tiranneggiare.

Ad evitare questi grandi pericoli, a cui va particolarmente soggetta la libertà delle Repubbliche, Cittadini Bresciani, vorreste mai confidarne il sostegno, o la difesa al caso, alla nullità delle forze, o alla provvidenza di quei stolti che tutto aspettano dal Cielo, senza che in nulla vi cooperino dalla loro parte? Così altra volta era presa e saccheggiata Gerusalemme, mentre gli Ebrei indolenti attendevano dal Cielo il loro soccorso: così altra volta i Greci teologizzavano scioccamente nelle Scuole oziose de' loro preti, e i Turchi intanto avevano tutto l' agio di sorprendere e conquistare Costantinopoli.

Cittadini, vorreste affidare la vostra difesa negli stranieri, ed assoldare nell' estere nazioni quella milizia che è necessaria al servizio della vostra patria? E qual sicurezza potreste sperare dagli esteri, che niuno attaccamento hanno con voi, e che diversi di educazione e di massime sarebbero anzi nemici di quella libertà che voi avete proclamata? Avreste la stoltezza di affidare la vostra libertà in mano degli schiavi, e la vostra patria in mano de' suoi nemici?

Era questo il metodo de' tiranni che venivano dalle loro barbariche sedi nell' Italia per conquistarla, dividersela, e saccheggiarla.

Questi barbari, che l' hanno dominata finora, non dovendo confidare nelle forze degl' italiani, trascinavano da' loro paesi una forza armata, che avesse avuto l' istesso interesse che il padrone, che la comandava.

Gl' italiani erano perciò tenuti lontani dalla milizia, e condannati all' ozio più dispregevole, e in loro luogo erano chiamati gli stranieri per tenerli sempre più oppressi come schiavi, ed avviliti come fanciulli. Quindi il mestiere dell' armi, era da noi riguardato piuttosto come una pena, e come un' infamia, che come il dovere il più sacro che incombe ad ogni buon Cittadino natural difensore della sua patria.

Bresciani tutti, che avete finora dato all'Italia attonita e riconoscente le più chiare prove del vostro patriotismo, e della vostra energìa, soffrirete che taluno si confonda tra voi, che troppo credulo, ed ingannato dalle maligne suggestioni de' vostri occulti, e mascherati nemici, e quindi agitato da falsi timori si mostri indegno di voi, della patria, di se medesimo? Si doveva fuggire la milizia sotto i tiranni che se ne servivano per tiranneggiarci, non già sotto la salutare influenza della Libertà, che ci vuole tutti egualmente difensori de' proprj diritti e della patria comune.

Questo dovere si va oramai riconoscendo da tutti i popoli Italiani rigenerati, che tutti levano ed organizzano una forza armata proporzionata alla popolazione di cadauno. Sarà il solo Bresciano che si mostri il più lento? il Bresciano, che ha sempre fra gl' altri progredito innanzi in tutte le operazioni della presente rigenerazione d'Italia? No; la leva è già fatta ad onta dell' esagerate interpretazioni con le quali credevano di turbarla e d' intiepidirla i vili nemici della patria; i nuovi alunni di essa sono tutti concorsi in Brescia per avvezzarsi al maneggio delle armi, e per sempre più dimostrarsi Repubblicani. Il ricco fa a gara col contadino, e 60 Ussari sono già pronti, malgrado la più parte di giovani ricchi, ed ex-nobili, che già si trovavano volontariamente consacrati al mestiere dell' armi. E la patria si compiace oramai di vedere nel braccio de' proprj figlj assicurata la sua esistenza, e la sua libertà.

Cittadini, che temete la guerra, ecco il vero efficace, unico mezzo di tenerla lontana. Armatevi, se volete essere rispettati e sicuri. Una nazione, che conosce i suoi diritti e i suoi doveri, e che ha sempre una forza armata e bene agguerrita per difenderli, e per esercitarli, non va mai soggetta a sorprese, ad invasioni, a conquiste. Per non aver guerra; per togliere ad altri la tentazione di farla, bisogna tenersi armati, e vegliare contro qualunque nemico, che sperasse di vederci affatto inermi, e sprovvisti, per sorprenderci, saccheggiarci, ed opprimerci. Sì, Cittadini Bresciani: la guerra si muove solamente sempre a' popoli codardi e poltroni.

La leva dunque ordinata, ed eseguita basta alle mire necessarie della Patria; essa è diretta a mantenere la sicurezza, e la tranquillità degl'individui, delle famighe, del popolo. Chi ne ha fatto un oggetto di pubblico allarme per farvi

temere de' mali, che non esistono, e per farvi commettere degli eccessi, che meriterebbero di essere severamente castigati, è il vostro vero, e mortale nemico che cerca turbar la pace nel seno delle vostre innocenti famiglie, e che voi dovreste denunziare al Governo, perchè ne sia esemplarmente punito.

Cittadini! ritornate a viver tranquilli, confidate nella rettitudine del vostro Governo, ed imitate i Francesi che sanno difendere non meno la propria che l' altrui libertà; ed allora sarete veramente degni di quella libertà che col loro esempio avete ancor voi riacquistata.

*Mazzocchi Presidente*
*Zuliani del Governo*
*Mocini del Governo*

*Castellani Segr. del C. P.*

Brescia 30 Vendemm. Anno 2. della Libertà Ital.
( 21. Ottobre 1797. v. s. )

## N. 741.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### Li Comitati di Vigilanza e Militare

*Cittadini*

Siete invitati a portarvi dimani a travagliare intorno alle fortificazioni della Città. Sarà distribuito Pane e Vino ai travagliatori. Il vostro patriotismo ci assicura di un numeroso concorso.

Salute, e Fratellanza.

Brescia 3o. Vendemmiale Anno II. della Lib. Ital.
21. Ottobre 1797. v. s.
*Longo Presidente del Comitato Militare*
*Cocoli*
*Torre*
*Sabatti*

*Nicolini Seg.*

*Lecchi Presidente del Comitato Vigilanza*
*Savoldi*
*Arici*

*Colombo Seg.*

N. 742.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Criminale Straordinaria

Ha sentenziato, che Giovan Battista Seguito figlio di Antonio paghi al Comitato di Vigilanza e Polizia entro giorni otto Ducati mille effettivi; e non pagando entro detto termine, sia impetito il di lui pieggio: e questi a benefizio de'danneggiati, e ciò per ogni suo eccesso come ec.

Brescia 30. Vendemmiale Anno II. della Lib. Ital.
(21. Ottobre 1797 v. s.)

*Girolamo Rovetta Presidente*
*Fenaroli Commissario*
*Benedetti Commissario*

*Benedetto Salvi Segr.*

N. 743.

*Libertà* *Unione* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*Il Consiglio Amministrativo della Guardia Civica Nazionale*

Gli sforzi degli Aristocrati non cessano mai di cospirare alla disorganizzazione delle istituzioni Repubblicane. Il disordine

che si annunzia nella Guardia Nazionale, che attirò sin dai primi momenti gli sguardi della libera Italia, chiama la vigilanza del Provvisorio Governo a voler decretare quanto segue:

Primo. Che tutti quelli, i quali si trovano in villeggiatura, siano egualmente astretti al servizio della Guardia Nazionale a senso delle prescrizioni del Consiglio Amministrativo, adottate dal Governo Provvisorio li 23. Maggio 1797. ( V. S. ); e volendosi esimere da tale sacro dovere, mancando di presentarsi in tempo all' indicata Caserma, debbano pagare il triplo della tassa voluta dalla Legge.

Secondo. Che i Padroni siano tenuti al pagamento delle tasse dei rispettivi domestici, quando per loro cagione manchino dalla Guardia; restando fissata la Tassa di Lire sei.

Terzo. Che in caso di malattia, siano tenuti di presentare in tempo una fede segnata da un Medico di probità riconosciuta, il quale sarà risponsabile della fede medesima, e punito severamente in caso d' arbitrio.

Quarto. Seguendo il Piano d' organizzazione, la malattia non esenterà verun Cittadino dalla tassa; sempre però col benefizio della Legge che sostituisce il padre, il figlio, il fratello.

Salute, e Rispetto

Brescia 2 Brumale Anno II. della Lib. Ital.
( 23 Ottobre 1797 v. s. )

*Bianchi Presidente*
*Benedetti Comandante Generale*
*Violini Capo di Battaglione*
*Ferrini Capitano*

*Galvagni Seg.*

Il Governo Provvisorio approva, e ne decreta la stampa

*Mazzocchi Presidente*
*Bertanza del Governo*
*Tonelli del Governo*

*Castellani Seg. del G. P.*

## N. 744.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*L'Inspettor Generale della Truppa Legionaria e Nazionale*

Fa noto a tutti i Contribuenti alla requisizione dei Cavalli, che Lunedì prossimo 9. Brumajo, 30. Ottobre V. S., nel cortile dei Poveri, sarà il giorno fissato per la recezione di tutti i Cavalli arretrati, e non consegnati per essergli stata accordata proroga di tempo per l'acquisto; spirato il qual giorno, sarà irremissibilmente ai renitenti levata la pena a senso dei Proclami emanati.

Alle ore otto della mattina sarà aperto, e si chiuderà al mezzogiorno; si riaprirà alle tre, e sarà chiuso alle cinque.

Brescia 2 Brumajo Anno II. della Lib. Ital.
23 Ottobre 1797.

*Martinengo Colleoni Insp. Gen.*

## N. 745.

*MOZIONE*

Del Cittadino Savoldi

*Membro del Governo Provvisorio*

Sulla riforma del Teatro Nazionale

AL GOVERNO PROVVISORIO

Cittadini! Voi siete per terminare la vostra carriera, e siete per deporre quell' autorità, che l'urgente salute del Popolo aveva posta nelle vostre mani.

Slanciati nella rivoluzione, sprovveduti d' ogni mezzo per sostenerla, voi avete fatto fronte al bisogno, e siete divenuti in un tempo stesso soldati e legislatori.

L' Oligarca spergiuro e traditore restò abbattuto, furono inutili i suoi tentativi; ed i soccorsi della grande Nazione, con la saviezza delle vostre direzioni non oltrepassarono i limiti, che l'erano circoscritti, e conservaste intatta la vostra libertà. I nemici della nascente Repubblica ricevettero il loro dovuto castigo; ed un occhio vegliante ha saputo sconvolgere e prevenire le trame di que'vili, che con ogni sorta di macchinazioni tentarono di suscitare nuovi torbidi.

La più imponente necessità vi chiamava ad organizzare un corpo di difensori della Patria, ed i più forti ostacoli vi si opponevano. Li superaste; ed una Legione, capace di sostenere l'impeto del nemico, è alla disposizione del Governo, ed una Guardia Nazionale, per mantenere l'ordine e la sicurezza interna, è in attività, e può servir d' esempio alle vicine popolazioni.

Sollevato il Popolo indigente sino dai primi momenti della rivoluzione da quelle pesanti imposte, che direttamente gravitavano sopra di lui, dovevate provvedere ai bisogni dell' Erario Nazionale, che la salute della Patria rendeva ogni giorno più grandi e pressanti. L'erario pubblico fu provveduto senz'alcuna nuova imposta, ed un sistema di finanze, adattato alle peculiari circostanze, ha messo nelle mani del Governo que' mezzi, co' quali fu sostenuta la rivoluzione.

I generi di prima necessità, alterati eccessivamente nei loro prezzi più per una colpevole negligenza dei ministri della passata oligarchia, e per le speculazioni di alcuni avidi usuraj, che per le accidentalità della stagione, furono con opportuni provvedimenti ridotti al loro giusto valore.

Alcuni corpi parasiti, inimici per la loro istituzione di un Governo Libero, furono aboliti; e quelle proprietà, che servivano al mantenimento di questi nemici della democrazia, servono, e serviranno ai bisogni del Popolo. Con questi mezzi l'educazion pubblica è promossa, la Biblioteca Nazionale aumentata, e gli stabilimenti i più utili sono fissati, ed in tal guisa lo spirito democratico si renderà sempre più universale.

La Provincia tutta divisa in diversi Comuni, ed i loro beni amministrati con tutta quella confusione, e quelle malversazioni, che la passata Veneta Oligarchia aveva costante-

mente mantenute per provvedere agl' infiniti bisogni de' suoi voraci ministri, è stata riorganizzata e ridotta in Cantoni e Municipj, le male amministrazioni sono state sospese, e l'ordine pubblico ristabilito.

Una pronta, ed imparziale giustizia ha dissipati gl'assassini ed i sanguinarj, ed il pacifico Cittadino gode senza timore del frutto delle sue proprietà, il commerciante sicuro si porta sollecito a promovere il suo traffico, e que' vili traditori, che impunemente servivano alla prepotenza de' ricchi, sono intieramente scomparsi.

Alcune savie leggi hanno disseccata la fonte ad un gran numero di questioni civili, e le proprietà in avvenire, più egualmente distribuite, diffonderanno sempre più la vera democrazia.

Con mano pesata, e con la più scrupolosa riflessione avete scossi alcuni pregiudizj, ed anche ridotto il ministro dell'altare nei limiti segnati dal suo ministero.

In una parola assicurare la libertà della patria, e sotto un governo rivoluzionario godere le conseguenze di un governo costituzionale, eccovi il risultato delle vostre operazioni.

Sì, Cittadini, la carriera, che avete corsa, è grande, e sarà per li posteri un monumento eterno della vostra energia.

Ma prima di ritornare alle mani del Popolo e de' suoi legittimi rappresentanti il vostro provvisional ministero, dovete compierne intieramente i doveri.

Salvati dai più gravi pericoli, resi rispettabili per il vostro coraggio, e per la vostra direzione alle popolazioni vicine, siamo finalmente chiamati a quell'unione, che sola può rendere durevole, e rispettabile la libertà nostra.

Noi siamo dunque per unirsi, e formare un tutto indivisibile con quella Repubblica, che una grande Nazione, mediante il genio di un Eroe, che fissa l'epoca più segnalata di questo secolo, ha eretto sulle rovine di diversi governi dispotici. Questa nuova Repubblica, formata di diversi stati, avrà una costituzione, delineata sulle traccie stesse di quella, che dirige e governa la Nazione Francese, dalla quale riconosce la sua esistenza.

Ma questa costituzione non può ad un tratto cambiare il carattere ed il genio di quelle popolazioni, che formano la novella Repubblica. Se alcune inevitabili circostanze, che il corso naturale della guerra, e di una guerra forse unica pel suo

carattere, e per le sue conseguenze, ha in alcuni luoghi infievolito lo spirito pubblico; se le sacre massime della Democrazia non solo non si sono diffuse, ma anzi si è procurato di paralizzarle, o farle retrogradare, conviene, o Cittadini, che facciamo ogni sforzo per riprodurvi un decisivo cambiamento. I veri Patrioti tutto sperano dalla nostra unione: la nostra energia può portare un colpo mortale all' aristocrazia; e noi dobbiamo slanciarlo. L'opinione pubblica, che abbiamo acquistata, non deve essere smentita; ed il Popolo, con cui ora andiamo a formare un tutto indivisibile, trovar deve in noi un modello da seguire, e le virtù Repubblicane non devono andare disgiunte dalla nostra energia.

Il zelo di alcuni nostri membri presenterà nelle seguenti sessioni della Camera alla sua approvazione alcuni importanti decreti, che mancano ancora al compimento della vostr'opera; ed io intanto vi assoggetto il risultato delle mie riflessioni sopra uno di quegli articoli, che più deve interessare il legislatore.

Cittadini, voi già non l'ignorate. Le leggi formano i costumi, e con questi si mantengono le leggi. Se le leggi perciò formano i costumi, se questi alla fine in altro non consistono se non nell'abitudine di dirigere le proprie azioni a norma dell' opinione, i costumi dunque debbono formare quest' opinione. Or l' opinione pubblica non si stabilisce se non dietro alla scossa, data alle passate abitudini, presentando continuamente quadri forti ed animati, che dipingendo quegli oggetti, che il legislatore si propone capaci di formare la base della pubblica opinione, faccia nello stesso tempo aborrire quelli, che seguivansi per lo passato. L' esperienza degli scorsi tempi e dei recenti c'insegna, che il Teatro è la più efficace e la più generale scuola dei costumi, ed i Greci tra le altre nazioni operarono prodigj con questo mezzo. Le tragedie, che tuttavolta esistono di Eschilo, di Sofocle e di Euripide ci conservano un codice di diritto pubblico, e delle più pure massime del patriotismo Repubblicano.

Ma l' esperienza giornaliera c' insegna, che questa scuola dei costumi è divenuta all' opposto la scuola del vizio. Il materiale del Teatro, le rappresentazioni che ci si fanno, e gli attori istessi, tutti d' accordo, tendono a fomentare la scostumatezza. Questa compagna indivisibile dell' aristocrazia propaga quell' universale corruttela, che rende nulli gli sforzi del Governo per la diffusione dei principj Democratici.

Il Teatro serve all' aristocrata per ispiegare in faccia al Popolo il suo fasto insultante. Sì, li palchi con la loro diforme struttura ammobigliati con le ricercatezze del lusso a vista d'un pubblico immenso, che non ne gode, danno luogo a marcare la distribuzione più scandalosa ed umiliante, servono allo scostumato a far pompa de' suoi vizj, e ad imporre con un apparato lusinghiero su quella parte di Popolo, che più dovrebbe aborrirli.

La musica poi per l'insaziabile smania di avere continuamente nuove rappresentazioni, è ridotta alla decadenza più deplorabile. I professori di quest'arte, dopo aver esaurito il loro genio, hanno seguito il gusto corrotto, che seco porta l'amore della novità; e l' arte più bella, che dovea servire di organo alla virtù per insinuarsi, si trova degenerata in un ammasso di tritumi vocali, che appena per un momento possono ammaliare l'orecchio, e lasciano infallibilmente un vuoto sterile nel cuore di chi gli ascolta.

Le composizioni dei drammi, e singolarmente di quelli, che chiamansi buffi, sono tali, che oltre l'essere affatto contrarj ai principj del buon gusto, feriscono il buon senso, propagano maggiormente la scostumatezza, ed avviliscono sempre più la musica, che deve unicamente servire all'espressione. Quindi annojati ordinariamente gli spettatori, si abbandonano a separate conversazioni, nelle quali il libertinaggio fa la sua principal figura; e così l' immoralità si propaga in quel luogo stesso, in cui dovrebbe essere corretta.

Non piccola è stata la riforma, che da molti anni addietro si è fatta nel Teatro italiano, e si sono veduti di poi introdotti sulle scene i migliori pezzi di tragedie e comedie, che singolarmente il genio degli autori francesi ha saputo inventare. Ma veggonsi però ancora le ridicolaggini insulse delle maschere, che fanno ridere il basso popolo a danno della buona morale; e quelle comedie che correggono i costumi, e le tragedie che ispirano l'elevatezza dei sentimenti, e fanno conoscere il danno delle passioni portate all' eccesso, rare volte vengono rappresentate sulle scene. Que' pezzi poi, che recentemente furono scritti dal genio di autori patriotti, e che tendono direttamente alla diffusione dei principj Repubblicani appena si conoscono.

Abbastanza poi sono noti i costumi, ed il carattere di coloro, che attualmente compongono queste compagnie da Teatro, perchè abbia a trattenervi inutilmente col descriverli.

Tutti que' vizj, che sono più dannosi alla società, ordinariamente sono le qualità della maggior parte degli attori italiani, il di cui contagio si propaga con un' incredibile rapidità.

Tale, o Cittadini, è lo stato attuale del nostro Teatro, e tale, e sì grande è la sua influenza sopra i costumi, che non dovete un momento ritardare a decretarne la riforma.

Assoggetto pertanto alle vostre deliberazioni la seguente formola di Decreto:

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Governo Provvisorio

Considerando, che la morale è la salvaguardia delle leggi, e che la corruzione de' pubblici costumi dipende massimamente dall' attuale sistema del Teatro, che si è intieramente deviato e dall' oggetto e dal fine della sua instituzione;

Considerando, che i così detti Drammi per musica, e per la qualità degli argomenti, e per l'arte corrotta e corrompitrice, che gli assoggetta alla musica, e per le maniere effeminate de'vili istrioni, che li cantano, e per tutte quelle mostruosità, che lusingando lo spirito sterile degli aristocrati, attentano al senso comune del Popolo, e ne fanno degenerare la naturale energia;

### Decreta

I. Che da ora in avanti non possano esser rappresentati sulle scene Drammi per musica, finochè non ne sia riformato l' argomento e la musica, secondo i veri principj della ragione e della Democrazia; e che nell'ipotesi della riforma, non debbano mai esser rappresentati de'attori evirati od infami.

II. Che siano dai palchi levati tutti gli addobbi di lusso, e qualunque ornamento di oro o di argento, e siano ridotti a quell' uniformità e semplicità, che sia la più analoga ai principj della Democrazia.

III. Che fra una decade sarà decretato un Piano compiuto di riforma, per ridurre nel minor tempo possibile, e colla massima possibile facilità il Teatro Nazionale ad una vera scuola

di pubblica istruzione, sì per la qualità dei Drammi, che debbono riprodurvisi, che per la qualità degli attori, che debbono rappresentarli.

Brescia 2. Brumajo Anno II. della Lib. Ital.
23. Ottobre 1797. v. s.

*Mazzocchi Presidente*
*Bertanza del Governo*
*Tonelli del Governo*

*Castellani Seg.*

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

## IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

### Il Governo Provvisorio

Approvata con decreto 2. Brumajo la riforma del Teatro Nazionale, decreta il seguente Piano disciplinare.

I. Il Teatro Nazionale sarà sotto la direzione d'una Commissione di tre membri eletti dal Governo, i quali col nome d'Ispettori del Teatro nazionale ne avranno la direzione tanto per ciò che concerne il morale, quanto l'amministrativo.

II. Questi Ispettori sceglieranno una compagnia comica di venti persone per lo meno, composta di soggetti tratti dalle migliori compagnie comiche di cognita capacità, e probità. Se si troveranno attori nazionali, qnesti dovranno essere anteposti.

III. E siccome questa compagnia dovrà al più presto possibile essere tutta composta di attori nazionali; così restano incaricati gl'Ispettori di far ammaestrare que' giovani, che vi mostrassero decisa inclinazione, ed avessero le necessarie qualità.

IV. Il Teatro sarà aperto tutto l'anno a riserva di quelle giornate, che il Governo credesse opportune di riservare, come pure di quelle, che dovessero essere impiegate dagli attori nel prepararsi per qualche rappresentazione.

V. Restano proibite tutte le così dette comedie e farse a soggetto, non che le maschere, non dovendo più queste comparire sul Teatro.

VI. Si sceglieranno i migliori pezzi, che possiede l'Italia, la Francia ec. in genere tragico, comico e medio. Que' pezzi, che più degli altri tendono ad ispirare le virtù Repubblicane, saranno preferiti.

VII. Tutti quegli autori, che produrranno qualche tragedia nuova, comedia, o dramma di genere medio, come pure tutti quelli, che presenteranno traduzioni buone di pezzi oltramontani, saranno ricompensati con conveniente premio dalle competenti Autorità Costituite, previo un rapporto degl'Ispettori.

VIII. L'orchestra dovrà essere abbastanza numerosa, e composta d'abili suonatori, onde con opportuni pezzi di musica, adattati alle rappresentazioni, concorrere ad insinuare con maggior forza i sentimenti sviluppati dai drammi, e tenere nello stesso tempo sollevato l'uditorio negl'intervalli da un atto all'altro.

IX. Il biglietto del Teatro sarà posto ad un prezzo discreto, onde poter facilitare l'ingresso a qualunque cittadino.

X. Sarà posto alla disposizione degl'Ispettori, che saranno eletti, un fondo, che secondo il rapporto de'sopraddetti sarà creduto conveniente per attivare e mantenere stabilmente il Teatro Nazionale a norma della decretata riforma.

XI. Gl'Ispettori terranno un esatto registro d'ogni e qualunque spesa, ed ogni trimestre ne renderanno conto alle competenti Autorità Costituite. Nella resa di conto faranno tutte quelle opportune osservazioni economiche per combinare possibilmente il mantenimento del Teatro Nazionale a norma delle presenti disposizioni, con le viste d'una ben'intesa economia Nazionale.

XII. Gl'Ispettori, che saranno eletti, produrranno entro una decade all'approvazione del Governo tutte quelle discipline pratiche, che crederanno le più convenienti sì per il morale, che per l'economica amministrazione del Teatro.

Brescia 6. Brumajo Anno II. della Lib. Ital.
27. Ottobre 1797. (v. s.)

*Mazzocchi Presidente*
*Marini del Governo*
*Ferrari del Governo*

*Castellani Seg. del G. P.*
*Per copia conforme Dossi Vice-Seg.*

*Inspettori Eletti*

Federico Mazzucchelli
Giacomo Pederzoli del Benaco
Gaetano Maggi

N. 746.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

*LE MUNICIPALITA' DEI QUATTRO RIONI.*

In vista de' prezzi correnti del Grano Turco calmedrano nel modo seguente :

Farina Gialla a soldi tre e mezzo la libbra, Soldi 3. 6.
Salve le discipline e le comminazioni stabilite.

Brescia 3. Brumale Anno II. della Lib. Ital.
24. Ottobre 1797. v. s.

*Boschetti Presidente del 2. Rione*
*Olivari Presidente del 3. Rione*
*Violini Presidente del 4. Rione*
*Bonetti Vice-Presidente del 1. Rione*

*Rampini Seg. del 1. Rione*
*Rossi Seg. del 2. Rione*
*Melchiori Seg. del 3. Rione*
*Fillos Seg. del 4. Rione*

747.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LA COMMISSIONE CRIMINALE ORDINARIA

*Divenendo alla spedizione dell' infrascritte inquisite persone, ha sentenziato, come segue :*

Giambattista Aimo q. Ercole, della Terra di Gottolengo, constando retento sotto li 28. Settembre p. p. in essa sua Terra, come fuggitivo dai pubblici lavori oltre mare, a cui fu condannato per anni quattro con Sentenza dell'ex-Governo, e decreto 12. Agosto 1795. per comprovata sua malvivenza, nè avendo eccezionato il di lui arresto; spirato il termine assegnatogli, ha decretato, che a compimento della di lui condanna sia mandato a questi pubblici lavori con ferri ai piedi per anni due, ed in caso d' impotenza star debba in una prigione serrata per anni tre, d'onde rispettivamente fuggendo, sia e s' intenda soggetto all' alternativa della di lui Sentenza, et sic etc.

Andrea di Gio. Battista Tonone, della Terra di Carpenedolo, volontariamente presentato, constando reo dell' interfezione d'Ilario Tonone, praticata con colpi di coltello nel giorno 16 Agosto 1796. nell'osteria di detta Terra, senza causa apparente, nè precedenza di parole, ma in derivazione d'antica concepita gelosia della propria moglie, come dalle risultanze del processo; letto il processo medesimo, e le prodotte sue difese, sia condannato alla reclusione nella Fortezza di Asola, Canton del Clisi, per mesi sei continui fra li recinti della medesima, che servirà per di lui carcere, ove dovrà trasferirsi nel termine di giorni tre, con alternativa di bando per anni tre in caso di contraffazione o abdicazione, come nella Sentenza, dalla quale non possa liberarsi, se non avrà inoltre fatto effettivo deposito in questo Criminale Officio di lir. 700. applicate alla Cassa Nazionale, e ciò per ogni suo eccesso e nelle spese ec.

Giulio Ferrari detto Curapozzi,
Bortolo Marconi, e
Pietro Rozzi, tutti abitanti in Trenzano, retenti, constando di comprovata malvivenza, sospetti di furti, ed imputati per pubblica fama del furto seguito alla casa del Cittadino Pietro Remondina, nella notte precedente al giorno 15. Febbrajo p. p., con rottura di muro, ed asporto d'effetti, e danaro, e dell' aggressione seguita alla casa della Cittadina Giacomina Galanti di detta Terra, nella notte successa al giorno 13. Marzo p. p., previa rottura di muro, e con asporto di danaro, ed effetti, nel modo, e circostanze, che risultano dagli abinati Processi; dietro alla lettura dei medesimi, e delle prodotte loro difese, sian mandati ai pubblici lavori con ferri ai piedi per mesi diciotto, ed in caso d' impotenza star debbano in una prigione serrata, d' onde rispettivamente fuggendo, siano banditi da tutto lo Stato di questa Repubblica per anni cinque continui, coll'alternativa, e taglia in caso di contraffazione, come nella Sentenza ec.

Giuseppe Durante figlio di Francesco, detto Soldato, della Terra di Palazzolo, retento, constando ladro di professione per pubblica fama, e per li molti imputatigli furti commessi anche in estere Giurisdizioni, e reo dell' aggressione praticata alla casa della Cittadina Prudenza Balestra, e del Cittadino Prete Tranquillo Lanteri di lei fratello, ed ospite in Urago d'Oglio, nella notte successiva al dì 16. Gennajo 1794., previo lo scalo di muro, colto il momento di loro absenza, con soprafazione a mano armata e minaccie delle persone in essa casa esistenti, e con l' asporto della rilevante somma di lire sedici mille circa in effettivo contante, in gioje, argenti, ed altri effetti, e colla complicità di Gio. Podaviti, e d'altre individuate persone, contro le quali ha segnate la Giustizia le proprie riserve, come il tutto dal Processo risulta; quale letto, e maturamente considerato colle prodotte sue difese, ha sentenziando condannato esso Durante ad una prigione serrata per anni dieci continui; d'onde fuggendo sia bandito da tutto lo Stato di questa Repubblica per anni venti pure continui, coll' alternativa, e taglia, in caso di contraffazione, come nella Sentenza, dalla quale non possa liberarsi, se non avrà risarcita la derubata Balestra per la sua tangente, e riportata la sua rinuncia : nulla dicendosi del Podaviti per essere morto nelle carceri : confermate le fatte riserve contro altri ; e ciò per ogni suo eccesso, come in Processo, e nelle spese ec.

Antonio Bagnalastra di Mattio absente,
Lorenzo Gandini di Lorenzo,
Annibale Minelli di Vicenzo, e
Gio. Battista Venturi q. Paolo, tutti di questa Città, volontariamente presentati, il primo reo di furto di sei palle di cucchiajo d'argento non lavorate, praticato nel giorno 19. Agosto del decorso anno 1796., in danno del Cittadino Gio. Pacchiarelli orefice, essendo di lui lavorante di bottega, coll' averne sostituite altrettante d' ottone di egual forma; e gli altri imputati di dolosità per vendita fattane, e rispettiva compra, come dal processo risulta: letto il Processo medesimo, e le rispettive prodotte difese, ha sentenziato, che il Bagnalastra sia, e s' intenda bandito da questa Città, e da tutto lo Stato di questa Repubblica per anni tre continui; al qual bando contraffacendo, e capitando nelle forze della Giustizia, sia condannato ai pubblici lavori con ferri ai piedi per mesi dieciotto, coll'alternativa, e taglia in caso di fuga, come nella Sentenza, e nelle spese. Il Gandini poi, venditore delle suddette palle di cucchiajo, il Minelli, e Venturi acquisitori delle medesime, non constando di loro dolosità, non sia più oltre contro de'medesimi proceduto in quanto alla criminosità, ma sieno condannati il Minelli e Venturi alla restituzione delle palle medesime, o suo identico valore al derubato Pacchiarelli, riservata ad essi l'azione del risarcimento contro il venditore, ed a questo contro del reo Bagnalastra ec.

Brescia 3 Brumale Anno II. della Lib. Ital.
(24. Ottobre 1797. v. s.)

*Gio. Battista Corniani*)
*Ippolito Calini* ) *Commiss. Criminali*
*Ventura Basiletti* )

*Uberti Segr.*

## N. 748.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO VIVERI.

Il latte inserviente al nutrimento e medicina degli umani individui, trasportasi alla Città in vasi di rame. Questo metallo, mediante il così detto *verderame*, che spesso produce, gli comunica delle particelle venefiche, quali lo cangiano in un alimento nocivo e pericoloso. La Commissione di Sanità, che ne ha fatta l'opportuna cognizione, invitò il Comitato a riparare questo disordine. Egli adunque si determina di proibire l'uso de'vasi di rame, sostituir dovendosene di legno, oppure di stagno, egualmente ben tersi. Le guardie alle porte della Città, otto giorni dopo la pubblicazione del presente, impediranno l'ingresso a que' venditori, che si presentassero coi vasi di rame, istruendoli di questa ordinazione. Le Autorità Municipali de' due Cantoni, e quelle de'quattro Rioni di Brescia la diffonderanno ad universale notizia, vegliando in appresso per la sua esecuzione.

Salute e fratellanza

Brescia 4. Brumale Anno II. della Lib. Ital.
25. Ottobre 1797. v. s.

*Peroni Presidente*
*Bargnani del Comitato*
*Maggi del Comitato*

*Alberto Piazza Segr.*

## N. 749.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### AVVISO AL PUBBLICO

Il Direttore della Stamperia Nazionale rende avvertiti tutti que' Cittadini, i quali desiderassero avere i Proclami ed altri Stampi, che escono dalla Stamperia medesima, tanto in ritaglio che d'associazione, a dirigersi al Cittadino Antonio Tellini Librajo in Strada nuova; dal quale verranno loro rilasciati ad un conveniente prezzo, e giusta la tariffa approvata dal Comitato d' Istruzione, esistente presso il Cittadino Tellini suddetto.

Salute e fratellanza.

Brescia 4. Brumale An. II. della Lib. Ital.
25. Ottobre 1797. v. s.

*Stefano Berlendis*
*Direttore della Stamperia Nazionale.*

## N. 750.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Le Municipalita' dei quattro Rioni.

Ordinano a tutti gli Amministratori delle Corporazioni peculiari, sotto qualunque denominazione di Discipline, Confraternite ec., che entro lo spazio di giorni otto abbiano a presentare alla rispettiva Municipalità l' inventario fedele di tutti gli effetti appartenenti alle corporazioni medesime, e parimenti tutti i libri, carte ec.

E ciò per eseguire esattamente il decreto del Governo Provvisorio in data 9. Vendemmiale prossimo passato.

Brescia 6 Brumale Anno II. della Lib. Ital.
( 27 Ottobre 1797 v. s. )

*Bruni Presidente del Rione primo.*
*Violini Presidente del Rione quarto.*
*Basiletti Vice-Presidente del terzo Rione.*
*Boschetti Presidente del secondo Rione.*

*Rampini*
*Rossi*
*Melchiori*
*Fillos* } *Segretarj.*

N. 751.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

*Festeggiandosi la Commemorazione della morte*
dell' impareggiabile

*GENERAL HOCHE*

*Il Comandante Generale della Guardia Nazionale*

BENEDETTI

Ai Granatieri, e Cacciatori del suo Corpo

*Cittadini*

Gli Eroi, che col loro esempio ci somministrano una strada onde correre sul cammino della gloria, meritano la nostra riconoscenza.

Hoche, benchè giovine si slanciò nella carriera della rivoluzione, ed impiegando per questa tutti i suoi talenti,

diede segni non equivoci della sua probità. Appena soldato, fu fatto Generale, e in questo stato fece vedere all' Europa chi egli fosse: I Vandeisti ben conobbero i colpi del castigo, che per mano di questo il popolo Francese aveva sopra d'essi fulminato; il Reno pure non può ignorare la grandezza dei talenti di questo Generale. Cittadini, la vittoria che mai non andò disgiunta da quest' Uomo, e gli allori, che giustamente acquistò nelle sue azioni non risveglieranno in voi sentimenti d' emulazione? Non devo dubitarne; troppo vi conosco virtuosi. Il segno di riconoscenza che dovete manifestare per quest' Eroe, egli si è d' intervenire dimani giorno di Martedì ad esser a parte degli Onori, che tutta la Nazione allo stesso tributa. Alle ore nove vi porterete tutti alle rispettive vostre Caserme, ove armati sarete condotti al luogo destinato all' unione.

Fate vedere, che nutrite della stima per gli Uomini Grandi, e che nulla ommettete per rendere omaggio alle loro Virtù.

*Benedetti.*

*Li 28 Ottobre 1797.*

## N. 752.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO DI VIGILANZA, E POLIZIA

Brescia 7. Brumale Anno II. della Lib. Ital.

28. Ottobre 1797. (v. s.)

Giovanni Avanzi arrestato con coltello, e trovandosi inabile ai pubblici lavori, come consta da fede di Medico di

riconosciuta probità, il Comitato tramuta la pena di due mesi di pubblici lavori, in tre mesi di prigione chiusa.

*Arici V. Presidente*
*Savoldi*
*Cocchetti*

*Carlo Salvi Segr.*

## N. 753.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO DI FINANZA

AL GOVERNO PROVVISORIO.

Il ricorso avanzato dalla Municipalità di Lonato sull'argomento dell'acque del Clisi, da cui traggono le loro rispettive Seriole l'Università del Naviglio, e gli ex-Comuni di Lonato, Calcinato, e Montechiaro, da Voi demandato al Comitato Finanza, abbraccia li più vasti rapporti di Pubblico bene tanto riguardo all'economico, quanto rispetto al politico.

Le liti corse oltre il periodo d'un secolo fra tutti questi Corpi, e che tutt'ora sussistono, gli odj sempre accesi fra quelle Popolazioni, e le immense somme di danaro ora al giudiziario, ora al deliberativo, sepolto in quel vortice, dove si perdeva l'oro delle città di terra-ferma, se furono meschini motivi pel Governo Veneto, onde mai pensare a togliere siffatti inconvenienti, sono altrettanto imponenti per Voi, o Cittadini, per impegnarvi a troncare con mano Sovrana il corso a tanti mali. In argomento però di tanta importanza si trova in dovere il Comitato di entrare in un dettagliato rapporto di tutto ciò che ha relazione col ricorso sopra indicato.

Dal fiume Clisi, da cui ripete la sua irrigazione una gran parte del Territorio Bresciano, trae la sua antichissima derivazione primieramente il Naviglio, indi la Seriola del Comune di Lonato, poi quella di Calcinato, finalmente quella di Montechiaro.

Dacchè queste Comunità ottennero dai Duchi di Milano sul principio del secolo XV. la permissione di estrarre le anzidette Seriole, furono, si può dire, quasi continue le liti, e colla Università del Naviglio di antichissima derivazione sul quantitativo dell' acqua del Naviglio stesso, poi tra di esse per la successiva, e rispettiva ripartizione.

Un secolo di liti potè bensì portar finalmente la decisione sulla quantità rispettivamente da' detti Corpi estraibile, ma non la pace tra li medesimi, perchè lasciando li seguiti giudizj in balia delle Parti l' elezione de' rispettivi Periti per l' esecuzione del Giudicato, congiurando l' interesse dei Periti stessi, dei difensori, e degli amministratori de' Corpi stessi all' eccidio de' medesimi, seppe questa triplice lega trovar l' arte di render frustranea la massima giudicata sulla quantità di acqua a cadauno appartenente, deviando sempre nell' esecuzione della massima.

Egli è fuor di dubbio in linea di diritto, che l' acqua intiera del Clisi deve dividersi prima per giusta metà tra l' Università del Naviglio, e le tre Comuni anzidette, indi la metà a queste aspettante deve esser divisa in tre eguali porzioni tra le Comunità medesime.

Eppure ad onta di ciò reclamano le tre Comunità unite, che il Naviglio riceve più acqua della metà, e non è peranco costrutto a Gavardo (luogo della verificazione del Naviglio) quel Partidor di pietra giudicato fin dal principio del secolo doversi erigere appunto per l' oggetto d una giusta divisione.

All' opposto furono costrutti i Partidori inferiori dividenti l' altra metà tra le tre Comunità, ma sono queste nullameno avvolte tuttora in aspri litigi tra di esse, perchè questi Partiacqua non corrispondono alla giudicata eguale ripartizione.

In una parola l' eguaglianza voluta dai giudizj è delusa per ogni rapporto, dove non fu eseguito il Partiacqua, e delusa egualmente, perchè la divisione fu diseguale.

Sussistono tuttora li giudiziarj reclami delle tre Comunità unite, perchè non esiste stato certo di divisione, e sono attualmente in lite anche tra di loro le dette Comunità, mentre riclama Lònato a motivo, che la sua bocca non beve il terzo dell' acqua che resta al Clisi, dopo la derivazione del Naviglio, ed il difetto è innegabile, perchè comprovato da più esperimenti, e coll' immersione della palla a pendolo, e coi galleggianti.

Si duole Calcinato, perchè la sua Seriola ha appena un terzo della restante acqua del fiume, quando ne dovrebbe avere una metà, e dimanda perciò erezione di un nuovo Partidore in luogo adattato per estendere il beneficio dell'irrigazione a tre mille più di terra, che gli rimangono in secco.

Trionfa all'opposto Montechiaro, poichè indebitamente gode quella porzione che manca a Lonato, ed a Calcinato; e quindi contrasta ad amendue l'erezione dei Partidori rispettivamente proposta, onde perpetuarsi a forza di litigi nell'indebito beneficio.

A Lonato si contende la costruzione del Partidore, non perchè non abbia ragione di chiedere, che sia fatta quest'opera, non perchè non sia reale il pregiudizio, che ne risente nella dovutagli quantità d'acqua, ma perchè superiormente non è costruito quello di Gavardo; cosa in vero ridicola.

Nemmeno a fronte di Calcinato ha coraggio di negare, che la divisione non sia disuguale, e che Calcinato non sia defraudato di riflessibile quantità d'acqua, ma tali e tanti articoli furono introdotti, così che fu sempre mai impossibile la spedizione del merito.

Cittadini, il ricorso della Municipalità di Lonato non può essere più giusto; ma se con mano forte non chiudete per sempre la porta al raggiro, diviene inutile per essa l'evidenza de' suoi diritti.

Vi sovvenga, ch'egli è dal 1646., che la Municipalità di Lonato riclama invano i proprj diritti, e che il raggiro forense rese finora inutile il riclamo.

Da un'epoca ben rimota trae il suo principio anche la lite con Calcinato, ma finora inutili furono gli sforzi di quella Popolazione, che sospira il momento di poter mettere a profitto la propria acqua a beneficio di più di 3000. più di terra, non per altra ragione finora sterili ed infecondi, se non per esser privi del beneficio di sì prezioso elemento.

In un argomento però, che interessa il ben essere di intere popolazioni, il Comitato sarebbe d'avviso che il Governo troncar dovesse con apposito Decreto il corso a tanti andirivieni forensi, decretando la costruzione del Partidore, non solo di Lonato, ma anche di tutti gli altri; e come poi l'esecuzione dell'opera aprirebbe un campo vasto a nuove liti, per troncare il capo all'Idra forense, il Comitato crederebbe necessario di raccomandare l'esecuzione a tre Citta-

dini di conosciuta probità e capacità, col giudizio de' quali debba inappellabilmente dirigersi l' opera. Nella lusinga, che questo pensiero possa essere da voi applaudito, siccome dal pubblico bene diretto, così vi assoggetta il Comitato la seguente formola di Decreto:

Brescia li 10 Brumale An. 2. della Lib. Ital.
31 Ottobre 1797

*Randini Presidente*
*Paolo Arici del Comitato*
*A. Dossi del Comitato*
*Trainini del Comitato*
*Fenaroli del Comitato*

*Francesco Bertelli Segr.*

## N. 754.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Inteso il rapporto del Comitato Finanze,

Decreta

I. Che debba essere costrutto a Gavardo nel fiume Chiese un Partiacqua di pietra, onde col mezzo di questo venga divisa l' acqua del fiume in due parti perfettamente eguali: l' una a benefizio dell' Università del Naviglio, l' altra delle tre Comunità inferiori.

II. Che questo Partidore debba esser fatto a comuni spese ripartibili a proporzione del benefizio.

III. Che sia costrutto inferiormente quello di Lonato in modo, che debba quella Popolazione conseguire un esatto terzo dell' acqua spettante alle tre Comunità.

IV. Che questo Partiacqua debba esser fatto a spese comuni delli tre corpi di Lonato, Calcinato, e Montechiaro.

V. Che debba similmente essere costrutto un Partiacqua, che divida il restante dell'acqua del Clisi in due parti perfettamente eguali tra Calcinato, e Montechiaro a spese comuni.

VI. Li detti Partidori saranno collocati in quella situazione, che senza pregiudizio degli attuali utenti sia la più adattata per la più possibile estesa irrigazione.

VII. L'esecuzione sarà intieramente dipendente, tanto rispetto alla località, quanto alla modalità dell'opere da farsi relativamente agli oggetti di sopra contemplati, dalli Cittadini Cocoli, Sabatti, e Corobolani.

VIII. Li fondi Comunali risponderanno per le spese fatte, e da farsi per gli oggetti suddetti, a cui dovranno contribuire tutti li corpi compartecipanti.

Brescia 10 Brumale Anno II. della Lib. Ital.
31. Ottobre 1797. v. s.

*Mazzocchi Presidente*
*Marini del Governo*
*Ferrari del Governo*

*Castellani Segr. del G. P.*

## N. 755.

*Libertà* *Virtù* *Eguaglianza*

### IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Decreta

I. Che gli acquisitori de' Fondi Nazionali possano pagare il loro debito incontrato, colla compensazione de' debiti Nazionali dipendenti da Istromenti firmati dal Comitato Fi-

nanze , o da Bollette del Comitato Viveri, rivedute però queste, ed approvate dal Comitato Finanze, ed aventi nel resto tutte le solite legalità; dichiarando, che sarà riconosciuto creditore chi possederà legittimamente tali titoli , ed azioni. La compensazione suddetta però non avrà luogo che per il di più del debito, oltre la quota stabilita per il prestito decretato .

II. Restano autorizzati li Comitati di Finanze, e de' Pubblici Effetti in unione alla Commissione al Prestito decretato ad accordare agli acquisitori de' Beni Nazionali , dietro li sopraccitati requisiti, la compensazione predetta per effettivo pagamento del residuo debito di detti fondi acquistati.

Brescia 10 Brumale Anno 2. della Lib. Ital.
31. Ottobre 1797. v. s.

*Mazzocchi Presidente*
*Marini del Governo*
*Trainini del Governo*

*Tonelli Segret. del G. P.*

*Per Conforme* *Armanni V. Segr.*

# *INDICE*

## Delle Carte contenute in questo terzo Volume

Primo Ottobre.

# GOVERNO

# PROVVISORIO BRESCIANO